CORRADINI A NAPOLI, CASAGRANDE A TORINO?

TORINO — Se la partenza di Corradini per Napoli era nell'aria ormai da tempo, una novità è rappresentata dal possibile arrivo in casa granata del brasiliano Casagrande. Ieri lo staff dirigenziale del Torino composto dal presidente Cerbi, dall'amministratore delegato De Finis e dal direttore generale Borsetto, si è recato a Roma per incontrarsi con i colleghi di Napoli e Ascoli.

Per quanto riguarda il terzino, la trattativa pare prossima ad essere conclusa. La società partenopea è intenzionata a ricomporre all'ombra del Vesuvio la coppia di difensori che la stagione scorsa aveva così ben figurato in maglia granata. In corso Vittorio Emanuele si vede di buon occhio un passaggio di Corradini al Napoli per svariate ragioni: prima di tutto perché frutterebbe un bel gruzzoletto, poi perché si di-

Walter Casagrande

mette giusto accontentare il giocatore. «Dopo sei anni in cui si è comportato nel migliore dei modi è giusto concedergli di andare in una società che può soddisfare le sue legittime richieste economiche, richieste che ricevono non rientrano nelle possibilità del Torino».

Più in alto mare, viceversa, sarebbe la trattativa per Casagrande, ma non sarebbe potuto essere diversamente, subito al primo contatto diretto.

Torna anche alla ribalta il nome di Douglas, una trattativa condotta personalmente da De Finis. Il brasiliano stava per essere ingaggiato alcuni mesi or sono, ma l'affare andò a monte per «interferenze estere». Ora pare che sia il giocatore stesso, ad offrirsi ma nel frattempo il Torino avrebbe messo gli occhi su altri due attaccanti della nazionale sudamericana.

BORSA MIGLIORE

DOLLARO — In ulteriore lieve rialzo stamane in apertura dei cambi la moneta Usa viene infatti indicata intorno alle 1282,70 lire contro le 1279,93 lire della media Uic di ieri.

BORSA DI MILANO — Mercato più solido, in una Borsa che dà stamane incoraggianti segni di ripresa, con sensibili recuperi su prezzi di dopolistino di ieri. Evidentemente gli scambi hanno ricevuto stimolo dalle considerazioni economiche fatte ieri dal Governatore della Banca d'Italia, nonché da un più equilibrato andamento dei mercati esteri. Fra le prime chiusure fit privilegiate a 14.600, Pirelli a 1650, Fiat priv. a 5500. Alle 10,45 l'indice Mib ha segnato +2,9 per cento sul 19 per cento del listino e con tendenziale +2,1. Alcuni prezzi: Olivetti 9500, Montedison 1788, Generali 83.300, Fiat 8725.

STAMPA SERA

L. 900
ANNO 122 - Numero 122

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 1° Giugno 1988

SUMMIT «CORDIALE» OGGI ULTIMO GIORNO

MOSCA — Oggi quarta ed ultima giornata di un vertice (per ora) senza sorprese, ma condotto all'insegna dell'ottimismo e della cordialità, nel quale si sono semplicemente ripetuti gli accordi che già in precedenza erano stati raggiunti. La ratifica del trattato «Inf» e l'avvenimento della giornata odierna, conclusa come tutte le altre con un colloquio tra Reagan e Gorbaciov al Cremlino. Domani mattina Reagan lascerà Mosca alle 11 dopo una solenne cerimonia nella sala di San Giorgio al Cremlino. La quarta giornata è passata senza grosse conclusioni. Reagan e Gorbaciov terranno due conferenze stampa separate nel pomeriggio. Sarà anche emesso un comunicato finale congiunto.

(Servizi a pagina 11)

Svolta nelle indagini dal diario delle pratiche erotiche della setta?

SI CERCA A TORINO GIUSI MISTERIOSA APOSTOLA DEL SESSO

TORINO — «Cercate Giusy del gruppo del Rosario. E' lei la chiave di tutto». Giusy o meglio Giuseppina sarebbe la portatrice di messaggi celesti tra Torino e San Pietro in Vincoli. Abitante alla periferia del capoluogo piemontese, ma non sarebbe affatto Giuseppina Naccarato come avevano ipotizzato in un primo tempo gli inquirenti ovvero l'altra «suora» torinese del gruppo di San Mauro. Giusy è indicata come una sorta di angelo del bene, o del male, a seconda di come si voglia inquadrare questa misteriosa vicenda di pseudo-riti, sesso, amnesie e regressioni magiche, che nel Cremlino ha fatto un morto e un ferito. In queste ultime ore i carabinieri hanno fatto parecchi passi avanti riuscendo a mettere molti dei misteri, almeno per quanto riguarda la «filiale» della massoneria nel Cremlino. Ora le indagini dovrebbero spostarsi a Terni e non mancheranno certo ulteriori sorprese.

Le prime notizie sono venute da un diario. Lidia Naccarato, dalla sua maniera convento alla Magliana, scriveva spesso lettere ai confratelli, oppure stranissime, scrupolose, tutte le comunicazioni avute con l'altra tramite fu un Antonio, il fondatore del gruppo, e mandava quindi il tutto in un itinerario segreto. Questa sorta di «Bibbia ex novo a futura memoria» è stata scoperta nei dai militari dell'Arma reggiana in un cassettino. «Zio Antonio mi è apparso nuovamente e mi ha detto di dirti che devi proseguire con l'altro». E Giusy eseguiva, eppure se l'ordine veniva non riguardava lei, almeno per Lidia e pure portatrice deveta il messaggio divino agli altri discepoli. Difatti lì lo opere di misericordia era perfetta anche l'attività sessuale.

Ed è stato pure ricostruito l'assassinio di Pietro Lanelli, ucciso con dodici colpi a mezzanotte un paio di martedì scorsi nel portone La Magliana. Un'esecuzione in perfetto stile, che si spiega solo con il sacrificio.

Tutto inizia il 19 marzo scorso quando i tredici apostoli arrivano alla cascina. Perché ce ne sia uno in più rispetto alla religione ufficiale è ancora un piccolo mistero. Comunque i tredici sono tutti celibi, fidatissimi. Per alcuni giorni vanno «a purgarsi» in ritiro, in una grotta di un chilometro da San Pietro. Devono purificarsi in vista del miracolo antemiale della resurrezione. Forse il posto non è lussuoso dei più ospitali. Poco importa: hanno fede.

C'è giusto il ritorno alla cascina. Qui sono altri sono feriti. Lidia è nella sua stanza in estasi. E si arriva così alla sera del delitto. I tredici prediletti si riuniscono con Lidia, in stanza, in un silenzio dov'è collocato un

Ivano Barbiero

Giuseppina Naccarato, la rappresentante del gruppo a Torino

(Continua a pagina 3)

BLOCCATI GLI ESAMI DEI PROFESSIONALI

Mentre si delinea per la scuola un accordo (ma sono esclusi i Cobas)

E DOMANI PER LE FERROVIE PRECETTAZIONE O SERRATA

TORINO — Si profila un accordo sulla scuola — le trattative fra governo e sindacati sono riprese stamane alle 10 — e si cominciano a contare i giorni utili per evitare lo spezzettamento delle operazioni di fine anno scolastico. In base al calendario le prove interessano gli studenti che debbono sostenere gli esami di qualifica professionale. 2000 a Torino, per cui le prove erano state fissate dal ministero fra oggi e il 13. Con la scadenza di queste ultime ore si lascia alle trattative si è ripreso a sperare che il blocco di questi esami possa essere rimosso rapidamente.

«Se così non fosse, se cioè mancano due-tre giorni al massimo non sarà più possibile a mettere in moto il calendario degli esami, la situazione si complicherebbe», conferma il prof. Mauro Massoli, preside dell'Istituto professionale Giulio. Un telex trasmesso ieri da Roma stabilisce che per quelle classi, i cui professori saranno impegnati come commissari alla «maturità», gli esami di qualifica inizino a metà luglio se saranno ancora in alto mare attorno al 15. «La sola ministeriale — aggiunge lo stesso preside — schiuderebbe persino la possibilità che le prove di quelle classi non possano addirittura iniziare a metà del calendario fissato e siano rimandate a dopo lo svolgimento della maturità». Allo stato delle cose, oggi, questo, sia pure per non tassativo

Il ministro Pomicino

Il presidente FS Ligato

rapidamente, è un dato concreto.

Tuttavia la situazione nelle trattative, per ora, resta perché ruotano attorno a 5 diverse piattaforme rivendicative (di Cgil-Cisl-Uil, Snals, Gilda, cgil istituto, oltre che dell'ala «intransigente» dei Cobas), incoraggia a pensare in positivo. Come già avvenne lo scorso anno e prima ancora, si profilerà di un accordo sindacale le rigidità da ambo le parti potrebbero attenuarsi e il calendario delle diverse operazioni potrebbe essere sostanzialmente rispettato con piccoli «aggiustamenti» nelle discipline, dato per scontato che si allontani, come tutto fa ritenere, la prospettiva di stili di sciopero tipo le precettazioni o il ricorso a commissari ad acta. Half'ora l'autoritarismo ad inizio gli esami della maturità aveva tutti i commissari al loro posto. Nel caso, naturalmente, che si determinino le condizioni che richiedano talune correzioni alle disposizioni ministeriali.

Che si possa sperare in un giudizio assai meno negativo per la scuola, del resto, lo fa pensare la stessa revoca dello sciopero dei presidi, previsto per oggi.

Alberto Gaino

● **Treni.** Dalle 14 di domani alla stessa ora di sabato le Ferrovie saranno paralizzate dallo sciopero dei macchinisti Cobas. Si potranno verificare ritardi, soppressioni e limitazioni di percorso nella circolazione dei treni. Le risorse disponibili saranno impiegate per i treni a lunga percorrenza e per l'utenza pendolare. Oggi i sindacati tornerano ad incontrarsi con i vertici aziendali.

Ma intanto l'ente Ferrovie parte al contrattacco contro gli scioperi, selvaggi o no che siano proprio alla vigilia di una nuova raffica di agitazioni. Il consiglio di amministrazione ha deciso di far fronte ai casi con alcune decisioni sulle «assenze» dei macchinisti che dal permanere di uno stato di conflittualità derivano all'esercizio ferroviario e all'utenza». In caso di scioperi non garantito un programma minimo di treni tramite precettazione, anche per «garantire il carattere sociale del servizio ferroviario e le eventuali esigenze di protezione civile». Poi di mira saranno anche gli scioperi brevi: una decisione prevedeva l'effettuazione della trattenuta relativa all'intera giornata lavorativa. Infine, si prefigura l'eventualità di fare ricorso, durante gli scioperi di una sola categoria del personale, alla messa in disponibilità del personale non scioperante con la sua collocazione in congedo obbligatorio.

TUTTI GLI ERRORI DEL PCI

Intervista con Lucio Colletti sui risultati elettorali

«MORTO BERLINGUER NON FECE AUTOCRITICA»

ROMA — Uno dei risultati più clamorosi delle elezioni appena concluse è che il partito socialista si ritrova ora a soli tre punti e mezzo dal partito comunista. Così i più ruffiani del garofano già parlano di prossimo sorpasso, mentre tra i comunisti si apre il dibattito sui motivi più profondi della sconfitta elettorale, nella speranza di bloccare la tendenza negativa in tempo utile per le europee dell'anno prossimo.

Il 21,9 per cento al pci ed il 14,3 al psi. Questa è la quota di voti assegnata dagli istituti demoscopici e buoni ultimi scorsi. Quanto basta per ricominciare a analisi sul «riequilibrio» nella sinistra, o accreditare l'ipotesi dell'«onda lunga» craxiana, o discutere sulla crisi e sulle prospettive comuniste. Di certo, il successo socialista è stato netto, più di quattro punti, così com'è altrettanto netta la sconfitta comunista, quasi cinque punti percentuali in meno. Ma l'entità della flessione subita dal pci non ha precedenti, ed ha sorpreso un po' tutti. Lucio Colletti, però, che da tempo va predicando il tramonto comunista, dice che se lo aspettava e ne era certo, afferma che la spiegazione è semplice. Il nostro Paese «si sta progressivamente allineando all'Europa occidentale, dove la sinistra è socialdemocratica da decenni».

Lucio Colletti

Professor Colletti, ma noi costituivamo l'eccezione, abbiamo il partito comunista più forte e più democratico d'Europa. Non è così?

«E' vero, ma in questa eccezione si era costruita una pseudocultura, si erano versati ettolitri di inchiostro per celebrare l'originalità, la perenne novità e fecondità di invenzione del pci: il fatto che fosse un partito rivoluzionario e rivoluzionario, sempre proteso in terra più...».

E secondo lei ora si sempre che tutto questo è finale?

«Il Paese da anni sta dimostrando col voto di essere pieno di buonsenso e realismo, sa che si tratta di un asse tra socialdemocrazia e comunismo. E dato che l'immagine del comunismo appare oggi poco spendibile anche in Unione Sovietica e in Cina, figuriamoci quanto può apparire altrimenti in Europa occidentale. E' dato che in Italia nel frattempo è cresciuto un partito socialista, riformista e occidentale, l'elettorato prende atto di questo, cioè che la sinistra in Europa occidentale può essere soltanto una sinistra riformista».

Quali colpe addebita al gruppo dirigente comunista?

«Ne ha tante. Fondamentalmente quella che dall'80 in qua si è lasciato dominare dal settarismo e dal massimalismo della politica di Berlinguer. Morto Berlinguer, il pci non ha aperto un discorso autocritico, neppure dopo il referendum dell'85 sulla scala mobile, che pure è stato un grande campanello d'allarme».

Eppure, a riandare con la memoria a quei giorni, il referendum sembrava una scelta obbligata.

Gianni Pennacchi

(Continua a pagina 7)

UCCISO IN BRASILE RIVALE DI CUTOLO

NAPOLI — Antonio Bardellino sarebbe stato ucciso in Brasile. La notizia dell'assassinio di uno dei re della camorra, irriducibile rivale di Raffaele Cutolo, è giunta ieri a Napoli. Secondo voci diffusesi nel capoluogo campano Bardellino sarebbe stato ucciso una settimana fa nella zona di Rio de Janeiro. Gli inquirenti sospettano si tratti di un omicidio commissionato in Italia. Nelle prossime ore dovrebbe avvenire il riconoscimento ufficiale del corpo da parte di poliziotti partiti da Napoli alla volta della metropoli brasiliana.

(Servizio a pagina 8)

Antonio Bardellino

NON E' REATO RAPIRE UN UOMO A FINE DI LIBIDINE SINGOLARE SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

ROMA — Maschi attenti! Se avete varcato la soglia dei 18 anni sappiate che se qualcuno vi sottrae o trattiene «con violenza, minaccia o inganno per fine di libidine» non sarà punito in quanto tutto ciò non costituisce reato. Lo afferma la Corte Costituzionale, ribadendo una sentenza costituzionale dell'anno scorso che già aveva dichiarato legittimo l'art. 523 del Codice penale secondo cui solo i minori e le donne sono considerate vittime del «ratto a fine di libidine». Ma che ne è del diritto di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione? Secondo i giudici il trattamento diverso tra i due sessi ha «il proprio razionale fondamento» nel «particolare disvalore» attribuito alla «violazione» della donna, sia come soggetto più debole sia per il suo ruolo nell'ambito familiare.

Che cosa si prova ad essere uomini «discriminati»? E' giustificata questa particolare protezione nei confronti delle donne? Diamo le domande a uno dei più noti sociologi italiani, il prof. Franco Ferrarotti: «Ho l'impressione che questa sentenza sia animata da buone intenzioni, ma che rifletta troppo puntualmente una situazione in rapida trasformazione e che quindi rischi di diventare obsoleta nel giro di pochi anni». Il sociologo che ha indagato in lungo e in largo l'evoluzione della nostra società è rimasto perplesso sulle motivazioni dei giudici. «Riconosco che la Corte ha voluto tener conto della disparità tra i sessi che ancora esiste, che donne e giovani sono i più esposti alla violenza sessuale, ma non dimentichiamo che negli Usa sono già sorte associazioni di mariti per difendersi dalle botte delle mogli». Insomma, la donna non è più un «soggetto debole»? «Personalmente propenderei per un effettivo trattamento di parità — dice Ferrarotti — perché non vedo come si possano invocare i "particolari" compiti delle donne rispetto a quelli di un uomo, anche perché si dà il caso che molti uomini vivono da soli, altri badano anche ai figli e alla casa. Ho l'impressione che la Corte sia ancora legata a una visione della donna schiava e angelo del focolare: mi sembra il caso che si aggiorni».

Anche dal fronte femminile la sorpresa è grande. «La sentenza, con questa "parità straordinaria" mi fa molta impressione — dice la storica Anna Rossi Doria — perché mi ricorda quelle ottocentesche, come quella del 1814 quando le donne furono respinte dall'esercizio dell'avvocatura partendo dal presupposto che lì parità non esisteva. Denota nei magistrati — osserva Rossi Doria — la persistenza di stereotipi culturali del passato e il grande equivoco sulla differenza sessuale, accettata solo in chiave discriminante, come inferiorità e non come valore. Si ribadisce il ruolo tradizionale della donna nell'ambito familiare, ma anche che le donne non sanno difendersi da sole. E anche questo abbinare le donne ai bambini è di stampo ottocentesco. E poi perché non creare violentare un uomo?»

Stefanella Campana

Un corso-esperimento del Comune

E LA DONNA MANAGER TORNA A SCUOLA

Undici tra laureate in filosofia e scienze politiche, ragioniere e segretarie d'azienda, tra i 25 e 40 anni, frequentano 300 ore di lezione. Devono acquisire professionalità. Studiano economia aziendale, informatica, diritto del lavoro

Claudia Mella, un esempio illustre di donna manager, durante un convegno dell'Aidda

Laureate in filosofia, in scienze politiche, ragioniere, segretarie d'azienda. Impiegate e funzionarie. Dai 25 ai 40 anni. Nelle rispettive aziende si occupano della gestione del personale, o dell'amministrazione.

Ben undici donne che da ieri sono tornate a scuola per acquisire «professionalità in grado di proporre azioni positive in favore del lavoro femminile». Dovranno frequentare trecento ore di lezioni.

E' indubbiamente un corso senza precedenti. Un esperimento che il Comune di Torino ha voluto realizzare, nell'ambito del progetto «raccomandato» dalla Comunità Economica Europea e finanziato con il Fondo Sociale Europeo, per «far acquisire le capacità di analisi dell'organizzazione del lavoro aziendale, dei ruoli e dei profili esistenti, di individuare tutte le opportunità che si possono offrire alle lavoratrici e di prevedere i relativi itinerari di sviluppo e la formazione necessaria o supportarla».

Alle donne-manager in stage, il compito di studiare le forme più adatte per garantire nelle aziende in cui operano pari opportunità alle colleghe lavoratrici.

L'avvio del corso, ieri, in sala rossa, a Palazzo Civico, l'ha voluto fare il sindaco Maria Magnani Noya. Non è una coincidenza che questa iniziativa sia nata a Torino: il sindaco-donna, infatti, ha voluto che ci fosse nuova attività pensata appositamente per il mondo femminile.

L'assessore al Lavoro e alla formazione professionale, Francesco Mollo, sensibile a queste tematiche, ha messo in piedi il corso in collaborazione con le organizzazioni sindacali, l'Unione Industriale, l'Associazione Piccola Industria, la Lega delle Cooperative, le consulte femminili, la commissione «pari opportunità» (il presidente è Frida Malan), il consigliere di parità Alberta Pasquero, presso la commissione regionale per l'impiego, e l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, rappresentato da Tiziana Bernengo.

Il corso si articola in 300 ore di lezioni suddivise in economia aziendale, professoressa Daniela Del Boca, docente ordinario di Economia presso l'Università di Torino, diritto del Lavoro, professor Giovanni Villani, progettazione formativa, dottor Mauro Bellardi, informatica, a cura del Metrotec, struttura consortile specializzata nella formazione professionale.

L'attività del corso, che si svolgerà fino a dicembre, nelle aule del Palazzo del lavoro, verrà seguita dalla dottoressa Tiziana Colli.

Il programma di studio è stato indirizzato alle donne operanti nella piccola e media impresa torinese. Le allieve riceveranno al termine del corso un attestato di frequenza previo il superamento di un esame sostenuto di fronte a un'apposita commissione.

«La crescita di lavoro femminile e il maturare di provvedimenti legislativi nazionali e comunitari intesi a colmare gli svantaggi nell'accesso al mercato del lavoro e allo sviluppo della carriera che penalizzano le donne — dice l'assessore Mollo — richiedono specifiche misure professionali capaci di gestire i processi rivolti alla realizzazione di situazioni di pari opportunità nelle aziende».

L. ber.

Movimentata cattura di due malviventi a mezzanotte

AGGRESSIONE E RAPINA MA C'E' IL POLIZIOTTO BLOCCATI IN PIAZZA

Uno dei due malfattori arrestati ieri sera, Antonio Rizzo

Movimentata cattura di due scippatori, ieri sera, in piazza Castello. I malviventi hanno avuto la malaugurata idea di aggredire e rapinare una donna che si trovava in compagnia di un agente di pubblica sicurezza e sono stati subito acciuffati, dopo una breve, ma intensa colluttazione.

E' da poco passata la mezzanotte. In piazza San Carlo un gruppetto di persone si attarda a chiacchierare. Tra gli altri ci sono Calogero Loiacono, agente del commissariato di Borgo Po insieme con la moglie Concetta, una cugina, Ernestina Puglia e il marito di quest'ultima.

Ad un tratto due giovani si avvicinano alla compagnia e, in particolare, ad Ernestina Puglia. In un attimo uno dei due porta le mani alla gola della donna e, con uno strattone violento, le strappa la collana d'oro con pendaglio, poi fugge, velocissimo.

Calogero Loiacono non ha dubbi: neppure un attimo. Lo insegue, immediatamente: «Fermo, polizia». Riesce a raggiungerlo in pochi metri di corsa e a bloccarlo, ma il complice dello scippatore si ferma a sua volta e libera un pugno in pieno viso all'agente che, tuttavia, non molla la presa.

A questo punto interviene in aiuto il marito della scippata che riesce ad afferrare il secondo giovane e a renderlo inoffensivo. Le due donne, intanto, sono corse a telefonare alla polizia e già si muovono in lontananza le sirene delle volanti in arrivo.

I due arrestati sono Antonio Rizzo, 23 anni, via Locri-bianco 4 e G. Ci. 17 anni. L'agente Calogero Loiacono è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria e dai medici giudicato guaribile in una decina di giorni.

● Caccia al ladro stile Far West, ieri sera, a Chieri. Erano circa le 18, quando Mario Bordesi, 42 anni, residente ad Arco in via Garibaldi 21, guardava con aria molto interessata una centralinista gioielliera.

I carabinieri del nucleo operativo impegnati in un servizio antirapina hanno notato però il suo fare sospetto. «Documenti, per favore», ma l'uomo è balzato su una Renault blu, dirigendosi a velocità folle verso la statale.

Immediatamente è scattata la caccia all'uomo che ha parabrezza, per circa un'ora, il traffico in città.

L'uomo, incalzato da vicino, è riuscito a raggiungere l'abitato di Sciolze dove i carabinieri avevano già istituito un posto di blocco.

Mario Bordesi, non si è arreso, ma ha tentato di forzarlo, però è finito con la sua auto fuori strada. Vedendosi perso, ha abbandonato la macchina, rifugio dentro un bosco. I carabinieri, guidati dal loro capitano, lo hanno però circondato in poco tempo, costringendolo ad arrendersi. Pochi minuti di trattative e l'uomo si è consegnato nelle mani dei militari, puntando a testa una pistola una Beretta 7,65. Mario Bordesi è stato quindi accompagnato in caserma a Chieri.

Perché l'auto è stata rinvenuta refurtiva di diverso genere. La macchina è risultata rubata a Manlio Visetti di Sabazzo, mentre la targa apparteneva ad una Ibiza tra la stessa con cui un anno fa l'uomo ha forzato un posto di blocco a Poirino.

Il rapinatore ha numerosi precedenti per furti e rapine commessi in ville ed appartamenti di Carmagnola, Chieri, Villastellone.

Nuove nomine ieri sera in Consiglio comunale

UN CONSIGLIERE PSDI AL REGIO E UN PRESIDENTE PLI ALL'USL 7

In un'aula nuovamente occupata dai precedenti di circoscrizione per protesta contro un decentramento inadeguato alle esigenze, ieri, si è svolto in Consiglio comunale un lungo confronto sulla necessità di un nuovo regolamento per la vita delle municipalità, per il rapporto con il Palazzo.

L'assessore competente Baldassarre Fumarola ha promesso l'esame della proposta in commissione entro una settimana, il sindaco Magnani Noya ha annunciato l'intenzione della giunta di convocare, prima della pausa estiva, un'apposita seduta consiliare aperta alle circoscrizioni.

Tra le delibere approvate ieri sera, figurano quelle proposte dall'assessore Aldo Ravaioli relative ai progetti di massima per la viabilità nella zona Continassa e per la diramazione della linea 3 di metropolitana leggera fino al nuovo stadio.

L'opposizione ha sollevato perplessità sulla presenza della Publigest (società che gestirà l'impianto sportivo) tra i contraenti. L'obiezione, riguardante il metodo, è stata accolta e la Publigest è stata depennata dalla delibera.

Infine, sono stati decisi alcuni nomine. Il dottor Sergio Bocca, indicato dal pli, è stato eletto presidente dell'Usl 7, in luogo del dimissionario Dario Pavesio. Nominato anche, nonostante alcune contrarietà interne alla maggioranza, il socialdemocratico Cardillo nel consiglio d'amministrazione del Teatro Regio.

Per rinnovo cariche

CONVEGNO VIGILI FUOCO VOLONTARI

I vigili del fuoco volontari della provincia di Torino aderenti all'Associazione nazionale, si sono riuniti ad Alpignano per il rinnovo delle cariche sociali del consiglio direttivo provinciale per il triennio 1988-1991.

Attualmente gli iscritti sono circa 400 in rappresentanza di 23 distaccamenti che fanno parte del corpo nazionale vigili del fuoco. Ai lavori hanno anche preso parte il presidente ed il consigliere nazionale del ruolo dei fuoco volontari, rispettivamente Gino Cruciani e Maurizio Allmonti.

I quindici consiglieri eletti sono: Davide Lantone, Mario Borca, Carlo Galleri, Dario Bellosio, Domenico Milano, Gian Carlo Carnino, Orlando Mario, Mauro Bellida, Giovanni Cravero, Luciano Vallino, Ugo Morel, Claudio Ballesio, Luciano Rissone, Tiziano Vacca e Antonio Bozza. In settimana s'incontreranno per eleggere il nuovo presidente.

Disavventura, senza lieto fine, di un pensionato

PER UN'ANALISI, POSA LA GIACCA GLI RUBANO SOLDI E DOCUMENTI

Era andato a fare «prendere il sangue» per una serie di esami piuttosto e gli han portato via molto di più: documenti, soldi e, per un pensionato, un pezzo di cuore.

E' successo a Domenico Agresta, 65 anni, una vita trascorsa con la moglie in via Degli Ulivi 18 e un passato lavorativo di funzionario di P.S. fino allo scorso aprile. Il suo dramma è iniziato mercoledì nei termini comici della denuncia da lui presentata ai carabinieri della sezione Torino-Rebaudengo subito dopo il fatto, il 23 aprile scorso.

Ricorda: «Mi ero recato al Centro Diagnostico Torinese per un prelievo di sangue richiesti da alcune analisi e non avendo trovato a lasciare la giacca in sala di attesa. Sono stati pochi istanti di assenza, ma mi bastati perché qualcuno prelevasse dalle mie tasche il portafogli con ben mezzo milione in contanti, il tesserino di abbonamento per i trasporti pubblici, la carta d'urgenza per le ferrovie dello Stato, il tesserino di riconoscimento di P.S. in pensione e vari documenti».

E' così che adesso Domenico Agresta ha una carta d'identità nuova fiammante, assieme agli altri documenti con le solite scocciature legate a furti, e un ricordo che brucia. Ma perché raccontare solo adesso questa brutta storia?

«Al Centro Diagnostico mi hanno consolato spiegandomi che erano assicurati e accettano provvedimenti di compenso, in quanto io avevo abbandonato la mia giacca e tutti i tesori che conteneva dietro loro specifico invito. Invece tutte queste settimane son passate senza alcun riscontro, e lo trovo ingiustificabile».

Ed ecco la replica del Centro. Ricordano i dipendenti: «Il pensionato è tornato dopo qualche tempo in compagnia dei carabinieri, ed era talmente sconvolto che abbiamo pensato avesse bisogno di immediato soccorso. Poi, chiarita la situazione, da loro richiesta abbiamo dovuto consegnare ai carabinieri i nominativi dei pazienti precedenti».

Ma perché, a questo punto, non si cerca tutti insieme di appurare la situazione? «Siamo assicurati soltanto contro il furto con scasso o la rapina e ci sembra giusto ricordare che, a parte il fatto che i prelievi vengono eseguiti con il medico proprio di fronte all'accettazione, aperto al pubblico. Con tutte le conseguenze che questo comporta».

E allora? «Allora, sfiduciati il nostro rammarico e dispiacere l'difficoltà di consigliare i pazienti al massimo della prudenza, abbiamo ritenuto opportuno sospendere la nostra collaborazione e sottolineare che non meritiamo reazioni che, per quanto comprensibili, rischiano di riflettere la minaccia o il ricatto».

Felice di sentire!

amplifon

Dimostrazioni GRATIS
dei più moderni e "invisibili" apparecchi acustici
Torino, Via S. Tommaso, 24 (ang. S. Teresa)
tel. 537091-543356-518062
l'1-2-3 e 4 giugno
9-12,30; 15-19 (sabato 4 giugno solo al matt.)
Torino, Corso Peschiera, 163
tel. 331523
il 6-7 e 8 giugno
9-12,30; 15-19
105 Filiali-1500 Centri Acustici

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

STAMPA SERA
Luca Bernardelli
direttore responsabile
Carlo Bramardo
vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peruccht
Amministratori
Enrico Aulen
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Pavadetto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinto strada 35, Collegno

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1988

CERTIFICATO N. 1179 DEL 16-12-1987

Gli articoli di Sabatino Moscati apparsi su La Stampa, sono stati raccolti in un libro interessante

DALL'INVIATO NEL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA

Il quadro della situazione in Italia. C'è molto da fare e da conoscere

E' un lungo viaggio nell'archeologia attraverso gli articoli di Sabatino Moscati. Apparsi su *La Stampa* negli ultimi due anni, sono stati raccolti in un libro della collana «Terza pagina» presentato al Circolo della stampa da Lorenzo Mondo, vice-direttore de *La Stampa*, e i professori Luigi Firpo e Oscar Botto.

E' stata comunque anche l'occasione per tracciare il quadro della situazione archeologica in Italia. Ha detto Moscati: «*Innanzitutto è meglio precisare immediatamente che quello che conosciamo del nostro passato è assai meno di ciò che non sappiamo ancora. C'è molto da fare, come del resto parecchie zone, ad esempio in Sicilia e Sardegna, possono regalare nuove scoperte*».

«Dal mondo dell'archeologia» (edizioni *La Stampa*, lire 14 mila) non ha però voluto essere un trattato sull'archeologia per gli addetti ai lavori, piuttosto uno spiegare in termini accessibili, cogliendo sfumature e ponendo l'accento sui principali problemi che l'attualità archeologica ha posto di volta in volta in primo piano. Un pregio che è stato subito ribadito da Firpo che ha sottolineato come «emerge la straordinaria capacità di calarsi in concetti a volte complicati con una semplicità che non confina mai con il pressappochismo. *Una qualità che non sempre caratterizza gli studiosi e che proprio per questo rappresenta una nota di merito indiscutibile*».

Tecnica e scienza sono venute in modo massiccio in aiuto dei ricercatori. Alta specializzazione e linguaggio che spiega in modo chiaro il passato

E' stata però anche l'occasione per cogliere sfumature e ragioni dell'archeologia in un continuo confronto attraverso gli episodi più importanti avvenuti nell'ultimo trentennio. Lorenzo Mondo ha infatti chiarito: «C'è sempre una cura particolare in Moscati nell'affrontare ogni argomento. Il suo è uno studio che tende a mettere a fuoco verità del passato rimanendo sempre ancorato ad una profonda umanità e ad una "pietas" che fa sentire veramente vivo l'archeologia».

Un discorso però indirettamente smorzato dallo stesso Moscati: «Ho cercato innanzitutto di fornire le notizie più importanti su questo mondo dell'archeologia che pur continuando ad essere in evoluzione ha veramente ancora molta strada da fare. Tecnica e scienza sono arrivate massicciamente in aiuto degli studiosi, ma rimane sempre quella componente umana importantissima che alla fine diventa la sola determinante».

Un concetto più volte ribadito e che ha spiegato come spesso scoperte nuove possano far nascere più interpretazioni che soltanto dopo un lungo e paziente lavoro fatto per trovare conferme sempre più serie possono trasformarsi in un risultato finale.

E' stato però ancora Firpo a ritornare sul libro. Ha detto: «*L'archeologia ha da sempre affascinato l'uomo, la sua fantasia. E' indubbio che nel tempo molto è cambiato, ma Moscati ha dimostrato come si possano fondere insieme alta specializzazione e un linguaggio che spiega in modo chiaro*».

Ancora l'autore: «*Alla fine di tutto continuo comunque a ritenere valida soprattutto una raccolta che, senza seguire un filo conduttore unico, dia la possibilità a chi legge di avere sotto il suo sguardo due anni di fatti principali. E questo credo sia un modo di porre argomenti a volte complicati in maniera tale da diventare immediatamente assimilabili. E' in poche parole il fascino della cronaca*». Un discorso che trova una conferma immediata anche nelle prime pagine del libro dove si legge: «*Se potesse avere un titolo più lungo sarebbe "Dal nostro inviato nel mondo dell'archeologia"*».

Finalmente, tra pochi mesi, una discarica per i rifiuti tossici

ALLARME PER I VELENI INDUSTRIALI

TROPPI FUSTI PERICOLOSI ABBANDONATI IN PERIFERIA E IN CAMPAGNA

Una delle tante discariche abusive sorte alla periferia della città

De due anni quindici tonnellate di sostanze tossiche sono accantonate in fusti a Brusre, presso Pianezza. Con legittimo timore della popolazione circostante e l'impotente frustrazione dalla «Sea Marconi» di Collegno, specializzata nella decontaminazione industriale, che li ha in deposito. Raccogliere i veleni anziché disperderli è precauzione lapalissiana, peccato però che non esistano ancora centri di smaltimento in grado di «eliminarli» per sempre.

Di qui, mentre nelle ultime ore altri depositi di scorie velenose sono stati denunciati a Pescarito, una situazione a livello di guardia: possibile non riuscire a provi rimedio?

Naturalmente no, e in proposito il professor Paolo Durio, docente universitario di ecologia e presidente torinese di «Italia Nostra», ha qualcosa di nuovo e di promettente da dire. All'unisono con l'assessorato all'Ecologia della Provincia presieduto da Paolo Gilardi, dove si commenta con soddisfazione «l'accordo con una ditta francese per la costruzione di un impianto di trattamento di rifiuti tossici industriali che, oggi, risultano confinati in una misura percentuale, dal 5 al 10 per cento del totale».

La prossima realizzazione, verrà attuata tramite tecnologie ormai in grado di evitare il minimo impatto ambientale. Sulla linea degli esempi che un gruppo di esperti e funzionari, tra cui il professor Durio, ha recentemente verificato in un viaggio tra i più aggiornati centri di smaltimento europei, prevalentemente un'esperienza unica di stimoli e di suggestioni.

Precisa il presidente di «Italia Nostra»: «Si devono affrontare enormi problemi di localizzazione, superando gli allarmi veri o presunti delle popolazioni interessate. In più, è ovvio che il costo di un'operazione di tale portata debba essere giustificato in ogni dettaglio. E' così che la delegazione della Provincia, allo *scopo di calibrare una scelta che «se vorrà entro dicembre dotarsi entro due anni [illegible] dell'impianto più aggiornato d'Italia»*, è andata a verificare «in che cosa si sono stato realizzate a Firenze, Marsiglia, Parigi ed Helsinki.

Ulisi Paolo Durio «illuminanti non solo coloro, ma *letteralmente* incantati soprattutto dall'impianto finlandese di Rimaski, a 80 chilometri di Helsinki. *Sono per inciso ho scoperto con emozione la realizzazione di un progetto che avevo preliminarmente delineato per la Provincia in fase storica».* **Ma all'estero, la teoria è già pratica. «Si tratta di un impianto eccezionale, dove i vari residui industriali liquidi e semiliquidi risultano stoccati e poi bruciati in modo *perfetto*. Nessuna dispersione di gas o fumi che non siano *totalmente* innocui, non un grammo di cenere o una goccia delle acque eventualmente controllate che non risultino sotto controllo. Tutto ciò con un'affidabilità incredibile per l'assetto ambientale, intorno da qualità di ritrattino. Inoltre, come se non bastasse, il calore prodotto da questo impianto autoalimentato è stato destinato al riscaldamento dei circa 25 mila residenti di Rimaski coprendone l'intero fabbisogno, mentre «se convertito in elettricità, basterebbe agli usi casalinghi di mezzo milione di persone».**

Più che probabile dunque che un questo il modello cui Torino si ispirerà, pur senza dimenticare la lezione somministrata anche in altre zone d'Europa. Dove, tra l'altro, il costo medio di smaltimento per ogni tipo di residuo risulta la metà di quello pagato attualmente in Italia.

Dicono all'assessorato provinciale all'Ecologia: «Le realizzazioni *attuali* presentano il 99,99 di sicurezza e, di fronte a due realtà, è diventato tempo di uscire dalle cronache, come [illegible] di casi limite». Rimane il problema Deino «Quelli impianti hanno una potenza che si ammortizza in pochi anni e permettono alle industrie di eliminare i propri scarti a costo minimo. In qui un altro ingranditi, in quanto un serio smaltimento ottenibile tramite calibrati abbinamenti dei vari composti implica severi controlli preliminari nella produzione. Se deriva che ogni ditta è tenuta a precisare quali sostanze usa e in che proporzioni. In cambio, come è successo in Francia alla Renault che ha ridotto a metà i propri scarti, potrà ottimizzare i propri sistemi di produzione evitando [illegible] e [illegible]».

Luisella Re

Richiamo alla prudenza del cardinale Anastasio Ballestrero

TROPPI FALSI PRETI SULL'ALTARE

Ci saranno controlli più severi per evitare sorprese

L'abito non fa il monaco. E nemmeno il prete. Per poter celebrare la messa in una chiesa e amministrare i sacramenti ci vogliono «le lettere commendatizie dell'ordinario o del superiore non più vecchie di un anno». In caso di dubbio: «Rivolgersi per informazioni al vicario generale o ai vicari episcopali». Lo scrive — con lettera circolare per tutte le parrocchie — l'arcivescovo di Torino Anastasio Ballestrero.

Una [illegible] burocratica che richiama i codici canonici dal numero 283 al 286 ma che in realtà nasconde una preoccupazione: «In questi ultimi mesi si sono presentati sacerdoti che sacerdoti non sono». Esempi[illegible]: «A volte si può trattare di religiosi validamente ordinati ma sospesi a divinis dal loro legittimo superiore, talora di persone di cui non si può documentare con certezza l'avvenuta ordinazione, talora di mitomani».

L'iniziativa della Curia si colloca prima della «scoperta» del gruppo «del rosario» coinvolto per fanatismo in un delitto ad Amantea. Ma, certo, proprio per questo il richiamo alla «prudenza» acquista ancor maggior rilievo.

Nell'Alessandrino, prima di Natale, due [illegible] avevano bussato alle porte degli uratori e chiedevano aiuti per una improbabile missione in Africa. Nell'hinterland di Vercelli un'altra organizzazione raccoglieva denaro, abiti e offerte da destinare a una congregazione religiosa inesistente. Ma il caso più clamoroso è avvenuto a Michelino dove un falso prete ha celebrato la messa, ha confessato le donne, ha distribuito penitenze e assolvimenti. Uno scandalo che finirà in tribunale: il responsabile, Costantino Rigon (classe 1932, nato a Padova e residente in corso Torino 36) è stato arrestato in provincia di Lecce dove stava tentando di avvicinare all'altare di un'altra chiesa.

Il vero parroco della Santissima Trinità di Michelino, don Paolo Garoglio, non si era accorto che quello portava soltanto la veste del prete. «Sembrava così mite, così indifeso — ricorda —. E poi la storia che ha raccontato era credibile. Perché dubitare? Aveva telefonato da Torino e mi aveva detto di essere un [illegible] diretto in Grecia. Doveva effettuare un intervento chirurgico alle [illegible] ma per essere ricoverato era necessario attendere che si liberasse un letto. Normale, no? Aveva chiesto: "Posso venire a celebrare la messa, se crede posso anche dare una mano in [illegible]". Ho pensato che era un brava persona e gli ho dato il via».

Si è presentato come don Tino: mite anche nella scelta di un nome poco appariscente. Ha celebrato la sua messa e ha [illegible] quella «grande» delle 11 di domenica. E' restato nel confessionale e ha ascoltato i peccati dei fedeli. Originale con gli uomini più interessanti con le donne alle quali chiedeva, insistendo, i particolari della loro vita privata. E poi un consiglio: la castità sia — diceva — una [illegible] della loro vita privata.

Il primo dubbio è venuto a un seminarista fidato Cura che aveva fatto cantare ai ragazzi il «Signore pietà» in greco. Una ricercatezza liturgica che don Tino solitamente con cerimonioso non ha apprezzato: nemmeno un cenno del capo per ringraziare. Strano.

Durante la predica non ha fatto alcun cenno al suo lavoro in terra di Grecia e per la benedizione ha usato la formula episcopale. Il seminarista ha avvisato il parroco: «Quello non mi convince». E il parroco, un po' a disagio, ha cercato a don Tino di mostrargli il «celebret» che è la carta d'identità e il lasciapassare dei preti. «L'ho lasciato a Torino ma posso portarlo domani. Non c'è problema». Ma il giorno dopo e il giorno dopo ancora se l'è dimenticato.

Don Paolo Garoglio ha telefonato alla Nunziatura Apostolica di Atene e subito dopo si è rivolto ai carabinieri. Ma il falso prete era troppo esperto in truffe per non capire di essere stato smascherato ed era già lontano. Cosa voleva fare? «Secondo me — azzarda il parroco vero — voleva conquistarsi la mia fiducia e ottenere di assistere i malati. Troppo facile per un truffatore con la veste del prete convincere i vecchi a spendere per opere buone».

Aumentano quesi tentativi di frode nel nome della Chiesa? Don Martinazzi, vice cancelliere della Curia, risponde che «questi tentativi ci sono sempre stati». Non si può dire che adesso crescano di numero. Soprattutto perché le gerarchie vigilano e invitano i parroci a non fidarsi troppo.

Lorenzo Del Boca

Situazione difficile e proteste all'Unità sanitaria locale Torino 7

PRESIDENTE E INFERMIERI CERCANSI

Gravi carenze di personale all'ospedale Martini di via Cigna

Una stanza deserta dell'ospedale Martini in via Cigna

Usl 7. Quartiere Aurora-Vanchiglia: ospedali Maria Adelaide e Martini di via Cigna. Ovvero, l'unità sanitaria difficile. Dal [illegible] in [illegible] Usl in poi, Torino-7 ha già avuto due presidenti, Rosso e Perosi, entrambi medici ed entrambi dimissionari a poco tempo dalla nomina. Ora il comitato di gestione è guidato dal vice presidente, il democristiano Feliciano Onesto.

Un mare di [illegible] sfiorato. Ma quel che preoccupa i lavoratori della «7» e la situazione dei due ospedali, in particolare quella di via Cigna. Spiega Emilio Giugiaro, [illegible] e delegato Cgil del Martini: «Che manchi il personale paramedico, ormai, l'abbiamo ripetuto centinaia di volte. Il problema è cronico, ma, proprio per questo, si aggrava di giorno in giorno. E' stato detto che dovrebbero essere assunti 15 infermieri, quelli previsti in pianta organica. Ma le carenze sono assai più consistenti».

Giugiaro si riferisce a tutte quelle figure professionali che, come gli [illegible] geriatici, sono [illegible] nelle corsie, ma destinate a ignare e ad essere sostituite dagli infermieri professionali. «Quindi — osserva il sindacalista —, sarebbe più corretto affermare che manca una quarantina di persone».

Al Martini, con tre reparti di degenza, dei quali due di geriatria e uno di pneumologia, per un totale di settanta letti, lavorano una ventina di infermieri. «E' evidente — dice ancora Giugiaro — che non [illegible], anche perché devono assistere pazienti che richiedono grande impegno perché molto anziani o molto malati. D'altra parte, ridurre i letti significherebbe soltanto penalizzare la necessità dei cittadini».

Nemmeno l'Usl 1-23 aveva ideato un progetto di assistenza domiciliare per gli anziani residenti in questa zona. «Non se n'è più saputo nulla — afferma il sindacalista —. E dire che risolverebbe molti problemi a tante famiglie e costituirebbe quella famosa alternativa al ricovero di cui tanto si parla».

Cgil, Cisl e Uil di Torino-7 hanno diffuso un volantino in cui si annuncia che, se non saranno definiti dal comitato di gestione «tempi certi e modi» per risolvere i molti intoppi, i sindacalisti sono pronti a dar battaglia.

L'[illegible] per [illegible] e gestita la sanità non riguarda, però, soltanto questa parte di Torino. I tre sindacati, in un documento unitario, criticano la condotta dell'assessorato regionale alla Sanità, la cui politica, in questi ultimi tempi, sarebbe stata quella «della sopravvivenza, della decisione del giorno per giorno, pensando meno ai bisogni: politici e sindacali» e accusano la Regione di spendere circa 4 mila miliardi all'anno «al di fuori di criteri programmati e trasparenti».

Daniela Daniele

CARLO DELLA CORTE

Germana

Una giovane donna veneziana, ne[illegible] e sensuale. Una ricca famiglia borghese con le sue ossessioni. Un romanzo di grande respiro e di profonda [illegible]

MONDADORI

Proseguono le indagini sulla setta del Rosario e vengono fuori particolari su strani accoppiamenti ordinati dall'aldilà

LA SANTA, DOPO LE VISIONI, LI SPINGEVA ALL'AMORE

Si cerca a Torino una Giusy che riceveva ordini ad Amantea e li riferiva alla comunità di San Mauro

(Segue dalla 1ª pagina)

lungo frutino con quattordici sedie. Sembra una ricostruzione blasfema dell'ultima cena.

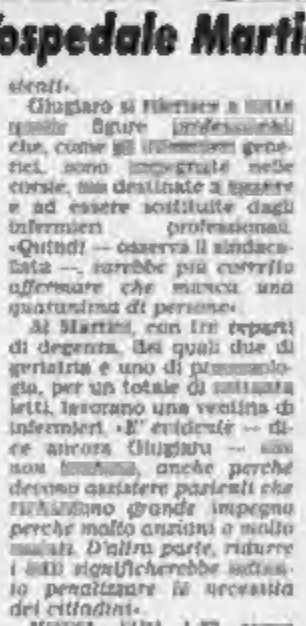
La Santona prima cade in trance quindi si risveglia e rivolta ai suoi apostoli dice: «*Ho visto la Madonna. Tutta bianca. Bellissima. Mi ha annunciato che il segno è imminente. Dobbiamo fare festa e pregare*». Un altro breve letargo e Lidia si risveglia con occhi di fuoco. E' indignata: «*Anche tra noi c'è un traditore. Un Giuda*» e indica Pietro Latella che viene preso, legato e chiuso in uno stanzino colmo di mobili. Via l'intruso si ricompone il cerchio. La santona cade per l'ennesima volta in trance e annuncia: «*Nella notte Satana attaccherà perché uno di noi ha tradito. Appostatevi alle finestre con le armi. Il demonio potrebbe arrivare all'improvviso*».

Nel frattempo mentre il gruppo continua a recitare le sue giaculatorie e a tenere gli occhi bene aperti per vedere Satana, Pietro si libera dei legacci e cerca di filarsela da quella [illegible] di matti. Deve avere capito che il gioco ha [illegible] realtà e finzione non vale più di tanto e sta diventando oltremodo pericoloso. Il giovane esce nel cortile, trova una Toyota, accende il [illegible] e fila via. Scoppia il finimondo. La Santona urla forsennata: «*Il Demonio. E' arrivato il demonio. Ha aiutato a fuggire Giuda. Sparate. Sparate. Inseguitelo*». Il fuoristrada viene colpito da una [illegible] di proiettili. Un vero inferno. Pietro Latella si spaventa e alla prima curva perde il controllo del mezzo. Finisce in un dirupo. Un volo di quaranta metri. Il giovane batte la fronte e il naso, ma è ancora ben vivo e terrorizzato. Gli inseguitori lo raggiungono. Lo legano, tagliando un pezzo della corda del gancio di traino della Toyota.

E' ancora Lidia, sempre più fuori di sé, a dare le direttive. «Ecco scoperto l'angelo del male. Sarà sacrificato. E voi vigilate. *Vigilate contro Satana. Non vi addormentate come fecero gli apostoli nell'Orto degli ulivi*».

Arriva mezzanotte. Il destino di Pietro Latella si compie. Dodici i colpi, quanti sono gli apostoli. Poi il nuovo ordine. «*Satana sta arrivando. Sparate contro tutto ciò che si muove ed è nero. Colombi, topi, farfalle, gatti neri*». Lo nutte di follia prosegue. Assordante il rumore. La vallata rimbomba come ad una sagra di paese con i fuochi artificiali.

Lidia la «santa»



Pietro Latella

Viene ferito accidentalmente pure Lorenzo Tumaschio. Il quarantenne ambulante torinese riceve una [illegible] di pallini sul volto, sulla spalla e sul gluteo sinistro. Lo adagiano su un divano. Non c'è tempo per curarlo. Bisogna vigilare contro Belzebù. Frattanto con la saldatrice qualcuno ha già «chiuso» in una stanza la vicenda del Giuda. C'è chi assicura che la sua colpa sia stata proprio quella di fare delle «orance», fuori luogo, niente meno che alla sarkona.

E si [illegible] a pregare, cantare e vigilare fino alle 17 di mercoledì. Tumaschio sta malissimo. Buon per lui che la Nazzarro [illegible] che la lotta è finita e che «fra poco arriverà di nuovo in terra *Zia Antonia*».

Due «apostoli», Stefano Melle e Gaetano Donzellini, portano il ferito in ospedale a Cosenza. Entra solo il pronto soccorso. Dice di essere stato rapinato. Una tesi che fa acqua: i fori che ha sul corpo parlano chiaro. Partono le indagini. Il resto è storia odierna.

Ivano Barbiero

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO
TEL. 54 71 32-54 03 35 - C.C.P. N. 1036101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende e negozi

25 MILIONI

ADRIATICO, RIVIERA DEL SOLE

RIMINI/MARINA CENTRO
Hotel Savoia Excelsior **

Direttamente sul mare. Nuova gestione dei proprietari. Cucina internazionale. Ampio parcheggio chiuso. Prezzi da 25.000 a 47.000 punto 0541-23601-23602. Un'occasione promozionale da non perdere!

Cimino

RIMINI

Hotel Vienna ****
Tel. 0541/98043-24727. Viale Regina Elena, 11. Completamente rinnovato, 20 m. mare. Aria condizionata. Frigo-bar. TV Color. Parcheggio sotterraneo. Solarium. Telefono diretto con l'esterno. Sala congressi. 2 American bar. Cabine private al mare.

Hotel Britannia **
Tel. 0541/24727. 30 m. mare. Filodiffusione. Camere dotate di ogni conforto. Soggiorno e sala da pranzo con aria condizionata. American bar. Cabine private al mare. Parcheggio. Ascensore.

Hotel Maria Grazia
Tel. 0541/23877-24727. Vicinissimo mare. Tutte le camere con servizi privati. Cucina casalinga. Ambiente famigliare. Cabine in spiaggia. Posizione tranquilla. Prezzi promozionali. Ascensore.

CATTOLICA/Hotel Cesare
Tel. 0541/961574. Vicino mare in zona tranquilla. Camere con servizi. Balcone. Ottima cucina con variazioni di menù. Ascensore. Giardino. Parcheggio. Pensione completa: bassa stagione 29.000, media 34.000, alta 47.000. Sconti bambini.

sulla riviera delle colline

più cose in una sola vacanza
gabicce
pesaro
fano
marotta
e con urbino,
città ideale del Rinascimento e l'entroterra

40 km di spiaggia, 460 alberghi e pensioni, 20 campeggi, 1 ostello per la gioventù, 4.700 appartamenti e ville. Rossini Opera Festival, Festival Nazionale d'Arte Drammatica, Fiera del Mobile, Mostra Internazionale del Nuovo Cinema, Carnevale dell'Adriatico. Mostre, fiere, esposizioni e tante altre manifestazioni artistiche, folkloristiche e sportive.
Informazioni: Ente Provinciale Turismo - 61100 Pesaro. Tel. 0721/31433.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCHIAMO

commessi, baristi

impiegati

FUNZIONARIO A COMMERCIALE

(continua)

5 Locali e negozi

domande

offerte

4 Terreni

RELAXATEVI!
Da L. 516.000
GRECIA
soggiorni
1 settimana, mezza pensione, voli speciali da Verona
Per informazioni: Torino
Via Palazzo di Città, 16
Tel. 011/541307-544005
inoltre a: Roma, Milano, Brescia, Genova, Padova, Verona, Firenze, Pisa, Palermo, Bologna
NOUVELLES FRONTIERES

NELLA VITA VINCE CHI HA IL SESTELLO® DALLA PARTE DEL MANICO.
IL SESTELLO® SAN BERNARDO È IMPILABILE, HA IL MANICO E AGEVOLA L'USO DEL VETRO A RENDERE

Automotor
Concessionaria Fiat
offre
fino a 1.500.000 in più
del tuo usato per l'acquisto di una autovettura nuova Fiat in pronta consegna
...e se non hai l'usato... ti offriamo le vacanze!
NB Offerta valida fino al 30-6-1988
AUTOMOTOR - VIA CASSINI, 46 - C.SO TRAIANO, 76 - C.SO ROSSELLI, 75

NOVITA' PER UOMO-DONNA
● CURE DIMAGRANTI
● OBESITA'
● CELLULITE
NUOVA TERAPIA ASSOCIATA ALL'OMEOPATIA
● Cura acne ● Cura antistress
● Terapia contro dolori di varia natura (artrosi - reumatismi - lombaggini)
SPECIALISTI IN SEDE DI:
Agopuntura, Omeopatia, Dietologia, Ginecologia, Dermatologia, Chirurgia estetica ricostruttiva.
ISTITUTO MEDICO ESTETICO DANTE
Corso Regina Margherita 256 - TORINO - Tel. 011 761.506
ORARIO CONTINUATO
dal lunedì al venerdì ore 9-20 - sabato ore 9-12,30

Aperto ieri il mercato all'ingrosso

TROPPA ACQUA SULLE CILIEGIE DI PECETTO

Annata poco fortunata per le ciliege: troppi temporali

Annata poco fortunata per Peccetto e le sue ciliegie. Il brutto tempo ha danneggiato buona parte della produzione rendendo difficile superare il quintale di raccolto. L'ispettorato dell'agricoltura ha stimato che circa l'80 per cento dei frutti che erano ormai prossimi alla maturazione è andato distrutto.

Ieri pomeriggio quando si è aperto il mercato all'ingrosso che durerà sino alla fine di giugno. Al centro delle contrattazioni 7 quintali di ciliegie contro i 10 della prima giornata dello scorso anno. Il loro costo è ovviamente aumentato anche alle 3 mila lire il kg contro le 1500 della passata stagione. Quest'anno la produzione complessiva dovrebbe al massimo raggiungere, se il tempo non gioca altri scherzi, i 1500 quintali, in pratica la metà di quella abituale.

Giuseppe Bosia, consigliere delegato all'agricoltura di Peccetto, spiega: «Per quanto riguarda le cosiddette "primaticce", c'è stato poco da fare. Sono andate tutte distrutte. Ormai il mercato prende tutta sui dessert durone, mentre per la qualità viticola soltanto la metà potrà essere messa in commercio. A rovinare la stagione non è stato tanto la pioggia, quanto le due grandinate che si sono abbattute su questa zona proprio nel momento in cui si stava per iniziare la raccolta».

Anche il sindaco, Giuliano Mandino, non va per il sottile: Commenta: «C'è poco da dire, sarà un'annata scarsa. Esiste sempre il rischio di scendere sino ad un terzo della produzione degli anni passati. Anche i Comuni ricevi oltre tutto sono stati colpiti da quelle due grandinate».

Un quadro complessivo che comunque riesce a rasserenare almeno in parte grazie ai preparativi per la tradizionale «Festa delle ciliegie» che si svolgerà a Peccetto il secondo e terzo week end di giugno. Rappresentazioni teatrali, un concorso per la miglior composizione artistica di ciliegie, mostra di pittura e concerti sono al centro del programma che verrà definito nei dettagli in questi giorni. Adriano Ottino, presidente della Pro Loco: «Ci trovo di un momento che è stato dimenticato un certo appuntamento. Per quanto riguarda questa edizione, non ci sono grosse novità. Si segue un costione già collaudatissimo apprezzato nel passato e che vede come zero protagonista il nostro frutto».

«Ottimale quando è ricevuto con l'indicazione «uso di produzione non a chilometro zero», ma non tralascerà ulteriormente nulla sotto il profilo della manifestazione». Un punto che è condiviso dallo stesso assessore che spiega come «la festa è un'occasione per fare assieme e far apprezzare ancora di più il nostro prodotto».

Intanto l'Istituto di frutticultura industriale di Torino in collaborazione con il Comune di Peccetto sta portando avanti un progetto per la costituzione di una vera e propria «Banca del ciliegio». «In pratica si tratta di conservare le piante quasi — dichiara Giuseppe Busso — a quelle selezionate attraverso innesti particolari per migliorarne le caratteristiche principali. Uno studio lungo e complesso che sta dando ottimi risultati. In questo modo avremo modo di salvaguardare il vecchio patrimonio pur guardando al futuro».

Insomma, è chiaro come alle note dolenti dell'attuale produzione si siano affiancate inaspettatamente motivi di soddisfazione.

Paolo Negro

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO, ore 20.30, turno famiglie 2. **La Traviata** di Giuseppe Verdi. Direttore Nello Santi.

ALFIERI: stasera riposo. Domani, ore 21, Maggio della scuola di danza Gorgier. Inf. tel. 535.640.

AMBRA TEATRO (v. Chivasso dalla fermata 77, tel. 397.197) oggi riposo e domani.

CENTRO CULTURALE ITALO - UNIONE SOVIETICA CALE: ore 21, sono ospiti e pian. Alexander Lonquich, pianoforte. Musiche di Bach, Boulez, Schoenberg, Beethoven, Brahms. Ingresso in p. Castello 29, tel. 544.323, e dalle 20.30 all'auditorium.

10ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO RAGAZZI & GIOVANI. Settore Ragazzi & Giovani del Teatro Stabile di Torino - CEB di Torino Regione Piemonte - Ex Ragazzi: ore 10 e 14.30, Teatro Arlot. **Just**. Teatr Teatromacca di Padova: ore 10 e 16, Teatro Araldo. **Accendi la notte**. Associazione Teatro di Torino: ore 21, The Big Club: piazza Bresca 36). **Collezione per una sposa**. Torsoteatrogroup Wederrijdt di Amsterdam (Olanda). Informazioni e prenotazioni tel. 882.180 - 850.982).

L'IDROVOLANTE (viale Virgilio 105, Borgo Medievale, tel. 887.822): ore 22. **Di che segno sei?** Astrologia, cartomanzia, chiromanzia, con lo studio Arcano.

NUOVO: stasera e domani, ore 21, Jazz Ballet di Adriana Cava presenta la spettacolo **A tutto jazz**, coreografie di Eva Von Gencsy, Adriana Cava, Thierry Sirou. Inf. tel. 655.552.

PARCO RIGNON - parc d'automne. Rassegna teatrale estiva «Teatro e bolliceo». Questa sera, ore 21.30, Arturo Brachetti in **Arturo al Varietà**. Per inf. Ribes Art, tel. 835.5430.

TEATRO CLUB (via Bogino 9): la Compagnia Nuovo Repertorio presenta **Addolo**, di Roberto De Giorgi. Spettacolo comico «La vendetta delle donne». Regia di P. G. Corrado. Prem. inf. 837.641 - 839.5634.

TEATRO DI TORINO (piazza Manno 8): Questa sera ore 21 la Compagnia Sutki presenta **Didone e Enea**, musiche di H. Purcell, regia e coreografia di Anna Sagna. Repliche fino a giovedì 2 giugno.

TEATRO FRIGOLI (Pedonale via Maroncelli «Enrico Tedeschi» di Torino con il Teatro Fregoli di Santa Giulia 2 bis, tel. 612 27 12) promuovono la prima Stagione Concertistica di Primavera da mercoledì 12 aprile a mercoledì 1 giugno sempre alle 21.15. Questa sera Clavicembalo: Francesco Cerlienco.

TEATRO MASSAIA - ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»: Lunedì 6 giugno, alle 21.15, concerto di chiusura della Stagione 1987-1988 in programma. Scott Joplin: **Treemonisha**, opera in tre atti. Strumentazione di Arrigo Iphisi. M. Pistoni e S. Moyso (pianoforti). G. Ventre (percussionista). V. Scudieri e A. Degl'Innocenti (fiauti). S. Bono e A. Carlo Ramous (F. Turchini (corni). Compagnia di Danza «Teatro di Torino», coreografie di L. Fumo, regia di M. Scaglione. Direzione strumentale e Coro dell'Accademia «Stefano Tempia», direttore Ettore Musicalli. Biglietti L. 7000, ridotti L. 5000. Prevendita biglietti: martedì, giovedì e venerdì dalle ore 16 alle 19 presso la Segreteria dell'Accademia, via del Carmine 28, tel. 521.4288.

teatri, ritrovi gallerie, musei

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: Scuola di Danza classica e perfezionamento, diretta da Loredana Furno, sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 1988-89. Esami e ammissione nel mese di giugno. Negli Acqui Terme-Grotte Ligure (Ovadese-Jazz-Alto): Luglio-agosto 88. Inf. e iscr. via Principe Odone 3, tel. 472.998.

RITROVI

AMERICA MUSIC (v. Friuli 27, tel. 647.7171): ore 21-2 Orch. I migliori del ballo.

CLUB 84: pomeriggio chiuso; ore 21, grande orchestra spettacolare. Sergio Pezzi. Prezzo unico L. 10.000.

GU PARC: Nuova Gestione.

FONTINO: ore 15.30 riapertura. Ariel-ciclo. Ingressi libera.

GARDEN (tel. 695.808): ore 15 discomusica facile con Nino Gallo e tutte le novità discografiche. Ingressi libera.

LE BOX: ore 21 Bar Musette.

TANGO (via Avoli 2): ore 21 Danza.

MY CLUB SHAKEN PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.3466): feria e Sabato Ore (escluso lunedì): r.s.

ODEON NIGHT: dancer 22-4 tutte le sere 2 spettacoli ore 1-2.30.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): ore 15.30-19; 22-4.30.

S. GIORGIO - Ristor. Bunga Valentino (La Piazza): Tino C. Albertino.

TIPI LIBRA: Frascati. Piazza 414 436.

WHISKY NOTTE (tel. 887.583): 21.30.

GALLERIE

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 835.511): Mauro Glaviner.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra del pittore Piero Ramella. «Opere» dal 12 maggio al 12 giugno. Orario 10-12.30 - 15-19. Lunedì chiuso.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): pers. Beppe Avveniente: ore 16-19.30.

GALLERINA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli e opere. Potete scegliere il vostro «personal» museuno nello spazio più attraente d'Europa.

NOVARA ARTE (v. Maria Vittoria 5): «Tangram nel colore», sculture in carta di Valma Dall'Olmo, orario 10-12.30.

IDEOGRAMMA (Via Cavour 35): Mostra Renzo Cappelli.

MARCO POLO (via Marco Polo 34, tel. 500.887): Collettiva dei dei Maestri del '900: F. Casorati, C. Carrà, G. De Chirico, M. Sironi, F. Gambino, A. Soffici, F. Depero, R. Guttuso, B. Cassinari, A. Bueno, N. Carli, M. Cassilla, R. Brindisi, E. Treccani. Or. 15-12.30; 16-19.30 chiuso domenica e lunedì).

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19; lunedì chiuso. Ingressi L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

PALAZZO GIUNTA REGIONALE - SALA DELLE ESPOSIZIONI: Mostra Pippo Pozzi. Disegni, ceramiche incisioni. Fino al 4/6/88. Orario: 10-19. Festivi chiuso. Ingresso libero.

PALAZZINA DELLA SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): **L'Avventura Le Corbusier 1887-1965**. 4 maggio - 10 luglio 1988. Or. feriali 9-19, giovedì 9-19, 20-23.30. Festivi 10-13, 14-19. Lunedì chiuso.

STAMPERIA BORGO PO: La Bottega del Vasaio mercoledì 21 disegni di Francesco Menzio.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Sergio Albano.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Ortisi Tamburi.

BERMAN: Antonio Giancaterino «Il nostro dolce scultore».

DAVICO: Natura morta.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 19): Antonia Bandini, Cassinari, Guidi, Guttuso, Morlotti, Paulucci, Sassu, Schnabbach, Sironi, Tabusso, Vellan.

appuntamenti in città

Dalle tenebre alla luce

●Alle 21, nel teatro Colosseo, concerto di canti, inni e testimonianze di vita vissuta da giovani ex tossicodipendenti che hanno ritrovato la gioia di vivere nella Comunità cristiana di Salute fondata da suor Elvira. L'ingresso è libero.

La genesi delle Alpi

●Alle 17,30 presso il Salone dei congressi dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, in via Santa Teresa 5, avrà luogo la conferenza del professor Ugo Valerio Dal Piaz dell'Accademia delle Scienze di Torino e dell'Università di Padova. La conferenza è organizzata dall'Accademia delle scienze.

La Fondazione Cavour

●Domani, alle 18, presso la sede del movimento monarchico, in corso Vittorio Emanuele 65, ha luogo l'incontro con l'architetto Ippolito Calvi di Bergolo sulla Fondazione Camillo Cavour di Santena.

La psicanalisi oggi

●I problemi attuali della psicanalisi sono discussi questa sera, alle 21, presso la libreria Campus, in via Rattazzi 4. Interverranno Gabriele Lodari, Rosa Elena Manzetti, Edda Melon, Marco Salvatico.

Congresso telecomunicazioni

●Il teatro Carignano ospita, oggi, il dodicesimo congresso sulle telecomunicazioni. Saranno presenti il ministro Maria Magnani Noya, il direttore generale Silvio Pozzi, Ramella, il ministro Marini. Il professor Grosso Pietro, docente di economia dell'Università, leggerà una relazione sull'industria che produce manufatti per le telecomunicazioni, seguirà una relazione del dottor Manzati, direttore della Sip, sull'evoluzione dei network in Italia.

Didone ed Enea

●Alle 21, presso il teatro di Piazza Manzoni 9, spettacolo per gli alunni delle scuole medie organizzato dall'assessorato all'Istruzione del Comune.

L'idrovolante

●In viale Virgilio 165, presso il Borgo Medioevale, serata dedicata all'astrologia, alla magia, alla lettura della mano. Due maghi dello Studio Arcano saranno a disposizione del pubblico.

La pittura e lo spirito

●Alle 21, presso l'Unione culturale Franco Antonicelli, in via Battisti 435, presentazione del libro di Albino Galvano.

IL GIRASOLE - Cooperativa consumatori di Claudio Berto (via XX Settembre 47, tel. 0171 54.931 int. 444).

LA SUBBOLA (via Po 6): Romano Campagnoli.

LA SVOLTA - Antiquariato: A. Peyrotty.

LE IMMAGINI (v. G. Rocca 3): opere d'arte contemporanea.

LE IMMAGINI - Galleria (v. G. Rocca 4): Corrado Antonioli, ceramiche.

PIRRA Fin-Art-Leasing (tel. 59 VIII 82, t. 543.393): Henri Maurice Cahours.

PIRRA CERAMICHE: Mario Fasce Ceramiche Arte 90.

SANT'AGOSTINO: 900 lavoro.

TUTTAGRAFICA: Ex Libris.

MUSEI

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura, domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10-12.30; 15-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo e Castello: da martedì a sabato 9.30-19; domenica 10.30-19; Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

MOLE ANTONELLIANA: «La Repubblica di Forzaboni», orario: tempi dalle 9 alle 19; festivi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. Ultimo giorno.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario: tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9-12.30; 13-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30; 15-17; lunedì e sempre chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTILLERIA (corso Galileo Ferraris 2): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13.30; sabato e domenica dalle 9 alle 12.30. Chiusi lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39): Monte del Capricorno: orario: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-18.15; da martedì a venerdì 8.30-18.15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Chiuso da martedì a sabato ore 9-18; domenica ore 9-12; lunedì chiuso. Domenica ore 10.30: visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo. Museo conservatore «Re storia del 1870», dal 29 aprile a 30 maggio.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Tarino 5, tel. 530.239): ore 9-13.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (via Thesis 31): Tutti la domenica dalle 9 alle 12 ingresso gratuito. Visita guidata su lunedì.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 uscite tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17.30).

MUSEO PIETRO MICCA (via Gaudenzio Ferrari 5): dal martedì al sabato dalle 9-12; 13.30-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività con e senza lezione.

La ricetta del giorno

Vi presentiamo le ricette che vengono illustrate ogni giorno alle ore 12 e alle 15 circa da Anna Iona su Quarta Rete Tv (canali 28 e 67).

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Anna Iona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanetti, Bruno Libralon, Carlo Bagatin e del professor Sartorio.

Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampa Sera e illustrate su Quarta Rete.

ASPARAGI ALLA PERLA DELLE LANGHE

1 kg asparagi nostrani di Santena, 100 g nocciole tostate, parmigiano, burro.

Lavare accuratamente gli asparagi e farli cuocere per alcuni minuti possibilmente a vapore. In una terrina, uovo a temperatura e amalgamarli a bollire in acqua già bollente e salata, in modo, con le punte al di fuori dell'acqua, per una decina di minuti.

Adagiarli poi, dopo averli sgocciolati, su di un piatto da portata ovale, ricoprire tutta la parte verde degli asparagi con abbondante parmigiano grattugiato, sul pomeriggio distribuire le nocciole tritate e sul tutto versare burro fuso caldissimo e spumeggiante. Servire in tavola immediatamente senza rimestare.

Grazie allo chef Paolo Tamagnone di Santena per la deliziosa ricetta.

All'aperitivo il dr. Franco Balbiano di Chieri, è stato servito per aperitivo il cocktail «Andrea»: 1/4 vermouth bianco secco, 1/10 Gin, una scorzetta di limone, spumante secco a riempire la flute. Grazie a tutti per la cortese collaborazione.

È mancata

Silvana Giordano in Riffero

Lo annunciano addolorati il marito **Giovanni**, le figlie **Paola** e **Simonetta** con le rispettive famiglie, il fratello **Ernesto**, la cognata **Dorita**, parenti e parenti tutti. Funerale mercoledì 1° giugno ore 15 dall'abitazione.
— **Buna**, 31 maggio 1988

Famiglia **Tonda** e **Favro** partecipano sentitamente al grave lutto

La famiglia **Boarda** partecipa addolorata al grave lutto della famiglia Riffero

I Soci del Lions Club Susa Novalesa e consorti:
Marco Ursula Agnes
Alda Emma Amasso
Luigi Lorenzo Aquino
Giuseppe Piero Bergero
Bortolo Rolando Bertolino
Giorgio Renato Bolzoni
Giuseppe Nino Botto
Riccardo Nello Cantore
Dario Adolfo Chiacchio
Riccardo Anna Chiuppo
Andrea Margherita Cobetto
Raffaele Laura Domenico
Piergiorgio Perretto Gaia
Giuseppe Mariuccia Gazzera
Alessandro Giuliano
Valentino Michele Lagrassa
Vincenzo Agnese Lasilo
Michele Maria Magnoni
Pierluigi Milena Marino
Fernando Mariano
Luciano Manuela Michelazzi
Gino Franca Olivero
Emanuelgiulio Lucia Passarelli
Mariateresa Mario Peirolo
Franco Franca Pellissero
Giovanni Marilena Pellissero
Lino Luciana Perdoncin
Renato Franca Puzzello
Giovanni Giancarlo Ribello
Gabriele Cesina Rocci
Miranda Giovanni Valentini

sono affettuosamente vicini al socio geo Pellero e famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia Riffero per la scomparsa della cara **SILVANA** le famiglie **Peiretti, Tiberti, Tentorella, Candosso, Gaccetti, Raimondo, Bellini-Morasso, Wanda** e **Maria Quaglia**.

È mancata

Adelina Sibille ved. Mariatti

Lo annunciano il figlio **Franco**, la nuora i nipoti **Franco, Barbara** e parenti tutti. Funerale giovedì 2 ore 14.30 Ospedale Cottolengo.
— **Torino**, 31 maggio 1988

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara **ADELINA** i nipoti **Pina, Beppe, e Luciano** con le famiglie e nonna **Florina**.

Contrariamente a quanto precedentemente annunciato

Ida Nicolotti in Tomatis

ha cessato di vivere serenamente il marito **Innocenzo**, le figlie **Maurizia, Gigi** con **Gianni** e gli adorati nipoti **Davide** e **Laura**, i consuoceri, le sorelle **Olga**, i fratelli **Pino, Gianfranco** con rispettive famiglie e cognata **Maria** e famiglia. Un particolare ringraziamento per affettuosa assistenza prestata dal Dott. Alessandro Marchisio e per la disponibilità e competenza professionale alla dott.ssa Franca Prestipino e a tutto collaboratori del Reparto di Cardiologia (medici infermieri di largo Quintino, al prof. Mario Morea, al prof. Giuseppe Palmi, al dott. Ruggero de Paulis, al dott. Giorgio Trabucco) e a tutti i medici del Centro di rianimazione di cardiochirurgia dell'ospedale Molinette. Funerali giovedì 2 ore 14.30 partenza San Giacomo Canavese dall'ospedale Molinette ore ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 maggio 1988

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ferraris ved. Cabella

Addolorati lo annunciano il suo **Mario**, i figli **Gino, Lena, Pietro, Luciana** con rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Gambaruto e dott. Reginaldo Bonardi ed all'equipe infermieristica 1° Medicina Ospedale Martini (via Tofane). I funerali avranno luogo giovedì 2 c.m. alle ore 10.15 Parrocchia Nostra Signora della Guardia.
— **Torino**, 1 giugno 1988

Crisantemi e mimosa

Francesco Carlo Bonello

Addolorati lo annunciano la moglie **Gina**, il fratello **Gino** con la moglie **Anna**, i cognati **Carla** con la moglie **Joanna**, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10.15 parrocchia Santa Giovanna d'Arco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 maggio 1988

I cugini **Ida** e **Piero Rizzolo** con **Mario** si uniscono al dolore di Gina.

Aldo e **Laura** con **Manuela** e **Gino** partecipano al dolore.

La famiglie **Ostani** e **Godone** partecipano al dolore.

Felicina Cusino con **Piera** ed **Elisa** si uniscono al dolore di Gina.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Grivetto

anni 81

Addolorati l'annunciano i nipoti **Giuseppe** e **Seconda** con rispettive famiglie. Funerali mercoledì 1 giugno ore 15 dalla Divisione.
— **Rocca Canavese**, 30 maggio 1988

Si è spenta a 94 anni dopo la vana compagnia di sempre

Renaldo Ferrero

l'Istore Saluratiglia Buono

Ma non si spegnerà, in chi la ricorda, il segno della sua profonda umanità, della sua dedizione alla famiglia, della sua saggezza, della sua mente vigile di sempre. Le piangono sconsolati la moglie **Rosanna** e l'amato **Rossano**, la sorella **Lina** con il marito **Giovanni Vittorello** e figli **Fiorella** con **Roberto** e nipotini **Alice, Rinaldo**, fratelli **Cagna**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali a Montanaro mercoledì 1 giugno ore 15 abitazione via Fratelli, 14.
— **Montanaro**, 31 maggio 1988

Michele, Massimo Bertolino e famiglia sono affettuosamente vicini alla famiglia Ferrero per la scomparsa del caro **RENALDO** e mantengono sempre vivo il ricordo dell'amico di sempre ed esprimono a **Nando Sonia**.
— **Mondovì**, 31 maggio 1988

I dipendenti Sutki - Bovo - Chiovetto ricordando con stima ed affetto il caro Consigliere

Renaldo Ferrero

partecipano addolorati la sua scomparsa ed esprimono la familiari le più sentite condoglianze.
— **Monta cara**, 31 maggio 1988

Famiglie **Bobbio, Ferraris, Valetto, Gionetto, Battaglia** piangono l'**AMICO** caro.

Ricordano l'**AMICO** fraterno **Carlo Marinetti, Ugo Bua**.

Stefano Nomeri partecipa al dolore della famiglia, ricordando con stima

Renaldo Ferrero

— **Torino**, 31 maggio 1988

Dopo breve/grave malattia nell'Ospedale S. Giuseppe di Moncalieri si è spenta

Nerea Andervolti ved. Martinotti

ne danno il triste annuncio la figlia **Daniela**, la madre **Rina**, il fratello **Leonardo**, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1 giugno alle ore 10 nella parrocchia S. Giuseppe di Trofarello Manna.
— **Marino**, 30 maggio 1988

È mancato

Bartolomeo Giovenale

anni 68

ex-dipendente FIAT

Addolorate lo annunciano la moglie **Caterina** con **Ezio, Roberto** e **Claudia**, parenti tutti. Funerali giovedì 2 giugno ore 8.45 nella cappella ospedaliera Martinetti. La salma verrà tumulata in Lombardia.
— **Michelino**, 30 maggio 1988

Angela Angelucci Dezzani annuncia con dolorosa dolore la scomparsa del caro

Andrea Dezzani

Ultra nel dirne il figlio **Giuseppe**, le figlie **Carla** e **Sandra** con i mariti **Ivo** e **Alessandro** e i nipoti **Valeria, Alessandro** e **Diego**. I funerali giovedì 2 giugno alle ore 8.45 all'ospedale Martini in via Tofane.
— **Torino**, 1 giugno 1988

Amministratore e **Collaboratori** della **Bottega Lgs** partecipano al lutto della famiglia Dezzani e Dutto.

Partecipano:
Liliana, Giancarlo Borgiotto
Nicolla Dal Tedesco
Vittoria, Giacomo Manti
Ettori, Riccardo Ghiglia
Lucrezia, Barbara Brancaleone
Laura, Roberto Pulleri.

Ha raggiunto il suo adorato Giuseppe

Maria Grisoni Casetta

ne danno il doloroso annuncio i figli **Lucrezia** con **Giampiero, Gianni** con **Marinella** ed **Edda**, fratello, sorella, nipoti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 alle ore 14.30 nella parrocchia di Santa Giulia, ove la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Venaria.
— **Torino**, 30 maggio 1988

La famiglia **Giustini** partecipa al dolore della famiglia Casetta.

È mancato a suo cari

Luigia Barosso in Rossi

anziana Rai

ne danno il doloroso annuncio i mariti **Giovanni**, i figli **Mario** e **Bruna** con **Carlo** e **Mauro**, i nipoti **Federico** e **Matteo**. Funerali giovedì 2 giugno alle ore 10.15 in parrocchia Santa Rita.
— **Torino**, 31 maggio 1988

È improvvisamente mancato

Antonio Bausola

ne danno annuncio la famiglia avvenuta la moglie **Virginia Chiesa**, i figli **Beppe** con la moglie **Lorenza** e **Marco**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Castagnole Lanze**, 31 maggio 1988

È mancato

Wolf Rosenthal

ne danno il doloroso annuncio i nipoti **Liana** e **Giorgio** con rispettive famiglie.
— **Colonia**, 30 maggio 1988

Roberto e **Marilyn Casali** sono vicini alla famiglia con dolore e sgomento per la perdita di

Piergiorgio Bottero

di cui ricordano l'amabile personalità e generosità e l'incrollabile serenità.
— **Milano**, 31 maggio 1988

Improvvisamente è mancato

Ing. Gianni Alassa

di anni 41

Lo annunciano con dolore la moglie **Annamaria Canonici**, la mamma, i suoceri, le sorelle, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Borgo d'Ale domani alle ore 16 partenza da corso Lecce 41 all'ospedale Martini in via Tofane.
— **Torino**, 1 giugno 1988

Angelo e **Regina Canonici** si uniscono al dolore della figlia Annamaria per l'immatura scomparsa del genero

Gianni Alassa

— **Torino**, 1 giugno 1988

Gli ex **Mariuccia Nino** e **Giuseppe** si uniscono al dolore di Annamaria per la perdita di **GIANNI**.

La **Lancia Automobili S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

ing. Gianni Alassa

apprezzato collaboratore della Società.
— **Rivalta Canavese**, 31 maggio 1988

La **Direzione** ed i **Dipendenti** della **Lancia Automobili S.p.A.** partecipano unitamente al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

ing. Gianni Alassa

— **Rivalta Canavese**, 31 maggio 1988

Mario, Ilse, Giuseppe, Patrizia, Carlo, Gianluca partecipano commossi al dolore di Franco e Carla per la perdita della mamma

Isilde Francone

— **Torino**, 31 maggio 1988

Il **Servizio di Anestesia e Rianimazione** del **Ospedale San Lorenzo** di **Carmagnola** partecipa al dolore dei dott. Franco Francone per la perdita della mamma

Isilde Francone Morandi

— **Torino**, 1 giugno 1988

Commossa partecipano **Anna Maria** e **Bruno Cena**.

Affettuosamente vicini nel dolore a Franco e famiglia **Raffaella, Sergio Bovarone** e famiglia **Marisa, Michele Tinnirello**.

Famiglia **Gardino** partecipa al dolore di Franco e famiglia.

Il **Primario**, gli **Aiuti** e gli **Assistenti** del **Reparto Chirurgia** dell'**Ospedale** di **Carmagnola** partecipano al dolore del dottor Franco Francone per la morte della **MAMMA**.

La moglie **Cinzia** ha dolorosa partecipazione per la scomparsa del marito

Giuseppe Genzone

Funerali domani giovedì 2 corrente ore 9.30 partenza ospedale Martinetti. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 30 maggio 1988

Franca, Luciana partecipano al dolore.

Lucia, Graziella e famiglie piangono la loro **PADRE**. Un particolare ringraziamento al prof. Cardano, medici e personale da reparto per le cure prestate.

I **Colleghi** e i **Dipendenti** della **Tecnimec s.p.a.** e **Elaprint s.p.a.** si uniscono al dolore per la perdita del caro

Claudio Sammicelli

— **Ivrea**, 31 maggio 1988

Gli amici **Marcella, Enrico** e **Dario Mariso, Claudio, Silvio Vaglietti, Salvatore Rocca** sono vicini a Lucia per la scomparsa del caro

Renato Filippini

— **Torino**, 1 giugno 1988

Gli **Ingallini** e **via Cumiana n. 7** partecipano al dolore della famiglia Romagnolo per la scomparsa di

Teresa Romagnolo

— **Torino**, 31 maggio 1988

Le cugine nonna **Teresa, Lina** e **Pierino Silvestrone**.

Lorenza e **Roberto Filippa** piangono insieme condoglianze.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Mario Frascaroli

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— **Torino**, 1 giugno 1988

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla carissima

Carolina Boccardo Candeliero

i figliuoli ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. Il Messa di Trigesima celebrata il giugno alle ore 18 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria della Salute.
— **Moncalieri**, 1 giugno 1988

ANNIVERSARI

31-5-1988 — 31-5-1989

Nel primo anniversario la ricordano a

Attilio Turati

La famiglia la ricorda con tanto amore e rimpianto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 2 giugno alle ore 18 nella Chiesa di Santa Croce, piazza San Carlo, Torino.

1905 — 1988

PROFESSORESSA

Giuseppina La Mantia Foti

Sempre vivi il ricordo in chi ne serba nel cuore la stessa misura.

1907 — 1988

Giovanni Asteggiano

Rimpianto sempre con affetto i tuoi cari.

1907 — 1988

Maria Gillardi

Sempre con noi. Lina e Camillo.

1887 — 1988

Onorina Tempo ved. Chiadò Cutin

Sei sempre con noi. I tuoi cari. Santa Messa 2 giugno 1988 ore 8.30 San Giovanni Crist.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

Dopodomani meeting delle grandi imprese mondiali

I BIG DELLA FINANZA A TORINO L'EUROPA VERSO IL 2000

TORINO — «L'Europa del Duemila ed il ruolo delle grandi imprese sovranazionali» saranno al centro dell'attenzione del congresso dell'Associazione Italiana Direttori Amministrativi e Finanziari (Andaf). Venerdì, alle ore 9, presso il centro congressi della Fiat, l'organizzazione, affiliata allo Iafei (International Association of Financial Executives Institutes), dà appuntamento ai dirigenti delle più prestigiose aziende italiane, in occasione della settima giornata europea della finanza.

Alla manifestazione, patrocinata dal Comune di Torino e dalla Comunità Economica Europea, interverranno diversi tra nomi dell'economia internazionale. Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, parlerà sul «Ruolo delle grandi imprese europee».

Seguirà la relazione di Hilmar Kopper, in rappresentanza della «Deutsche Bank». Illustrerà «il risanamento degli squilibri economici internazionali», soffermandosi sui loro particolari processi.

Sarà quindi la volta di Christian Horrocks, del Group Prichney, che illustrerà i problemi delle tre aree monetarie dollaro, yen, ecu. Mario Zandano, presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, proseguirà la discussione con una relazione sulla «amministrazione delle politiche monetarie europee».

Di «efficienza e produttività», quali nuovi approcci manageriali ne parlerà Manuel Boto della Arthur Andersen. Concluderanno i lavori Eric De Keuleneer della Général de Banque de Bruxelles e Abel Matutes, della Commissione delle Comunità Europee. Tratteranno rispettivamente di «strumenti e servizi finanziari» e «dell'Europa delle imprese».

«Questa giornata di incontri — spiega Clemente Bignotoni, presidente dell'Andaf — non è l'ennesima occasione per fare dell'accademia, ma pure estremamente seria e qualificata. Ci ritroviamo insieme per affrontare insieme i problemi di sviluppo delle imprese e della crescita della nostra professionalità, in vista dell'Europa di domani. Infatti il 1992 del mercato unico europeo non è un traguardo da attendere, bensì un processo già attivamente in cammino al quale partecipare».

Cesare Romiti

Maria Magnani Noya

Gianni Zandano

E PININFARINA RICORDA...

L'adeguamento legislativo italiano a tutte le disposizioni comunitarie è il primo atto concreto al quale il Parlamento deve provvedere per non perdere l'occasione del 1992. Bisogna allinearsi a una pluralità di norme di carattere fiscale, commerciale ed economico. Le inadempienze riguardano ormai più di 80 problemi ritenuti «strategici» per un efficace inserimento nel mercato unico europeo.

Sergio Pininfarina, Presidente della Confindustria, ha già notato con preoccupazione quei ritardi strutturali, presenti in tanti pubblici servizi, che ostacolano i progressi imprenditoriali. «Il prodotto italiano — ha detto — sarà competitivo dalle nostre fabbriche. Quando però giunge alle frontiere ha spesso affrontato una pluralità di oneri che rischiano di compromettere la sua forza sui mercati».

Nuove preoccupazioni sottolineate in una pluralità di discorsi anche da Maria Magnani Noya, Sindaco di Torino, una città che in meno di un decennio ha saputo passare da uno stato generale di crisi sociale ed occupazionale ad un nuovo sviluppo, frutto di una decisa conversione tecnologica e professionale. «La grinta che anima le nostre imprese, dai lavoratori al management — nota Magnani Noya — ha segnato mirabili con le grandi trasformazioni di questi anni, riuscendo a fare di Torino la capitale tecnologica del Paese. Tuttavia l'apparato produttivo torinese, cresciuto e plasmato dall'industria, appare ancora gracile nel settore dei servizi connessi al lavoro dirigenziale. E' questo uno spazio fondamentalmente affidato all'iniziativa imprenditoriale privata, ma è un'area di intervento d'obbligo per l'amministrazione pubblica, affinché vengano costruite le condizioni di crescita ed espansione dell'economia».

Alle parole devono seguire i fatti. Non basta ripetere frasi e concetti che ormai hanno un'evidenza tale da sfiorare il luogo comune. I politici sanno che i protagonisti dell'industria e dell'economia si sollecitano da tempo in sforzi unitari. I più autorevoli ambienti economici torinesi in altre occasioni hanno già indirizzato alle autorità amministrative quei «servizi reali» ancora «privi di necessari requisiti di efficienza ed imprenditorialità». Ma i fatti stentano a decollare. Basti pensare ai tentennamenti e alle parole che ritardano a Torino la costituzione di società miste di gestione per importanti strutture di servizio. Così vale la pena proseguire il confronto. A tanto contribuisce anche l'Andaf. Lo smalto di informazioni e di esperienze fra i dirigenti finanziari è uno degli scopi principali della Iafei, in grado di mobilitare e mobilitare oltre 23 mila soci in 24 Paesi del mondo. Le finalità dell'organizzazione puntano a creare una base comune di cooperazione internazionale al fine di rendere omogenei i sistemi e le strutture della finanza in tutto il mondo, nel rispetto dell'etica sociale.

(continua a cura di) **Maurizio Lupo**

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Acque Marcie	—	Fondiari	44100
Alitalia	2060	Fonsalpina	4130
Alitalia p.	1670	Fonsalpina r.	1930
Alivar	8500	Fondi ass	3470
Assitalia	7310	Fondi i.	8460
Bastogi	3000	Fondi r. n.c.	1402
Binda Ce Mot.	1033	Fot. Edit.	4000
Brioschi	600	Gaggio Sole	2910
Bulloni	5700	Gaggio Sole r. n.c.	3870
Bulloni r.	4500	Gepi	—
Buton	3000	Gepi r.	—
Cementir	2510	Gira Fin.	—
Cir	3070	Gotti	1400
Cir r.	5150	Gotti r.	910
Cir r. n.c.	2150	Gorgonzola	10700
Cirmi	3070	Grandi Navi	1870
Cirmi r.	2000	Grandi Navi r.	1991
Cristallo	3200	Grandi Navi r. n.c.	1400
Cristallo r. n.c.	2130	Grafica Fibre	1300
Fanfulla	1200	Grafica Tecnopol	4000
Fanfulla r.	—	Terme Acqui	3000
Fiat	8723	Tipl	13610
Fiat opz	1199	Tripcovich	7000
Finarte	2000	Tripcovich r.	2450
Finrex	300	**OSCILLAZIONI**	
Finrex r.	600	Assitalia	10100
Fisia	1903	Cementir	1800
Fl.n.	14000	Generali	63000
Gemoli	3001	Ing. Mc Te	—
Gemoli r. n.c.	1750	Olivetti	8000
Mittel	2400	Rina	39000
Montedison	1830	Sai	14000
Montedison r. n.c.	730		

Protesta Aurelio Cardella

LA «STANGATINA» NON PIACE ALL'API

TORINO — Ormai è noto, il governo ha deciso in una recente seduta del consiglio dei ministri di attuare una «manovrina» economica che, tra le altre cose, comporterà un aumento di una volta e mezzo delle tasse di concessione governativa a carico delle società.

Ed argomenti si è espressa ora, per voce del suo presidente, l'Associazione piccole e medie imprese di Torino e provincia (Api). Aurelio Cardella: «L'aumento delle tasse di concessione governativa per l'iscrizione delle società nel registro delle imprese, decise lo scorso settembre dal Consiglio dei ministri — rileva — è un nuovo inopportuno balzello a carico di un settore già ulteriormente tartassato».

Cardella esprime così la sua preoccupazione per «i ripetuti colpi inflitti ad un settore così importante dell'economia — come mette l'Api in una sua nota — ignorato nei discorsi ufficiali ma poi disatteso nei fatti concreti».

«Finanziamento dei fondi per l'innovazione tecnologica delle piccole e medie industrie, progetto Finalpi di ridimensionamento dei contratti di formazione-lavoro e, infine, questi inopportuni fiscali cui si aggiunge la quadruplicazione dell'imposta erariale sul consumo di energia elettrica per uso industriale sono misure — accusa il leader dei piccoli imprenditori torinesi — oltretutto inopportune, incoerenti con la dichiarata volontà di incentivare lo sviluppo economico e l'occupazione».

«Tali accresciuti oneri — prosegue Cardella — si riversano infatti soprattutto sulle aziende di piccole e medie dimensioni che sono state di fatto escluse da gran parte delle politiche di sostegno all'industria decise in passato dal governo, nonché dai benefici del mercato borsistico, per essersi le sole ad aver dato un segno tangibile di crescita crescente della disoccupazione». L'Api ha inoltre inviato in questi ultimi mesi al presidente del consiglio — che la categoria ha dato da l'altro rispetto alla tenuta dell'occupazione.

Il fiume rappresenta il più importante problema ambientale italiano. Come neutralizzare gli scarichi?

RESTANO IMPUNITI I KILLER DEL PO

Tre progetti di legge in Parlamento per salvare il Po. Con l'auspicio che non sia troppo tardi...

ROMA — La Thames Water Authority, l'organismo inglese attivato per sovrintendere al recupero ed al controllo del bacino fluviale del Tamigi, nell'83 ha permesso con 250 sterline la pesca del primo salmone. Non accadeva da almeno 150 anni. Per il Tamigi, così come per altri importanti fiumi europei, la corsa verso il risanamento si è iniziata nel 1975 e i risultati già si son visti. Diversa la situazione in Italia: dopo l'approvazione della legge Merli nel 1976 sono state avviate molte iniziative di risanamento idrico, senza però riuscire ad ottenere miglioramenti apprezzabili. Anzi, in meno di un decennio il problema della salvaguardia dei principali corsi fluviali si è ulteriormente aggravato da assumere il carattere di vera e propria emergenza. Il campanello d'allarme è scattato per le condizioni del bacino fluviale del Po, per quello del Tevere, dell'Adige, del Reno. E la condizione si è fatta anche particolarmente critica per le acque del Mare Adriatico, in realtà quanto mesocratile agonia. Sul litorale emiliano-romagnolo la mortale eutrofizzazione, il fenomeno che produce la fioritura algale con conseguente morte di pesci e di organismi marini, dalla sua prima comparsa nel '75 ad oggi è diventata cronica. La situazione si è fatta insostenibile e pericolosa anche per gli effetti negativi che potrebbe comportare sui flussi turistici.

Lo stesso ministro per l'Ambiente, Giorgio Ruffolo, sull'argomento è stato esplicito: «L'inquinamento del bacino idrografico del fiume Po costituisce il singolo problema ambientale più importante d'Italia». Dal Po occorre iniziare il recupero dei bacini fluviali e l'impresa, alla luce del livello di inquinamento raggiunto, appare difficile. Il problema che ci si trova di fronte è pressappoco questo: cercare di neutralizzare gli scarichi che si accumulano lungo i 652 chilometri di percorso, attraverso quattro regioni, in un'area di 71 mila chilometri quadrati dove vive una popolazione di 25 milioni di abitanti. Non solo esiste anche il problema degli scarichi delle attività produttive e della zootecnia (ammontano a 6 milioni i capi bovini ed altrettanti circa i capi suini nell'Italia settentrionale), nonché quelli dovuti all'attività agricola.

Il «caso Po», nella sua complessità e gravità, è stato messo in luce qualche tempo fa da una ricerca condotta dal professor Roberto Marchetti, direttore dell'Istituto di ricerche sull'acqua (Irsa) del Cnr. Ogni anno l'Adriatico riceve dal fiume 20 mila tonnellate di fosforo, 82 mila e 500 tonnellate di azoto minerale, 64 mila di olii e idrocarburi, 12 mila di ammoniaca, 2642 di zinco, 1354 di rame, 1312 di piombo, 944 di cromo, 343 di arsenico, 89 di nichel, 75 di fenoli e 7 tonnellate di pesticidi. E il fenomeno è in espansione: solo per citare un esempio, nel caso del fosforo ortofosfato la sua presenza nelle acque del Po è passata nel giro di un anno da 2200 tonnellate a 3200.

Il killer principale del Po è il fiume Lambro, l'affluente lombardo che secondo gli studi del Cnr produce da solo il 40% dell'inquinamento. «E' come se nel Lambro — spiega il professor Marchetti — si riversino scarichi equivalenti ad una popolazione di quasi 10 milioni di persone». Invece gli abitanti raccolti lungo il corso del fiume lombardo sono circa un terzo. La Lega per l'ambiente di Milano ha di recente stilato una ricerca, che ha rilevato nel Lambro la presenza di 12 mila tonnellate di ammoniaca, 2700 di detergenti, 240 di piombo, 200 di zinco, 170 di rame, 70 di nichel, 57 di fenoli, 12 di arsenico. Subito dopo il Lambro, nella classifica degli affluenti inquinanti del Po, c'è il fiume Adda, con un'incidenza del 13%. Al Piemonte va imputato circa il 33% dell'inquinamento, così suddiviso: il Tanaro grava per il 12%, la Dora Riparia per l'11, la Dora Baltea per il 4, Alto Po e Sesia per il 3%.

Spiega il ministro Ruffolo: «Il carico di materiali inquinanti scaricato nel Po e dai suoi affluenti è tale da provocare intollerabili alterazioni della qualità delle acque, che tendono ormai a compromettere la possibilità di utilizzazione delle stesse. Infatti, diversi segmenti del Po e dei suoi affluenti risultano non utilizzabili a scopo potabile, civile, ricreativo, nonché per l'acquacoltura o per la pesca. Si pongono, fra gli altri, e specialmente nella parte terminale del corso del fiume, problemi di difesa della salubrità dal prelievo delle acque di falda, di stabilità degli argini, di salvaguardia dell'ambiente, di difesa dalle inondazioni e, soprattutto, si pone il problema della difesa della qualità delle acque del Po».

A fine maggio gli esperti del Comitato tecnico del ministero per l'Ambiente, componenti della neonata «Conferenza interregionale del Bacino del Po» istituita a Ferrara l'8 febbraio scorso, hanno detto come dovranno essere spesi i 900 miliardi previsti per quest'anno dalla legge Finanziaria, dal Fio e dalla legge 441 per il risanamento del Po. Si sta lavorando ad un programma da attuare in tre fasi successive: entro quest'anno, entro il '90 e per il 2000. Ultimata in questi primi mesi la parte relativa all'approntamento delle aste del fiume e all'acquisizione dei circa 100 progetti elaborati dalle Regioni per interventi di recupero (la richiesta complessiva è pari a 4 mila miliardi), il Comitato indicherà i criteri di priorità. Già si conoscono cinque settori di intervento verso i quali saranno indirizzate le risorse finanziarie: salvaguardia delle acque, riduzione di fosforo e azoto, realizzazione di una piattaforma dei rifiuti tossici, monitoraggio completo del Po e formulazione di un progetto pilota per l'agricoltura. In 10 anni sono previsti 1750 miliardi di investimenti, ai quali altri 5-600 provenienti dagli stanziamenti Fio e da leggi speciali andranno ad aggiungersi per la realizzazione di acquedotti e depuratori lungo il bacino.

Il «caso Po» interessa anche i partiti. Esistono attualmente tre progetti di legge sul recupero del fiume, presentati nei mesi scorsi da dc, pci e psi. L'auspicio è che non sia troppo tardi.

en. lor.

STAMPA SERA
AL VOSTRO SERVIZIO

(previsioni ritardi, la smorfia);
la parola ai lettori:
il pubblico ci scrive;
consigli per chi va a scuola

OGNI GIOVEDI' IL LOTTO

Dopo il successo del psi ed il crollo comunista

IO, LEADER DELLA NUOVA SINISTRA BETTINO CRAXI SI CONFESSA

ROMA — *«L'elettorato italiano ha dimostrato di saper cambiare e di operare anche ottimi trasferimenti di voti, prima a danno della dc, nel 1983, e poi a danno del pci. Sì, con un psi che ha questa forza e questa spinta, è pericoloso ogni doppiogioco».* E' uno dei passaggi di una lunga intervista che il segretario socialista ha concesso a «Repubblica» e che viene pubblicata sul numero di oggi.

Il leader del psi afferma tra l'altro che «allo stato non vedo realizzate le condizioni per una alternativa di sinistra democratica o per il "cambio", sono in corso dei processi che hanno bisogno di grande tenacia. La nostra vittoria di domenica mi ha confermato che nella sfida bisogna battere e ribattere il chiodo, e che le lotte importanti richiedono il loro tempo».

Secondo Craxi lo scenario politico prossimo venturo non dovrebbe cambiare «la politica — afferma — oltre ad essere l'arte del possibile è anche l'arte dell'imprevedibile, l'imprevedibilità del nostro sistema è tale che un governo può essere spazzato via in un pomeriggio, inghiottito da uno tsunami che nessun meteorologo aveva previsto. Naturalmente — dice Craxi — il mio augurio non è questo».

Il segretario socialista sostiene che la vittoria del psi era attesa ma «le dimensioni esatte non le aveva previste». Craxi risponde a questo proposito che «i partiti accreditati e registrati sono tanti» e che in Italia «c'erano tante formazioni locali».

«Era molto arduo farsi strada in un campo strutturato in modo tanto complesso» ed «occorreva una grande forza d'urto che il psi ha dimostrato di avere».

Questa «forza d'urto» è consistita, secondo Craxi, nell'avere alle spalle un partito unito «e questo vantaggio l'ha avuto, che l'ho», nell'aver saputo «cogliere il realismo della nostra presenza dentro il governo, una presenza senza ripicche, senza storcere la bocca perché a Palazzo Chigi c'è lui Mica, con una cura attenta della nostra autonomia politica, l'autonomia di un partito che sui grandi temi sociali e di progresso non si è rabbonito, non si è trasformato in un satellite della dc».

Un ulteriore fattore di successo è «la spinta giovanile».

Secondo Craxi c'è stato un forte travaso di voti dal pci al psi («Se no i conti non quadrerebbero») e c'è stato «anche se noi non abbiamo fatto una campagna di attacco al pci».

Craxi spera poi che si sia trattato «dell'effetto di un'onda lunga. Un'onda che parte dal 1976 e che ormai dura, con fasi alterne, da dodici anni». Secondo il segretario socialista il «riequilibrio» tra psi e pci «non è più il principale dei problemi. Il riequilibrio del voto si sta attuando, punto più o punto meno. Il vero problema è un altro, e lo stato delle sinistre in Italia, una sinistra che è ancora un magma molto indistinto. In questo magma, lo ripeto centrale è quello dei rapporti tra noi e i comunisti. Il risultato elettorale del 29 maggio dovrebbe rendere più forti e aiutare il psi e il pci ad approfondire insieme tutte le questioni rilevanti del giorno a partire da quelle istituzionali». Esso consiste nel valutare «cosa resta di vivo e di attuale in tutte le divisioni che hanno separato il comunismo di socialisti e comunisti».

Secondo Craxi «si tratta di un processo complesso, ma che può essere accelerato se abbiamo il coraggio di immaginare una soluzione nuova per questo antico problema. E una soluzione si può trovare, anche perché il pci non ha più né le illusioni né i dogmatismi né le violente subalternità dei partiti del circuito comunista internazionale».

Per il leader del psi «bisogna riuscire ad operare fra noi e loro un processo di chiarificazione, e poi dargli tutto il tempo necessario per svilupparsi, senza strumentalismi, senza forzare le cose». «Insomma, la sinistra italiana deve riuscire a costruire le condizioni per non mancare ad un appuntamento nel futuro».

La nostra intervista a Lucio Colletti sui risultati delle urne

MORTO BERLINGUER, I COMUNISTI NON HANNO FATTO L'AUTOCRITICA

(Segue dalla 1ª pagina)

«Ma dopo la sconfitta hanno scelto la via più facile, e dunque più superficiale: hanno scaricato la Cgil di non aver stato una massa. L'accusa di filosovietismo poi, è stata ritirata nell'87 alle politiche: il partito aveva perduto nell'80 perché la Cgil non aveva fatto le lotte».

Chi accusa in particolare del gruppo dirigente? Se alla segreteria ci fosse un migliorista, andrebbe meglio per il pci?

«Per la verità non si può veramente accusare l'attuale gruppo dirigente, perché non è che un partito comunista si può rieducare come un guanto da un giorno all'altro. Sono processi storici, hanno una flessibilità limitata. La crisi degli apparati comunisti è determinata da una forma mentis, da una certa cultura prima che da idee politiche».

Così anche lei crede nell'onda lunga di Craxi, pensa che per i due partiti della sinistra andrà a finire come in Francia?

«L'onda lunga non è che finiscono Craxi. L'onda lunga c'è da un paese in cui guardiamo i risultati elettorali dalla tornata del '72, passando attraverso quelli dell'83, dell'87 e infine quelli di oggi, si vede che nel giro di nove anni i comunisti sono scesi dal 34 al 21,9 per cento».

E lo scoglio duro?

«Lo scoglio duro è l'uomo in testa alcuni dirigenti, oppure, semplicemente lo scoglio duro è stato alle spalle con supponevano. Probabilmente un 19 o 18 per cento di quell'elettorato il pci potrà conservarlo sempre».

Achille Occhetto

L'alternativa dunque, resta di stampo craxiano?

«Quel non va addirittura e che l'alternativa non è per domani; e chi Craxi non è così stupido da mettere un corpo giovane mentre un corpo malato, perché andrebbero a pezzo tutti e due. La sinistra nel suo complesso sia forza, sono state leggermente quindi l'alternativa non è alle porte».

Professor Colletti, lei sembra escludere ogni rapporto di carattere politico nel vertice comunista. Ma non foss'altro che per le ovvie frequentazioni, cosa consiglierebbe al pci?

«Il più terribile errore fu cogliere la palla al balzo nel 1983 ritenendo una grande occasione, quando Craxi divenne presidente del Consiglio. Anziché partire a testa bassa e corna in avanti come il pci fece, avrebbero dovuto adottare un metro di riguardo per Craxi e stabilire, pur essendo fuori dal governo, un rapporto privilegiato con il psi. Questa era la via che avrebbero dovuti imboccare, e che invece persero per di sfuggire all'isolamento e al massimalismo».

Gianni Pennacchi

● **Elezioni: positivo giudizio del Movimento Popolare.** Il Movimento popolare d'ispirazione politica di Comunione e Liberazione di don Luigi Giussani giudica molto positivamente il risultato di questa tornata di elezioni amministrative, in cui «l'elemento di maggior novità è rappresentato dal regresso e netta sconfitta a favore del partito socialista e ai danni di quello comunista».

«E' un segno di lucido giudizio — sottolinea il Mp — in una realtà per una maggior omogeneizzazione dei nostri tempi, in quanto risulta premiata la forza politica che più di altri si è dimostrata aperta al nuovo e sensibile alle diverse istanze della società».

Positivamente il movimento popolare giudica anche il buon risultato ottenuto dalla democrazia cristiana di Ciriaco De Mita, «fondamentalmente legato al rinnovamento popolare di questo partito, che si esprime soprattutto nella presenza di amministratori ben collegati con la base sociale».

«Il voto di domenica — prosegue ancora il documento diramato dal Movimento Popolare — indica la fine di progetti più o meno velleitari e impositivi dall'alto di compromesso storico o di democrazia compiuta».

«Qualcosa si è rotto finalmente — conclude la nota del gruppo».

«Un errore fare gli sceriffi alle Forze Armate»

PSI CONTRO I RADICALI PER LA PARATA AI FORI

ROMA — Il psi scende con decisione in campo contro lo spirito antimilitarista del partito radicale. Critica senza mezzi termini le minacce del pr. deciso a provocare un ingorgo artificiale nella zona militare prevista domenica prossima lungo i Fori Imperiali di Roma, in occasione della festa della Repubblica Italiana.

Il quotidiano del psi l'Avanti! pubblica oggi un articolo del suo vicedirettore Roberto Villetti in replica al proposito di alcuni esponenti radicali di impedire la rassegna, prevista dal pr una lesione dei beni ambientali ed ecologici di Roma.

Secondo Villetti «le motivazioni ecologiche si sono affiancate perché i pochi mezzi corazzati che saranno utilizzati verranno messi sopra dei comuni camion e gli ostri seguiranno una traiettoria tale da evitare ben al riparo cittadini e cose dai pochi di sopra. Rimane la vecchia e giustificata motivazione antimilitarista che non per chi ci crede, non può per chi applaudì l'ostentazione di potenza che è stata ciascun anno sulla Piazza Rossa. Le forze armate italiane hanno tante colpe da pelare, ma non meritano sceriffi e contumelie per una innocente festa. Sarebbe bene, ogni tanto, che ci si ricordasse — conclude il vicedirettore dell'Avanti! — che i nostri soldati, prima in Libano e adesso nel Golfo Persico, hanno dimostrato di sapersela cavare bene e con onore, senza avere risorse e mezzi da Paperon de' Paperoni».

I radicali, che dell'ecologismo fanno una delle loro bandiere, non sembrano però intimoriti. Come già annunciato non è loro deciso di forzare l'equilibrio della natura pur di raggiungere i loro fini. Sfidando la sorte e le previsioni atmosferiche, che prevedono sole su Roma, hanno dichiarato di essersi rivolti ad una ditta specializzata in pioggie artificiali. La tecnica consiste in una «semina» di iodoro d'argento nel cielo, al fine di favorire una precipitazione. L'idea è di Ivan Novelli, Paolo Pietrosanti e Sergio Rovasio, che giudicano sicura al 90 per cento la riuscita dell'operazione. Ce chi dice che ammettono persino la probabilità di un insuccesso, quale una grandinata anche una spruzzata d'acqua.

L'operazione, battezzata «Pioggia sui militari, sole sull'Europa», appare però molto meno facile. La tecnica che i radicali vogliono utilizzare è sperimentata in Puglia, dove gli esperti all'Agricoltura vogliono incrementare raccolti sovente tormentati dalla siccità. Qualche risultato è stato raggiunto. La «Tecnogro», l'organizzazione che opera con l'aeronautica militare a favore dei campi pugliesi, pare essere riuscita nel mese di marzo ad aumentare a 40 millimetri di pioggia la media di 30 millimetri registrata nella zona negli ultimi cinquantotto anni. Gli esiti positivi si sono però avuti solo in presenza di condizioni particolari. Innanzi tutto deve esistere una nuvolosità di «quasi pioggia», solo da scatenare. E poi necessario che non vi sia vento che sparpagli le nubi inseminate. Forse i radicali per domenica pretendono troppo.

Intanto ieri le polizia antimilitarista sono proseguite quando il sindaco di Roma è stato attraversato da formazioni miste e di esercitazioni di prova in vista della parata. Il fastidio dei motori è parso eccessivo ai radicali. Hanno subito presentato in Pretura una denuncia contro il «disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone».

Contro le auto

E' NATA LA CARTA DEI PEDONI

MILANO — E' nata l'associazione per i diritti dei pedone, con la benedizione della Giunta milanese e con l'appoggio degli assessori al Traffico e ai Lavori pubblici, Augusto Castagna e Massimo Ferlini.

Sono pronti a lanciare una campagna contro gli abusi degli automobilisti.

Castagna ha addirittura annunciato che le auto «devono rimanere nei box, con le buone o con le cattive», promettendo megamulte per i recidivi del divieto di sosta in aree protette. Ferlini da parte sua ha assicurato che i marciapiedi rifatti saranno dotati di cordoni rialzati, il fine di impedire il passaggio o il posteggio sulle zone riservate ai pedoni.

Questi, organizzati dall'associazione, con sede in via Olmetto 3, hanno esposto la piattaforma delle loro rivendicazioni: agibilità dei marciapiedi, aumento delle sanzioni contro gli automobilisti che violano il codice della strada, abolizione delle barriere architettoniche che ostacolano gli handicappati, realizzazione di aree libere dal traffico anche nei quartieri periferici.

Viene invocata anche una giornata nazionale per i diritti del pedone. Infine la presidente dell'associazione, Paola D'Avella, minaccia di promuovere una serie di esposti contro le case automobilistiche che propagandano i loro modelli enfatizzando le prestazioni date di alta velocità.

L'organizzazione dei pedoni milanesi è la seconda iniziativa del genere in Italia. Qualche cosa di simile è già nata a Napoli, città che ogni giorno è stretta da una morsa di traffico caotico. Dopo il capoluogo partenopeo i pedoni meneghini si riconoscono categoria da proteggere. Lo slogan è già pronto: «Prima il cittadino, poi le automobili».

TORINO CAPITALE DEI FEDERALISTI EUROPEI «REAGAN E GORBY NON OSTACOLINO L'UNIONE»

TORINO (m. lup.) — Un satellite dell'Onu sorta controllare il disarmo nucleare in tutto il pianeta.

Poi le immense foreste tropicali, le risorse degli oceani, lo spazio aereo e quello sidereo saranno dichiarati beni esclusivi delle Nazioni Unite, che li amministreranno a favore della pace e dell'umanità.

Queste azioni saranno le prime iniziative di pace e di carattere economico che il Consiglio mondiale dei Federalisti vuole proporre ai popoli della Terra per potenziare l'Onu in vista di un governo democratico, federale e multinazionale, all'ombra della bandiera degli Stati Uniti del Mondo.

Non è utopia. E' una storia programmabile, con scadenze precise, già chiare a quelle belle menti che hanno prima concepito e poi realizzato per l'Europa le istituzioni comunitarie che le danno poco per volta unità.

Ora, alla vigilia del mercato unico europeo, i Federalisti si preparano a mobilitarsi per l'unione federale di altri continenti.

Lanceranno il loro progetto da Torino, il tre luglio prossimo. Lo ha deciso l'«Esecutivo mondiale del Federalisti», con sede ad Amsterdam e rappresentanza alle Nazioni Unite.

Dal primo al 4 luglio, infatti, giungeranno all'Università di Torino delegati e studiosi federalisti provenienti da Stati Uniti, Canada, Europa, India, Africa, Sud America.

«Ci riuniremo in Italia per la prima volta dal dopoguerra — spiega Lucio Levi, membro italiano dell'Esecutivo mondiale federalista — *e dall'Ateneo torinese manderemo un appello a Reagan e a Gorbaciov affinché non ostacolino i nostri programmi, ma collaborino sulla via del disarmo e diano il loro contributo per rafforzare le Nazioni Unite».*

Il pensiero federalista pensa da tempo a questo progetto.

«E' un programma che era molto caro ad Einstein — ricorda Levi — *e che ha avuto fra i suoi promotori l'italiano Giuseppe Antonio Borgese e sua moglie Elizabeth Mann, figlio dello scrittore Thomas Mann. I coniugi, nel 1946, fondarono a Chicago la rivista "Common Cause" per propagandare un progetto di Costituzione per uno stato democratico mondiale. Collaborò al periodico anche Altiero Spinelli, uno dei padri del federalismo europeo. Si creò un cenacolo che ebbe voce finché la guerra fredda soffocò tutto».*

Ora i tempi sono maturi per riprendere il discorso?

«Non abbiamo mai smesso di parlarne — precisa Levi — *ma è chiaro che si deve procedere con i tempi e per tappe, che stiamo individuando. Una è l'unificazione europea, poi sarà la volta di quella degli Stati del Sud America, un'area geografica con affinità linguistiche e storiche che dai tempi di Simon Bolivar hanno coltivato aspettative di tipo federalista. Quindi si tratterà di favorire i processi di unificazione della nazione araba, dell'Africa e dei Paesi del Sud-Est asiatico. Questi ultimi sono già emergenti sotto il profilo economico».*

In concreto quali saranno i primi passi?

«Speriamo — sostiene Levi — *riuscendo per rafforzare i poteri dell'Onu. Bisogna* ad esempio la convenzione sui diritti del mare. *Proporre che le Nazioni Unite ottengano la sovranità dei fondali oceanici, per sfruttarli a favore dell'Umanità. Tale sovranità potrà essere estesa anche per lo spazio e le foreste tropicali, polmone del pianeta, sede di preziose risorse. Ora però il problema più urgente è la pace ed il disarmo. In questi giorni si incontrano a Mosca Reagan e Gorbaciov per parlare. Stabiliranno accordi di controllo bilaterale. Non bastano. Bisogna coinvolgere tutti i Paesi. Per questo motivo proporremo la messa in orbita di un satellite che, in nome dell'Onu, fotografi e controlli tutte le armi belliche presenti sul pianeta. Una comune informazione, quindi e trasparente, è veramente il primo passo da compiere per unire i popoli».*

Furono i lombardi ad accogliere questa parola nel 1931 nel vocabolario curato dal milanese Panzini

TERRONI? NEL DIZIONARIO PIEMONTESE NON C'E'

TORINO — Macché «terroni». I piemontesi nella loro storia non hanno mai sentito una simile parola per apostrofare le genti del Sud Italia. «Teron» è parola milanese, accolta dal vocabolario Panzini nel 1931, quale compassionevole espressione per gli abitanti delle regioni del Mezzogiorno, sovente sconvolte da sommovimenti tellurici, di «*terra matta e balterina*».

La prima volta che i piemontesi hanno apostrofato in modo irriverente gruppi di meridionali immigrati li hanno chiamati «spaciafornej», «spazzafornelli», alludendo al colore scuro della loro carnagione, simile all'incarnato degli spazzacamini, annerito dalla fuliggine. Era l'anno 1640. Il Piemonte era sconvolto dalla guerra civile. Da una parte vi era Madama Reale Cristina, sorella del Re di Francia, reggente del Ducato di Savoia in nome del figlio minorenne Carlo Emanuele II. Contro di lei si schieravano in difesa del principino, ritenuto ostaggio della madre e della Francia, i principi Tommaso e Maurizio di Savoia. Per liberare Torino da Madama Reale il principe Tommaso accorreva da Vercelli con milizie mercenarie siciliane, accolte dai piemontesi «*principisti*» come liberatrici. Una canzone dell'epoca ricorda «*Primi Tomè, ven da Vercej, con 'no brigà ed spaciafornej*». Così avvenne uno dei primi incontri fra italiani del profondo Sud e genti alpine, uniti in un frangente tragico, come alleati.

Meno cordiali furono le relazioni fra torinesi e milizie mercenarie meridionali presenti a Torino durante l'assedio del 1706. I dispacci di servizio definivano gli ufficiali piemontesi a valersi per le missioni delicate e segrete solo di truppa subalpina «considerando la lingua lunga dei reparti provenienti dall'Italia del Sud».

Più tardi una nuova immigrazione dalla Sicilia al Piemonte avvenne nel 1720, quando Vittorio Amedeo II di Savoia, riconosciuto dalle paci di Utrecht e Rastatt (1713-1714) monarca anche delle terre siculo, dovette cederle alla Corona spagnola, in cambio del Regno di Sardegna. In pochi anni di dominio in Sicilia i piemontesi avevano creato addirittura dei nuovi paesi, squadrati come i loro. Ne è un esempio Rosolini, in provincia di Ragusa, fondato da Vittorio Amedeo II per presidiare la costa Sud della Sicilia, dove si temeva uno sbarco degli spagnoli, su quelle stesse spiagge che nel 1943 coinvolsero l'invasione anglo-americana. Gli uomini di Ispica, di Rosolini, Pachino vennero reclutati nelle milizie piemontesi per presidiare il litorale. Quando la bandiera di Savoia dovette essere ammainata, per soddisfare le relazioni internazionali, gran parte dei siciliani che avevano indossato le livree e le uniformi subalpine chiesero ed ottennero di essere imbarcati alla volta del Piemonte, per sfuggire alle rappresaglie degli spagnoli e per diventare piemontesi a tutti i titoli. Anche quei nuovi «spaciafornej» vennero bene accolti, con le insegne al vento.

Più difficili furono le relazioni con i napoletani, specie dopo l'annessione nel Regno d'Italia. Molti ufficiali piemontesi per motivi d'onore

Vittorio Emanuele II

parlavano mai volentieri con quelli partenopei. Li ritenevano inaffidabili e fanfaroni, accusandoli di essere passati con troppa disinvoltura dalle bandiere di Re Franceschiello di Napoli a quelle dell'armata piemontese, per salvare carriera e galloni. Non avevano fatto così gli ultimi ufficiali della «Brigata Estense» del Duca di Modena Francesco IV. Preferirono seguire in esilio in Austria il loro sovrano, incalzato dai piemontesi. Tornarono solo dopo molti anni, una volta dispensati dal giuramento di fedeltà.

Da allora l'espressione «*Napoli*» diventa negativa in Piemonte e per decenni fu abbinata a quei pregiudizi che ritengono anche a torto il meridionale «*invadente, chiacchierone, sfaticato ed infingardo*».

m. lup.

Demofilo Fidani ha presentato ieri a Torino il suo libro

IL PAPA' DI SARTANA E DJANGO PARLA DELLA VITA NELL'ALDILA'

Il medium Demofilo Fidani, 74 anni, due figli e due nipotini, premiato per «40 anni di cinema»

TORINO — Ha fatto quattrocento film della sua vita al cinema. Da poco il ministero del Turismo e Spettacolo lo ha premiato con Fiordi e la Lollobrigida per la sua lunga attività, ma lui, da almeno un decennio, si è ritirato. Ha realizzato 220 scenografie con registi di primo piano, da Rissetti a Visconti, da Soldati a Mastrocinque. Ha firmato capolavori come *La terra trema*. Gli ultimi giorni di Pompei, Fabiola, Daniele Cortis e decine di altri fino al successo. Poi, Demofilo Fidani, pittore noto («mi è stima mi ha catturato e mi ha permesso anche di spaziare nella creatività») cresciuto nella rinomata Scuola Romana di via Cavalletti sotto la guida di un maestro come Aristide Sartorio, con amici e compagni di studi Guttuso, Attardi, Vespignani, Purificato, è passato alla regia. «Volevo divertirmi», dice. Con lo pseudonimo Myo Dean («Se firmavo Demofilo Fidani chi mi avrebbe preso sul serio?»), ha inventato il filone dei western all'italiana, con Django, Sartana e tanti altri brutti ceffi «sporchi e cattivi». Ogni colpo una cassa da morto.

Alto, secco come un palo, dinamico, quasi trasparente, barbetta bianca, Fidani è venuto ieri sera a Torino, al Jolly Hotel Ambasciatori, di fronte a una vasta platea, per una prima d'eccezione, presentato da Renato Rascel: il suo libro *Al di là eterna «un minuto prima di morire, un minuto dopo la morte»*. Edito da tre anni ha riviato, dando alle stampe *Il medium esce dal mistero*, questa inquietante parte della sua esistenza. Molti italiani e molti studiosi se erano a conoscenza. «Felini stesso, quando ha saputo, mi ha chiesto perché non ne avevo mai parlato almeno con lui. *Non l'ho fatto perché nel mondo del cinema non volevo essere guardato come una bestia rara. Non so se mi spiego... La mia è stata una vita dura. Ho dovuto difendere facoltà non sempre facili da accettare, che mi hanno messo in condizione di aiutare per oltre cinquant'anni altre persone*». La pubblicità, le manifestazioni, potevano rientrare il sgradito spirituale che ha sempre dato alle sue imprese doti medianiche.

«Non vorrei essere scambiato per un uomo particolare — insiste Fidani —. Sono e mi sento un individuo normale come gli altri. Vivo di più e vivo di meno. Ho adottato criteri di programmare la mia vita in modo da poter evitare errori mortali». Considerato ogni, dopo esami e controlli di medici («Lo hanno fatto, tanti anni fa, anche Hitler, Mussolini, alcuni del Londra») uno dei massimi medium viventi, nelle sue sedute si realizzano fenomeni, trance, soffi freddi, apporti. Non violenti. Ma il punto sui quali si arrovellano gli esperti e la «voce diretta» parole trasmesse all'orecchio di singoli presenti. Addirittura, il comprensibile va in tilt con la scrittura diretta: una matita e una penna che si solleva sul foglio bianco e scrive messaggi. La calligrafia corrisponde a quella del defunto prescelto.

Il secondo filone di Fidani è tutto intessuto da testimonianze su eventi successi provenienti dall'Aldilà, effettuate da parenti e amici che hanno avuto in questi modi «contatti» con creature non più su questa terra. Non mancano scritti di uomini celebri. Ma tra cui Fidani ha scelto in particolare le testimonianze di scrittori, di uno studioso in alcune religioni. «Il trascendente — scrive — si è di là del suo concetto filosofico, può appartenere alle nostre cognizioni, se l'essenza dell'uomo si muove continuamente i Soloni, la gente stessa, i sacrifici morali, sino a pervenire ad uno spirito immune il contatto con uno spirito disincarnato».

Per questi contatti, alla sua porta bussano in tanti ogni giorno. Lui accoglie quanti può e mette le sue doti a disposizione di gente e madri disperati per la perdita di una loro creatura. Non ha mai voluto una lira da nessuno. Un gesto che depone a favore di un uomo che si è interamente consacrato alle sofferenze altrui. Confessa Demofilo: «Ho passato i miei 74 anni lavorando sodo, ma con quel grande amico dello gioventù che fu il medico Renato Pierpili, ho sempre destinato ogni minuto libero alla ricerca della spiritualità e dell'origine divina dell'intelligenza. L'ho fatto con discrezione, umiltà, pazienza e mai per lucro. Mi lenisce il ricostruire i tunnel del l'infinito mentre dell'Eternità e ho capito il vero significato della parola Amore racchiude l'anello di congiunzione tra il mio pensiero cosciente e l'Alto Universale».

Vito Bruni

IN DIECI ANNI TRE MILIONI D'ITALIANI HANNO SMESSO DI FUMARE

MILANO — Un italiano su tre fuma: il fumatore ritiene nelle grandi città, è un maschio ed ha un'età variabile tra i 25 e i 44 anni. Negli ultimi dieci anni tre milioni e mezzo di persone hanno perso il vizio: si tratta soprattutto di giovani tra i 14 e i 24 anni, di cultura e condizione socioeconomica più elevata. E' quanto risulta da un'indagine compiuta da «Doxa» e resa nota ieri a Milano nel corso di un convegno su «Fumare o non fumare, perché?» organizzato con il patrocinio dell'ordine regionale dei giornalisti e del Consiglio regionale lombardo. Auspice dell'incontro una società farmaceutica, la «Serono», che dal primo settembre attiverà un centro studi sul problema ed un «numero verde», una linea telefonica a disposizione di chi ha deciso di smettere e non ci riesce. Dall'altro capo del filo ci saranno un medico e uno psicologo.

«Grande apprensione è causata oggi dall'Aids — è stato detto — eppure il fumo uccide ogni anno 50 volte più dell'Aids». Dal canto suo anche la Commissione Europea ha dichiarato lotta al tabagismo chiedendo la proibizione della vendita di sigarette ad alto contenuto di catrame.

IL CADAVERE DI UN UOMO IN UN SACCO DI PLASTICA

VIGEVANO — Il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione racchiuso in un sacco di plastica è stato rinvenuto nelle campagne di Mortara nei pressi di un canale irriguo. Alcuni contadini lo hanno notato e hanno avvertito i vigili e i carabinieri. Dopo i primi accertamenti il cadavere è stato trasferito nell'obitorio del cimitero di Mortara dove oggi verrà effettuato l'esame necroscopico. Sulla vicenda vi è il più stretto riserbo. Si presume che la morte possa risalire a parecchio tempo fa. Sono molte le ipotesi al vaglio di polizia e carabinieri: la più attendibile è forse quella che porta al nome di Giuseppe Rota, un ferroviere di Garlasco Lomellina scomparso in misteriose circostanze la sera del 3 novembre dello scorso anno.

Tecnico e fontaniere asfissiati nel pozzo

SIRACUSA — Un tecnico del comune di Buccheri, Sebastiano Terranova, 43 anni e un fontaniere, Salvino Salvia, 38 anni, sono morti, pare per asfissia, nella contrada «Mongibello», mentre stavano effettuando alcuni controlli sui lavori eseguiti in un pozzetto di sfiato che adduce l'acqua alle condutture idriche dell'abitato. La magistratura ha disposto un'accurata inchiesta sull'accaduto, poiché le cause che possono avere determinato la morte dei due dipendenti comunali si presentano ancora oscure. I cadaveri del Terranova e del Salvia sono stati trovati ieri mattina da alcuni operai.

Chiesta per un medico l'assoluzione «post mortem»

BOLOGNA — Il difensore del prof. Pietro Bette, il chirurgo toracico dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna condannato circa due anni fa a quattro anni e mezzo di reclusione per omicidio colposo e morto il 24 aprile scorso per un'emorragia cerebrale, nulla osterrà la riabilitazione postuma del medico. La morte di Bette non può impedire, secondo l'avv. Achille Melchionda, il pronunciamento della sentenza di secondo grado e pertanto ha chiesto alla corte d'appello l'assoluzione dell'imputato con formula ampia perché il fatto non sussiste. Il legale eccepisce inoltre la legittimità costituzionale delle disposizioni di codice secondo cui la morte dell'imputato estingue il reato, e sostiene che se la «riabilitazione post mortem» del chirurgo dipendesse dalla scoperta di «nuove prove», eredi e prossimi congiunti potrebbero promuovere un procedimento di revisione.

Teramo, padre e figlio schiacciati dal trattore

TERAMO — Un professore di Roseto degli Abruzzi, Mario Pirotti, di 42 anni, e il figlio di 13 anni, Roberto, sono morti nel pomeriggio schiacciati dal trattore con cui stavano lavorando un terreno acquistato da pochi mesi. A causa dell'inesperienza — anche il trattore era stato comprato da poco — il mezzo avrebbe perso il controllo del mezzo in un punto scosceso.

Casalinga ventenne uccide il padre a coltellate

PARMA — Un pensionato di 67 anni, Otto Rico ex muratore, è stato ucciso a coltellate nella sua abitazione, a Felegnazzano, dalla figlia Laura, ventenne. La giovane, che è casalinga, è stata arrestata nella caserma dei carabinieri. Il parricidio è stato causato da dissapori familiari, che sono sfociati nell'ennesima lite. La giovane, che ha quattro fratelli sposati e vive in famiglia, ha vibrato contro il padre alcuni fendenti con un coltello da cucina, colpendolo alle spalle. L'uomo è stato ferito mortalmente. Nell'abitazione, al momento della tragedia, si trovava anche la moglie della vittima, Rina Borella, di 59 anni.

Con una fucilata, nel Vicentino

UCCISO DA UN CUGINO DURANTE UN LITIGIO

VICENZA — Un uomo, Luigi Cortivo, 57 anni, di Campo (Cuneo), è morto poco dopo essere stato colpito da una fucilata.

Per l'uccisione di Cortivo i carabinieri di Chiampo hanno arrestato un cugino dell'uomo, Giuseppe Cortivo, di 60 anni, del luogo.

Secondo una prima ricostruzione, Giuseppe Cortivo avrebbe atteso il cugino, con il quale aveva da anni in corso dei contrasti, nei pressi dell'abitazione di questi e gli avrebbe sparato un colpo con un fucile da caccia, ferendolo al fianco destro. Il colpo è stato mortale, a nulla sono valsi i successivi soccorsi. Al fatto (non avvertito) assistito testimoni.

Successivamente, Giuseppe Cortivo si sarebbe allontanato a bordo della propria «Fiat 126» dirigendosi verso Bolca (Verona), dove è stato fermato dai militari, che lo hanno trovato in possesso di un fucile.

Il presunto omicida è stato, quindi, condotto nella cella di sicurezza della caserma dei carabinieri di Valdagno (Vicenza).

Secondo quanto si è appreso, la lite tra i due cugini avrebbe riguardato alcuni terreni in comune e, tra l'altro, il diritto di passaggio su un sentiero attiguo un angolo di proprietà dell'arrestato.

● REGGIO CALABRIA — Un pregiudicato, Antonino Crea, di 50 anni, è stato ucciso, poco dopo le 22 di ieri sera, a Cittanova (in provincia di Reggio Calabria). Nell'agguato è rimasto gravemente ferito anche il figlio del Crea, Teodoro di 21 anni. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Taurianova, per identificare il movente del delitto. Potrebbe trattarsi di un regolamento di conti tra bande della 'ndrangheta. Oppure di un altra vittima nella lunga faida di Cittanova che vede su opposti fronti le principali «famiglie» dell'entroterra calabrese.

Ventinove persone rinviate a giudizio dal giudice istruttore di Firenze

VOLEVANO RAPIRE LAURA ANTONELLI

Tra le vittime designate i titolari di Sammontana e Lamborghini

L'attrice Laura Antonelli: vittima designata di un rapimento

FIRENZE — Volevano rapire l'attrice Laura Antonelli, il titolare della «Sammontana» gelati, Renzo Bagnoli, il mobiliere pratese Alessandro Lenzi, e perfino il titolari della «Lamborghini» e per questo ventinove persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore di Firenze, Letizia Di Chiara, con accuse che vanno dall'associazione per delinquere allo scopo di organizzare sequestri di persona, alla detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, rapine, estorsioni di armi.

Si tratta di una organizzazione che verteva intorno a Croce Simonetta, 39 anni, originario di Carini (Palermo), legato alla famiglia corleonese dei Gallina, e comprendente personaggi dell'anonima sequestri sarda come Antonio Soru (condannato all'ergastolo per il sequestro di Marzio Guttuso, ucciso dal carcere di Oristano e catturato il 21 febbraio scorso sul Monte Puglia in Umbria) e Pierino Mongile, amico il primo e complice il secondo di Francesco Mesina, il bandito sardo che ha ispirato il personaggio di Gavino Ledda in «Padre padrone».

Le indagini cominciarono nell'autunno 1986 quando la squadra mobile di Firenze bloccò i primi elementi su un traffico di stupefacenti che coinvolgeva alcuni detenuti in regime di semilibertà. Seguendo la pista gli investigatori arrivarono a Croce Simonetta e alla sua famiglia che, grazie ai sequestri di persona che stavano organizzando con Soru e Mongile, avrebbe potuto investire forti somme di denaro nel traffico di narcotici, con l'aiuto dei collegamenti siciliani.

Secondo la ricostruzione del giudice istruttore Letizia Di Grazia, sulla base delle indagini condotte a suo tempo dal sostituto procuratore della Repubblica, Silvia Della Monica, i ruoli della banda erano abbastanza definiti: Croce Simonetta era il capo e teneva i contatti sia con la Sicilia per il traffico di stupefacenti, sia con i latitanti sardi per la gestione degli eventuali sequestri. Giuseppe Guarrera, 44 anni, di Catania, e Ottavio Lo Cunsi, 44 anni, di Ariano Irpino (Avellino) (quest'ultimo aveva conosciuto il Simonetta in carcere dove stava scontando una lunga pena per reati commessi quale appartenente al «Nap», i nuclei armati proletari) erano i suoi luogotenenti. La zona di Cortona e La Ulivo a Signa ad il cantiere edile dove operava Filippo Bonglovanni, 45 anni, di Alcamo (Palermo), quest'ultimo ritenuto irreperibile, erano le basi logistiche dell'intera organizzazione. Il gruppo sardo era formato oltre che da Soru e Mongile anche da Antonio Salaris, 39 anni, di Busachi (Oristano) «Tonino» Balaris e cognato di Luzzorio Balaris, uccisi nell'estate del 1985 nelle campagne dell'Oristanese perché considerato un «traditore». Di quell'omicidio sono accusati gli stessi Soru e Mongile e Croce Simonetta nelle vesti del mandante.

Dopo la distruzione della vecchia struttura e l'uccisione di molti cani

I «FIDO» D'IMPERIA AVRANNO UNA «CUCCIA» SI FARA' PRESTO IL NUOVO CANILE PUBBLICO

IMPERIA — Alcuni anni or sono Imperia fu teatro di un fattaccio che ebbe eco e riprovazione anche in campo internazionale. Fu quando, in piena notte, una ruspa fu spedita a demolire un canile sorto alla foce del torrente Impero. Decine di animali vennero così massacrati o sepolti vivi: solo grazie alla protesta fu realizzato un altro canile, sempre lungo l'Impero, e, più tardi, un terzo, sulla strada di S. Agata, quando anche il secondo fu sfrattato, questa volta, per fortuna, non in modo cruento.

Purtroppo, con il passare del tempo, anche il nuovo canile è venuto a trovarsi al centro di proteste per la sua centralità e ciò ha obbligato la benemerita Lega nazionale per la Difesa del Cane ad avviare la costruzione di un altro, che questa volta dovrebbe essere definitivo.

Per gli «amici dell'uomo» a quattro zampe, nell'Imperiese, sembrano dunque prepararsi giorni più felici e meno avventurosi. Le speranze di chi si dedica al randagismo degli animali abbandonati sembrano finalmente trovato risposte concrete.

Ha detto Maria Balzaretti, consigliera nazionale della Lega: «*La area prescelta si trova in località Sgorreto di Imperia e non dovrebbe più provocare proteste. Il rifugio si chiamerà La Cuccia e una volta ultimato potrà accogliere circa cento animali abbandonati: la struttura sarà dotata di ambulatorio veterinario e di box per la profilassi e sarà messa a disposizione dell'Usl: per questo il Comune di Imperia è intervenuto con un contributo di certi milioni*».

Rimane tuttavia sempre aperto il problema della costruzione di box per i cani abbandonati, delle recinzioni perimetrali, vasche di spurgo, muri di sostegno. Chiarisce la Balzaretti: «*Purtroppo, nonostante l'appoggio di molti benemeriti, ci mancano ancora una quindicina di milioni per completare tutto ed avviare un'attività normale: problema tanto più urgente in quanto, con l'avvicinarsi del periodo delle ferie, aumenterà il numero dei cani abbandonati da padroni desiderosi soltanto di fare le vacanze tranquille e che, pertanto, non esitano ad abbandonare per la strada i loro animali*».

La Lega, per raccogliere la somma mancante, ha così lanciato un appello. Ancora la Balzaretti: «*La nostra fede è tanta; se i soldi che mancano arriveranno potremo completare il Rifugio La Cuccia e faremo una grande festa alla quale tutti sono già invitati, per cancellare definitivamente la macchia di quell'agosto 1978 quando la ruspa fece strage di tanti poveri cani*».

I versamenti possono essere fatti sul conto corrente postale n. 11/988165, intestato alla Lega nazionale del cane, via Nizza, 47, Imperia.

Bruno Viano

Pubblicati dalla Camera di Commercio di Cuneo i dati statistici sulla produzione doc e docg

POCO MA BUONO IL VINO DELLA VENDEMMIA '87

Le colline dell'Albese costituiscono il cuore della viticoltura piemontese

ALBA — La Camera di commercio di Cuneo ha diramato i dati raccolti con le denunce delle uve presentate dai viticoltori dei loro comuni all'ultima vendemmia. Ha pubblicato i dati statistici relativi alla produzione dei vini doc e docg 1987 nonché la situazione aggiornata dell'albo vigneti. Si apprende che la produzione di barolo docg nel 1987 è stata di 47.362 ettolitri (71,04% della produzione massima consentita) che darà diritto a mettere in commercio nel 1991 6.317.600 bottiglie di vino, dopo i tre anni di invecchiamento previsti dalla legge. Di barbaresco docg nell'87 si sono prodotti 19.333 ettolitri (69,48% del massimo consentito) che forniranno 2.577.733 bottiglie da mettere in vendita nel 1990 dopo due anni di invecchiamento nelle botti di rovere. La produzione di nebbiolo d'Alba doc nei 15 comuni della zona tipica della provincia di Cuneo è stata di 235.837 ettolitri (72,95% del massimo consentito) che daranno diritto a 31.444.993 bottiglie.

Ed ecco le altre produzioni dei vini doc: 87: nebbiolo d'Alba 18.900 ettolitri pari 1.427.333 bottiglie, «Roero» 8000 ettolitri pari a 500.000 bottiglie, barbera d'Alba 43.335 ettolitri che daranno 5.778.000 bottiglie, dolcetto d'Alba 54.396 ettolitri pari a 7.253.467 bottiglie, dolcetto di Diano 6185 ettolitri pari a 824.667 bottiglie, dolcetto di Dogliani 12.779 ettolitri che forniranno 1.703.867 bottiglie, dolcetto delle Langhe monregalesi 257 ettolitri pari a 34.267 bottiglie.

A proposito dei risultati dell'ultima vendemmia, a detta degli esperti, è da considerare di qualità buona, superiore alla media e quantitativamente non abbondante. Giacomo Oddero presidente della Camera di commercio di Cuneo, commenta: «*Scopo della pubblicazione che viene diffuso ogni anno in questo periodo dalla Camera di commercio è di fornire la situazione aggiornata della viticoltura controllata nel Cuneese ritenendo con ciò di dare informazioni utili. Dai dati statistici emergono inoltre alcune considerazioni interessanti. Mettono, ad esempio, in rilievo che le colline dell'Albese costituiscono il cuore della produzione vinicola del Piemonte soprattutto sotto il profilo della qualità. Basti pensare che dei 17.920 ettari coltivati a vigneto nelle Langhe e Roero, 11.563 producono vini doc e docg. Statisticamente ne risulta una percentuale che supera il 60 per cento. Un record assoluto se si considera che, a livello nazionale, l'incidenza doc è del 10 per cento e che, anche in Piemonte, terra del buon vino, si arriva appena al 20 per cento*». Prosegue Oddero: «*Un altro primato della zona viene dalla produzione media: 800.000 ettolitri l'anno che testimoniano come l'Albese abbia ormai troppo e consolidato nella viticoltura una vocazione che è naturale*».

La qualificazione dei vini albesi è destinata ad aumentare entro breve. Per la prossima vendemmia è previsto il riconoscimento della nuova doc «*Roero Arneis*» mentre è già in avanzata fase la richiesta «*Doc Langhe*» per gli altri vini.

Gianfranco Fiori

Giacomo Oddero

La notizia si è diffusa a Napoli: inquirenti partiti per Rio de Janeiro

UCCISO BARDELLINO, IL RIVALE DI CUTOLO? ORA SI ASPETTA LA CONFERMA DAL BRASILE

INCONTRI DI GRUPPI «VOLONTARI» DOMENICA A CANELLI

CANELLI — (p. g.) Solidarietà e migliore qualità della vita: sono i temi di una serie di incontri, con associazioni e gruppi di volontariato, organizzati dall'assessorato alla Cultura del Comune di Canelli. A conclusione si terrà, domenica 5 giugno, una «Giornata della solidarietà, per la pace e la vita». L'iniziativa più recente nella collaborazione dell'assessorato alla Università del Comune di Torino. Nella giornata il centro storico di Canelli sarà animato da vari gruppi che hanno aderito all'iniziativa: Aido, Amnesty international, Croce rossa italiana, Cidas, Federazione piemontese ricerca cancro, Mani tese, Obiettori di coscienza di Canelli, Unicef, Wwf. Hanno già dato la loro adesione numerosi artisti piemontesi, che interverranno con esibizioni di gruppi musicali e teatrali. Nel corso della giornata si alterneranno complessi musicali rock, gruppi folkloristici e di sbandieratori, che creeranno attività collaterali alle iniziative di informazione.

E' prevista l'organizzazione di pullman da Torino per poter partecipare all'iniziativa (per informazioni: Cooperativa Il Punto co Univacanze, tel. 011/6508413-6508683).

NAPOLI — Era uno dei grandi boss della camorra, capo del clan della «Nuova Famiglia» e rivale di Raffaele Cutolo a colpi di omicidi e di vendette sanguinarie. Adesso avrebbe trovato la morte in Brasile, dove viveva in latitanza: Antonio Bardellino, uno dei «re» del traffico internazionale di stupefacenti, sarebbe stato ucciso dalle pistole di killers misteriosi, nella zona di Rio de Janeiro, una settimana fa. Forse un assassinio «commissionato» in Italia, forse una vendetta legata alla criminalità brasiliana con cui Bardellino aveva da anni dei rapporti legati allo spaccio di eroina e cocaina. A San Cipriano d'Aversa, dove è nato il boss (suo fratello è stato anche sindaco del paese, nelle file del psi) la notizia è data per certa. L'identificazione ufficiale del cadavere, però, non è ancora avvenuta, così come l'accertamento dell'esatta matrice dell'omicidio. Alla volta del Brasile sarebbero partiti alcuni investigatori napoletani che conoscevano bene Antonio Bardellino, uno degli esponenti più importanti della cosiddetta «camorra imprenditrice».

Latitante da cinque anni (da quando nel 1983, arrestato in Spagna dall'Interpol, aveva ottenuto la libertà provvisoria da un magistrato di Barcellona), alleato delle cosche «vincenti» della mafia siciliana, aveva firmato un patto (durato col clan camorristico di Lorenzo Nuvoletta, quando agli inizi degli Anni 80 si doveva «combattere» Raffaele Cutolo e la «Nuova Camorra Organizzata» del boss di Ottaviano. In quello stesso periodo Bardellino aveva costruito il suo «impero», investendo il denaro proveniente da attività illecite (droga ed estorsioni) soprattutto nell'edilizia e in altri settori economici e produttivi (aziende agricole e turistiche), potendo contare anche su appoggi politici.

Il boss di San Cipriano d'Aversa, che in galera prima dell'arresto-fuga (ripreso c'era stato solo una volta in Italia (subito scarcerato per motivi di salute), era stato individuato in Brasile alla fine del 1982 dall'Interpol. Accertosi di essere stato scoperto, grazie a una «soffiata», il boss camorrista si era trasferito in Spagna, prima a Madrid e poi a Barcellona, in compagnia della sua compagna Lia Lisa, detta Titty, continuando però a dirigere le sue attività in Campania e compiendo anche viaggi clandestini a Napoli.

Individuato e catturato dalla Guardia Civil in Spagna Bardellino avrebbe partecipato alla creazione di una rete del contrabbando in Galizia (riuscì ad ottenere la libertà provvisoria da un magistrato della Corte di Cassazione iberica, Jaime Rodriguez Hermida, nominato da una prostituta legata alla malavita spagnola Josefa Suarez Perul, detta «La Pepa», frequentatrice del locale notturno «Moon» di Barcellona. Il giudice avrebbe intercesso presso un collega dell'Alto Tribunale Nacional (il tribunale che stava per decidere l'estradizione in Italia del boss), Ricardo Varon Cobos, facendo ottenere al boss camorrista la libertà provvisoria. Uscito di prigione, Bardellino fece perdere le sue tracce fuggendo prima a Lisbona e di qui in America Latina, in questi anni la sua presenza è stata segnalata via via in Messico, Venezuela e Brasile. I due magistrati iberici furono sospesi dal servizio e sottoposti a procedimento disciplinare. Il «prezzo» della corruzione, pagato da Bardellino e dai suoi amici camorristi, sarebbe stato di 15 milioni di pesetas, circa 150 milioni di lire. Adesso la notizia giunta da Rio de Janeiro sembra aver scritto la parola fine alla sua lunga e feroce carriera criminale. Il clan da lui controllato era stato «debellato» definitivamente nel 1984, quando un blitz dei carabinieri, compiuto con elicotteri e cani kapi, portò all'emissione di 116 mandati di cattura e a una vera e propria «azione di guerra» nel Casertano.

r. cri.

Antonio Bardellino

Il boss Raffaele Cutolo con la moglie immacolata Iacone

CASO MORO: 2 TESTI VIDERO LA RENAULT IN VIA MONTALCINI

ROMA — (r. cri.) Due dei parenti dell'avvocato Mario Martinetti, marito e figlio, i materni testimoni che, nell'estate del 1978, a poche settimane dall'eccidio di Aldo Moro, segnalarono di aver visto una Renault rossa in via Montalcini, vicino alla probabile «prigione» del presidente democristiano.

I coniugi avevano riconosciuto l'auto nelle immagini televisive trasmesse il 9 maggio '78, dopo il ritrovamento del cadavere di Moro sulla Renault rossa, in via Caetani. Spaventati, si rivolsero a Martinetti chiedendogli un consiglio. Il legale, verificata la credibilità della testimonianza, riferì tutto all'amico Remo Gaspari (allora vicesegretario della dc) che si rivolse al ministro dell'Interno dell'epoca, Virginio Rognoni.

La segnalazione però non diede risultati: la polizia non perquisì l'alloggio di via Montalcini e si accontentò di ascoltare le testimonianze degli inquilini dello stabile. Sfumò così la possibilità di arrestare i probabili «carcerieri» delo statista: la brigatista Anna Laura Braghetti e il suo compagno, Luigi Altobelli, un nome falso sotto cui si sarebbe nascosto Prospero Gallinari, il killer di Moro.

Su quella mancata scoperta erano naturali sospetti di deviazioni legate alla loggia P2 e alla militanza nel «gruppo Gelli» dei responsabili di servizi segreti e forze di polizia in carica durante il sequestro Moro. Le recenti rivelazioni di Rognoni e Gaspari avevano riacceso la polemica con arretramenti analogi (fra Mario Martinetti, assidenti della destra eversiva e della «banda della Magliana», l'organizzazione criminale romana che aveva avuto contatti con la P2 e sospettata anche per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli).

Adesso l'identificazione dei testi ha fatto cadere molti di quei sospetti: nei prossimi giorni i coniugi dovrebbero presentarsi ai giudici dell'inchiesta «Moro quater».

Aldo Moro

Prezioso documento sulla storia di Genova

RUBATI GLI «ANNALI DEL CAFFARO»

Esposti in una mostra a Palazzo della Loggia

GENOVA — Il volume, naturalmente originale, degli «Annali del Caffaro», è stato rubato dallo storico Palazzo della Loggia delle Mercerie, in piazza Banchi, dove fiorirono i commerci della Superba. Era esposto alla mostra «Genova e Siviglia, l'avventura dell'Occidente». La reazione di sorpresa, di rabbia, poi sinceramente in una frase: «Hanno portato via un pezzo della storia di Genova». Negli Annali i segreti, i fatti, le scoperte, le notizie che Caffaro — forse il primo cronista di questa città — aveva raccolto «trugando» nel XII secolo.

L'opera straordinaria di un uomo eccezionale: Caffaro fu testimone del suo tempo, ma anche uomo di guerra cui fu affidato il comando di sette galee che riuscirono contro i pisani. L'opera contiene inediti di valore storico inestimabile, una documentazione scritta in latino rubata da Napoleone e restituita all'Archivio governese di Stato dopo il trattato di pace del 1949.

Ve ne sono due esemplari: uno, quello trafugato ieri, l'altro custodito alla Biblioteca Nazionale di Parigi.

Caffaro fu il primo notaio del Medio Evo a fissare sulla carta avvenimenti di cui fu testimone e protagonista: le vicende di Almeria e Tortosa, le lotte politiche e religiose per Gerusalemme, le sue ambascerie presso Federico re, le intercessioni e sanguinose sfide fra le Repubbliche marinare. Fu lungo scrupoloso da annotare nomi di personaggi che governarono Genova: una cronaca puntuale.

Ricerche e studi compiuti molto tempo dopo la stesura degli «Annali» avrebbero la verità di quanto Caffaro aveva documentato. Fu una traduzione di quest'opera fatta da Ceccardo Roccatagliata Ceccardi a presentare al mondo il volto della pace e della guerra di una grande città. E' una grande pagina di storia che sparisce improvvisamente, in un piovoso pomeriggio di primavera, perché se questa città è conosciuta fuori dalle sue mura per Cristoforo Colombo, per Niccolò Paganini, per il cimitero di Staglieno, nella sua anima segreta un posto lo ha sempre riservato a Caffaro. Ebbe questo nome un quartiere genovese che cercò di continuare una missione di testimonianza della grandezza di Genova. E la via Caffaro è una delle strade storiche della città, che sale dalla piazza Corvetto e allinea palazzi nei quali molte pagine della più recente storia genovese furono scritte.

L'amarezza si unisce allo sdegno. «Avevamo relato anche un pezzo del nostro orgoglio», ragiona Aldo Agosti, direttore dell'archivio di Stato. E aggiunge: «Abbiamo prestato gli "Annali" al Comune per una mostra. Tutti sanno quel che rappresentano per noi. Possibile che a sorvegliare un'opera di tanto valore ci siano stati, come pare, due soli bidelli? E che nessuno dei visitatori se ne sia accorto? Furti di opere da noi prestate ai Comuni sono già avvenuti in passato, mai di queste proporzioni. Non presteremo più nulla al Comune, organizzatore forse un po' superficiale e disattento di mostre nelle quali vengono esposti capolavori di questa rilevanza».

Il volume degli «Annali» ha una copertina in marocchino verde, con impresse in oro le cifre RF, Repubblica Francese. E' facilmente riconoscibile. Chi l'ha rubato non può liberarsi di esso a nessun antiquario o a ente pubblico. Potrebbe essere stato un furto su commissione? Per ora, nessuna traccia. E' una sola speranza: che il furto sia opera di ladruncoli attirati da quel volume di pergamena, che non si sono resi conto di quel che stavano portando via e che, intimoriti dalle reazioni, intendano disfarsene.

Guido Coppini

E' un ispettore della Motorizzazione di Ovada

ACCUSE A COMANDANTE POLSTRADA UN GEOMETRA RINVIATO A GIUDIZIO

ALESSANDRIA — Un ispettore della Motorizzazione civile, il geometra Franco Mastrobuono, 49 anni, Ovadese, dovrà rispondere in tribunale di calunnia ai danni del comandante della polizia stradale, Francesco Ghelfi: lo denunciò per omissione d'atti d'ufficio, accusandolo di una calunnia non vera. Il funzionario, per vendicarsi di essere stato denunciato per falso ideologico dal Ghelfi, nel febbraio scorso si presentò ai carabinieri sostenendo che tra il comandante della Stradale e il direttore della Motorizzazione, Luigi Antonioli, esistevano «rapporti di connivenza nell'ottica di favoritismi e pratiche di ufficio».

«Mi risulta che Antonioli sia rimasto coinvolto in due incidenti stradali e, pur avendo torto, non è mai stato neppure multato in quanto era intervenuta la Stradale che aveva messo tutto a tacere e aveva pagato i danni e mato risarcito». Ililà ancora che il col. Ghelfi era solito frequentare l'ufficio Antonioli personalmente per sollecitare la revisione delle auto.

I carabinieri aprirono un'inchiesta appurando che in occasione degli incidenti stradali occorsi al direttore della Motorizzazione la polizia non era neppure intervenuta e l'ingegnere aveva pagato regolarmente i danni causati. Nessuna prova era emersa circa le presunte raccomandazioni fatte.

Il geometra ovadese si è giustificato dicendo che non intendeva calunniare l'ufficiale ma solo far presente una situazione di cui era a conoscenza. Ha poi detto che in quel periodo soffriva di esaurimento nervoso ed era in «particolari condizioni psichiche». Il comandante della Stradale ha denunciato il Mastrobuono per corruzione e falsità ideologica in concorso con due concessionari automobilistici di Ovada nell'ambito della inchiesta sul traffico di patenti false. Gli altri denunciati sono Francesco Matteo Caranna, 60 anni, titolare della Rivale Piat di Ovada e il figlio Enrico, 32 anni, suo collaboratore. La denuncia è ora al vaglio della procura della Repubblica.

In sostanza il Mastrobuono nella sua qualità di ispettore, d'accordo con padre e figlio Carranna avrebbe fatto figurare, come avvenuto, le revisioni di alcune auto che invece non sarebbero mai state sottoposte ai controlli di legge. Questo per far «evitare» il prezzo dell'usato

e. c.

APRI LA TUA CASA AL PIACERE DEL LEGNO

PORTE, SCALE
FINESTRE
ARTICOLI FAI DA TE
RIVESTIMENTI
PORTONCINI BLINDATI
PAVIMENTI IN LEGNO
TRUCIOLARI, COMPENSATI
LISTELLARI
MULTISTRATI
TAGLI SU MISURA

PRONTO A MAGAZZINO
APERTO ANCHE IL SABATO

Legnocasa
con il legno la casa è più bella
VIA LANZO, 179 - BORGARO T.SE
TEL. (011) 470.26.22 (5 li)
TELEFAX (011) 470.17.75

Nel carcere bolognese della Dozza Pierluigi Ponte, il primario accusato di essere il mandante, continua a negare ogni responsabilità

OMICIDIO DAMIANO, NUOVI INTERROGATORI

SALUZZO — Mentre nel carcere bolognese «Della Dozza» il prof. Pierluigi Ponte (ex direttore sanitario dell'ospedale) continua a ribadire la propria innocenza ed estraneità all'assassinio del dott. Amedeo Damiano (il presidente dell'Usl ferito sotto casa la sera del 24 marzo 1987 e morto il 3 aprile a Imola in un centro ospedaliero), gli investigatori proseguono incessantemente a scandagliare vari ambienti e ipotesi alla ricerca di nuovi elementi.

Com'è noto il prof. Ponte è in carcere dal 27 aprile scorso per ordine del sostituto procuratore di Bologna dott. Alberto Candi secondo il quale il direttore sanitario (68 anni, di Verzuolo, andato in pensione il 7 gennaio scorso) sarebbe implicato, come mandante, nel tragico agguato del dott. Damiano, agguato che gli costò la vita dopo tre mesi di immobilità a letto e gravi sofferenze.

Subito dopo il prof. Ponte sono stati arrestati tre noti e pericolosi pregiudicati, già in carcere per altri reati: Pancrazio Chirumi, conosciuto come «Pan il bello», 38 anni, originario del Materano ma residente ufficialmente a Nichelino; Mauro Barbetti, 32 anni, con base a Genova e 132 anni di detenzione già da scontare per una lunga sequela di reati; Alessandro Pinti, 31 anni, di Chieti, coinvolto in alcuni disordini nel carcere di Cuneo e riconducibile al gruppo neofascista dei toscano Tuti.

Questi tre sarebbero gli autori materiali dell'agguato al dott. Damiano che, è convinzione diffusa, non doveva avere conseguenze mortali ma «limitarsi ad un avvertimento» nei confronti del presidente dell'Usl «reo» di aver ostacolato interessi professionali all'interno della struttura sanitaria. Forse quelli del prof. Ponte?

Con Ponte aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria, a fine dicembre, suo cugino: l'imprenditore verzuolese Piercarlo Roggiero, ex presidente del Cuneo Calcio, e — in febbraio — altre comunicazioni erano state inviate ai fratelli Bruno e Giorgio Paschetta, sempre di Verzuolo, soci del Roggiero nella gestione di discoteche a Manta (nel Cuneese) e a Castello d'Annone (nell'Astigiano).

Roggiero e i due Paschetta sono stati nuovamente interrogati nei giorni scorsi dal giudice istruttore Sergio Castellani al quale ha trasmesso gli atti il sostituto dott. Candi. Il giudice ha naturalmente interrogato il prof. Ponte (che ribadisce la propria estraneità al fatto) e successivamente ha convocato a Bologna altri medici e funzionari dell'Usl.

Il «caso», certamente sconcertante e pericoloso (non va dimenticato che Saluzzo è l'unico centro in Italia nel quale sia stato assassinato un presidente di Usl...), continua comunque a provocare altri effetti. Come la costituzione di parte civile dell'avv. Manlio Vineis (il difensore del prof. Ponte con l'avv. Lozzi di Torino) nei confronti dei dott. Giovanni Amone e dell'impiegato Piero Balbo per diffamazione. I due hanno firmato, con altri 46 medici e il consiglio dei delegati dell'ospedale, un manifesto affisso in gennaio con il titolo «Noi chi siamo» nel quale, fra l'altro, si rispondeva a una dichiarazione resa in un'intervista dall'avvocato nella quale Vineis diceva che in proposito della comunicazione giudiziaria del prof. Ponte, non ancora arrestato, il tutto era il frutto di una «montatura» ad opera di medici «extraparlamentari» e «comunisti emergenti».

Dopo il manifesto ci fu uno scambio di lettere pubblicate sui giornali locali che hanno provocato la querela dell'avvocato, gesto che ha agitato notevolmente le acque nell'ospedale: in un'assemblea del personale si è deciso di rivolgersi allo studio legale dell'avv. Gian Paolo Zancan di Torino e, contemporaneamente, è stato inviato un documento al comitato di gestione dell'unità sanitaria locale.

Altre querele per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del prof. Ponte e di Roggiero sono state inviate a numerosi giornali e giornalisti a proposito delle notizie pubblicate a fine dicembre a proposito delle comunicazioni giudiziarie.

Alberto Gedda

Amedeo Damiano

Luigi Ponte

Avviso relativo alla Consob ai sensi di legge di avvenuta pubblicazione dei prospetti relativi

— *all'offerta al pubblico di quote di partecipazione al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "CISALPINO BILANCIATO" da sottoscrivere in unica soluzione. Prospetto depositato presso l'Archivio Prospetti della Consob in data 17.5.90 al n. 985.*

— *all'offerta al pubblico di piani sistematici di accumulazione in quote di partecipazione al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "CISALPINO BILANCIATO" con facoltà di abbinamento a polizze di assicurazione sulla vita e/o polizza infortuni. Prospetto depositato presso l'Archivio Prospetti della Consob in data 17.5.90 al n. 986.*

Denominazione del Fondo e della Società di gestione del Fondo

Il Fondo Comune di Investimento, le cui quote formano oggetto della presente offerta, è denominato

CISALPINO BILANCIATO

Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto

di seguito chiamato "Fondo" ed è gestito dalla

CISALPINA GESTIONI S.p.A. *di seguito chiamata anche "Società di Gestione", con sede legale in Via S. Paolo 11 - 20121 Milano, capitale sociale Lit. 3.000.000.000 interamente versato, ai sensi della legge 23 marzo 1983 n. 77*

Banca Depositaria

BANCA POPOLARE DI INTRA soc. coop. a r.l. - Piazza A. Moro 8 - 28804 VERBANIA INTRA (NO) - Capitale Sociale Lit. 5.342.376.500.

Soggetti incaricati del collocamento

BIPOP soc. coop. a r.l. Via E. de Amicis 56 - 25122 BRESCIA - Capitale Sociale Lit. 14.600.172.600

BANCA POPOLARE DI INTRA soc. coop. a r.l. Piazza A. Moro 8 - 28804 VERBANIA INTRA - Capitale Sociale Lit. 5.342.376.500

BANCA POPOLARE di LODI soc. coop. a r.l. Viale Dante 1 - 26900 LODI (MI) - Capitale Sociale Lit. 6.905.840.500

Le sottoscrizioni potranno essere effettuate a partire dalla data odierna.

Società di Gestione del Fondo: CISALPINA GESTIONI S.p.A. - sede legale: Via S. Paolo 11 - 20121 Milano
Collocamento presso tutti gli sportelli delle seguenti banche: Banca Popolare di Brescia, Banca Popolare di Intra e Banca Popolare di Lodi e di Novara

Avviso relativo alla Consob ai sensi di legge di avvenuta pubblicazione dei prospetti relativi

— *all'offerta al pubblico di quote di partecipazione al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "CISALPINO REDDITO" da sottoscrivere in unica soluzione. Prospetto depositato presso l'Archivio Prospetti della Consob in data 17.5.90 al n. 987.*

— *all'offerta al pubblico di piani sistematici di accumulazione in quote di partecipazione al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "CISALPINO REDDITO" con facoltà di abbinamento a polizze di assicurazione sulla vita e/o polizza infortuni. Prospetto depositato presso l'Archivio Prospetti della Consob in data 17.5.90 al n. 988.*

Denominazione del Fondo e della Società di gestione del Fondo

Il Fondo Comune di Investimento, le cui quote formano oggetto della presente offerta, è denominato

CISALPINO REDDITO

Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto

di seguito chiamato "Fondo" ed è gestito dalla

CISALPINA GESTIONI S.p.A. *di seguito chiamata anche "Società di Gestione", con sede legale in Via S. Paolo 11 - 20121 Milano, capitale sociale Lit. 3.000.000.000 interamente versato, ai sensi della legge 23 marzo 1983 n. 77*

Banca Depositaria

BANCA POPOLARE DI INTRA soc. coop. a r.l. - Piazza A. Moro 8 - 28804 VERBANIA INTRA (NO) - Capitale Sociale Lit. 5.342.376.500.

Soggetti incaricati del collocamento

BIPOP soc. coop. a r.l. Via E. de Amicis 56 - 25122 BRESCIA - Capitale Sociale Lit. 14.600.172.600

BANCA POPOLARE DI INTRA soc. coop. a r.l. Piazza A. Moro 8 - 28804 VERBANIA INTRA - Capitale Sociale Lit. 5.342.376.500

BANCA POPOLARE di LODI soc. coop. a r.l. Viale Dante 1 - 26900 LODI (MI) - Capitale Sociale Lit. 6.905.840.500

Le sottoscrizioni potranno essere effettuate a partire dalla data odierna.

Società di Gestione del Fondo: CISALPINA GESTIONI S.p.A. - sede legale: Via S. Paolo 11 - 20121 Milano
Collocamento presso tutti gli sportelli delle seguenti banche: Banca Popolare di Brescia, Banca Popolare di Intra e Banca Popolare di Lodi e di Novara.

Avvertenza

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto informativo non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che la hanno sottoscritta. L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa consegna e sottoscrizione del modulo lavoro nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

MEQUETRA lanciapubblicità con immagine di valore prestigio ricercata per potenziamento proprio proprio ufficio e organizzazione rete vendita di giovane formazione. Si offre un ufficio ad impronta dinamica con mezzi e valori adeguati nel settore della produzione. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass (via 153 - 10126 Torino).

PER impiegata marketing e commercio estero inserisce n. 2 giovani interessati a specializzazione ed inserimento nel settore moda. Tel. 540377

PER impiegata/o carriera nel settore fotografia moda presso studio fotografo specializ. tel. 5691617

PROMOAFFARI 69.20 divulgare promozioni per potenziamento settore turistico ricerca un coordinatore/trice, 2 agenti acquisizione vendite. Offresi stipendio adeguato, possibilità di carriera. Per il presentarsi per colloquio inviare cv via Roma 141 (0121 - 46.20.8).

PROMOAFFARI 69.20 divulgare promozioni per azienda nuova linea moda n. 1 cartolibreria, n. 2 abbigliamenti uffici vendita, inquadramento di Legge Tavolaro e prospettive di via rapida di livello 2/3.

PROMOAFFARI 69.20 per apertura di nuova filiale/vendita ricerca un coordinatore/trice responsabile e due addetti/e settore turismo. Richiesta esperienza maturata nel settore immobiliare o vendita tradizionale.

SCUOLA privata lingue impiegata/o lingue

MADRELINGUA INGLESE

per attività didattica serale part time da svolgersi nella scuola sita in residenza Torre Pellice - Pinerolo. Acq. - Torino, Chivasso, Ivrea, Lingue, Cavaglià Montanaro. Per informazioni rivolgersi in orari lavorativi alla sede Corso 311 - 10064 Pinerolo - tel. 0121 - 322.698.

SOCIETA' di servizi commerciali cerca giovani diplomati per lavoro connesso con pubblicità non a carattere. Offresi fisso mensile. Tel. 561.1304

SOCIETA' multinazionale ricerca persona cultura media superiore preferibilmente diplomata, per inserimento organico in ufficio. Tel. 508.371

SOCIETA' immobiliare con ampliamento progetto organico ricerca acquisitore/trice. Offresi fisso mensile più provvigioni. Tel. 543.4307

S.P.A. ricerca personale maschile diplomato o laureato a automunito di ottime doti per serio inserimento indipendente di lavoro. Offre un interessante fisso di partenza ed ottime prospettive di carriera. Per colloquio scrivere a Torino, Via Cavour 17 oppure telefonare al 545.867

STUDIO commercialista immediato serio serietà acquisirebbe praticante diploma con esperienza anche non quantificabile nel settore aziendale. Offre interessante condizioni. Tel. 773.0533 dalle ore 8.30 alle 10.30 e 14.30 16.30.

INDUSTRIA produzione componenti cerca ingegnere civile per ufficio studio direzione ufficio tecnico. Tel. torinese ore 17-19 allo 011 599.7727.

METODISTA esperto settore montaggi macchine e organi meccanici su vasta disponibile offerta di consulenza full-time, libero lavoro non dipendente. Tel. ore 8/9.30 ore ufficio.

PROGETTISTA meccanico e carpentria cerca azienda per ufficio tecnico e assistenza montaggio. Scrivere Publikompass (via 153 - 10126 Torino).

tecnici

CONCESSIONARIA Lancia ricerca per brillante ufficio accettatore-consulente neolaureato diploma con esperienza anche non quantificabile nel settore auto. Offre interessante condizioni. Tel. 773.0533 dalle ore 8.30 alle 10.30 e 14.30 16.30.

INDUSTRIA produzione componenti cerca ingegnere civile per ufficio studio direzione ufficio tecnico. Tel. torinese ore 17-19 allo 011 599.7727.

METODISTA esperto settore montaggi macchine e organi meccanici su vasta disponibile offerta di consulenza full-time, libero lavoro non dipendente. Tel. ore 8/9.30 ore ufficio.

PROGETTISTA meccanico e carpentria cerca azienda per ufficio tecnico e assistenza montaggio. Scrivere Publikompass (via 153 - 10126 Torino).

ISTITUTO assicurativo cerca funzionario preferibilmente laureato addetto/a alla direzione per consolidamento, formazione, sviluppo portafoglio, attività di nuovi prodotti. Offresi retribuzione superiore alla media commisurata alle reali capacità, previsione di leggi incentivi. Telefonare 548.987.

LB 501.575 ricerca agenti di vendita minimo 22 anni per rilevazione settore offresi fisso 1.100.000 + provvigioni alta vita e struttura organizzata.

LB 501.575 ricerca per azienda settore vendita accoglienza personalizzata 5 agenti per Piemonte alto guadagno.

LB 501.575 ricerca per azienda settore vendita 3 venditori/trici zona Torino per Alessandria Asti Torino offresi fisso e alte provvigioni.

PROMOMATIC A massimo diamo buona conoscenza Torino azienda ricerca per zona nord-milanese. Tel. 597.201.

PRIMARIA azienda ricerca varie agenti e per tutte le provincie del Piemonte. Liguria e Valle D'Aosta con le seguenti caratteristiche: età 22/35 anni diploma di maturità o laurea, automunito, disponibilità a viaggiare in auto propria. Si offre lavoro serio proficuo di soddisfazione. L. 2 milioni 500 mila mensili comprensivi di fissi e rimborsi spese, studi di lavoro. Tel. per appuntamento nella provincia di residenza 011 830.214.

SOCIETA' cerca agenti in esclusiva automunito per zona Nord Ovest provincia di Torino oppure di acquisire cliente non in zona e sviluppare quelli già esistenti. I prodotti sono 500 sono destinati a negozi industria alberghi, non Offresi fisso mensile più provvigioni più premi. Per appuntamento telefonare alla ditta CMC 0125 - 668.113.

SOCIETA' in forte espansione ricerca venditori/trici anche prima esperienza per inserimento in area Nord Ovest e Torino. Offresi affiancamento adeguato, corsi di formazione spese mensili, provvigioni, premi, premiazioni fuinedì 23.5.90 dalle ore 9 alle ore 17 presso Hotel Alba di Alba via Cuneo Regia.

SOCIETA' in forte espansione ricerca venditori/trici anche prima esperienza per inserimento in area Nord Ovest di Torino - Asti e Alessandria. Offresi affiancamento adeguato, corsi di formazione, provvigioni, premi, premiazioni, portafoglio clienti. Gli interessati possono presentarsi a martedì 24.5.90 dalle ore 9 alle ore 17 presso Hotel Subarra di Asti (ex Motel Sunrise).

15 Autovetture

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa 4/12 1/12 Rif. Golf Piazza Martiri 18 angolo c. Giovanni, tel. 759.2284.

ACQUISTO auto pagando subito massima valutazione. Autosalone Gilla v. Cigliano 241 tel. 261.306 sabato aperto.

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autoveicolo purché recente. Corso Raffaello 8 Tel. 658.6611

AMBI 100 Avanti tutto diesel 1984 blu metallizzato garanzia vendo Torino Settimo via P. C. Boggio 56, tel. 335.8678.

AUTOCENTAURO Audi 100 CT 2.3 quattro time del motore, Saab 900 Turbo 16S, e pure 83 BMW 730 i 87 vasi marche accessoriate vendo vero affare vendita personale valenza. Corso G. Cesare 304, tel. 205.2321.

AUTOMAR presenta l'auto più raffinata del momento nuova Hyundai Pony 1.3 i.e. Stile esclusivo e prezzo. Via Torino 50. Tel. 315.9122.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo max media chilometri massima valutazione corso Turbigo 9. Tel. 871.843.

BMW 520 i grigio metallizzato 1984 aria condizionata garanzia vendo Torino Settimo v. P. C. Boggio 56, t. 335.8678.

CROMA turbo diesel anno 1988 vettura molto bella pochi km in garanzia 12 mesi vendo Torino Auto corso Unione Sovietica 95 Torino. Tel. 632.326.

CROMA 2.0 IE 86 quarto serie/uscito aria condizionata gruppo fendinebbia vendo in garanzia Settimo Cuneo privato VW Audi Porsche, corso Turati 53, tel. 318.4284.

DISPONIBILITA' automobili nuove pronta consegna Bmw 525 i Mercedes 250 D 260 E - 190 D 2.5 Diesel corso Tortona 36, tel. 817.795 - 817.523.

DISPONIBILITA' automobili nuove pronta consegna Mercedes 500 SE 190E 2.5 16 260 CE 300 CE Bmw 735i 325 Lancia Thema 2.9 i.e. Saab 9000 turbo 16 Fiat Croma 2.0 IE 86 Croma TD 87 Regata DS 86 Alfa Turbo IE 85 Uno Turbo IE 85 Fiorino 1400 Gl TD 84 VW Golf GTI 16 V 86 GTI 85 GTD 85 Gti 84 Alfa 33 4x4 Sw 87 Duna SLX 87 86 Tempra turbo SW 87 Tipo 86 Fiesta turbo Tornino 30, tel. 877.700 - 877.507.

FIAT Croma turbo diesel 1988 azzurro metallizzato aria condizionata garanzia vendo Torino Settimo via P. C. Boggio 56.

FIAT Fiorino five anno 1987 grigio km vettura come nuova in garanzia unico proprietario vendo Torino Auto c. Unione Sovietica 95 Torino. Tel. 632.326.

FIAT Regata DS 1984 bianca pochi km in garanzia vendo Torino Settimo via P. C. Boggio tel. Tel. 335.8678.

JAGUAR 3.6 Sovereign 85 full optional garanzia Jaguar vendo permuta valutazione corso Turbigo 9. Tel. 871.843.

LANCIA Prisma diesel 1985 grigio vendo metallizzato pochi km in garanzia vendo Torino Settimo v. P.C. Boggio 56.

LANCIA Prisma 1600 grigio metallizzato 1984 garanzia vendo Torino Settimo via P. C. Boggio 56, telefono 335.8678.

LANCIA Thema SW turbo diesel 88 blu pieno combinazione pochi km vendo Torino Settimo via P. C. Boggio 56.

MASERATI 420 85 full optional in garanzia vendo permuta rateazione Finaudo corso Turati 13, tel. 505.585.

MERCEDES Benz vendo pronta visione 260 SLC - 200 GE - 230 GE - 190 E - 190 D - 420 SLC - 240 D - 250 TD. Telefonare Cuneo 0171 411 777.

MERCEDES 190E - 190D 2500 - 230E - 250 D SW Auto ufficiali dealer/noleggio auto a splendide occasioni garantite. Lavorano Automobili Internazionale in Torino, via Bertholaccchia 5, telefono 335.8989.

MERCEDES 280 SE Alla stessa/stesso 53 m garanzia vendo permuta rateizzo Finaudo corso Turati 13. Tel. 505.585.

NUOVA Audi 80 1.8 grigio scuro metall. 87, 1.6 grigio chiaro metallizzato 87, 1.8 E argento metallizzato 87 vendo in garanzia Settimo Concessionaria VW Audi Porsche, c. Turati 53, tel. 318.4284.

PEUGEOT 205 GRD blu metallizzato 1989 alla consegna in garanzia vendo Torino Settimo via P.C. Boggio 56.

PORSCHE 924 1985 pochi km in garanzia vendo permuta rateizzo Finaudo corso Turati 13 telefono 505.585.

PORSCHE 924 85 pochi km in garanzia vendo permuta rateizzo Finaudo corso Turati 13 tel. 505.585.

PRIVATO vende Simca 1307 SL perfetta grigio metallizzato vero affare Telefonare ore pasti 011 773.0171.

REGATA Diesel super week-end anno 1988 grigio metallizzato pochi km vettura perfetta in garanzia vendo Torino Auto c. Unione Sovietica 95 Torino. T. 632.326.

RENAULT Super 5 GTL bordeaux 1988 unipossessore garanzia vendo Torino Settimo v. P. C. Boggio 56, tel. 335.8678.

SAAB 900 T 16 V 85 full optionals in garanzia 2 anni vendo permuta rateizzo Finaudo corso Turati 13 tel. 505.585.

SAAB 900 T 83.84.85 + 900 i 84 in garanzia Saab vendo permuta rateizzo Finaudo corso Turati 13 tel. 505.585.

SAAB 9000 T 85.86.87 full optionals in garanzia Saab vendo permuta rateizzo Finaudo corso Turati 13 tel. 505.585.

SOGGIA

Fiat Campagnola turbodiesel 87, 90 vendo, Alfa Romeo 75 2.0 6 v. diesel, Alfa 1986 Benz 300 d gli autosaloni grigio met. 87, Scipio concessionaria Alfa Romeo, corso Grosseto 40, tel. 329.8333.

SOGGIA

Jaguar 4.2 serie/serie full optionals, climatizzato 90 tou metallizzato campo automatico - Peugeot 205 GL 87 pacco Scipio concessionaria Alfa Romeo, corso Grosseto 40, tel. 329.8333.

SOGGIA

Pajero TD 84 verde metallizzato top climatizzato, Bmw 315 IS 86 nero full optionals, Uno turbo i.e. 86 grigio sound mpi Scipio concessionaria Alfa Romeo, corso Grosseto 40, tel. 329.8333.

SUZUKI Samurai versioni originali gazzettino disponibili subito con finanziamento fino al 90% in 5 anni, vendita, assistenza e accessori. Concessio Autorizzato, via Bardonecchia 5, tel. 321.6989.

TOYOTA turbo diesel 1.8 anno 1988 pochi km blu metallizzato cerchi legga vendo permuta rateizzo Finaudo corso Turati 13, tel. 505.585.

VENDESI senza cambiali squalsiasi tipo di autovettura anzichenò. Corso Raffaello 8. Tel. 658.6611.

VOLVO 740 diesel 86 grigio metallizzato pochi km in garanzia vendo Torino Settimo, via P.C. Boggio 56, t. 335.8678.

VW Golf cabrio Karmann 1800 anno 1987 unico proprietario pochi km come nuova grigio metallizzato. Alfa 164 1800 bianco interno bordeaux anno 1988 ottime condizioni vendo concessionaria Lancia Iveco via Colombo 43, tel. 505.247.

WALTER BORGESE **automotive veicoli di prestigio**

Rover 820 Turbo diesel anno 1990 km 12.000 come nuova vettura ufficiale garanzia in tutti gli accessori, BMW 535 serie nuova, Mercedes 300 CE nera/rossa Coupe Mille Miglia 1.12 coupe, Alfa Romeo 164 3.0 V6 completa di tutti gli accessori. Tel. pure ore ufficio salone/esposizione Piazza Adriano 11 - Torino, telefono 447.8540.

WALTER BORGESE **Automotive veicoli nuovo disponibili**

Mercedes 300 Turbo diesel anno 1990 vettura ufficiale garanzia in tutti gli accessori, BMW 535 serie nuova, Mercedes 300 CE nera/rossa Coupe Mille Miglia 1.12 coupe, Alfa Romeo 164 3.0 V6 completa di tutti gli accessori. Tel. pure ore ufficio salone/esposizione Piazza Adriano 11 - Torino, tel. 447.8540.

VW Sve 1800 bianco come nuova vettura con garanzia Torino Settimo via P.C. Boggio 56. Tel. 335.8678.

16 Motocicli

KAWASAKI KLR 650 87 nuovo pneumatici anteriori perfetto vendo Bertorli Concessionario VW Audi Porsche, corso Turati 53, tel. 318.4284.

MOTOMARKET

compera Enduro e Custom pagamento immediato. Tel. 202.208 - 202.209.

MOTOMARKET

compravendita Yamaha Tenerè e permuta con acquisto Enduro usati e carico con valutazioni di zona. Tel. 202.208.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ACQUISTO da privato libero 2-3 camere cucina bella zona possibilmente piano alto. Telefonare ai 530 990.

A. ACQUISTASI in contanti acquisto monolocale libero basi decorosi. Telefonare 636.5880.

A. PROFESSIONISTA cerca alloggio di 3-4 camere servizi in Torino capolinea metropolitana, preferibilmente zona Crocetta. Tel. ore ufficio 534.584.

ADRIANO urgente di acquistare privato preferibile per contanti alloggio libero di Torino 2 camere bagno e servizi. Bella referenza privata. Tel. 534.870.

AFFITTACAMERE alloggio medio grande in palazzo con ascensore Torino o prima cintura zona comoda. Tel. 599.617.

ACQUISTASI alloggio signorile Crocetta Cavoretto preferibile 3 Rep Savoia. Pagamento contanti. Agenzia 580.407.

ACQUISTASI alloggio 2-3 camere 4 metà servizi. Torino o prima cintura. Telefonare 590.607 - 597.774.

ACQUISTASI con urgenza cerchiamo con requisito cucina e bagni, pagamento contanti. Tel. 741.0128.

ACQUISTASI in zona Nizza Torino oppure Cavoretto alloggio di mq 200. Tel. 011.672.460-8.

ADQUISTASI zona precollinare 3 ed oltre locale libero tutto massimo 25 anni. Tel. 570.722 negozio tel. 818.1908 (Lidia).

ACQUISTEREI settore 2-3 camere cucina 1-2 in casa signorile purché ascensore vicino zona Torino. Tel. 590.498.

ACQUISTO alloggio di ristrutturare in casa decorosa con bagno e terrazzo, pagamento contanti. Tel. 473.0116.

ACQUISTO alloggio libero per urgente matrimonio bene in Torino zona centro pago contanti. Tel. 751.2788.

ACQUISTO alloggio libero 120-150 mq anche grezzo studio in casa signorile. Tel. 521.549.

ACQUISTO alloggio signorile di mq 130-170 in Torino pagamento per contanti massimo serietà. Tel. 729.339.

ACQUISTO alloggio nuovo o garantito ristrutturato libero zona quartiere meno pagamento contanti. Tel. 319.2899.

ACQUISTO

casa buona definizione rendo trasporto servizi senza maggiori. Tel. 595.874.

ACQUISTO in contanti alloggio comodo libero servizi in Torino casa vicinanze con buon pagamento. Tel. 748.0261.

ACQUISTO in Torino alloggio di mq 120-200 in villa in Torino o prima cintura pagamento per contanti. Tel. 771.3604.

ACQUISTO alloggio in condizioni libero 2 camere, bagno cucinino, pagamento contanti. Tel. 887.834.

ACQUISTO immediatamente bilocale, 2-3 camere cucina bagno in Torino ultimo se Crocetta o centro. Tel. 598.1138.

ACQUISTO monolocale 2-3 camere a metà cucina in Torino o prima cintura purché libero a ristrutturare. Tel. 599.1138.

ACQUISTO box da privato alloggio vicino in Torino da 2-3 camere cucina pagamento contanti. Tel. 773.0511 pasti.

ACQUISTO box da privato libero tenno 1 anno 3 camere cucina bagno in Torino. Tel. 511.994.

ACQUISTO zona S. Giovanni alloggio 4 locali ingresso 2-3 camere cucina servizi no cielo servizio. Tel. 506.464.

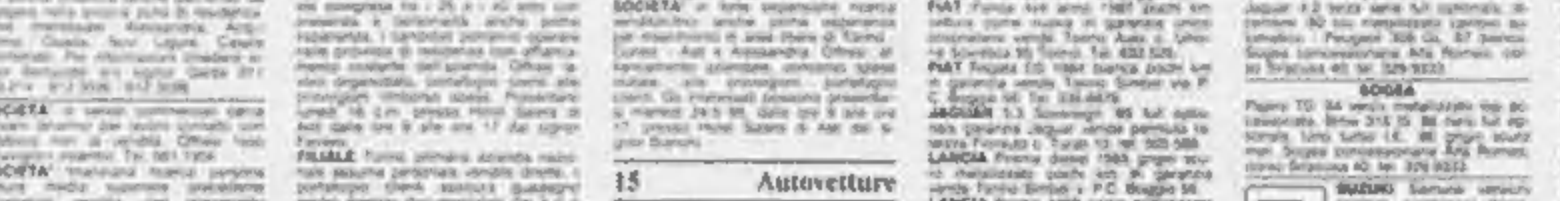
ALLOGGETTO soluzione camera libera numero bagno zona moderatissima anche piano più ultimo luogo. Tel. 532.439.

APPARTAMENTO libero in Torino mq 80-130 zona signorile cerchiamo urgentemente. Tel. ore ufficio 534.584.

(CONTINUA)

UNA SERATA TRA SUSPENCE E FANTASIA

UNA RICETTA DAVVERO SPECIALE



LA SIGNORA IN GIALLO

Il coltello è dell'assassino.
Scopriamolo insieme a Jessica Fletcher, la scrittrice-detective protagonista di questa serie di gialli brillanti interpretati da una straordinaria ANGELA LANSBURY.

ALLE 20.30

CUCINA GAMBAROTTA

La forchetta è del protagonista.
Ogni settimana, in diretta dalla sua cucina, BRUNO GAMBAROTTA invita tutti i golosi di televisione a gustare il meglio di un anno di RAIUNO.

ALLE 22

TUTTI I MERCOLEDI' IN TV

RAIUNO

FILMTECNI GRUPPO ODG

Due conferenze stampa separate e un comunicato finale congiunto

«PARATA FINALE» AL SUMMIT

Oggi [redacted] si chiude il quarto vertice tra Reagan e Gorbaciov

MOSCA — Il [redacted] degli Stati Uniti [redacted] Reagan ed il segretario generale del pcus Mikhail Gorbaciov illustreranno oggi entrambi i risultati del quarto «vertice» sovietico-americano che si conclude in giornata con un [redacted] dei due capi di Stato. Di ciò che è concretamente scaturito dal colloquio di Mosca Gorbaciov e Reagan parleranno nel corso di due distinte conferenze stampa, un evento che per il numero [redacted] del Cremlino è decisamente senza precedenti. Mai prima d'ora il segretario generale del [redacted] a Mosca [redacted].

Ai [redacted] stamane, [redacted] procederanno allo scambio di [redacted] ratifica per lo smantellamento dei [redacted] nucleari a [redacted] e corta gittata, che prevede la distruzione di tutti i missili atomici americani e sovietici con una gittata [redacted] tra i cinquecento [redacted] chilometri.

Il trattato «Inf» il primo accordo in materia di armamenti nucleari mai raggiunto da Mosca e Washington negli ultimi tempi [redacted], è stato ratificato venerdì scorso dal Senato degli Stati Uniti con 93 voti favorevoli ed appena cinque contrari. Il documento è stato ratificato poche ore più tardi ed [redacted] anche dal Presidium sovietico.

[redacted] e Gorbaciov rileveranno [redacted] un [redacted] cato congiunto [redacted] per [redacted] ritmo del progresso [redacted] in vista del trattato [redacted] dovrà [redacted] del cinquanta per cento [redacted] nucleari [redacted] giche [redacted]. Non si esclude che il comunicato possa essere diramato [redacted] do- [redacted] pri- [redacted] Washington di Reagan. L'ostacolo principale al raggiungimento del trattato «Start», [redacted] che dovrà dimezzare le armi nucleari strategiche, resta lo «scudo spaziale» americano. In proposito [redacted] della [redacted] Bianca hanno [redacted] da parte di [redacted] stati [redacted] sono stati invece registrati su altre due questioni legate al [redacted] i procedimenti di controllo e di verifica dei missili [redacted] rampe [redacted] essere [redacted] ed i criteri [redacted] seguire per «contare» i missili Cruise lanciati in volo.

Di armamenti Gorbaciov e [redacted] hanno [redacted] anche nel brindisi augurale [redacted] si sono scambiati nel corso del ricevimento che Reagan ha offerto in onore di Gorbaciov alla «Spaso House», residenza de[redacted] americano a Mosca. [redacted] un breve riferimento ai precedenti «vertici» di Ginevra, Reykjavik e [redacted], dopo aver [redacted] soddisfazione per lo sviluppo dei [redacted] tra Mosca e Washington, passati [redacted] un prolungato periodo di confronto [redacted] da lui [redacted] «accettabile», il segretario generale del pcus ha [redacted]to: «La visita del Presidente degli [redacted] Uniti in Unione Sovietica è un'occasione [redacted] per [redacted] tro [redacted] al tempo stesso per guardare avanti al [redacted] lo sguardo un futuro che vede [redacted] e [redacted] Stati Uniti rementare i [redacted] rap- [redacted] non [redacted] sulla [redacted] del deterrente e della perfezione [redacted] potenz[redacted] ma [redacted] base [redacted] mo. [redacted] degli interessi [redacted] una [redacted] e tutto campo [redacted] probabilmente all'inizio di un periodo veramente interessante [redacted] storia dei nostri due popoli. Questo [redacted], signor Presidente, [redacted] che a Ginevra, [redacted], la nostra [redacted] fu giusta. [redacted] in modo che [redacted] un mi- [redacted] internazionale; che ne [redacted] vita a trionfare» ha [redacted] il [redacted] uno dei [redacted].

Ecco il [redacted] del Presidente Usa [redacted] giornata [redacted] summit: ore 10 (8 ora italiana) Reagan giunge al Cremlino per ulteriori colloqui e lo scambio dei protocolli di accordo sul trattato Inf. Ore 14 (14) [redacted] rientra [redacted] alla Spaso House, residenza dell'ambasciatore Usa a Mosca. Ore 18 (16) Reagan e la moglie Nancy saranno ospiti di Mikhail Gorbaciov e della moglie Raissa al Teatro Bolshoi per uno spettacolo di balletto. Ore 19.35 i Gorbaciov ospitano i Reagan nella loro dacia privata. Programma indipendente: 10.30 la signora Reagan e la signora Gorbaciova visitano il settore delle icone [redacted] Tretyakov.

In alto, brindisi [redacted] Usa. In basso, Nancy e la signora Gromyko a Leningrado

Tra i «due grandi»

CURIOSO [redacted] DI DONI

MOSCA — Ecco [redacted] la lis[redacted] che Reagan e Gorbaciov si sono scambiati a Mosca nell'ambito [redacted] loro quarto vertice. Reagan ha donato a Gorbaciov «Il Serpente a Sonagli», una statua in bronzo di Christine Roussel su calco della scultura omonima di Frederick Remington, che il presidente ama molto. Nancy Reagan ha donato a Raissa Gorbaciov una trapunta in cotone a fondo bianco con quattro file geometriche di cesti pieni di fiori rossi e bordata di fiori. Gorbaciov ha donato a Reagan una riproduzione di una sala del palazzo del Cremlino con pastelli della Piazza Rossa, opera dell'artista [illegible]. Raissa ha donato a Nancy un servizio da caffè per sei [illegible]. Mikhail Gorbaciov e Raissa hanno offerto [illegible].

I dati dell'esercito israeliano

NEI [redacted]

GERUSALEMME — Sono 207 i pale[redacted] dall'8 dicembre scorso, inizio della rivolta nei territori occupati da Israele. Lo ha reso noto ieri il portavoce dell'esercito israeliano, generale [redacted] Lapid, nel corso di una conferenza stampa a Gerusalemme. Secondo quanto ha detto Lapid, le circostanze nelle [redacted] sono stati uccisi dai militari [redacted] 80 pales[redacted] in Cisgiordania e Gaza «non sono chiare» e sugli episodi «sono in corso inchieste da parte dell'esercito». Il generale ha anche reso noto che decine di soldati israeliani sono stati processati dai tribunali [redacted] «comportamento [redacted]» che pregiudica l'immagine dell'esercito». [redacted] ha [redacted] ciò che le [redacted] presentare [redacted] palesti[redacted] [redacted] «regole dei [redacted] israeliani uso [redacted] giorni Lapid [redacted] ha [redacted] i [redacted] delle munizioni [redacted] ha anche reso [redacted] che un soldato, processato per aver [redacted] a bruciapelo il 10 [redacted] contro un manifestante palestinese, uccidendolo, è stato riconosciuto [redacted] di «omicidio [redacted]». La sentenza verrà annunciata in un secondo tempo.

[redacted] I dati [redacted] da due membri di sinistra della [redacted]. Yossi Sarid e Dedi [redacted] di un numero [redacted] (compresi due [redacted]), [redacted] i feriti e oltre 15.000 i fermi.

[redacted] si è appreso che il ministro [redacted] Yitzhak [redacted] ha incontrato esponenti palestinesi. Rabin ha detto ai palestinesi che non devono aspettarsi nulla dall'iniziativa di pace del segretario di Stato americano George Shultz.

I ribelli afghani stanno bloccando la capitale

KABUL ORMAI ASSEDIATA

Mentre [redacted] parla di un golpe contro Najibullah

[redacted] — Kabul è assediata mentre [redacted] con sempre [redacted] insistenza voci su un golpe imminente contro il presidente Najibullah.

I mujaheddin [redacted] se[redacted] la [redacted] capitale afghana con [redacted] attacchi «senza precedenti», [redacted] quotidiani in [redacted] contro i quartieri Sud e Sud-Ovest della città [redacted] le installazioni [redacted] e afghane [redacted] riferiscono diplomatici occidentali a Islamabad.

Secondo [redacted] a Kabul [redacted] inviato [redacted] personale in [redacted] ambasciata [redacted] e quella bulgara, i sovietici continuano tuttavia a rifornire di armamenti vari [redacted] governative afghane.

I sovietici si [redacted] ritirando dalle città di Gardez, [redacted], Herat [redacted] difesa del Paese dalle forze governative afghane lasciate sole a fronteggiare i guerriglieri e tra le cui file il morale è comprensibilmente sempre più basso e il numero di [redacted] in aumento.

I combattimenti continuano a Kandahar [illegible] di aerei che tornano a Kabul carichi di [redacted] mentre a Jalalabad, che controlla l'accesso verso Kabul dal lato Est, tutto è tranquillo ma i sovietici sono ancora presenti.

Molti gruppi guerriglieri dicono di non voler attaccare i sovietici per riservare le loro forze contro i governativi afghani. Secondo i diplomatici occidentali Kandahar potrebbe essere la prima città a cadere in mano alla [redacted].

[redacted] quanto riguarda il «golpe annunciato» altre fonti diplomatiche occidentali si parla «addirittura di una data precisa», il 4 giugno prossimo, quando il presidente Naj[redacted] lascerà il Paese per una visita di 16 giorni all'estero.

Najibullah avrebbe già cancellato in passato una prevista visita in Cecoslovacchia per timore di un possibile sovvertimento da parte del partito democratico popolare afghano. I maggiori sospetti si appuntano sulla fazione Kalah del partito che domina [illegible] la polizia afghana.

Inoltre la fazione che sostiene il presidente Najibullah in questo momento è letteralmente spaccata in due tra chi resta fedele al [redacted] presidente e chi auspica un ritorno del suo predecessore, [redacted] Karmal.

Migliaia in piazza giorno e notte

LA [redacted] DEL [redacted]

[redacted] — Tumultuose manifestazioni di piazza si svolgono ininterrottamente da cinque giorni a Yerevan, la capitale della Repubblica Sovietica dell'Armenia. Migliaia di persone manifestano notte e giorno sulla piazza del teatro dell'opera affinché nella prossima sessione del Soviet Supremo della Repubblica, che si terrà il 7 o 13 giugno prossimo, venga discusso il problema del Nagorni Karabakh. Rafael Papayan, rappresentante dell'Unione per l'autodeterminazione del popolo armeno, ha dichiarato: «Le dimostrazioni vanno avanti notte e giorno. [illegible]». Secondo Papayan lunedì sono stati arrestati [illegible] Michal Gabrielan. «Ma non so» ha detto l'esponente armeno [illegible].

Migliaia di lavoratori dei gruppi etnici armeni hanno aderito ieri ad uno sciopero generale a Stepanakert paralizzando fabbriche e trasporti nel quadro della vertenza etnica sull'assegnazione della provincia del Nagorno Karabakh.

L'agenzia ufficiale di informazione sovietica «Tass» intanto ieri ha riferito che due esponenti del partito comunista sono stati espulsi con l'accusa di [illegible] che avrebbero provocato gli episodi di violenza etnica delle settimane scorse.

Gli armeni di tradizione cristiana, sono divisi da secoli di diffidenza dagli azerbaigiani di stirpe turca e religione musulmana sciita.

[redacted] Salvador in Usa [redacted] grave [redacted]

WASHINGTON — Il presidente del [redacted], José Napoleon Duarte, è giunto stamane a [redacted] ed è stato [redacted] ricoverato all'ospedale militare «Walter Reed» [redacted] essere sottoposto ad esami e cure perché sofferente di [redacted] forma di ulcera gastrica. [redacted] altre fonti il 62enne presidente salvadoregno sarebbe affetto da una forma tumorale di di carattere maligno. Non è escluso, si informa negli ambienti [redacted] che Duarte [redacted] venire sottoposto a intervento chirurgico di [redacted] chirurgico, trasferiti i poteri di capo [redacted] vice presidente Rodolfo Castillo [redacted].

Panama: [redacted] crisi [redacted] la prostituzione

CITTA' DEL PANAMA — [redacted] la prostituzione è in ribasso a Panama, in [redacted] della crisi che vive il [redacted]. Le case chiuse, che sono [redacted], [redacted] e le prostitute che, invece, lavorano [redacted] berghi e lungo le principali vie della [redacted] hanno dovuto [redacted] i prezzi perché i clienti scarseggiano. [redacted] che per la maggior parte dei panamensi la sopravvivenza è garantita a costo di notevoli tagli di tutte le spese.

Anche il mondo dei locali [redacted] è stato severamente colpito dalla crisi. Le discoteche «[redacted]» e «Bus Palladium», sono affollate solo il martedì e giovedì, giorni in [redacted] entrano gratis e gli uomini pagano solo due dollari.

I cinema sono [redacted]. Nel [redacted] il biglietto [redacted] due [redacted] e mezzo e molti spettatori abituali [redacted] dovuto ridurre la frequenza.

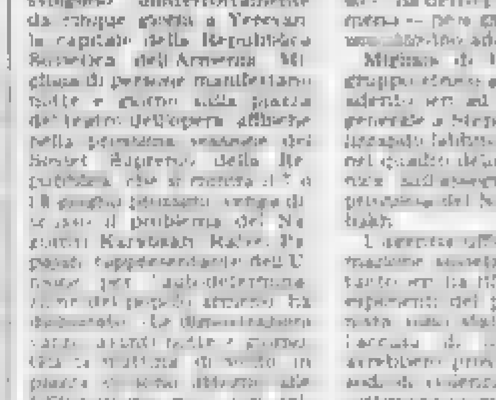
Solo le [redacted] gioco e [redacted] popolari hanno [redacted] praticamente [redacted], dovuta al [redacted] che i casinò sono frequentati soprattutto da [redacted] e dalla classe medio-[redacted] e per quanto [redacted] le lotterie è provato che, in epoca di [redacted], [redacted] il numero di coloro che sognano di arri[redacted] rapidamente e poter così risolvere, da un giorno all'altro, tutti i loro problemi.

Urss: annullati gli [redacted] per [redacted] glasnost [redacted]

MOSCA — [redacted] esami [redacted] storia contemporanea sovietica, che avrebbero dovuto iniziare lunedì nelle scuole [redacted] superiori, [redacted] an[redacted] e sostituiti da un colloquio per l'impossibilità di fornire in tempo agli studenti testi aggiornati, in linea con la nuova politica di trasparenza. Secondo il giornale degli insegnanti, che ha pubblicato la notizia, le correzioni nei nuovi libri di testo, riguarderanno l'interpretazione della [redacted] in-[redacted] dell'Urss e della storia mondiale.

Vacanze in Svizzera — un tocco di allegria

Sì, allegria... [redacted] capito bene! Per [redacted] l'allegria è [redacted] cosa [redacted]. Non stupitevi, non [redacted] dosso, ma [redacted] crediamo che [redacted] mente, solo quando [redacted] veramente libera, può rec[redacted] il vero [redacted] dell'allegria. Ed [redacted] per questo che [redacted] parlarvi [redacted] estive sulle montagne svizzere, per farvi ritornare l'appetito per [redacted] più genuine, e ridarvi tanto, tantissimo allegria. Vi faremo [redacted]ere alcuni luoghi [redacted] villeggiatura dove sono [redacted] bandite perfino [redacted] automobili, per garantire maggiore tranquillità, oltre 500 percorsi in mezzo ai boschi, numerose [redacted] naturali, laghi stupendi, montagne affascinanti, tanto folklore, [redacted] musica, tanto [redacted]lo, e tanto, tantissimo verde a vostra disposizione. Una cucina semplice e g[redacted] ed [redacted] accoglienza simpatica, completeranno la vostra [redacted] [redacted] migliore dei modi. Quando pensate [redacted] una vacanza esclusiva, in grado di assicurarvi [redacted] ed un tocco di allegria, pensate alla Svizzera, perché la Svizzera può darvi tutto questo. Il "cuore dell'Europa" è pronto [redacted] gliervi.



Nome ______
Cognome ______
Via ______ N° ____
CAP ____ Città ______

Per informazioni scrivere a:
Ufficio Nazionale Svizzero [redacted] Turismo
Piazza Cavour, 4 - 20121 Milano.

Pentadecan - Servizio Assistenza Consumatori
Viale del Monte Oppio, 21
00184 ROMA

Come affrontare la caduta dei capelli?

Finalmente una buona notizia.

ROMA-Le buone notizie non hanno bisogno di molte parole.

In questo caso, anzi, ne basta una sola: Pentadecan.

Pentadecan è una lozione cosmetica coadiuvante nella prevenzione e riduzione della caduta dei capelli. Ed è una formula completamente nuova, messa a punto, dopo anni di studi e di ricerche, nel laboratorio giapponese della Henkel - Lion GmbH.

L'uso di Pentadecan aiuta a ristabilire l'equilibrio energetico dei capelli, li rinforza e mantiene in buono stato il cuoio capelluto.

Nel 42,4% dei casi i primi risultati di Pentadecan sono visibili già dopo 4-6 settimane. Risultati che ne hanno già decretato il successo, sia in Giappone che in Germania.

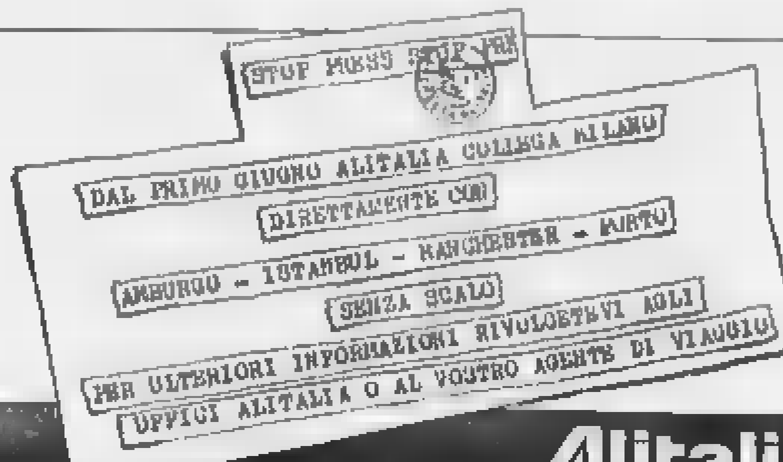
E siccome le buone notizie non vengono mai sole, ecco la seconda: Pentadecan è ora disponibile anche in Italia. In farmacia.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

Novità Alitalia sulle rotte europee.



Alitalia

Nonostante la distensione e gli incontri al vertice...

SOFFIANO SEMPRE NEI FUMETTI QUEI VENTI DI GUERRA

Queste avventure piacciono anche e soprattutto se c'è la pace. Successo della Collana «Super Eroica» della Dardo: una tiratura di 200 mila copie

Nei fumetti c'è ancora voglia di guerra. Non quella, classica e lontana, fra indiani e cowboys, trappers e giubbe rosse, sceriffi e banditi no, l'interesse riguarda proprio la guerra normale, meglio ancora se mondiale o, seguendo l'ultima tendenza, moderna intendendo con questa definizione i conflitti del Vietnam e della Corea per arrivare al Libano e all'Afghanistan.

Le manifestazioni per la pace, i raduni organizzati contro la guerra, l'impegno e le canzoni pacifiste, insomma, per alcuni sono già roba d'antiquariato mentre si [illegible] enciclopedie dedicate [illegible] scienza [illegible] guerra come «[illegible] armi del [illegible]» [illegible] per esperti di tecnologie militari [illegible] di modellini, «Commando», «Nam» [illegible] vivendo [illegible] della [illegible] per [illegible] dopo [illegible].

Il fumetto, è vero, offre un'immagine più romantica delle avventure belliche che sono il pretesto [illegible] storie di [illegible] giorni. E quando si parla [illegible] di [illegible] non riferirsi alla [illegible] famosa [illegible] Super [illegible] nel 1964 dalla casa [illegible]. Dardo di [illegible] una pubblicazione tuttora quindicinale la cui tiratura si aggira sulle duecentomila copie.

Ne parliamo con Peppino Casarotti, 50 anni, alla guida della casa editrice dopo la scomparsa del papà Gino, che fu fra i pionieri del fumetto in Italia pubblicando, fra gli [illegible] come [illegible] Mike e Dick Marigno realizzati dai [illegible] Dario [illegible] e [illegible].

[illegible] di pubblicare un fumetto sulla guerra risale al 1962: a mio padre erano state proposte delle storie distribuite dall'agenzia [illegible] Publications [illegible] in sostanza trattavano [illegible] della [illegible] guerra mondiale [illegible] Pacifico e in Europa. Uscirono così i primi numeri dell'albo [illegible] nel [illegible] per [illegible] un ottimo successo di pubblico, successo che è proseguito negli anni e che, [illegible] ridimensionato per il forte calo registrato nell'acquisto delle pubblicazioni di fumetti, continua ancor oggi».

Per l'inglese Fleetway hanno [illegible] autori [illegible] prestigio, da Hugo [illegible] a D'Antonio, Trevisan, [illegible] Bonato, [illegible] Missaglia. [illegible] «Disegnatori e sceneggiatori di prim'ordine (fra questi l'argentino Carnevale), tutta [illegible] problema [illegible] e sono naturalmente di ideazione inglese per cui [illegible] la seconda guerra mondiale con l'ottica degli alleati. [illegible] stato mio padre [illegible] in queste [illegible] sempre [illegible] come i nemici da battere, [illegible] codardi e doppiogiochisti, [illegible] tedeschi. Il fatto [illegible] ad esempio la nostra lotta di liberazione o alcune realtà storiche e fondando certi aspetti negativi che [illegible] al [illegible] folklore più scontato: la [illegible], la chitarra, il pino. Così molte storie della Fleetway non entrano pubblicate e, in tempi più recenti, abbiamo deciso di farle realizzare su misura».

[illegible] redazione di via [illegible], diretta dal 1973 al 1978 da Elvio Fantini, sono [illegible] per storie [illegible] presenza dei soldati e dei partigiani italiani fosse storicamente accettabile. «Si, attualmente [illegible] un poco materiale d'importazione preferendo quello [illegible] storie [illegible] Attilio Mazzanti, Maurizio [illegible], Giorgio Bonaccorsi e [illegible] Cecchetto [illegible] che [illegible] Cuneo, Dilz e dei fratelli Missaglia [illegible] la supervisione dei [illegible] Sangalli e [illegible].

Dice Elvio Fantini: «[illegible] impossibile che la guerra [illegible] abbia ancora [illegible] la realtà è [illegible]. Verrebbe da dire che [illegible] periodi bellici [illegible] e se [illegible] ne affrontano [illegible].

[illegible] quale ideologia?

«Direi senza un'ideologia precisa se non quella del racconto fine a se stesso. [illegible] il [illegible] alla [illegible] guerra che [illegible] quindi dev essere [illegible] al meglio».

Aggiunge Casarotti: «Attualmente stiamo pensando a un nuovo [illegible] [illegible] Vedremo. E [illegible] comunque [illegible] del successo incontrato da mio padre con questi fumetti, molti altri editori [illegible] che, però da [illegible] sono chiusi e [illegible] dal mercato».

Nel 1977 fu tentato, con la collaborazione di storici ed esperti, l'avvio di un quindicinale che andasse oltre la semplice [illegible] dei fatti, ma i tempi non erano ancora maturi. Oggi invece il mercato tiene bene e siamo alla vigilia di grosse sorprese...

A fianco, due copertine della collana «Super Eroica» che narra le imprese della seconda guerra mondiale

LA STORIA DEGLI UOMINI CHE SI COMBATTONO HA PIU' SUCCESSO DELLE AVVENTURE DI BARBIE

«Nel 1977 — spiega Fantini — abbiamo dato vita a una pubblicazione decisamente [illegible] "[illegible] e guerra", una rivista quindicinale di [illegible] alla quale hanno collaborato storici come Giulio Bedeschi e [illegible] Bandini [illegible] e disegnatori molto apprezzati. Era un [illegible] per andare al di là del semplice racconto e per affrontare tematiche legate ai due conflitti mondiali con rigore storico e [illegible]. Purtroppo la pubblicazione non ha avuto il successo sperato e dopo pochi numeri è stata [illegible]. Direi che eravamo in anticipo sui tempi, come dimostrano i molti fascicoli [illegible] presenti nelle edicole e che trattano questi argomenti».

«Uomini e guerra» è stato certamente un esperimento [illegible] e di qualità. Fra i collaboratori, oltre [illegible] storici già citati, c'erano Giorgio Bonacina, Raffaella Bonetti, José Eduardo Catamoda, [illegible], Mario Cubbino, Santo D'Amico, Gianni De Luca, Franco Fatton, [illegible], Marco [illegible], Augusto Mirabelli, Silvano Mezzavilla, Marco [illegible], Paolo Ongaro, Camillo Pellegatta, il generale Alberto Ira, Gianni Renna, Roberto Rangalli, Vito Sgrima, Angelo Stano, Ferdinando Tacconi, Giorgio Trevisan, Nevio Zeccara.

Nel primo numero [illegible] rivista (7 [illegible] 1977) c'è ad esempio la storia «Si sta come d'autunno» che, scritta da Silvano Mezzavilla e disegnata da [illegible] Ongaro, viene presentata così: «Uomini armati, gli uni di fronte agli altri, pronti a scannarsi per un onore e un diritto dei popoli contrari. C'è un senso comune in tutto questo?». Diversamente [illegible] trionfalismo [illegible] prima Eroica, dunque, arrivano gli interrogativi. E la storia, che racconta della battaglia combattuta nel novembre del 1917 fra austriaci e italiani sul monte Pertica nel massiccio del Grappa, è in linea con questa filosofia [illegible] dubbio (o, meglio, di denuncia della guerra) concludendosi con tavole di giovani soldati morti così commentate dalle didascalie: «Il gioco assurdo della guerra ha fermato sulla vetta il destino degli eroi. Le differenti divise nel colore del sangue diventano uguali

Il generale Cadorna sulla copertina di «Uomini e guerra»

Il fumo degli spari si dirada. La battaglia è finita. Gli italiani hanno conquistato la vetta. Ma che senso hanno parole come vittoria e sconfitta in questo mare di sangue, in questa [illegible] di gioventù sprecata? La storia parlerà di monte Pertica, della guerra, della strategia dei comandanti. Di questi piccoli protagonisti così uguali quando la meta è l'infinito forse non si ricorderà nessuno. Hanno solo ubbidito». Parole e riflessioni forse scontate ma che ben difficilmente si ritrovano nelle certezze assolute dei fascicoli di [illegible] o [illegible] l'imperatore — di inquietante memoria — e comunque sempre quelle di [illegible].

«Certamente "Uomini e guerra" è stata un'esperienza positiva ma in anticipo. Purtroppo abbiamo fatto altre pubblicazioni altrettanto positive ed altrettanto in anticipo che non hanno incontrato il favore del pubblico. Come la rivista di Barbie, dedicata alla famosa bambola americana, non sufficientemente supportata dagli importatori del prodotto e quindi affondata. [illegible] l'intesa dei produttori oppure Radio guida, settimanale che catalogava l'onda delle radio libere (o private) pubblicando i loro programmi e caratteristiche [illegible] male perché i programmi [illegible] puntualmente e perché le radio [illegible] scavalcate dalle televisioni. Ecco se avessimo atteso per poi pubblicare una rivista sulle tivù private sarebbe andato diversamente, credo», commenta Casarotti.

Di certo la casa editrice Dardo [illegible] ha pubblicato decine di testate con migliaia di storie, fumetti e non ha una tradizione importante che oggi viene riassunta nell'appuntamento quindicinale in edicola con Super Eroica e in quello mensile con gli albi di Super Eroica Capolavori ma nella redazione milanese si annunciano grosse novità: «Con il prossimo mese — annuncia Casarotti — vi presenteremo [illegible] nuove pubblicazioni che, ne [illegible] certo, cattureranno l'interesse del pubblico».

Avremo altre storie di guerra? «Facciamo di sì ma in modo diverso. E poi ci sarà un gradito ritorno dagli Anni Sessanta: fra qualche settimana i lettori troveranno nuovi stimoli in edicola. E' una promessa».

Servizi di Alberto Gedda

Assicurazioni

SE TI RUBANO L'AUTOMOBILE CI RIMETTI ANCHE IL «PREMIO» PER IL PERIODO NON GODUTO

[illegible] essenzialmente due le possibilità di annullare anticipatamente la polizza assicurativa per l'[illegible] quando la si demolisce o quando la si «esporta» definitivamente.

Se, invece, il veicolo viene rubato, il «premio» versato non potrà essere «trasferito» su un'altra [illegible] anche se ci sono ancora parecchi undici mesi di assicurazione da [illegible]. L'unica consentono che il cliente [illegible] avere e di poter continuare a restare nella stessa «classe di merito» contemplata dalla polizza.

Il «premio», come detto, resterà congelato nella [illegible] compagnia. La cosa, sotto il profilo giuridico è più che regolare ma ci si chiede come mai debba solo e sempre essere l'assicurato a farne le spese.

[illegible] le compagnie sostengono che questa è una norma e che va rispettata il «capitale» relativo al «premio» servirà inoltre a far fronte agli eventuali risarcimenti in caso di incidenti che il ladro potrebbe causare circolando col veicolo rubato.

A tale proposito però si è già un fondo per le [illegible] della strada [illegible] da che stando ai dati statistici, è più che sufficiente. Perché quindi non si rivede un sistema che si ripercuote negativamente sul derubato?

«Nel mese di novembre — scrive U. L. [illegible] — mi hanno rubato l'auto. La polizza era stata rinnovata a fine ottobre. Nel giro di 45 giorni, sono stato interamente risarcito. A fine febbraio ho acquistato un'altra auto e ho stipulato una nuova polizza. Per gli undici mesi di assicurazione da [illegible] da fare ho stipulato un nuovo contratto e mi è stata assegnata la "classe di merito" che avevo in corso, cioè la "[illegible]". Così, oltre ad essermi privato dell'uso del veicolo per [illegible] due mesi [illegible] [illegible] rimetterci anche il costo della polizza».

La cosa, come accenna [illegible], andrebbe rivista. Non è, infatti, giusto un meccanismo del genere.

«Ho perso [illegible] assicuratore di famiglia — scrive Oscar L. [illegible] di Torino — per assicurare un [illegible] il mezzo per la verità mi serve solo per il periodo estivo e [illegible]. Ho pregato il [illegible] di darmi [illegible] limitando però il periodo assicurativo per i mesi di giugno, luglio e agosto. [illegible] quando ho preteso anche la garanzia del furto mi è stato detto che per questo rischio non c'è nulla da fare. [illegible] per il periodo [illegible] ma non per il furto. Come mai questa presa di posizione?».

Quando si tratta di assicurazioni che mentre [illegible] le compagnie si debbono adeguare alle varie normative ma se si tratta di garantire un rischio che [illegible] facoltà accettare o meno la proposta.

Per la verità, ci sono compagnie che aderiscono a queste richieste mentre altre, come nel caso segnalato dal lettore, fanno orecchie da mercante.

A cura di **Giuseppe Alberti**

Pensioni

TASSA-SALUTE: CHE SUCCEDE QUANDO LA MOGLIE LAVORA NELL'AZIENDA DEL MARITO?

[illegible]

Lettera firmata, Torino

[illegible]

[illegible] Torino

[illegible]

L. C. S. - Intra

[illegible] sembra che gli scrupoli e i timori della lettrice

Alunni, la nostra lettrice si trova purtroppo [illegible] vicolo cieco. Le norme che attualmente regolano la liquidazione della pensione Inps prendono infatti in considerazione gli ultimi cinque anni (260 settimane contributive) immediatamente precedenti la domanda. Se nel caso dell'attività lavorativa la lettrice ha subito nell'ultimo periodo una flessione dello stipendio (perché magari [illegible] accettato un'occupazione meno remunerativa) la sua pensione resterà fatalmente penalizzata. [illegible] e comunque [illegible] chiedere il conteggio [illegible] ultimi [illegible] anni.

A cura di **Mario Stratta**

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

52 Varie

INVESTITALIA

utilità, prestigiose utilità di cliq 100, 2° piano, in elegante palazzo ristrutturato proprietario diretto dal nostro ufficio. Tratt. Gestt. C.P. Torino 011.

MURISENGO

collegno 40 km da Torino ottima lottizzata 3 edificazioni residenziali in portafoglio diritti mod. perm., indust., artigian., zona centrale. Affare. Tratt. Gestione Esame. Gestione 800.216.

Annunci Economici Facili

Annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165.
Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

STAMPA SERA

Vendere, comprare, [illegible] trovare. Basta [illegible]!

Vicini, che affronta stasera a Varese (ore 20,15, con diretta [redacted] Rai 3) il Lugano, affida al centrocampista giallorosso la maglia [redacted] Bagni. Ma è possibile che in futuro il ct escluda De Napoli e rimetta in gioco De Agostini. Francini e Ferrara daranno [redacted] cambio a Maldini e Bergomi

ANCELOTTI NEL MOTORE L'ITALIA PUO' VOLARE

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Il Lugano, squadra neopromossa nella serie A svizzera, fornirà questa sera al commissario tecnico della nazionale italiana, Azeglio Vicini, le prime elo quenti indicazioni sulla condizione di forma della Nazionale a dieci giorni dal debutto europeo di Duesseldorf con la Germania Ovest. «E' un allenamento», ricorda il tecnico azzurro, ma si tenga a mente che tutte le amichevoli sono importanti. Quella di Braga, in Portogallo, prima del Mundial spagnolo, generò una serie di dubbi e di polemiche, quella con il Guatemala a Città del Messico modificò i piani di Enzo Bearzot prima che andasse in onda la partita inaugurale Italia-Bulgaria.

Vicini però preferisce rinviare a sabato prossimo, nella sua Romagna dove si registra già il tutto [redacted], il «test» definitivo. [illegible] [redacted] di [redacted] sarà [redacted] vero [redacted]. [illegible] [redacted] [illegible] [redacted] l'allenamento in partita [redacted] 7 giugno con la [redacted] nazionale di Duesseldorf». [redacted] le azzurre [redacted] squadra [redacted] che ha disputato le [redacted] con Maldini e Mancini promossi a [redacted] e [redacted].

Nel ruolo di mediano la sciato vacante [redacted] Vicini [illegible] [redacted] Ancelotti di aver già assimilato gli schemi e gli automatismi [redacted] con [redacted] di reparto. Il [redacted] che da sempre gioca [redacted] e reduce da [redacted] livello e, poiché [redacted] giovanissimo, non [redacted] ripetere [redacted] esperienza vissuta [redacted] dove perse il posto proprio alla [redacted] mondiali. Bisogna lo [redacted] e De [redacted]. Vedremo stasera.

[redacted] e [redacted] si [redacted] presentati [redacted], insieme con [redacted] altri olimpici

Allegro terzetto: da sinistra Maldini, Romano, De Napoli

[redacted] e [redacted] e Vicini [redacted] prima valutare [redacted] loro [redacted] [illegible] [redacted] tem[redacted].

C'è anche [redacted] ipotesi [redacted] due «difensori» potrebbe tornare a De Napoli. [redacted] ha [redacted] un [redacted] nel [redacted] del campionato, [redacted] Bergomi [redacted] [illegible] [redacted] almeno un tempo [redacted] ha [redacted] attacco [redacted] [redacted] sono pronti a dare il cambio a Bergomi e Maldini.

Per Altobelli la prima panchina da quando è diventato capitano della nazionale [redacted] ma [redacted] il [redacted] A 32 [redacted] [illegible] [redacted] prima [redacted] il [redacted] convinto che gli azzurri possono ottenere grossi [redacted]

portata [redacted].

Toccherà a Mancini dimostrarsi all'altezza e respingere la [redacted] di [redacted]. A [redacted] da [redacted] Italia la febbre continentale. [redacted] nel Club Italia. Ieri è stato ancora Zoff a tenere banco. Vicini ha negato decisamente di essere l'ispiratore del «golpe» federale nei confronti del commissario tecnico dell'Olimpica: «Non ho messo mano al mente in questa storia, né vedo ombre. Se così fosse, Zoff mi farebbe ombra non soltanto guidando l'Olimpica ma anche la nazionale e dico questo per dimostrare l'infondatezza delle accuse, parto di una fertile fantasia». Chiarito che ha respinto [redacted] accuse [redacted] Vicini. «Il rapporto ci [redacted] stima, come molti [redacted] quando assunsi la guida della Nazionale avevo 25 anni e mezzo e se non era mai stato [redacted] chiunque prima [redacted] ha avuto le sue buone ragioni [redacted] non [redacted] [redacted]. E mi sono adeguato. Anche [redacted] i venti [redacted] ci saranno i contenti e gli scontenti, arrivederci [redacted] ma tutto rientra nelle regole».

b. b.

In Austria negli Anni Venti l'idea degli Europei

SI ENTUSIASMA PER UN PALLONE DI CUOIO IL ROMANTICO «SANGUE VIENNESE»

Nei Paesi danubiani, si pensò ad una sorta di campionato continentale con la partecipazione di ceki, magiari e austriaci, cui aderirono anche Italia e Svizzera per l'assegnazione della «Svelha Pokal», coppa di cristallo boemo

Il giorno 10 giugno prenderà in Germania la fase finale dell'8ª edizione dei Campionati europei di calcio, manifestazione che, per quanto riguarda le squadre nazionali, risulta essere seconda per importanza solo ai «mondiali», superiore com'è, a mio avviso, allo stesso torneo calcistico delle Olimpiadi. Forse non [redacted] o ricordo [redacted] che l'idea [redacted] organizzare un Campionato europeo [redacted] nazionali di calcio non [redacted] battuto al francese Henry Delaunay [redacted] tempo prima, a metà degli [redacted], i presidenti delle Federazioni [redacted] Cecoslovacchia e Ungheria [redacted] di poter [illegible] chi, [illegible] [redacted] tra i [redacted] del Vecchio Continente. Ed organizzarono una sorta di Campionato d'Europa.

Non c'era dubbio che i giocatori del cosiddetto «calcio danubiano» fossero tecnicamente i migliori in assoluto e, ottimi i risultati a dimostrarlo, e certi punteggi finali tali [illegible] ci, con i quali sovente Austria, Cecoslovacchia e Ungheria [redacted] gli avversari. Ma [redacted] vincendo alla [redacted] in modo eloquente, [redacted] [redacted] e poi la Spagna, la [redacted] [redacted] e [redacted] [redacted] di austriaci, ceki e magiari e si presentarono al via [redacted] «Svelha Pokal», [redacted] e preziosa [redacted] di cristallo di [redacted] destinata a premiare [redacted] formazione [redacted] alla fine di tre competizioni consecutive, avesse ottenuto i migliori piazzamenti.

Una stupenda schiera [redacted] campioni nobilitò il gioco di quel primo torneo europeo. Qualche nome? Ne farò solo tre per squadra, tralasciando forzatamente da parte altri assai illustri [redacted] di [illegible] Planicka e [redacted] per la Cecoslovacchia, Turay, Hirzer e Takacs per l'Ungheria, Sindelar, Schall e Horvath per l'Austria, [illegible] Abegglen e Hailly per la Svizzera, Rosetta, Baloncieri e Meazza per l'Italia.

Partite in genere molto belle e combattute lotta sul filo del traguardo della competizione sino all'indimenticabile exploit degli [redacted] che [redacted] di [redacted] primo torneo realizzavano un incredibile 5 a 0 in casa dell'Ungheria (peraltro già battuta per 4 a 2 nella quarta partita disputata a Roma).

Formidabile [redacted] ritorno in terra magiara. Peppino Meazza che in quella occasione [redacted] il suo [redacted] [redacted] azzurra. Il giovane [redacted] firmò tre delle cinque [redacted], lasciando le altre [redacted] a [redacted] e [illegible] Wilhelm [redacted] [redacted], nel primo torneo [redacted] seconda [redacted] l'Austria, [redacted] [redacted] la rinuncia dell'Austria, ma poi [redacted] l'Internazionale [illegible] per la [redacted] dei «mondiali» 1934. l'Italia, forte in ogni [redacted], si aggiudicò il 2º torneo portandosi a casa la Svelha Pokal.

La sciagura di Superga privò all'improvviso la nostra nazionale di un grosso gruppo di campioni per l'Italia [illegible] un periodo difficile. Nel frattempo si andava affermando la compagine boema imperniata su quell'autentico fuoriclasse che era il centrocampista Masopust, autentico cervello seguita di tutto il [redacted]. Purtroppo per i ceki, il terzo torneo della [redacted] [redacted] [redacted] «che [redacted] [illegible] cinto non arrivò mai alla fine perché la [redacted] ad un certo momento, propose una grande manifestazione continentale alla quale potessero partecipare tutte le [redacted] europee.

In [redacted] alla [redacted] promotore [redacted] [redacted] Delaunay, segretario della Federazione francese e primo segretario generale dell'Uefa (nata da appena un anno), aderirono appena 17 nazioni, qualcuna con qualche riserva motivata da un calendario già [redacted] impegni. I francesi, tuttavia, ebbero il grande merito di insistere, convinti che l'istituzione di un Campionato europeo per nazioni fosse una manifestazione che [redacted] conferito enorme prestigio a chi l'aveva creata. E Henri Delaunay, come giusto di lui avevano già fatto altri due suoi connazionali, Jules Rimet (Campionati del mondo) e Gabriel Hanot (Coppa dei Campioni), lo [illegible] con tale tenacia da vincere la resistenza di molte federazioni rimaste incerte sul da farsi.

In seguito a [illegible] definitivamente il progetto del padre Henri, morto [illegible] esattamente nel 1955, fu il figlio Pierre [illegible] 1957 a Colonia, [illegible] presentasse il primo torneo europeo con Pierre [illegible] affermando il progetto [illegible] [illegible] Frey [illegible] spagnolo Pujol il greco [illegible] e l'ungherese [illegible].

Il [illegible] del torneo venne effettuato mentre si stavano disputando i mondiali del '58 in Svezia. Molte le defezioni importanti, come quelle dell'Inghilterra, Svezia e Germania Ovest. Anche l'Italia, in chiara crisi di talenti calcistici, fu costretta a disertare la manifestazione che in [redacted] dell'ideatore, venne chiamata Coppa [redacted].

Alberto Fasano

IL GENOA, CON IL CUORE IN GOLA PREPARA LA DISFIDA DI BARLETTA

[redacted] — Dopo l'ennesima delusione offerta contro una decimata Triestina, il Genoa sta vivendo un'altra settimana di [redacted] in attesa [redacted] vera e propria disfida di Barletta. [redacted] (luglior, infatti, i rossoblù si giocheranno veramente la possibilità della permanenza nella serie cadetta. E pensare che la stagione era iniziata con la prospettiva di [redacted] per la A'.

[redacted] partita di domenica prossima [redacted] quindi un vero e proprio spareggio: «Dobbiamo [redacted] a Barletta e lottare con il coltello fra i denti — dice Di Carlo — dobbiamo dimostrare che [redacted] uomini anche se [redacted] campionato [redacted] stati molto spesso [redacted] [redacted] paura. Una paura che ci prende per lo [illegible] [redacted] far [redacted] al primo errore arriva la tensione che ci fa sbagliare».

Ma sarà capace il Genoa di lottare con il coltello fra i denti quando e ormai da [redacted] di [redacted] in campo [redacted] la tre [redacted]. All'inizio, [redacted] Gigi Simoni [redacted] al quale il [redacted] (Spinelli [redacted] affidato perché specialista in promozioni, [redacted] riusciva a [redacted] squadra non riuscita se [redacted] reali

I rossoblù, demoralizzati, si accingono al match decisivo. Di Carlo: «Puglia, [redacted] la nostra ultima spiaggia»

tati. Poi, con Perotti, dopo lo sconcerto iniziale ecco i soliti problemi di tenuta, di carattere, di gioco e di compattezza. E ad ogni disavventura (vedi anche negli [illegible] e un paio per la verità, sono [redacted] ecco riple[redacted] nel nulla.

Anche contro la Triestina, [redacted] (vedi [redacted]. Di Carlo e Gentilini la cosa si è ripetuta. Niente idee, niente gioco [redacted] gettati in avanti [redacted] che hanno fatto la più mal messa squa[redacted] di Enzo Ferrari.

Prosegue Di Carlo: «Siamo convinti che Barletta rappresenta per noi l'ultima spiaggia. Dobbiamo guardarci negli occhi e ricordare a noi stessi che se ad [illegible] nostro orgoglio. [redacted] nostra professionalità e del [redacted] Genoa, una società che non [redacted] di subire l'umiliazione della serie C. Ma un punto a Barletta non significa salvezza, significa soltanto che possiamo continuare a sperare».

I tifosi, però sono stufi di promesse e anche domenica dopo la brutta figura [illegible] [redacted] contro gli [redacted] hanno a lungo contestato la squadra. Hanno urlato «buffoni» ai giocatori (salvo applaudire quelli che prima ed hanno esaltato a lungo [redacted] [redacted] posizione del presidente e diventata insostenibile e anche in caso di salvezza non si sa come potrebbe continuare. La prossima stagione già sarebbe [illegible] [illegible] anche una tale [illegible] e si ripeterebbe la stessa gestione sotto la presidenza di Renzo Fossati. Ma queste sono [illegible] [redacted]. Ora il Genoa deve pensare al drammatico presente. Ma il dramma è [illegible].

Giorgio Bidone

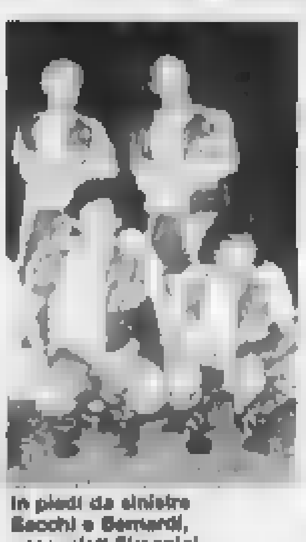
Giocava anche il cronista che racconta l'aneddoto

AL MARE, UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE SACCHI SI STRAPPA CROSSANDO PER SANGUIN

Sacchi riceve da Bernardi a [redacted] quarti di campo, restituisce, scatta in [redacted] e [redacted] linea di fondo, centra per per la testa di Sanguin gol. Non è fantascienza. È successo a Milano Marittima, l'estate scorsa. Arrigo Sacchi, l'artefice [redacted] undicesimo scudetto del [redacted] sceso in [redacted] per [redacted] a [redacted] benefico [redacted], insieme con il [redacted] rassegna, con Sanguin, quello del Cesena che non era stato ancora stordito dal petardo della curva [redacted], con Filippi, [redacted], Genzano, Dirceu, Vasiola ed altri.

Per raggiungere [redacted] pallone, Sacchi si [redacted] prodotto uno stiramento muscolare: [redacted] 40 anni certi [redacted] «off limits» anche per [redacted] come l'Arrigo che era fisicamente [redacted] e tirato a lucido per iniziare la preparazione con il [redacted], un'avventura [redacted] naria che il [redacted] romagnolo, per niente impressionato dal gran salto che lo portava dalla tranquilla Parma [redacted] stressante metropoli lombarda [redacted] dalla Serie B ad una società miliardaria ed ambiziosa, si apprestava ad affrontare con entusiasmo ed anche con [redacted] pizzico d'incoscienza.

Vedendolo giocare al [redacted] fianco, [redacted] pure in una gara divertimento tra professionisti in attività e vecchie g[redacted] contro [redacted] dilettanti locali, non avevo riportato una buona impressione delle sue qualità tecniche. Non [redacted] piedi buoni, [redacted] piedi da brocco, come gli aveva detto



In piedi da sinistra Sacchi e Bernardi, accosciati Simonini e Filippi

[redacted] Piratelli quattro lustri prima invitandolo a non insistere nella carriera calcistica. «Per diventare un [redacted] allenatore non bisogna essere stati, per forza del campioni: un fantino non [redacted] mai fatto il cavallo», mi disse più tardi a cena, [redacted] ed una bottiglia [redacted] Lambrusco.

Se come calciatore aveva fallito, come allenatore ha già stabilito un record: quello di vincere il campionato al [redacted] primo anno di Serie [redacted]. «Bisogna essere un po' paranoici e Sacchi lo è», ripeteva nei giorni scorsi Silvio Berlusconi. Sua [redacted] aveva [redacted] [redacted] Sacchi, «cunicande» che, però, studia da allenatore da un ventennio.

Quando era [redacted] e [redacted], andava al «Combi» a vedere gli allenamenti di Heriberto Herrera. Era affascinato dal «paraguaiano» [illegible] sergente di ferro [redacted] [redacted] Cesena, quando [redacted] la «Primavera», aveva come modello un maestro della bravura di Osvaldo Bagnoli. Insomma, ispirandosi a diverse scuole, è arrivato a concepire [redacted] «zona aggressiva» diversa da quella compassata di [redacted], più [redacted] grazie ad un [redacted] Ruud Gullit.

«Le treccine, la passione per il reggae, fanno [redacted] Gullit [redacted] personaggio [redacted] mentre [redacted] siamo [redacted] come lo [redacted] il resto della squadra, lui ci [redacted] nei prati di Milano [redacted] una settimana», mi confidò Sacchi alla vigilia [redacted], convinto di [redacted] a disposizione un parco giocatori di primissima qualità, oltre al fenomenale Gullit. Sapeva anche che [redacted] «piazzapiù che la società e Berlusconi, gli avrebbero chiesto lo scudetto, [redacted] non tremava.

Come la maggior parte degli addetti ai lavori, dirigenti, tecnici, atleti e giornalisti, pronosticava la Juventus favorita e le assegnava [redacted] scudetto del mercato a quello del [redacted]. «Boniperti [redacted] acquistato il meglio», osservò Sacchi. Non fu buon profeta quella [redacted] d'estate a Milano Marittima. Ma ora è lì primo a compiacersi per avere sbagliato.

L'ho rivisto [redacted] festa milanese [redacted] sera [redacted] scudetto. Per qualche istante [redacted] [redacted] insieme con l'altro di [illegible] milanista Abalan[redacted], in uno stanzone [redacted] in Brera, dipinto in rossonero, con 70 mila tifosi che davano per decretargli il trionfo «Il mio Milan è stato strepitoso; io e loro, un [redacted] unico. L'ho visto crescere a vista d'occhio, ho saputo fra [redacted] squadra la convinzione di farcela, sono così felice che mi vergogno di esserlo», confessò Sacchi. Dav[redacted] [redacted] e non senza problemi.

Dopo l'eliminazione sofferta in Coppa Uefa con l'Espanol, qualcuno scrisse che non avrebbe mangiato il panettone. Berlusconi lo difese, aprono la squadra e a Verona il Milan disputò una partita capolavoro. La prima di una lunga serie. «Ho mangiato il panettone, la colomba e adesso il gelato», ha scritto Sacchi, [redacted] appuntamento in luglio a Milano Marittima. «Quello è [illegible] un anno fa, programmo gli schemi del Milan-scudetto, la prossima volta proveremo quelli per vincere la Coppa dei Campioni», ha scherzato mentre lo sollecitavano ad imboccare il tunnel che porta sul campo dove la folla lo aspettava per dedicargli un'ovazione da brividi. Come calciatore Sacchi sarà stato un brocco, ma come tecnico è un campione.

Bruno Bernardi

CONSULEDILE FRAZIONAMENTI IMMOBILIARI

L. PO ANTONELLI 181-183

eccezionale frazionamento

LIBERI [redacted] OCCUPATI

- 1 camera tinello cucinino ingresso bagno
- [redacted] cucinotta ingresso bagno
- [redacted] tinello cucinino ingresso bagno
- Salone 3 camere tinello cucinino [redacted] ingressi 2 servizi

Possibilità di abbinamento

UFFICIO [redacted] SUL POSTO

[redacted] Cibrario [redacted] - TORINO - Tel. [redacted]

Carobbi, pedina di scambio per avere «Spillo»

Altobelli: se non chiede scusa lascia l'Inter

DOUGLAS LIBERO TORO SVEGLIATI

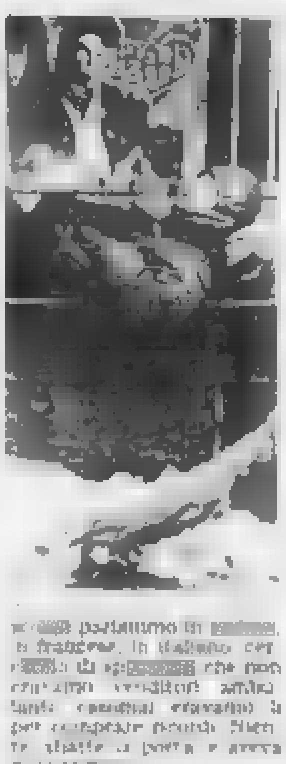
E' l'invito che il procuratore Antonio Rosellini, rientrato dal Brasile, ha rivolto al presidente Gerbi. «Il giocatore è pronto al trasferimento, non ascoltate tutte le altre indiscrezioni. Il [redacted] costo si aggira attorno al miliardo e 700 milioni». Altre voci: se Altobelli non chiede scusa a Trapattoni va alla Fiorentina in cambio di Carobbi. Unico dubbio interista: Mandorlini libero?

MILANO — [redacted] procuratori. C'è [redacted] presidente di società, Mantovani, che [redacted] porta [redacted] portiere dell'Empoli e candidato alla maglia [redacted], non è stato neppure ricevuto quando ha chiesto [redacted] per il proprio [redacted] Mantovani [redacted] soltanto con [redacted] interessati. Naturalmente c'è procuratore e procuratore. Uno come Beppe Bonetto [redacted] ...

Giorgio Gandolfi

IL DAY-AFTER GIORNALISTICO E' BELLO IN TUTTO IL MONDO

DAL NOSTRO INVIATO
di G. P. ORMEZZANO



... da mandare inviati speciali ...

I tornei impossibili

... Gian Paolo Ormezzano

SPORT PER TUTTI CON L'UISP E UNA FESTA PER 500 RAGAZZI

L'ente di promozione sportiva celebra i quarant'anni con una serie di iniziative che terminano in novembre. Domani finisce la fase estiva con esibizioni che saranno un inno alla pace

Proseguono le iniziative dell'Unione Italiana Sport Popolare per festeggiare il quarantennale dalla sua fondazione. ...

Debora Vaglio

Nel Toro ci saranno anche Sanin e Salvadori

OGGI FINALE AMARCORD CON SALA E ZACCARELLI

[redacted] disputano stasera [redacted] campo Edilscuola [redacted] via Faccioli 72, le finali [redacted] primo torneo Amarcord, organizzato dalla Scuola Calcio Gabetto. La manifestazione è riservata a compagini «amatori» per giocatori al di sopra [redacted] trent'anni, fatta eccezione per due «fuori quota».

[redacted] ore [redacted] il Torino e l'Iveco si contende[redacted] il primo posto. La squadra granata è composta dagli ex campioni d'Italia Claudio Sala, Santin, Salvadori, Zaccarelli e Carelli. Gli altri componenti la «rosa» guidati dal direttore sportivo del Torino, Pedrag[redacted] Bonetto, [redacted] no, La Padula, Delli Santi, Pepe, Borghesan, Tallone, Sturmini, Andre[redacted], Della Rovere, Pierglai, Filippa, Mantello e Campini (medico sociale del Toro).

Tra i giocatori dell'Iveco, spiccano Ferrero e Gullina, questi gli altri atleti che si schiereranno agli ordini dei dirigenti Lancia, Ferrario, Rosato, Binello, D'Ambra, D'Amico, Demattela, Lore, Lorenzatti, Miranda, Mongi[redacted], Orlandi, Pavia, Sorrente, Speciale, Vivardi, Bussi, Vood, [redacted]da.

Prima della finalissima, alle ore 20,15, Bonini e Nuova Cama scenderanno in campo per contendersi la terza posizione.

Da notare che la Bonini aveva perso la semifinale con l'Iveco ai calci di rigore (i tempi regolamentari e supplementari erano finiti sullo 0 a 0), mentre la Nuova Cama era stata sconfitta per 1 a 0 dal Torino (gol di Tallone).

DA TORINO DIRETTO IN RIVA AL MARE

con voli speciali Alpitour

- TENERIFE partenze del 12 e del 19 giugno - in Hotel (★★★★) 7 giorni mezza pensione — [redacted] L. 722.000
- IBIZA partenze del 13 e del 20 giugno - in Villaggio (★★★) formula club 7 giorni mezza pensione — da L. 487.000
- PALMA partenze del [redacted] e del 20 giugno - in Hotel (★★★) 7 giorni pensione completa — da L. 428.000
- TUNISIA partenze del 13 e del 20 giugno - in [redacted] (★★★) 7 giorni pensione completa — da L. 476.000

Per informazioni e prenotazioni:
ACTOUR Via Cesare 15 Torino Tel. 546.395
EUREKA Via Beinasco 21 Torino Tel. 427563
[redacted] P.za [redacted] Torino Tel. [redacted]
PROMOS P.za Polonia 9 Torino Tel. 3096163
SAVANA Via XX Sett. 51 Torino Tel. 543249
VEDETTE Via Alfieri 22 Torino Tel. 510116
CHIESA Via Valibea 95 Carmagnola Tel. 9712013
PACICCO P.za Garibaldi 3 Chivasso Tel. 9101249
SUBALPESA C.so Torino 226 Collegno Tel. 7800434
[redacted] C.so Torino 120 Pinerolo Tel. 22440

in collaborazione [redacted]
alpitour
Il leader delle vacanze

Il Giro d'Italia s'avvicina alle montagne

FRA VISENTINI E [redacted] UNA GUERRA ANNUNCIATA

Di Basco piange di gioia dopo la vittoria di ieri (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

SALSOMAGGIORE — Oggi il giro vive a Salsomaggiore verso le montagne. Si chiude l'atto primo, all'insegna del rosa shocking di Massimo Podenzana. Quella che va a cominciare è una corsa affatto diversa e quindi vale la pena di fare il punto. E' stato finora il Giro di Podenzana, delle cadute, della rivolta a Torriani, dei ritiri di qualche emergente, come per esempio il velocista Di Basco che ha vinto a Marina di Massa, o riemergente, come Chioccioli. Di delusioni, anche: Delgado e Saronni su tutte.

Podenzana, innanzitutto. Ha chiuso il suo Giro ieri, a venti chilometri da casa, coronando il suo sogno rosa. La parabola del gregario trasformato in vincitore pare essersi così esaurita. Alla gara ha dato, con le timidezze e gli imbarazzi, un tocco naïf, d'altri tempi. «Ma adesso — dice Moser — per il bene del ciclismo è meglio che cominciano a darsi da fare i grandi, o presunti tali».

Le cadute. Alla media di una o anche due al giorno, hanno tarato i momenti più drammatici e, senza ipocrisie, più «televisivi». La più grave, quella di Santa Maria Capua Vetere ha innescato la rivolta a Torriani. Si cade più spesso di una volta per motivi tecnici, come spiega l'ex grande specialista e campione del mondo Marino Basso: «Le strade sono più veloci, i velocisti più numerosi, le esigenze di spettacolo televisivo condizionano i giorni di squadra. Molte squadre in questo Giro hanno come unico obiettivo la vittoria di tappa». A questo vanno aggiunte le leggerezze dell'organizzazione.

Ma il «Giro suo l'urto», quello di Capua, che stava per costare la vita a Rodolfo Massi, passerà alla storia come la fine dell'impero Torriani. Il patriarca che controlla dal '48 la corsa rosa è rimasto per la prima volta solo di fronte all'onda montante delle polemiche. Sull'arco, ma anche su una gestione arretrata e gravata nei decenni di troppe ombre. Tutti sono ormai convinti dell'opportunità di un cambio di mano, come è successo al Tour de France due volte negli ultimi due anni. Il problema è chi mettere al suo posto?

Infine, accanto a Podenzana, l'inventario del positivo offerto dai nostri. Tra i velocisti all'ombra di Bontempi (due vittorie) è spuntato lo yuppie Di Basco (primo a Marina di Massa, dopo tre piazzamenti), un tipo curioso, con orecchino, fulta criniera e lingua sciolta, ricco di [redacted] destinato a [redacted] personaggio. Accanto [redacted] rinascita di Chioccioli ha saputo bene il giovane [redacted] ni, una delle poche [redacted] italiane tra gli sc[redacted] contro Baronti ha [redacted] tima spiaggia, confermando la fine di un campione che non si decide a compiere il saggio passo dell'addio.

[redacted] il [redacted] di Greg Lemond [redacted] lo in tocchi al via, [redacted] elenato il flop di [redacted] spagnolo, [redacted] due dopo Bernard, ha [redacted] già 5'47" dalla [redacted] e tre circa [redacted] avversari che contano.

Il ora, che [redacted] pro[redacted] annunciato e Jeff [redacted] nella cainella di [redacted] ha dato [redacted] gio [redacted] sua classe. Il tema più [redacted] è la guerra interna tra [redacted] e Zimmermann, gli avversari più accreditati, in seno alla [redacted] la [redacted] più ricca. [redacted] rivalità che Bernard non si stanca di attizzare: «Temo molto Zimmermann, è il più in forma di tutti. Al secondo posto c'è Visentini, che gioca in casa. I due finiranno per litigare sul [redacted] e inevitabile».

Curzio Maltese

Belcastro-Pacheco stasera per tv

UN VENDITORE AMBULANTE CHE PICCHIA

Belcastro difende per la prima volta l'europeo dei gallo

Vincenzo Belcastro, ex [redacted] da qualche mese venditore ambulante di jeans e [redacted] sui [redacted] dell'Oltrepo pavese, difende stasera per la prima volta il titolo europeo dei pesi gallo strappato sorprendentemente con un clamoroso ko, poco meno di due mesi fa, al francese Benichou, sul ring ligure di Busalla.

Il suo avversario, sul ring del salone delle feste del Casino di Campione d'Italia, è uno spagnolo, recentemente laureatosi campione nazionale della categoria. Si tratta di Lorenzo Martinez Pacheco, un veterano trentenne che, portando via la corona iberica dei pugili di 53 chilogrammi al collega Vicente Fernandez, ha acquisito da lui anche il diritto di contendere il primato europeo al fresco detentore.

Il [redacted] se l'esperienza e la [redacted] difettano certo a Pacheco (che oltretutto ha statura e allungo superiori a quelli dell'italiano), non dovrebbe creare grossi problemi a Belcastro che, una volta convintosi di essere un pugile di discreto valore, ha armi più che sufficienti per trarsi benissimo a galla in Europa. Che questo sia una sufficiente garanzia in vista del mondiale Ibf con il picchiatore statunitense Seabrooks, di cui si parla come evento possibile in luglio su un ring francese, è ancora da vedere. L'unica cosa sicura è che il calabrese di Pavia è in grado di offrire in tv (ore 22,30 circa su Raiuno per la rubrica «Mercoledì sport») un convincente spettacolo.

Nella [redacted] di stasera, allietata da un intermezzo di varietà gestito dal comico Gianfranco D'Angelo leader di «Drive In», figura anche Nino La Rocca, il mulatto italianizzato tuttora alla ricerca di un convincente rilancio, almeno nell'orbita europea.

Lo [redacted] Hernandez Nunez, [redacted] sul piano della [redacted], [redacted] costituire un test accettabile per il discusso pupillo di Rocco Agostino.

Gianni Pignata

Il Rally dell'Acropoli si conclude stasera, lotta in famiglia tra Biasion [redacted] Ericsson

VINCERA' UNA [redacted] QUALE?

ATENE — Il vecchio stadio Olimpico di [redacted] si prepara [redacted] accogliere i [redacted] che questa [redacted] concluderanno in questo [redacted] tormento il rally dell'Acropoli.

Per [redacted] il nome di [redacted] potrà entrare da trionfatore a ricevere i meritati applausi dovremo però attendere molto [redacted] il termine di questa dura e difficile gara. Questa mattina infatti alla partenza da Kamena Vourla era ancora Miki Biasion ad indossare la «maglia rosa» del rally, ma il suo vantaggio sul compagno di scuderia della Lancia Martini Mikael Ericsson, dopo il [redacted] e [redacted] Toyota di Kankkunen all'inizio dell'ultima prova speciale di ieri [redacted] veramente poca [redacted]. Il pilota di Bassano del Grappa [redacted] quindi [redacted] to un sonno tranquillo [redacted] scorsa [redacted] ed [redacted]. [redacted] quest'ultima t[redacted] di [redacted], con 12 prove speciali, [redacted] potrà [redacted] permettersi di fare [redacted] semplice gitarella in mezzo alle [redacted].

Il rally [redacted] infatti ieri si è rivelato [redacted] durezza, costringendo al [redacted] numerosi piloti. In [redacted] crisi e [redacted] la Mazda, che ha [redacted] prima Salonen, costretto [redacted] per la rottura del [redacted], e successivamente anche [redacted], fermato dalla rottura del differenziale.

Anche il Jolly Club Totip è stato alle prese con [redacted] e [redacted] alla guida della Lancia integrale, ha lasciato la [redacted] dopo [redacted] capottato, senza danni per l'equipaggio ma in modo tale da [redacted] in corsa. Senza dimenticare [redacted] ancora perseguitato dalle [redacted] all'impianto frenante e dalle forature. Ed a questo proposito, questo rally dell'Acropoli [redacted] messo in evidenza [redacted] importanti [redacted] le [redacted] le speciali gomme «A.T.S.» della Michelin, [redacted] al [redacted] interno di una speciale [redacted] poliuretano che [redacted] con altri elementi chimici, ne garantisce l'integrità [redacted] la [redacted] di [redacted].

A [redacted] questa [redacted] serie di problemi è stato Kankkunen che, nell'ultima prova speciale, ha rotto il [redacted] 4x4, [redacted] così [redacted] dopo aver dato bat[redacted].

Il [redacted] rally [redacted] Acropoli è diventato [redacted] un affare privato [redacted] Lancia.

[redacted] pertanto si assisterà ad un [redacted] e proprio duello [redacted], con Alessandro Fiorio e [redacted] Alen, che [redacted] in classifica a fare da «paditni». [redacted] approfittare del minimo errore di uno dei [redacted] afferrare il proprio [redacted]. Il veneto e lo [redacted] si [redacted] comunque e [redacted] aperto [redacted] liberi dal d.s. Fiorio da qualsiasi tipo di [redacted] di squadra. In [redacted], che stava [redacted] oppure Ericsson non cambiano molto le carte in tavola ed alla fine il risultato è sempre un [redacted] della [redacted].

Maurizio Pignata

Su un percorso di 1100 chilometri

IL RALLY DELLA LANA PARTIRA' DA MONZA

BIELLA — L'undicesima ed[redacted] del Rally internazionale della Lana, in programma dal 14 al 16 luglio, partirà dall'autodromo di Monza. E' questa la novità più rilevante della gara organizzata [redacted] Biella Corse, che [redacted] anch[redacted] quest'anno una delle tappe [redacted] importanti del campionato italiano.

Dopo le [redacted] delle [redacted] e sportive, i [redacted] trasferirsi [redacted]. L'entrata in parco chiuso è prevista tra le 16 e le 17,30. Un'ora più tardi tutti in pista sul circuito junior per una [redacted] «speciale» di 21 chilometri i [redacted] a [redacted] di distanza [redacted] dall'altro, ma dopo qualche [redacted] inevitabilmente si [redacted] in pista [redacted]. Si preannuncia [redacted] prova molto spettacolare.

Al termine i concorrenti ritorneranno a Biella da dove, alle 22,15, da via Valle d'Aosta, partirà la prima lunghissima tappa del rally della Lana che prevede ben 222 chilometri di prove speciali, su asfalto. Per tutta la notte, fino alle 10 del giorno dopo, gli equipaggi in gara saranno impegnati sulle più classiche prove del rally della Lana (Lessona, Campore, Romanina). Molto selettiva dovrebbe risultare la speciale di Trivero che porterà i [redacted] sulla strada panoramica della [redacted] invernale di Bielmonte. Sono oltre una [redacted] di chilometri di curve in [redacted] e discese a oltre mille metri di quota.

Per tutto la giornata di venerdì 15 luglio la carovana del rally riposerà in vista della seconda e ultima tappa che scatterà, sempre da Biella, alle 7 del mattino di sabato. Sono in [redacted] altri 136 chilometri di speciali, questa volta su strade sterrate nella zona di Casale e del basso biellese. L'undicesima edizione del Rally della lana si concluderà alle 22,15 del 16 luglio dopo un totale di 1100 chilometri.

Maurizio Alfisi

Roland Garros: sospeso al terzo set l'incontro più atteso

LENDL-MCENROE, UNA NOTTE D'ANSIA

Una partita a testa, il cecoslovacco in vantaggio per 4-2 nella terza

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Sono riusciti a riscaldare anche i tredi[redacted] spettatori [redacted] dopo una giornata di pioggia [redacted] erano [redacted] impavidi a sfidare il maltempo per assistere alla sfida più attesa di questa edizione degli Internazionali di Francia al Roland [redacted] e McEnroe [redacted] tenuto fede all'impegno. Hanno [redacted] di essere i [redacted] più [redacted] tennisti del [redacted] il numero uno del mondo in carica, grazie alla sua preparazione, ai suoi [redacted] da campione arrivato al vertice soprattutto grazie all'applicazione. L'ex [redacted] che quando si hanno [redacted] e [redacted] fuori dei [redacted]. [redacted] discreta preparazione [redacted] per [redacted] colpi [redacted] quasi totalità dei protagonisti del circuito mondiale.

Non per [redacted] ieri, sulle tribune giocatori ad assistere alla sfida più attesa c'erano quasi tutti i tennisti ancora in gara, pronti ad imparare, ad [redacted] campionissimi [redacted] si sono alternati al vertice [redacted] graduatoria pur provenendo da due [redacted] tennistiche.

[redacted] ha dalla [redacted] maggiore altitudine [redacted] una [redacted] tenuta alla distanza. Ma [redacted] spesso a compensare con il suo senso dell'improvvisazione, con i suoi [redacted] lutati [redacted] coefficiente di difficoltà, ma [redacted] sembrano [redacted] con la massima [redacted].

[redacted] mattina [redacted] ore 11,30 la partita riprende [redacted] un set a testa e 4-2 per Lendl nel terzo dopo una [redacted] durata ben due ore e 58' che ha [redacted] tenuto [redacted] pubblico l'applauso più [redacted].

Lendl ce la farà anche stavolta?

[redacted] il [redacted] stato tutto per McEnroe. Per Lendl c'erano solo la sua ragazza Samantha e coach Tony Roche con la piccola figlia che però preferiva leggere un libro piuttosto che assistere alla partita, [redacted] i genitori arrivati da Praga. A soffrire per [redacted], che questa volta ha lasciato a casa la moglie Tatum O'Neil impegnata con i due figli, c'era il suo amico ed ex compagno di [redacted] Peter [redacted] che oggi gli fa da coach, il suo amico Tatum, Sergio [redacted] e [redacted] Gorman, l'attuale capitano della squadra [redacted] di [redacted] Davis che a metà luglio conta proprio su [redacted] in squadra dei grande match per cercare di vincere la difficile trasferta a Buenos Aires contro l'Argentina di Martin Jaite e di Guillermo Perez Roldan. Ma con [redacted] incoraggiare il mancino c'era tutto il pubblico [redacted] scatenato in un autentico [redacted] ha perso il tie break del secondo set su di una palla data buona dal giudice di linea di fondo campo e dal giudice di sedia mentre alla totalità del pubblico era apparsa decisamente «out».

Ora bisogna vedere come sfrutta[redacted] protagonisti la notte di riposo. Chi riposerà meglio? Vedevano un Lendl preoccupato per la frattura al [redacted] del piede destro che gia gli aveva impedito due mesi di riposo prima del torneo di Montecarlo e l'aveva costretto a farsi arrivare a Parigi l'ortopedico di fiducia per camuffargli la speciale soletta plantare. Ma in campo Ivan si è mosso molto [redacted]. McEnroe apparirà un po' provato: forse la sosta potrebbe riassorbirlo e favorirlo in una disperata rimonta.

Rino Cacioppo

Stasera trotto a Vinovo, ma prende anche il via il concorso di bellezza riservato alle spettatrici

IN GARA CAVALLI E BELLE [redacted]

«Quando Torino si spegne, Vinovo s'accende». Era l'indovinato slogan di qualche anno fa, che stasera richiama l'inizio delle corse di trotto sotto le luci dei riflettori. Da oggi sino a metà settembre, i trottatori scenderanno in pista il mercoledì e il sabato.

Il richiamo principale della serata è costituito dal confronto di cinque anziani sul miglio del Premio Reggio Calabria.

La presenza del mangelliano Flamingo Om, che avrà in sediolo Giuseppe Guzzinati, nobilita la gara e blocca il pronostico sul suo nome. Flamingo Om è tornato al successo il mese scorso a S. Siro.

L'impegno di questa sera, sulla distanza del miglio, lo vede opposto ai torinesi Edipo Re e Fakir Vs, ma il portacolori di Orsi Mangelli non dovrebbe smentire il pronostico.

Da stasera prende il via il concorso Lady Trotto '88, riservato alle più belle spettatrici di Vinovo, che avranno a disposizione tutti i mercoledì di trotto. Per concorrere all'elezione della reginetta del mercoledì è necessario avere almeno 16 anni.

Omicron

Prima corsa — ore 20,40
PREMIO POLISTENA
L. 11.000.000 - m 2060

1	Cadaress Or (G. Guzzinati)	2 1 2	20
2	Conga Blue (D. Kostelfemann)	1 2 2	19 6
3	Draimen (M. Baroncini)	1 2 5	18 5

Favorito: [redacted]

Seconda corsa — ore 21,05
PREMIO PALMI
L. 5.000.000 - Corsa Tris - m 2100

1	Ignazio Vv (M. Gratton)	1 2 2	
2	Impavido Or (G. Guzzinati)	0 3 3	20 2
3	Ipery Vv (A. D'Agostino)	0 1 2	
4	Irade B (M. Baroncini)	0 2 0	
5	Iris (V. Acquilo)	2	
6	Ivana Pegaso (A. Colombino)	3 4 5	19 1

Favoriti: Ignazio Vv, Ipery Vv

Terza corsa — ore 21,30
PREMIO SIDERNO (Gentlemen)
L. 4.400.000 - Corsa Tris - m 1600

1	Ghallosun (M. Gengiro)	0 0 0	20 6
2	Golp Ged (F. Meneghetti)	0	22 5
3	Gamma (B. Bachel)	0 2 2	20 8
4	Gattuca (R. Montalto)	0 0 4	20 0
5	Gipsar (G. B. Montalto)	0 2 4	19 9
6	Gaudi (C. Venema)	2 4 5	21
7	Gioo Pegaso (A. Colombino)	0 6 2	17 6
8	Gay Comme (A. Calcina)	5 3 1	19
9	Gandolfo Mu (V. Scampolini)	8 0 3	19 8
10	Grenier (A. Gronati)	0 6 8	20 7
11	Gatto di Luna (L. Ramello)	2 2 0	20 2

Favoriti: Gioo Pegaso, Gay Comme, Gattuca

Quarta corsa — ore [redacted]
PREMIO BOVALINO
L. 4.000.000 - Corsa Tris - m 2100

1	Derivaco (E. Gamuel)	0 2 5	
2	Ezuma d'Ine (S. Acquilo)	3 3	
3	Camel Rec (P. Uemura)	2 0 6	
4	Gauiamo (A. D'Agostino)	0 6 0	
5	Fan Roc (A. Pasano)	0 7 0	21 8
6	Elqua (M. Lovera)	6 0 8	22 3
7	Cacoga (G. F. Mastrone)	6 6	20
8	Fanna (F. Maberio)	6 8 7	21 1
9	Diadema (M. Rinaldi)	rientra	
10	Franco Cal (S. Moen)	7 0 0	19 5

Favoriti: Fanna, Franco Cal, Derivaco

Quinta corsa — ore 22,20
PREMIO BIANCO (Gentlemen)
L. 3.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1	Edem speed (R. Scarpone)	1 0 3	20 8
2	Bensaeco (V. Scampolini)	6 0 0	19 1
3	Aramberg Om (Giua. Pecco)	3 0 1	19 1
4	Dolopez Mu (A. Giubeo)	2 0 0	21 7
5	Caresiro (G. Barile)	0 0 7	20 1
6	Dygio (R. Montalto)	0 0 0	21 7
7	Esparenco (M. Gengiro)	0 0 0	20 7
8	Debut Mp (E. Salerno)	0 1 4	17 7

Favoriti: Aramberg Om, Caresiro, Debut Mp

Sesta corsa — ore 22,40
PREMIO REGGIO CALABRIA
L. 14.000.000 - Corsa Trio - [redacted]

1	Cadaress (I. Mauro)	2 1	18 4
2	Formani Ag (C. Novello)	2 4 2	18 9
3	Fakir Vs (M. Caluppi)	1 4 2	19 4
4	Edipo Re (F. Cavallo)	0 5	
5	Flamingo Om (G. Guzzinati)		

Favoriti: Flamingo Om, Edipo Re

Settima corsa — ore 23,10
PREMIO LOCRI
L. 5.600.000 - Corsa Tris - m 1600

1	Inarambaria Or (L. Cavalli)	6 1 1	21
2	Ivana (M. Lovera)	0 0 0	21 0
3	Ivana (G. Kostelfemann)	1 1 0	20 3
4	Bella (M. Lagorio)	6 6 2	22 2
5	Indovina A. (F. Uemura)	0 0	23 4
6	Ive Spot (F. Maberio)	1 1 2	18 8
7	Ingram (A. Carra)	3	24 3
8	Isis del Cigno (A. Mauro)	1 3	18 3
9	Isara d'Abeo (G. Guzzinati)	6 1	
10	Insaice Or (S. Mauro)	5 3 4	18
11	Iroiana (A. Pasano)	4 4 0	21 6

Favoriti: Ive Spot, Isis del Cigno, Isara d'Abeo

Ottava corsa — ore 23,30
PREMIO ROSARNO
L. 7.600.000 - Corsa Trio - m 1600

1	Cocco di notte (S. Varesio)	0 2 0	18 4
2	Fiocco di neve (M. Lovera)	0 2 1	19
3	Fusto d'Aba (P. Barbieri)	0 0 3	18 8
4	Arduo (D. Kostelfemann)	1 1 2	17 6
5	Flyeong Gar (M. [redacted])	2 1 2	18 9
6	Erebus (G. Falco)	6 2 2	18 2

Favoriti: Erebus, Arduo

Nel torneo di calcio a 5 già retrocesso il Crovella

IL [redacted] IL [redacted] IL [redacted]

Dopo aver [redacted] una risposta al quesito più importante (Torino campione regionale e finalista per il titolo italiano), il massimo campionato di calcio a cinque tiene vivo l'interesse degli appassionati grazie alla lotta [redacted] non retrocedere e all'incognita del secondo posto, non ancora assegnato. Dopo l'ultimo turno di gare la prima squadra che scende in serie B è il Crovella. I pinerolesi hanno onorato il campionato aggrappandosi a quel filo di speranza che si è rotto nell'ultimo incontro disputato alla palestra Torrazza, contro i neocampioni regionali del Torino (vittoria dei giallobù per 13-3).

[redacted] punti molto importanti sono stati conquistati in casa dal Pilla Sport di Bra, che battendo nettamente l'Hippogriffe di Aosta raggiunge a quota 14 lo Sweet e mantiene un margine di sicurezza sul San [redacted]. Nella gara tra Sweet e Cesana segnaliamo la bella vittoria di questi ultimi, che confermano di far parte ormai dell'élite della serie A regionale con il quarto posto in classifica. Nella volata per la conquista della piazza d'onore la Cassese ha battuto di misura la Gdf, mentre il Millefonti, vincendo a Verrès contro il Nitri Endas, continua a [redacted] al secondo posto con due punti di vantaggio [redacted] inseguitori.

Nei due anticipi giocati ieri sera, il capolista Torino ha superato senza difficoltà (4-1) il Cesana, mentre nello spareggio-salvezza tra l'Istituto Bancario San Paolo e il Nitri Endas di Aosta gli ospiti hanno avuto la meglio per 3-2, al termine di una partita accesissima. Con questa sconfitta i torinesi rischiano la retrocessione, a meno di una vittoria contro la Gdf nell'ultima giornata.

I risultati: Sweet-Cesana 3-9, Gdf-La Cassese 4-5, Pilla Sport-Hippogriffe 3-2, Nitri Endas-Millefonti 2-10, Torino Calcio Cinque-Crovella 13-3. Classifica aggiornata con i due anticipi: Torino Calcio Cinque punti 26; Millefonti 23; La Cassese 25; Cesana 21; Gdf 16; Hippogriffe Aosta 15; Sweet Torino e Pilla Sport Bra 14; Nitri Endas Aosta [redacted]; San Paolo Torino 10; Crovella di Pinerolo 9.

p. gal.

les "terracotta"
POUDRE BRONZANTE

terracotta **U.S.**
SHADES
in omaggio

Pour femme
Le "Terracotta" con i colori della terra cotta e del miele. Vi consentiranno di scurire, abbronzare, abbellire la Vostra carnagione con un gesto rapido e semplice.

Pour homme
abbronzante compatto con pennello.
Con un colpo di pennello sulla fronte, sull'arcata sopraccigliare, sugli zigomi, sul naso ■ sul mento, gli uomini avranno l'aria sportiva tutto l'anno. Piacerà anche alle donne per il suo colore meno appariscente ■ ■ madreperla.

GUERLAIN
PARIS

In vendita presso:

ACCORDI
Torino - C.so Francia, 66 - Tel. 011 752952

BOIDI
Torino - Via Marco Polo, 15 - Tel. 011/500317
Torino - C.so De Gasperi, 53 - Tel. 011/503331
Torino - C.so Stati Uniti, 5 - Tel. 011/547982

CANTONE
Torino - Via Pietro Micca, 15 - Tel. 011/541724

COCCHIS
Torino - Via Nizza, 7 - Tel. 011/6692384

EVA
Torino - Via San Secondo, 10 - Tel. 011/5575082

FEA
Torino - C.so G. Cesare, ■ - Tel. 011/851637

GALLINATTI
Torino - Via Cavour, 3 - Tel. 011/540677

GATTO
Torino - Via San Donato, ■ - Tel. 011/487792

GIULIETTA
Torino - Via Chiesa Salute, 15 bis/A - Tel. 011/250174

LA TORINESE
Torino - Via Andrea Doria, ■ - Tel. 011/539938

LAURIA
Torino - Via Botero, 19 - Tel. 011/538874

LE BIJOUX ROUGE
Torino - C.so Vercelli, 163 - Tel. 011/2050207

PARFUMS ET BIJOUX
Torino - Via Garibaldi, 18 - Tel. 011/553394

ROBERTA
Torino - L.go Orbassano, 64 - Tel. 011/582801

SELVA
Torino - C.so Reg. Margherita, 264 - Tel. 011/7492077

SERVETTI
Torino - Via Bertola, 20 - Tel. 011/5570101
Torino - C.so Giulio Cesare, 214 - Tel. 011/265349
Torino - Via Carlo Alberto, 31 - Tel. 011/545980
Torino - Via Tripoli, 7 - Tel. 011/396625
Torino - Via Di Nanni, 94 - Tel. 011/4476855
Torino - Via Mazzini, 21 - Tel. 011/8398179
Orbassano - Via Roma, 42 - Tel. 011/9002240

UNIVERSITÀ
Torino - Via Po, 4 - Tel. 011/8397682

VALENTINA
Torino - C.so Orbassano, 282

VALLESI
Torino - Via Nizza, 402 - Tel. 011/6060579

GUSMATTI
Torino Moncalieri - Via S. Martino, 18 - Tel. 011/641408
Chieri - V.le Fasano, 36 - Tel. 011/9478905

INTERVISTA / Giuliano Ferrara parla del «Testimone»

LA TV, CHE BEL GIOCATTOLO!

SONO UN DILETTANTE, CRESCERO' CON L'ESPERIENZA

L'[illegible] della [illegible] di «Il [illegible]» non è molto diversa da quella di un giornale nei momenti frenetici che segnano le prime battute di un qualche grosso avvenimento. Giornalisti e registi entrano, escono, discutono con animazione. In questa confusione si aggira solenne e sorridente Giuliano Ferrara. Sembra un tranquillo patriarca e non quel satiro di cui si è favoleggiato e che gli ha procurato il soprannome di «Ferrara l'effe[illegible]». Dalle vesti, anche colorate, del grande inquisitore di «Linea rovente» è passato a quelle più normali, borghesi, del conduttore testimone di eventi eccezionali. Dice: «Il nostro sforzo consiste nel fare un giornalismo sobrio e attendibile, chiaro e interessante soprattutto, cercando di avvicinare informazione scritta e concettualizzata e informazione visiva e spettacolare. Il testimone sono io perché anche solo simbolicamente e per brevi minuti con le tecniche del chroma key, entro ed esco dalle immagini».

Non teme in qualche modo di ripetersi?

«Potrebbe esserci questo pericolo se con questo tipo di trasmissione io riflettessi un processo, invece questa è un'indagine che è una cosa ben diversa da un processo».

Per cui lei, questa volta, interviene un po' meno...

«Direi proprio di sì. Per condurre un'indagine correttamente serve un testimone che non deve essere né buono né cattivo: deve essere semplicemente attendibile».

Attendibile e imparziale dev'essere la caratteristica di un testimone, ma è possibile attenersi a questa regola quando si conduce un programma televisivo?

«Io tratto le informazioni che ho sotto mano con partecipazione e passione, magari anche con un punto di vista personale, ma con grande rispetto per le opinioni altrui».

Tuttavia, mi pare che «Il testimone» ricordi un po' il rotocalco TV 3, non è così?

«TV 3 è stato un esempio di grande giornalismo, ma questa è una trasmissione diversa. [illegible] va anche ricordato che TV 3 era registrato, mentre qui siamo in diretta, poi la nostra è scenografica [illegible] quella comprendeva vari servizi. Infine, quella non aveva un'ambientazione scenografica spettacolare come la nostra».

Comunque anche nel «Testimone» c'è molta di quella sua graffiante ironia...

«Non lo nego. È un tratto caratteristico e proprio una cifra del mio mestiere, sempre, sia quando scrivo che quando parlo, pertanto anche se volessi espurgarla dal programma non saprei farlo».

Ironia, dunque, ma anche molta ricerca, come per esempio è avvenuto nella puntata sulla mafia...

«Respingo l'accusa che è stata fatta da alcuni giornali di fare una trasmissione filo Palermo [illegible] cerco di evitarle. Ci sono le insidie, gli agguati, le trappole. Queste magari ci sono e restano ma la cosa [illegible]».

Quindi non quel giornalismo asettico tipico degli anglosassoni, questo riflette un po' [illegible] il giornalismo [illegible] la [illegible] stampata?

«Il nostro è un giornalismo fortito, al contrario di quello tedesco che è come composto in un'ironia o addirittura in una bara, come dicono i maligni, per la monotonia con cui si presenta uguale tutti i giorni. Il giornalismo distaccato di tipo anglosassone non lo rappresenta nessuno in Italia perché il nostro è un Paese di anglofoni non di anglosassoni. Comunque il giornalismo italiano è simile a quello fortito di tipo francese».

Non le pare, nel corso della trasmissione, di puntare troppo sul fatto spettacolare?

«No, direi che mi pare di esserlo troppo poco».

E quelle bretelle, fanno parte del suo look?

«Le bretelle mi servono per reggere i calzoni e invece è molti sono sembrate uno strumento di identificazione e anche di divertimento».

Non se ne preoccupi, ma lei non dà la sensazione di avere nei confronti della televisione l'atteggiamento di un bambino che ha scoperto un bel giocattolo. È così?

«Lo ammetto. Io sono e lo riconosco un dilettante, non un professionista del giornalismo televisivo. Forse lo diventerò facendo esperienza se continuerò a lavorare per la tivù».

Quando si mette dall'altra parte della scatola magica cosa preferisce vedere?

«Un po' di tutto: talk show, tribune politiche, varietà, inchieste, telegiornali, sceneggiati. La sera però diventa che non ha la chiusura del cinema nel periodo [illegible]».

È importante per lei il denaro? È un uomo venale?

«Ritengo di essere un tipo normalmente venale».

Quand'era ragazzo, o giovinetto, pensava a cosa avrebbe voluto fare da grande?

«Sì, il giornalista».

Della carta stampata o della televisione?

«Della carta stampata. La televisione è venuta poi, strada facendo, quasi per caso».

Lamberto Antonelli

Teatro Massaua

DIDONE ED ENEA «PASSI» D'AMORE

Un'immagine di repertorio del Gruppo di Bella Hutter

È un «passo» d'addio in tutti i sensi lo spettacolo Didone ed Enea, che stasera e il 2 giugno è di scena al Teatro Massaua. I giovani che hanno seguito i Corsi di formazione per operatori teatrali, ospitati alla Scuola Hutter hanno ultimato gli studi compiuti fra 1984 e [illegible] mentre la direttrice dei corsi Anna Sagna si accinge a lasciare l'insegnamento per dedicarsi a tempo pieno alla sua compagnia di danza [illegible].

Nati nel 1984 i corsi sono un piccolo «Mudra» torinese, come nella celebre scuola di Béjart sotto la guida di Anna Sagna gli allievi hanno avuto una formazione interdisciplinare studiando danza, musica, teatro, pittura, mimo [illegible] e [illegible] sotto la guida di un artista che da sempre [illegible] in Italia [illegible] del teatro-danza [illegible] [illegible] la Sagna ha [illegible] che non ha voluto [illegible] [illegible] andando per la sua strada [illegible] compagnia e [illegible] da un pubblico [illegible] senza paura [illegible] spettacoli [illegible] Aida [illegible] un mondo che è [illegible] [illegible] Hutter [illegible] Bolla [illegible] 1985.

Questo a Didone ed Enea si ispira naturalmente a un libretto [illegible] al capolavoro di Henry Purcell composto nel 1689 per un [illegible] femminile di Chelsea. Gli allievi dei Corsi [illegible] nella prima parte dello spettacolo [illegible] ispirata [illegible] all'Eneide [illegible] attraverso [illegible] quindi «entreranno» nei personaggi per poi giungere nell'ultima parte a [illegible] realtà e finzione.

Progetto, scene, costumi e marionette sono di Anna Sagna. La realizzazione è a cura degli interpreti.

s. d.

Uno sguardo sulla vetrina della «Festa internazionale di teatro ragazzi e giovani»

CAPOLINEA DEL DOTTOR BOSTIK E GLI ALTRI

In attesa però di Radames, Aida ed Amneris delle Marionette dei Lupi

Comico quotidiano

Dodici sketch, dodici quadri di comicità, tanti quante sono le ore del giorno. E, per ognuna, un riferimento ironico, surreale, imbarazzante.

In questo modo si è costruito lo spettacolo «Il comico quotidiano»: l'opera di drammatizzazione dei testi vincitori del concorso di scrittura umoristica bandito circa un mese fa dalla scuola di mimo ed espressione corporea di Alessandro Musumeci che venticinque allievi del primo e del secondo anno della stessa Officina del Corpo presentano questa sera e domani (inizio ore 21.15) nella Sala Valentino del Teatro Nuovo.

È un mosaico di situazioni umoristiche, gaffe e lazzate, quando è possibile realistiche, ispirate ai fatti più gustosi e rocamboleschi dell'esperienza di tutti i giorni. A quei particolari frangenti della vita non privi di risvolti drammatici e qualche volta persino macabri che suscitano, allo stesso tempo, pathos e ilarità.

Negli sketch in programma, rappresentati con l'ausilio di rumori di sottofondo e di poche parole, ci sono alcuni spunti classici dell'involontaria comicità del quotidiano: l'imbarazzo sull'ascensore o nelle sale d'aspetto, i tormenti del buongiorno mattutino (come salutare il «caro capufficio» e la collega avvenente?), le contestazioni pittoresche dei signori spazientiti in fila davanti alla cabina telefonica, le rovinose disavventure sull'autobus di personaggi maldestri, altre circostanze improbabili ed esilaranti quanto può esserlo un ingorgo di ombrelli in un giorno di pioggia.

c. cas.

Non è un sintomo di provincialismo l'ampia vetrina che la «Festa internazionale di teatro ragazzi e giovani» offre alle compagnie di Torino e Piemonte. Essa rappresenta semplicemente l'occasione per ricordare che, in questo settore almeno, sulle rive del Po regnano la professionalità e la fantasia.

Le tecniche e le ispirazioni sono le più diverse. A confronto dell'arte di poeta giovani si trovano spettacoli di recente produzione e altri coronati da successi generazionali. Uno di questi ultimi è Capolinea del Dottor Bostik, con un testo di Dino Arru, la regia di Beppe Di Mauro, voci e suoni di Michele Di Mauro, animazione di Arru con Fulvio Massano, Francesco Pecco e Paolo Grasso.

Capolinea abbozza una riflessione sulla metropoli che forse punterebbe al bizzarro o al crepuscolarismo sul ritmo dello sferragliare umpatico d'un vecchio tram, delle musiche dolciastre da La dolce vita di Rota e Un giorno al limite di Conte, degli echi di un'umanità che vorrebbe tuttora sognare o addirittura giocare. Ed è questo scenario nell'allestimento con pupazzi e burattini animati a vista, su una scena ricca di particolari, nel ricordo di tutta una letteratura sul mito della città.

Ma al tempo stesso il Dottor Bostik si avvede che questa visione sarebbe parziale, supererebbe l'idea. Vediamo nei binari strettissimi imposti dal commutando, dove ogni cosa deve durare poco per essere sostituita da un'altra e consentire ulteriori guadagni, da sudividere avaramente tra tutta la popolazione che va perdendo la propria individualità. Una trovata di schiettissima teatralità consiste nell'attribuire ai volti dei piccoli protagonisti i connotati degli attrezzi di uso quotidiano, quegli stessi che ci logorano prendendo il posto delle nostre tendenze e delle nostre abitudini: perciò intorno al capolinea d'un tram che parte costantemente vuoto (di umanità, di speranze?) si aprono volti che sono lattine di birra e si schiudono i sorrisi delle cerniere.

Oggetti e burattini sono tutti sarcasticamente costruiti con materiali di recupero, inserendosi direttamente con bella sintesi nel vivo d'una polemica che il Dottor Bostik conduce contro la dissoluzione della civiltà contemporanea. Se per essere i bambini non afferrano il meccanismo dell'astrazione di gesti e impegni, per loro penso alla compagnia questo piccolo tre che non mostra [illegible] con la rigorosa ricerca di soluzioni spettacolari agli interrogativi posti dal vivere quotidiano.

Il Teatro dell'Angolo, che qualche impresario all'estero conosce meglio dei nostri, tardona propone due lavori che a loro volta arriveranno senza difficoltà alcuna di stagione in stagione agli Anni Novanta. In Americhe Nino D'Introna, Giacomo Ravicchio e Giovanni Moretti proseguono il sentimentalismo del tipo Dagli Appennini alle Ande in un esemplare viaggio alla ricerca di un'identità sconosciuta non meno che sentimentale. Ne Il sentiero Barbara Dolza e Vanni Zinola raccontano senza mai una caduta l'emigrazione, l'inurbamento, la guerra e il miracolo economico attraverso le vicende d'una coppia di valligiani delle nostre terre di cultura provenzale.

Un giusso dopo all'origine di Arcandi la notte per Assemblea Teatro (Italy) Bradbury, con l'intenzione di un «qualcuno» che toglie a grandi e piccoli la paura del buio. Due titoli per la Compagnia del Bagatto, con Silvio Bastianelli, Marco Maria Ghio e l'emergente Laura Malaterra: Non aspettatevi niente dalla fine del mondo e Cappuccetto Rosso, immaginata come il piacere di riconoscere ciò che è noto, «per essere liberi di ricreare il nuovo». Echi narrativi e musicali in Storie con bagno per Guido Castiglia, Daniele Ouccione, Bobo Nigrone e Beppe Rosso del Granbadò.

Da buon Torino si annunciano il Teatro Settimo con Adriatico, un assolo di Marco Paolini e il Teatro dei Piccoli di Aosta con Capitan Fracassa. Benza essere sostrati con nessuno, sembrerebbe però che la maggiore curiosità sia stimolata dalla torinesissima e tradizionalissima Compagnia delle Marionette Lupi, che ha riscoperto affidandone la regia a Filippo Crivelli e la riduzione a Mario Pasi una particolare edizione dell'Aida di Verdi [illegible] fin dal secolo scorso [illegible] prodezze delle «teste di legno».

Gli esploratori culturali che dissotterrano la vicenda di Aida, Radames e Amneris sono magari gli stessi dell'Arca perduta. Entrano nel mondo del [illegible] [illegible].

Piero Perona

Vanni Zinola e Barbara Dolza della Cooperativa Teatro dell'Angolo in «Il sentiero»

10 Festa Internazionale di teatro ragazzi & giovani
Programma dettagliato alla voce teatri
[illegible]

TEATRO DI TORINO
Piazza Massaua 9
Questa sera ore 21
la compagnia SUTRI presenta
DIDONE E ENEA
musiche di HENRY PURCELL
regia e coreografia di ANNA SAGNA
Repliche fino a giovedì 2 giugno

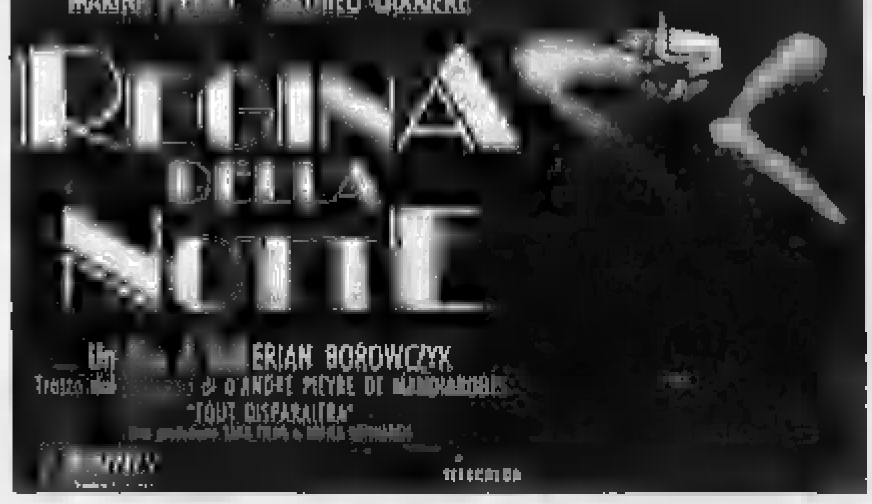
4° FESTIVAL DELLA BIRRA
[illegible]
venerdì 3 ore 21
Ambrosia Jazz Band
[illegible]

Du Parc
Un giardino nel cuore di Torino
DANZANDO SOTTO LE STELLE
con
I FAVOLOSI ANNI 60

[illegible] AL VARIETE'
di e con Arturo Brachetti
ore 21,30 [illegible]
[illegible]

TEATRO NUOVO
questa sera ore 21
JAZZ BALLET diretto da ADRIANA CAVA
presenta lo spettacolo
«A TUTTO JAZZ»
[illegible] di Eva Von Gencsy, Adriana [illegible] Thierry Skou
c. d'Azeglio 17 - tel. [illegible] 352

OGGI ECCEZIONALE «PRIMA»
AL CINEMA DORIA
Un raffinato gioco di seduzione firmato WALERIAN BOROWCZYK



programmi tv

Dove andiamo stasera in città

LONQUICH
in concerto all'Auditorium

a cura di Clara Caroli

Concerti

Unione Musicale. Il giovane pianista tedesco Alexander Lonquich è protagonista questa sera alle 21 all'Auditorium della Rai del concerto dedicato a Schoenberg, Boulez, Beethoven e Brahms. [illegible]

Mercoledì musicali. [illegible]

Syntagma Musicum. [illegible]

Frank Zappa. [illegible]

Festa dell'Amicizia. [illegible]

[illegible]

Teatro

Teatro e bellezza. [illegible]

Il cortile quotidiano. [illegible]

Astolfo. [illegible]

Teatro ragazzi. [illegible]

[illegible] il gruppo Fiat Sottileo è protagonista al Teatro Araldo di «Abnatico» con replica nel pomeriggio alle 15.

Teatro Marmarie. [illegible]

Accade

Eric Rohmer. [illegible]

Invenzioni. [illegible]

Jazz Relleo. [illegible]

Mario Zucca. [illegible]

Unitre. [illegible]

In poltrona davanti alla TV

IN GIALLO
una signora contro i criminali

Raiuno

Ore 18.05. Parola mia. [illegible]

Ore 20.30. La signora in giallo. [illegible]

Ore 22. Cucina Gamberetti. [illegible]

Italia 1

Ore 22.30. Ciak si gira. [illegible]

Retequattro

Ore 20.30. O.K. il prezzo è giusto! [illegible]

La regia è di Silvio Fava, gli autori Salvatore De Pasquale e Pietro Amati.

Raiuno

13.30 **Telegiornale**
13.55 **Tg1 Tre minuti di...** attualità
14 — **Pronto, è la Rai?** Con Giancarlo Magalli, Simona Marchini. Seconda parte
14.15 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. Cacciatori del cielo
15 — **Scuola aperta**, settimanale di studio, cultura e lavoro
16 — **Big**, il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni. Presenta Pippo Franco, con Daniela Goggi, Piero Chiambretti, Serena Amabile
17.55 **Oggi al Parlamento**, attualità
18 — **Tg1 flash**
18.05 **Parola mia**, condotto da Luciano Rispoli. In studio Anna Carlucci
19.30 **Il libro, un amico**, a cura di Gaetano Nanetti
19.40 **Almanacco del giorno dopo**, attualità
19.50 **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20.30 **La signora in giallo**, telefilm. *Chi ha ucciso Sherlock Holmes?* di Corey Allen, con Angela Lansbury, Michael Horton, Arthur Hill, Brian Keith — *La protagonista è un'anziana scrittrice di gialli. Durante un party nella villa di un editore disposto a pubblicarle i libri un ospite viene trovato cadavere nella piscina. La scrittrice indaga*
22 — **Cucina Gamberetto**. 13 inviti a cena per golosi di televisione, di Bruno Gambarotta. Prima puntata
22.40 **Telegiornale**
22.50 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22.55 **Mercoledì sport. Pugilato**: da Campione d'Italia, Pacheco-Belcastro. Titolo europeo pesi gallo
24 — **Tg1 notte**

Angela Lansbury ore 20,30

Raitre

12 — In Eurovisione da Parigi. **Tennis: Campionati internazionali di Francia** dal Roland Garros
14 — **Rai Regione**, telegiornali regionali
14.30 In Eurovisione da Parigi. **Tennis: Campionati internazionali di Francia** dal Roland Garros
17.30 **Derby**, quotidiano sportivo di Aldo Biscardi
19 — **Tg3 Telegiornale**
— **Meteo 3**
19.30 **Rai Regione**, telegiornali regionali
19.45 **Ciclismo: Giro d'Italia**, sintesi della decima tappa Marina di Massa-Salsomaggiore Terme
20.10 **Calcio Italia-Lugano** da Varese
21.25 **Calcio Spagna-Svezia** da Salamanca. Amichevole
22.15 **Telegiornale**
23.15 **Samarcanda**, il punto d'incontro. Settimanale del Tg3 a cura di Giovanni Mantovani e Michele Santoro
0.15 **Tg 3 notte**
0.30 **20 anni prima - Schegge**, documenti

Raidue

13 — **Tg 2**
13.15 **Tg 2 - Diogene: al servizio dei cittadini**, attualità
— **Meteo 2**
13.30 **Mezzogiorno è...** con Gianfranco Funari, attualità. Seconda parte
13.40 **Quando si ama**, sceneggiato
14.30 **Tg 2 Flash**
14.35 **Oggi sport**, a cura di Gianni Vasino
15 — **D.O.C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata**. Di Renzo Arbore, Ugo Porcelli. Conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini
15.40 **Ciclismo. 71° Giro d'Italia**. Decima tappa Marina di Massa-Salsomaggiore Terme
16.55 **Dal Parlamento**
17 — **Telegiornale**
17.05 **Il piacere di... abitare**, attualità
17.45 **Spaziolibero**. Confederquadri: il contratto unico per i quadri italiani
18.05 **Una psicologa per tutti**, telefilm
18.30 **Tg 2 Sportsera**
18.45 **Cuore e batticuore**, telefilm
19.30 **Tg 2 - Oroscopo**
19.35 **Meteo 2**
19.45 **Tg 2**
20.15 **Tg 2 - Lo sport**
20.30 **Il testimone**. Un programma di Giuliano Ferrara. Puntata dedicata al mondo della scuola
22.20 **Tg2 Flash**
22.30 **La Rai presenta: Pianeta Totò**. Il principe della risata raccontato in trenta puntate
23.30 **Tg2 Flash - Meteo 2**
23.50 **Aids**: il contagio innocente. L'Aids e i bambini. Settima puntata
FILM 0.30 Cinema di notte. **I delfini**, di Francesco Maselli, con Claudia Cardinale, Gérard Blain, Antonella Lualdi. Italia drammatico 1960 — *In una città di provincia dell'Italia centrale la bella e povera Fedora entra nell'ambiente brillante di un gruppo di giovani borghesi. Uno di questi la sposa, ma i suoi amici la umiliano talmente da costringerla a scappare*

Totò ore 22,30

Odeon Tv
Canali 24, 36, 63

13.30 **La mamma è sempre la mamma**, telefilm
14 — **Amore proibito**, telenovela
14.50 **Un uomo, due donne**, telenovela
15.50 **Starp**, varietà da 4 a 14 anni
— **Robottino**, cartoni animati
— **Piccola Nell**, cartoni animati
— **Ghostbusters**, cartoni animati
— **Transformers**, cartoni animati
— **Pole position**, cartoni animati
— **Jayce il cavaliere dello spazio**, cartoni animati
— **Centurions**, cartoni animati
19.30 **Night heat**, telefilm
FILM 20.30 **Perché non facciamo l'amore?**, di Maurizio Lucidi, con Renzo Montagnani, Barbara Bouchet. Italia commedia 1982 — *Il dentista Bernardino [illegible] cura un gruppo di [illegible] e [illegible] clienti che da lui pretendono comunque anche ore e ore di prestazioni extraprofessionali. L'ultimo film così del simpatico Montagnani riproposto poi come comico in tv*
22.30 **Benny Hill Show**
23 — **Villaggio party**. Un programma di Gian Carlo Nicotra, Paolo Villaggio, F. Licata. Conduce Paolo Villaggio
FILM 24 — **Zou Zou** di Marc Allegret, con Josephine Baker. Francia musicale 1934
— **Film no stop**

Italia 1
Canali 49, 70, 58, [illegible]

13.20 **Arnold**, telefilm
13.50 **Smile**, varietà con Gerry Scotti. Nel corso del programma
— **Deejay television**
— **Hardcastle and McCormick**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— **Alice**, cartoni animati
— **The Real Ghostbusters**, cartoni animati
— **Clementine**, cartoni animati
18 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Chips**, telefilm
20 — **Una per tutte, tutte per una**, cartoni animati
20.30 **L'incredibile Hulk**, telefilm, con Bill Bixby, Lou Ferrigno
21.30 **MacGyver**, telefilm
[illegible] **Ciak... si gira**, settimanale di cinema
FILM 23.30 **L'avventura**, di Michelangelo Antonioni, con [illegible] Vitti, Lea Massari, Gabriele Ferzetti. Italia drammatico 1959 — *Anna, figlia [illegible] un ambasciatore, viene invitata assieme al fidanzato Sandro e all'amica Claudia a fare una gita in [illegible]. I tre approdano su [illegible] isolotto, dove lei scompare misteriosamente. Sandro e Claudia [illegible] dopo un po' per cercarla. Mentre la cercano [illegible] no di amarsi.*

Canale 5
Canali 69, 41, 30, [illegible]

13.30 **Sentieri**, teleromanzo
[illegible] **Fantasia**, gioco a premi con Cesare Cadeo
FILM 15 — **Il generale Quantrill** [illegible] Raoul Walsh, con [illegible] Wayne, Walter Pidgeon, Claire Trevor. Usa avventura 1940
17.05 **Alice** [illegible] con [illegible] Lavin
17.35 **Doppio slalom**, gioco a premi condotto da Corrado Tedeschi
18.05 **Webster**, telefilm con Emmanuel Lewis
18.40 **I cinque del 5° piano**, telefilm
19.10 **I Jefferson**, telefilm
19.40 **Tra moglie e marito**, gioco a premi con Marco Columbro
FILM 20.30 **Il vizietto II** [illegible] Edouard Molinaro, con Ugo [illegible]gnazzi, Michel Serrault. Italia-Francia commedia 1980 — *Stavolta i due conviventi Renato e Albin [illegible] coinvolti in una storia tragicomica di spionaggio. Un agente segreto, ferito a [illegible], consegna [illegible] Albin uno [illegible] microfilm. I due sono costretti a fuggire, inseguiti da pericolosi sicari*
22.20 **Speciale Walter Tobagi**, attualità
22.50 **Maurizio Costanzo Show**
0.05 **Première**, settimanale di cinema
0.15 [illegible] **Intoccabili**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Flo' la piccola Robinson**, cartoni animati
— **Mimì e la nazionale di pallavolo**, cartoni animati
— **Isidoro & Dingbat**, cartoni animati
14.30 **La valle dei pini**, teleromanzo con Laura Edmunds
15.30 **Così gira il mondo**, teleromanzo con Patricia Bruder
16.30 **Aspettando il domani**, sceneggiato con Mary Stuart
17.15 **Febbre d'amore**, teleromanzo con Michael Evans
18.15 **C'est la vie**, gioco a premi con Umberto Smaila
18.45 **Il gioco delle coppie**, gioco [illegible] con Marco Predolin
19.30 **Quincy**, telefilm
20.30 **O. K. il prezzo è giusto**, gioco a premi condotto da Iva Zanicchi
22.35 **Italia domanda**, attualità. Conduce Gianni Letta
23.35 **Il secolo americano**. Replica
0.30 **Vegas**, telefilm con Robert Urich
1.25 **Missione impossibile**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,46 La diligenza
14,03 Musica ieri e oggi
15,03 Habitat
16 — Musica musica - Giro d'Italia
17,30 Jazz Dizzy Gillespie - Il dopo Parker
18,30 Musica del nostro tempo Raffaele Gervasio Preludio e allegro concertante per archi, pianoforte e percussioni
19,15 Ascolta, si fa sera
19,25 Audiobox, spazio multicodice di P. Fava
20,20 Mi racconti una fiaba?
20,30 Radiouno serata: Mercoledì folklore, a cura di Gianni Bisiach
23,05 La telefonata

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
15,37 Stereobig parade
21 — Stereodrome

DUE (FM 95,6)

13,45 Perché non parli?, gioco
14,15 Programmi regionali
15 — Vita di Vittorio Alfieri scritta da esso
15,30 Gr2 Economia
15,45 Il pomeriggio, quotidiano culturale
18,32 Il fascino discreto della melodia oggi il mondo della lirica
19,50 L'eccesione programma culturale
19,57 Insieme musicale
20,15 Calcio Italia-Lugano radiocronaca diretta da Varese
22,50 Radiodue 3131 notte, conduce Maurizio Ciampa

RAISTEREODUE

15 — Studiodue, in diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 Stereosport, nel corso del programma radiocronaca di Italia-Lugano

TRE (FM 98,2)

14 — Pomeriggio musicale
14,53 I fatti della cultura
14,58 Un libro al giorno
15 — Pomeriggio musicale, itinerario musicale con Giorgio Pestelli
17 — DSE Appunti sul folklore musicale
17,30 Terza pagina musica e attualità. Musiche di Gabrieli, Bach, Berwin, Sweelinck
21 — I concerti di Milano Direttore Christian Mandeal Mozart Adagio e fuga in do minore K 546 — Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra K 488, Clementi, Manfred opera 58 sinfonia in quattro quadri
22,50 La figura e l'opera di Arthur Schopenhauer
23,20 Il jazz

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte

Montecarlo

13,30 Sport News
13,45 Sportissimo, lo sport spettacolo
14 — Natura amica, documentario
14,30 Clip clip, musicale
15 — Batman, telefilm
15,30 Tennis Da Parigi Roland Garros Quarti di finale maschili
17,55 Sale, pepe e fantasia Telemenù
18,10 Il giudice, [illegible]
18,40 Gabriela, telenovela
19,30 Lo specchio della vita, attualità
20 — Tmc News
20,30 Calcio Danimarca-Cecoslovacchia
22,25 Crono - Tempo di motori, rubrica di motori a cura di Renato Ronco
23,05 Notte news, telegiornale
23,25 TMC Sport Ciclismo, Giro d'Italia Tennis Torneo del Roland Garros

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

16,30 Laramie, telefilm
16,30 Proposte [illegible] promozionale
17 — Spectreman, telefilm
17,30 Proposte commerciali, promozionale
18 — La baia di Ritter, telefilm
18,30 Flyng Kiwi, telefilm
19 — Grp Monitor
19,35 Natura selvaggia, documentario
20 — Oggi al cinema, rubrica d'informazione cinematografica
20,15 Il contagiaco programma musicale per ragazzi - Voglia di successo, programma per adulti Conduce Franco Cascone
23,30 Controsterzo, rubrica d'informazione automobilistica
24 — Grp Monitor
0,30 Il taraaoe, telefilm
FILM 1 — Lamiel, di Jeanne Aurel, con Anna Karina, Jean-Claude Brialy Drammatico
FILM 2,30 Adios Ciampagol, di Harry Freeman, con Michele Rivers, William Berger Western
FILM 4 — Spara, ragazzo... spara, di Peter Patzak, con Yves Beneyton, Raimond Pelegrin Drammatico
— Segue Film no stop

Videogruppo Can. 53, 54, 57

15 — Le aste della [illegible] promozionale
16 — Maria, telefilm
17,30 Starblazers, cartoni animati
17,56 Videonotizie
18 — Police news, telefilm
19 — [illegible]
19,30 Skag, telefilm
20,30 Maria, telefilm
21,30 The [illegible] vela
22,30 Uno strano poliziotto, telefilm
24 — Corpo speciale, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

12,40 I Ryan, telefilm
13,30 Rambo, cartoni animati
14 — Una vita da vivere, sceneggiato, con Michael Storm, Erika Slezak, Katherine Glass
14,50 Piume e paillettes, telefilm
15,30 Cuori nella tempesta, telenovela, con Mayra Alejandra
17 — I Ryan, sceneggiato, con Nancy Addison, Bernard Barrow
17,40 Una spada per il cavaliere - La caverna del drago, cartoni animati
18,05 Mr. T, cartoni animati
18,30 She-ra la principessa del potere, cartoni animati
19 — Rambo, cartoni animati
19,30 Gummobs, telefilm
FILM 20,30 Diana la cortigiana, di D. Miller, con Lana Turner, Roger Moore. Usa avventura 1955
22,35 Colpo grosso, gioco condotto da Umberto Smaila
23,30 Italia 7 sport tennis
— Programmi no stop

Pan Tv Canali 31, 62, 33

17 — Innamorarsi, telenovela
18 — Vendite promozionali
19,15 Illusione [illegible] telenovela
20 — Mariana il diritto di [illegible]re, telenovela
20,30 Viviana, telenovela
FILM 21 — Quarantena con John Dehner, Gary Collins, Susan Hayward. Usa drammatico 1970
22 — Linea motori
23 — Parlami d'amore tv, varietà in diretta
0,30 Catch, campionati mondiali

Svizzera R1 tv

15,45 Giro d'Italia Marina di Massa-Salsomaggiore Terme
17,45 Victor, corso d'inglese
18,30 Il giro del mondo con Willy Fog, sceneggiato
19 — Il Quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Hotel, telefilm Una strana parente
21,25 T.T.T. Una: è facile essere giovani?
22,25 Telegiornale
22,35 Mercoledì sport
— Telegiornale

Primantenna Canale 44

17 — In diretta dall'aldilà
18 — Filo diretto
18,30 Cronache dal Piemonte
20 — Flash Cinema
20,30 Special Music Box Janet Jackson in concerto
22 — L'idolo, telenovela, con El Puma
22,30 Cronache dal Piemonte
23 — Mercoledì sport
24 — Super sonic musicale in inglese con Amanda Remington
1 — Il detective, telefilm
2 — Buonanotte con...

Rete A Canali 31, 62, 33

16 — Rosa selvaggia, teleromanzo
17 — Telegiornale
17,05 Bianca Vidal, telenovela
18 — Nozze d'odio, telenovela
19 — La mia vita per te, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — La mia vita per te, telenovela
20,25 La luna dei lupi, telenovela
21 — Rosa selvaggia, telenovela
22 — Bianca Vidal, telenovela
22,30 Telegiornale, condotto da Emilio Fede

Quartarete Canali 22, 33, 23

13,30 Charleston, telefilm
14,10 Tg 4 Borsa
14,30 Automarket tv, promozionale
15 — La ricetta del giorno
15,15 Bullwinkle, cartoni animati
16 — Gli emigranti, telenovela
17 — Leonela, telenovela
18 — Signore e padrone, telenovela
19 — Automarket tv, promozionale
19,10 Tg4
19,30 Bullwinkle, cartoni animati
20 — Tg4
FILM 20,30 Sound of love (La voce dell'amore), con C. De Burgh, J. Jarratt. Australia drammatico
22,15 Okeymotori, rubrica automobilistica
23,15 Rosso di sera replica
23,30 Automarket Tv, promozionale
24 — Notturnino
0,15 Tg4
FILM 0,30 Case, l'oste del sogno Australia drammatico
— Programmi no stop

Torino Futura Canale 61

12,05 Nel regno dei cartoni, cartoni animati
13,45 Music Television
15,15 I [illegible] di [illegible], telenovela
16,30 Giramondo, gioco a premi
18,15 Music Television
FILM 20,20 Dagli archivi della polizia criminale
22,25 Le aste della settimana
FILM 0,35 Tre mesi in un collegio femminile

Tele Subalpina Canale 46

18,30 Storie dell'impossibile, telefilm
19 — Un santuario, una storia: La Madonna di Belmonte, documentario
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
FILM 20,30 Vado in guerra a far quattrini, di C. L. Aubert, con Charles Aznavour
22 — Filodiretto a cura di Dario Rosso: Infortuni domestici
23,30 Il regionale, notiziario

Rete Manila Canale 37

10 — Music television, musicale
13,05 I cento giorni di Andrea, telenovela
14,15 Nel regno dei cartoni, cartoni animati
15,20 Gambit, sceneggiato
17,30 Le aste della settimana
20 — Telegiornale
20,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
21,55 Le aste della settimana promozionale
22,15 I grandi telegrafi, documentario

Telecupole Canali 64, 57, 21

14,30 Cronache italiane, rubrica
15 — Dancing Days, telenovela
16 — Bolero, sceneggiato
17 — La fattoria dei giorni felici, situation comedy
18 — Cartoni animati
19 — Casa rosso, sceneggiato con Alida Valli e Barbara D'Urso
19,30 Tg4 Il telegiornale di Telecupole, informazioni [illegible] e nazionali
20 — Dancing Days, telenovela
20,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo di varietà
22 — Tg4 Il telegiornale di Telecupole, informazioni locali e nazionali
22,15 La trattoria dei ricordi, seconda parte
FILM 24 — La cittadella, di King Vidor con Robert Donat, Rosalind [illegible] Rex [illegible] Gran Bretagna drammatico [illegible] — Dall'omonimo romanzo di Cronin la storia della vita e [illegible] del dottor [illegible]. Il suo [illegible] nei villaggi dei minatori, la [illegible] di [illegible], il [illegible] con [illegible] la morte di quest'ultima

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — L'inferno nel deserto, di H. Hathaway. Usa guerra 1941
17 — Le aste della settimana promozionale
18,50 Cartoni animati
19,30 Canavese oggi
20 — Canavese Sport
FILM 20,30 Aquila nera, con R. Brazzi, G. Cervi, R. Morelli. Italia avventura 1946
23,30 Le aste della settimana, promozionale
FILM 24 — La collegiale

Sesta Rete Canale 36

FILM 15 — Canzoni nel mondo
17 — Peter Pan, la giostra dei bimbi
17,30 The great detective, telefilm
18,30 Calendarman, cartoni animati
19 — L'invincibile Shogun, cartoni animati
19,30 L'appuntatutto
20,30 Marcia nuziale, telenovela
21 — Portami con te, telenovela
22,30 Cash & carry
23,30 The great detective, telefilm

Quinta Rete [illegible] 47

FILM 13 — Mia [illegible] di M. Mizrahi, [illegible] S. [illegible] Jean [illegible] Commedia — [illegible] e fra loro parallelo vivono intrecciate e cercano evasione nella corrispondenza sentimentale
15 — Lulanna mia [illegible]
[illegible] promozionale
[illegible] — L'invincibile Shogun [illegible]
17 — — Baldios, cartoni animati
17,30 Marcia nuziale, telenovela
18 — Portami con te, telenovela
19 — Millelire, promozionale
19,30 Notiziario
20 — L'uomo tigre, cartoni animati
FILM 20,30 5 per l'inferno, di F. Kramer, con J. Garko, M. Lee. Guerra
22,30 The great detective, telefilm
23,30 [illegible], promozionale
FILM 24 — I [illegible] della casa [illegible] — [illegible] fanciulle giapponesi, a [illegible] la fuga e si avvia alla prostituzione
— Film no stop

Videouno Canali 33, 39, 26

14 — [illegible] da Parigi, [illegible] del Roland Garros [illegible] cronaca di Rino Tommasi e Gianni Clerici. Negli intervalli Telegiornale e Sportime
18,30 Le aste della settimana
[illegible] [illegible] in diretta [illegible] Spagna-Svezia [illegible]
22,40 Sportime, quotidiano sportivo
23 — Ciclismo Giro d'Italia. [illegible] tappa Marina di Massa-Salsomaggiore [illegible]

Rete 7 Piemonte Can. 28, 40, 25

17 — Favolosi eroi, cartoni animati
[illegible] Galaxy, cartoni [illegible]
19 — Informa 7, notiziario
19,30 Il vicolo del Lotto, spettacolo
FILM 20,20 Tempo d'amare di [illegible] con [illegible] Shamkus [illegible] Ferrer Commedia
[illegible] [illegible], incontro con la parapsicologia
23,45 Informa 7, notiziario
24 — Marron glacé, telenovela
1 — Lucy Show, telefilm

Lupo Alberto

© Silver/Glénat

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] ([illegible] marzo - 20 aprile) Uno stato di tensione stuzzica la sensibilità, vela l'autocontrollo e stimola una dispersione di energie fisiche e intellettuali. Il rischio è quello di non vedere e quindi non sfruttare [illegible] una promessa o di [illegible] a favoleggiare eternamente.

TORO ([illegible] - 21 maggio) Ottime decisioni in campo finanziario e sfruttamento delle capacità intellettuali. La giornata si presenta gradevolmente animata, con fortuna in scritti sul lavoro e nella sfera sociale. Aspirazioni che si realizzano all'improvviso e che rendono euforici.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Iniziative monetarie e perfetta riuscita. Vuoi sul lavoro vuoi nei rapporti sociali o sentimentali, è per lo di non buttarsi nelle improvvisazioni e di non lasciare al caso l'evolvere delle circostanze. Fate una sola cosa per volta, [illegible] mescolare tutto come giocolieri.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) L'instabilità emotiva attutisce le capacità di discernimento e vi lascia attrarre da imprese poco chiare e pericolose. Meglio usare la volontà razionalmente, magari appoggiandosi a chi è in grado di infondervi sicurezza e stabilità con il suo prestigio.

LEONE (23 [illegible] - 23 agosto) I fatti originali spingono a marcare [illegible] il giudizio e il comportamento. Una gaffe sul lavoro può compromettere il prestigio professionale; [illegible] che avete già in pugno [illegible] campo della vita [illegible].

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) Siete troppo sensibili ai fatti di [illegible] e [illegible] [illegible] anche [illegible] non [illegible] tale stato d'animo si ripercuote con gli altri e metà in cui amore e amicizia [illegible] la disponibilità [illegible] la [illegible].

BILANCIA ([illegible] - [illegible]) [illegible] tensioni permalose [illegible] e [illegible] con [illegible] [illegible] non [illegible] coinvolgere di interesse di poco [illegible]. Fate [illegible] su tatto: ricevete prove d'amore e di amicizia garantiscono e conserverete equilibrio e armonia.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Continuerete a cercare la vittoria dopo una sconfitta: la raggiungerete se sarete capaci di riconoscere i vostri errori e di porvi rimedio. Lo spirito di iniziativa e le azioni [illegible] non mancano, ma il successo va gestito razionalmente e senza cavilli inutili.

SAGITTARIO ([illegible] - [illegible]) Anche domani bisogna essere [illegible] e [illegible] perché [illegible] [illegible] [illegible] in amore e [illegible] sentimentali. Moderate e [illegible] [illegible] e [illegible] di [illegible].

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Economia rimesta e capacità intellettuali [illegible] nei [illegible]. La giornata [illegible] per [illegible] [illegible] organizzare [illegible] [illegible] la fortuna.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Con mancanza di logica aspettate e cambiamenti futuri, meglio dunque sfruttare la fortuna immediata che le stelle vi offrono. Fortuna professionale, sociale e finanziaria, con particolare successo in amore. Quindi siate realisti e celeri da fare.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Occorre sfruttare al massimo le proprie capacità intuitive per capire ciò che non va. Si tratta di rivalse che vi infastidiscono e che complicano i rapporti di lavoro di amicizia e di amore. Non siate intellettualmente pigri e risolverete i problemi.

Temperatura a Torino ore 7 + 15 TEMPO PREVISTO [illegible]

Regioni ore 7 — Aosta +17, Alessandria +16, Asti +16, Cuneo +14, Novara +12, Vercelli +16, Genova +17, Imperia +20, Savona +19

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 17 — Venezia +23, Milano +23, Bologna +25, Ancona +25, Roma +22, Napoli +28, Bari +24, Reggio C. +21, Palermo +25, Cagliari +26

All'estero ieri — Atene +17 +30, Berlino +6 +18, Bruxelles +7 +17, Buenos Aires +2 +11, Ginevra +15 +19, Lisbona +14 +20, Londra +11 +17, Mosca +18 +28, New York +17 +29, Parigi +8 +17, Tokyo +15 +23

FILM IN PRIMA / «La mia vita a quattro zampe» e gli altri

UN PICCOLO WOODY ALLEN

I TERRORISTI TEDESCHI E UNA VICENDA FANTASTICA

LA MIA VITA A QUATTRO ZAMPE di Lasse Hallstrom, con Anton Glanzelius, Tomas Von Bromssen, Anki Lidén, Melinda Kinnaman, Kicki Rundgren. Produzione svedese, commedia drammatica, a colori (Cinema Lilliput).

«Hip hip hurrà» coproduzione scandinava ha il premio della giuria a [illegible]. «Il pranzo di Babette» del danese Axel si prende l'Oscar per il miglior film [illegible] a Cannes ancora la Danimarca e Palma [illegible] «Pelle il conquistatore» [illegible] scandinava [illegible] quistato nello [illegible] i più [illegible] riconoscimenti internazionali [illegible] agli Oscar [illegible] ma [illegible] «La mia vita a quattro zampe» [illegible] il film da [illegible] all'estero è datato [illegible].

TRAMA — Ingemar Johansson non ha più il dodicenne [illegible] [illegible] dalla [illegible] che [illegible] Ingemar [illegible] sempre [illegible] della realtà [illegible] per

raccontare le curiose «storie di vita» del suo Ingemar [illegible] per [illegible] Erano [illegible] perché [illegible] la mamma non c'è più e morta di una grave malattia. E pensare che Ingemar faceva di tutto per lasciarla tranquilla [illegible] perché potesse un [illegible] Tutte le estati [illegible] di andare dallo zio e per [illegible] questo doveva anche [illegible] cagnetta. Dallo zio però non era poi così male [illegible] il pallone e si trova di [illegible] gli amici [illegible] che [illegible] per continuare [illegible] la vita [illegible] eccellenti pubblicità [illegible]

[illegible] Ingemar [illegible] GIUDIZIO — [illegible] [illegible] del cosceneggiatore Reidar Jonsson [illegible] [illegible] quello dell'[illegible]

Un'immagine di «Stammheim», il film di Hauff che ha vinto a Berlino nell'86

[illegible] il suo bambino [illegible] piccolo Woody Allen di terre nordiche [illegible] e l'eroe di un film [illegible] Come la cagnetta Laika [illegible] Ingemar [illegible]

Enrico Cabibo

STAMMHEIM di Reinhard Hauff con Ulrich Pleitgen, Ulrich Tukur, Therese Affolter, Sabine Wagner, Hans Kremer. Drammatico tedesco, colori. (Cinema [illegible])

Quando Stammheim [illegible] non [illegible] [illegible] Moretti ha una [illegible] originale e una fantasia [illegible] il film [illegible] di Hauff [illegible]

TRAMA — In 100 minuti [illegible] processo [illegible] terroristi del gruppo [illegible] [illegible] Aust, che [illegible] Ulrike Meinhof, il suicida, nella rivista Konkret.

GIUDIZIO — Lo stralcio in forma teatrale degli atti d'un processo [illegible] Al regista Reinhard Hauff [illegible] [illegible]

vita [illegible] argomenti [illegible] prefinita da argomenti in pretto stile cinematografico come la sobria cancellazione del nome di Ulrike dal verbale per indicarne il decesso.

SIESTA di Mary Lambert con Ellen Barkin, Gabriel Byrne, Martin Sheen, Jodie Foster, Isabella Rossellini. Drammatico, americano, colori. (Cinema Nazionale).

Presentato con un titolo [illegible] Siesta è il contrario [illegible] di cinema inquieto [illegible] contraddittorio [illegible]

TRAMA — Una [illegible] si trova [illegible] un aeroporto della Spagna [illegible] Barkin [illegible] di [illegible] Byrne [illegible] maestro [illegible] Rossellini [illegible] il [illegible] manager [illegible] Martin Sheen.

Se non [illegible] che questo [illegible] Ellen [illegible] GIUDIZIO — Alla [illegible] videoclip [illegible] Mary [illegible] [illegible] **p. per.**

Ricky May

CANTANTE JAZZ MUORE TRA GLI APPLAUSI

SYDNEY — Ricky May, uno dei più famosi cantanti jazz, è stato colto da malore ed è morto questa notte mentre si stava recando nella sua stanza per cambiarsi dopo avere ricevuto un uragano di applausi al termine della prima presentazione del suo nuovo spettacolo al Regent Hotel di [illegible]. [illegible], colto da [illegible] è stato [illegible] intervenuti dell'hotel che [illegible] fatto trasportare prontamente all'ospedale. [illegible] tentativo di [illegible] da parte dei [illegible] non è stato [illegible] esito.

CRITICA ●●●●● ECCEZIONALE ●●●●● PUBBLICO — ●●●● SUCCESSO ●●●● — ●●● COMMERCIALE ●●● — ●● DISCUTIBILE ●● — ● SCARSO ●

questa sera al cinema

[illegible] Da martedì a [illegible] riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai [illegible] (Acra ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67 [illegible] — Dramm. [illegible]

ADUA 400 — corso G. Cesare 67 — Vedi Teatri

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — *Quella villa in fondo al parco* [illegible] Horror — Non recensito

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52 — *Urla del silenzio* [illegible] Drammatico — Recensione 1984

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — *Cenerentola* di Walt Disney [illegible] *Paperino e i nipoti* — Disegno animato — Recensione 1961

CAPITOL — via San Domenico 30 — *Ecco l'impero dei sensi* di Nagisa Oshima [illegible] Drammatico — Recensione 1976

CENTRALE — via C. Alberto 27 — *Il pranzo di Babette* di G. Axel [illegible] Commedia drammatica ●●●● ●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32 — *Indagine ad alto rischio (The cop)* di James B. Harris [illegible] Poliziesco ●● ●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32 — *Il grande Blek* di Giuseppe Piccioni [illegible] Commedia ●● ●●

CRISTALLO — *Love Dream* di [illegible] Finch, con Christopher Lambert, Diane Lane [illegible] Commedia dramm. — Non recensito

DORIA — via Gramsci 8 — *Regina della notte* [illegible] — Oggi la prima. Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — *Colors (Colori di guerra)* [illegible] Poliziesco ●● ●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino — *L'ultimo imperatore* [illegible] Drammatico ●●● ●●●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino — *Barfly* [illegible] Drammatico ●● ●●

FIAMMA — corso Trapani — *Tre scapoli e un bebè* con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Colori [illegible] Commedia ●● ●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — *Colors (Colori di guerra)* [illegible] Poliziesco ●● ●●●●

IDEAL — corso Beccaria — *Pericolo in agguato* [illegible] Ore 15.40, 17.25, 19 [illegible] 22.30

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — [illegible] *La mia notte con Maud* [illegible] *Fermata a Montmartre* [illegible] *Quattro avventure di* [illegible]

LILLIPUT — via XX Settembre — *La mia vita a quattro zampe* di Lasse Hallstrom [illegible] Commedia drammatica ●●● ●●

LUX — Galleria S. Federico — *All'improvviso uno sconosciuto* di Karen Arthur, con Diane Lane, Michael Woods — Prima visione. Ore 16, 18.15, 20.30, 22.30

NAZIONALE — via Pomba 7 — *Siesta* di Mary Lambert, con Isabella Rossellini, Martin Sheen, Jodie [illegible] Gabriel Byrne [illegible] Drammatico ●● ●●. Ore 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31 — *Stregata dalla luna* di Norman Jewison, con Nicholas Cage, Cher (Oscar 87), V. Gardenia, O. Dukakis [illegible] Commedia ●● ●●●●. Ore 14.50, 16.35, 18.35, 20.35, 22.35

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31 — *Tale padre tale figlio* di R. Daniel, con Dudley Moore, K. Cameron, [illegible] Commedia ●● ●●●. Ore 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30

[illegible] — via XX Settembre — *Un biglietto in due* di John Hughes [illegible] Commedia ●●● ●●●

ROMANO — Galleria Subalpina — *Pazza d'amore* [illegible] Drammatico ●●● ●●●

STUDIO RITZ — via Acqui — *Ispra* [illegible] Prima visione

VITTORIA — via Roma — *Fiori nell'attico* di Jeffrey Bloom [illegible] Drammatico ● ●●

ZETA D'ESSAI — via Cellini 12 — *Stammheim* di Reinhard Hauff [illegible] Drammatico ●●● ●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Sabaudi 77 — *Dirty Dancing* di Emile Ardolino, con Patrick Swayze, Jennifer Grey [illegible] Drammatico ●● ●●●●

CINEMA TEATRO FREGOLI — Piazza S. Giulio d'Orta — Oggi teatro

FARO — via Po 38 — Chiuso per riposo

FORTINO — via Cigna 47 — Oggi chiuso. Domani «Assassination»

NUOVO ODEON — via Venaria 8 — Oggi riposo

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 83 — *Vorrei che tu fossi qui* di [illegible] Leland, con Emily Lloyd, Tom [illegible] (premiato al Festival di Cannes 1987) [illegible] Commedia drammatica ●●● ●●●. Ore 20.30, 22.30. Un giorno

ALTRE VISIONI

AGNELLI — Oggi riposo
ARALDO — Oggi riposo
CUORE — Oggi chiuso [illegible] *Il colore viola*
FALCHERA — [illegible]
LANTERI — Oggi chiuso
MASSAUA — [illegible]
VALDOCCO — [illegible]
STUDIO MIRAFIORI — Oggi chiuso
S. RITA — Oggi chiuso

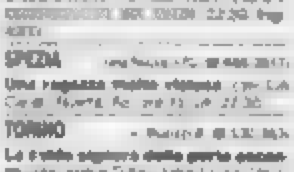
LUCI ROSSE

ALEXANDRA — *Porno residence* [illegible]
ARCO PUSSICAT — *Karin e Barbara le pupe sexy star* con Karin Schubert. Anal (riposo)
CINECLUB — [illegible]
HOLLYWOOD — *Desideri bestiali di Marina* con Marina Frajese. Anal Sex Dreams. Colori [illegible]
MAFFEI — *Un pieno d'amore* con Randy West [illegible]
MAJOR — *Erotic city* con Amber Lynn [illegible]
METROPOL — *Perversioni sessuali a Las Vegas* con [illegible] Colori [illegible] 22.30
MILANO SEX KING — *La coniglietta sessualmente bestia e Anal erotic superstars*. Colori [illegible]
PRINCIPE — *Una ragazza molto viziosa* con [illegible] Anal Triessual [illegible] 22.30

REGINA — *Contatti porno* con John [illegible] *Profonde gole di Amanda* [illegible]
ROMA BLUE — *Corpi bagnati* con Betty [illegible] 22.30
SPEZIA — *Una ragazza molto viziosa* [illegible] 22.30
TORINO — *La calda signora delle porte accanto* [illegible] 22.30
VITTORIO VENETO — *Sex affaire. Carolina al piacere* [illegible]

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA — LUX: *Valeria la calda bestia* [illegible]
CIRIE' — ITALIA: *L'angelo del sesso* [illegible]
MONT[illegible] — VITTORIA: *Mosca a Marina* - *Tresse dreaming*.
PINEROLO — ITALIA: *Cicciolina number one* [illegible] HOLLYWOOD: *Mario e 53 gia*. RITZ: John Huston *The dead* - *Gente di Dublino*
VALPERGA — AMBRA: *La coniglietta ultrarossa* [illegible]



Al cinema e al mare in campagna

ENRICO COVERI
DA 2 A 16 ANNI
BabyClub
Via Nizza 43 - TORINO
Orario continuato 9.30-19.30

Musica!
FESTA DELLA BIRRA
Pal. Esposizioni al Valentino (Via Petrarca 39)
Giochi e spettacoli
Omaggi per tutti
orchestra VOCALMEN
dimostrazioni trial artificiale
cantante ALISA BERGMANN
partecipazione straordinaria dei cabarettisti comici MARCO e MAURO
Orario 18.30-24

STAMPA SERA
speciale sposi

Direttore responsabile
Luisa Bernardelli

Supplemento al n. 132
dell'1 giugno 1988

I ricordi di don Andrea, curato di campagna: «I matrimoni di una volta, il modo di combinarli era diverso... Gli sposi non c'entravano: le famiglie si mettevano d'accordo grazie all'intervento del "bucialè" L'affetto contava poco, molto invece i beni dello sposo. I fidanzati andavano in Comune a "farsi scrivere", poi in chiesa»

«CINQUANT'ANNI FA NELLE LANGHE CI SI SPOSAVA COSI'»

Il modo di combinarli era diverso. Erano prima gli accordi, poi un fidanzamento che quasi non esisteva. Le famiglie si mettevano d'accordo grazie all'intervento di una terza persona, il bucialè, un vero e proprio sensale che conosceva le qualità di entrambi i futuri sposi. A volte erano gli stessi genitori a decidere quale figlio o figlia dovesse sposare un determinato partito. Gli sposi non c'entravano: le ragazze da marito avevano una dote che andava dai 10 ai 15 mila franchi, a seconda della famiglia. Quando poi entrava l'affetto tanto meglio, ma era importante che ci fosse quella dote. Durante i mesi a cavallo fra l'autunno e l'inverno la gente del luogo si sposava. Per primi quelli delle cascine e poi quelli del paese. Le spose non dovevano avere più di sei abiti: quello da sposa e altri cinque scelti dalla suocera tra i migliori della famiglia. Il matrimonio si celebrava di sabato. Prima della funzione religiosa, si passava, per lo scambio degli anelli, dal municipio. Lì, davanti al sindaco, si leggevano le pubblicazioni e si firmavano i documenti. Poi, tutti in chiesa. Dopo la cerimonia, un pranzo che durava anche tre giorni. Il primo giorno mangiavano solo i parenti più stretti, il secondo gli amici e il terzo tutti quelli che avevano partecipato alla festa. Ogni pranzo era diverso dall'altro: si cambiavano le portate, i piatti, le posate. Ogni volta, poi, la sposa doveva indossare un abito diverso. Il primo giorno quello da sposa, il secondo un altro abito bianco, il terzo un abito colorato. Il quarto giorno la sposa doveva indossare un abito nero, quello che avrebbe portato per il resto della sua vita. Il quinto giorno la sposa doveva indossare un abito a fiori, il sesto giorno un abito a righe e il settimo giorno un abito a quadri. Dopo il pranzo, la sposa doveva andare a trovare tutti i parenti che non avevano partecipato alla festa per portare loro un pezzo della torta nuziale. Questo era il matrimonio di una volta, così come lo ricorda don Andrea Bottero, settantaquattro anni da quarantatre a Lequio Berria. Alle spalle abbiamo lasciato Bellorire e Montezemolo e il loro mitico cavaliere dai nove stivaloni. Ma anche in quelle colline vicine, così diverse e a contatto con due province (Cuneo e Asti), le usanze del matrimonio erano molto simili. Ecco perché la chiesa e la canonica gremite e lieta con profumo delle primule appena sbocciate nella primavera nata tra i gradini. Alla porta c'attende don Andrea Bottero settantaquattro anni da quarantatre a Lequio Berria. Ci accoglie in sacrestia. Il parroco di statura e corporatura media, dietro due occhi azzurri e penetranti. Solo di casa a guardare la televisione. Tranne e allenta leggere le cose del resto del mondo. Impressiona la tranquillità della sua abitazione. Il volto di una cultura intelligente nutrita di studio e di fede per la gente e il Vangelo. Non è chiuso nel passato ma vive il presente e lo attualizza mischiando con naturalezza con ciò che è stato fatto e costruisce una persona.

Siamo qui perché ci parli dei matrimoni di un tempo. Lo sposo di Langhe era così? Il parroco sorride come la sfinge che porta a Lequio. Alle quale abbiamo lasciato Bellorire e Montezemolo e il loro mitico cavaliere dai nove stivaloni. Ma anche in quelle colline vicine, così diverse e a contatto con due province (Cuneo e Asti), le usanze del matrimonio erano molto simili. Ecco perché la chiesa e la canonica gremite e lieta con profumo delle primule appena sbocciate nella primavera nata tra i gradini. Alla porta c'attende don Andrea Bottero settantaquattro anni da quarantatre a Lequio Berria. Ci accoglie in sacrestia. Il parroco di statura e corporatura media, dietro due occhi azzurri e penetranti. Solo di casa a guardare la televisione. Tranne e allenta leggere le cose del resto del mondo. Impressiona la tranquillità della sua abitazione. Il volto di una cultura intelligente nutrita di studio e di fede per la gente e il Vangelo. Non è chiuso nel passato ma vive il presente e lo attualizza mischiando con naturalezza con ciò che è stato fatto e costruisce una persona.

Siamo qui perché ci parli dei matrimoni di un tempo. Lo sposo di Langhe era così? Il parroco sorride come la sfinge che porta a Lequio. Alle quale abbiamo lasciato Bellorire e Montezemolo e il loro mitico cavaliere dai nove stivaloni. Ma anche in quelle colline vicine, così diverse e a contatto con due province (Cuneo e Asti), le usanze del matrimonio erano molto simili. Ecco perché la chiesa e la canonica gremite e lieta con profumo delle primule appena sbocciate nella primavera nata tra i gradini. Alla porta c'attende don Andrea Bottero settantaquattro anni da quarantatre a Lequio Berria. Ci accoglie in sacrestia. Il parroco di statura e corporatura media, dietro due occhi azzurri e penetranti. Solo di casa a guardare la televisione. Tranne e allenta leggere le cose del resto del mondo. Impressiona la tranquillità della sua abitazione. Il volto di una cultura intelligente nutrita di studio e di fede per la gente e il Vangelo. Non è chiuso nel passato ma vive il presente e lo attualizza mischiando con naturalezza con ciò che è stato fatto e costruisce una persona.

Siamo qui perché ci parli dei matrimoni di un tempo. Lo sposo di Langhe era così? Il parroco sorride come la sfinge che porta a Lequio. Alle quale abbiamo lasciato Bellorire e Montezemolo e il loro mitico cavaliere dai nove stivaloni. Ma anche in quelle colline vicine, così diverse e a contatto con due province (Cuneo e Asti), le usanze del matrimonio erano molto simili. Ecco perché la chiesa e la canonica gremite e lieta con profumo delle primule appena sbocciate nella primavera nata tra i gradini. Alla porta c'attende don Andrea Bottero settantaquattro anni da quarantatre a Lequio Berria. Ci accoglie in sacrestia. Il parroco di statura e corporatura media, dietro due occhi azzurri e penetranti. Solo di casa a guardare la televisione. Tranne e allenta leggere le cose del resto del mondo. Impressiona la tranquillità della sua abitazione. Il volto di una cultura intelligente nutrita di studio e di fede per la gente e il Vangelo. Non è chiuso nel passato ma vive il presente e lo attualizza mischiando con naturalezza con ciò che è stato fatto e costruisce una persona.

Siamo qui perché ci parli dei matrimoni di un tempo. Lo sposo di Langhe era così? Il parroco sorride come la sfinge che porta a Lequio. Alle quale abbiamo lasciato Bellorire e Montezemolo e il loro mitico cavaliere dai nove stivaloni. Ma anche in quelle colline vicine, così diverse e a contatto con due province (Cuneo e Asti), le usanze del matrimonio erano molto simili. Ecco perché la chiesa e la canonica gremite e lieta con profumo delle primule appena sbocciate nella primavera nata tra i gradini. Alla porta c'attende don Andrea Bottero settantaquattro anni da quarantatre a Lequio Berria. Ci accoglie in sacrestia. Il parroco di statura e corporatura media, dietro due occhi azzurri e penetranti. Solo di casa a guardare la televisione. Tranne e allenta leggere le cose del resto del mondo. Impressiona la tranquillità della sua abitazione. Il volto di una cultura intelligente nutrita di studio e di fede per la gente e il Vangelo. Non è chiuso nel passato ma vive il presente e lo attualizza mischiando con naturalezza con ciò che è stato fatto e costruisce una persona.

Il modo di combinarli era diverso. Erano prima gli accordi, poi un fidanzamento che quasi non esisteva. Le famiglie si mettevano d'accordo grazie all'intervento di una terza persona, il bucialè, un vero e proprio sensale che conosceva le qualità di entrambi i futuri sposi. A volte erano gli stessi genitori a decidere quale figlio o figlia dovesse sposare un determinato partito. Gli sposi non c'entravano: le ragazze da marito avevano una dote che andava dai 10 ai 15 mila franchi, a seconda della famiglia. Quando poi entrava l'affetto tanto meglio, ma era importante che ci fosse quella dote. Durante i mesi a cavallo fra l'autunno e l'inverno la gente del luogo si sposava. Per primi quelli delle cascine e poi quelli del paese. Le spose non dovevano avere più di sei abiti: quello da sposa e altri cinque scelti dalla suocera tra i migliori della famiglia. Il matrimonio si celebrava di sabato. Prima della funzione religiosa, si passava, per lo scambio degli anelli, dal municipio. Lì, davanti al sindaco, si leggevano le pubblicazioni e si firmavano i documenti. Poi, tutti in chiesa. Dopo la cerimonia, un pranzo che durava anche tre giorni. Il primo giorno mangiavano solo i parenti più stretti, il secondo gli amici e il terzo tutti quelli che avevano partecipato alla festa. Ogni pranzo era diverso dall'altro: si cambiavano le portate, i piatti, le posate. Ogni volta, poi, la sposa doveva indossare un abito diverso. Il primo giorno quello da sposa, il secondo un altro abito bianco, il terzo un abito colorato. Il quarto giorno la sposa doveva indossare un abito nero, quello che avrebbe portato per il resto della sua vita. Il quinto giorno la sposa doveva indossare un abito a fiori, il sesto giorno un abito a righe e il settimo giorno un abito a quadri. Dopo il pranzo, la sposa doveva andare a trovare tutti i parenti che non avevano partecipato alla festa per portare loro un pezzo della torta nuziale. Questo era il matrimonio di una volta, così come lo ricorda don Andrea Bottero, settantaquattro anni da quarantatre a Lequio Berria. Alle spalle abbiamo lasciato Bellorire e Montezemolo e il loro mitico cavaliere dai nove stivaloni. Ma anche in quelle colline vicine, così diverse e a contatto con due province (Cuneo e Asti), le usanze del matrimonio erano molto simili. Ecco perché la chiesa e la canonica gremite e lieta con profumo delle primule appena sbocciate nella primavera nata tra i gradini. Alla porta c'attende don Andrea Bottero settantaquattro anni da quarantatre a Lequio Berria. Ci accoglie in sacrestia. Il parroco di statura e corporatura media, dietro due occhi azzurri e penetranti. Solo di casa a guardare la televisione. Tranne e allenta leggere le cose del resto del mondo. Impressiona la tranquillità della sua abitazione. Il volto di una cultura intelligente nutrita di studio e di fede per la gente e il Vangelo. Non è chiuso nel passato ma vive il presente e lo attualizza mischiando con naturalezza con ciò che è stato fatto e costruisce una persona.

Siamo qui perché ci parli dei matrimoni di un tempo. Lo sposo di Langhe era così? Il parroco sorride come la sfinge che porta a Lequio. Alle quale abbiamo lasciato Bellorire e Montezemolo e il loro mitico cavaliere dai nove stivaloni. Ma anche in quelle colline vicine, così diverse e a contatto con due province (Cuneo e Asti), le usanze del matrimonio erano molto simili. Ecco perché la chiesa e la canonica gremite e lieta con profumo delle primule appena sbocciate nella primavera nata tra i gradini. Alla porta c'attende don Andrea Bottero settantaquattro anni da quarantatre a Lequio Berria. Ci accoglie in sacrestia. Il parroco di statura e corporatura media, dietro due occhi azzurri e penetranti. Solo di casa a guardare la televisione. Tranne e allenta leggere le cose del resto del mondo. Impressiona la tranquillità della sua abitazione. Il volto di una cultura intelligente nutrita di studio e di fede per la gente e il Vangelo. Non è chiuso nel passato ma vive il presente e lo attualizza mischiando con naturalezza con ciò che è stato fatto e costruisce una persona.

Siamo qui perché ci parli dei matrimoni di un tempo. Lo sposo di Langhe era così? Il parroco sorride come la sfinge che porta a Lequio. Alle quale abbiamo lasciato Bellorire e Montezemolo e il loro mitico cavaliere dai nove stivaloni. Ma anche in quelle colline vicine, così diverse e a contatto con due province (Cuneo e Asti), le usanze del matrimonio erano molto simili. Ecco perché la chiesa e la canonica gremite e lieta con profumo delle primule appena sbocciate nella primavera nata tra i gradini. Alla porta c'attende don Andrea Bottero settantaquattro anni da quarantatre a Lequio Berria. Ci accoglie in sacrestia. Il parroco di statura e corporatura media, dietro due occhi azzurri e penetranti. Solo di casa a guardare la televisione. Tranne e allenta leggere le cose del resto del mondo. Impressiona la tranquillità della sua abitazione. Il volto di una cultura intelligente nutrita di studio e di fede per la gente e il Vangelo. Non è chiuso nel passato ma vive il presente e lo attualizza mischiando con naturalezza con ciò che è stato fatto e costruisce una persona.

Marta Giulia Alemanno

Un regalo utile, ma attenzione

AGLI SPOSINI DI OGGI... VALIGIE SEPARATE

Una gran bella idea regalare ai futuri sposi valigie uguali e lucenti. È un dono utilissimo più che indispensabile visto che oggi è così facile e frequente viaggiare da fare calare nei dimenticatoi [illegible] valigie -partire e un po' morire-. Chi ha detto e scritto ciò pensava certo a [illegible] quelle valigie che non vedono l'ora di prendere il volo subito dopo la festosa cerimonia di nozze, tra baci e abbracci, sorrisi e [illegible], battute scherzose e cascate che talvolta [illegible] ci ha detto tutto la mamma...

Il viaggio di nozze si prepara fin dai momenti che arrivano le valige. Nell'ansiosa attesa del postino-corriere a bocca aperta pronte ad accogliere e guardare dagli sposi preoccupato per il loro marmocchio vagabondaggio. Nella gara dei regali consegnati al pedestre fattorino i set preferiti secondo le possibilità economiche degli sposi e familiari di modo di avere delle compagne di viaggio di proprio gusto e che siano almeno due: un set per la sposa e uno per lo sposo.

Valige versatile: le meglio preparate subito [illegible] con i suoi contenuti personali per non fare confusione mescolando i reggiseni di [illegible] con i calzini di [illegible]. Almeno tre «pezzi» per ciascuno: il fondamentale, la valigia grande, media e bagaglio. Il bagagliaio rimarrà in cielo [illegible] con la valigetta o la borsa.

Partendo dalle valige importanti indirizziamo la nostra attenzione alla [illegible] attraverso una [illegible] garanzia di modelli [illegible] e [illegible] qualità e prezzi.

Lussuosi ed indirizzati ai vip che sfidano le mode e l'usura del tempo sono quelli realizzati in pelle d'asino o di capra conciati a perga[illegible] su fusti di legno pregiato a garantire [illegible] naturalezza. Leggere, quasi [illegible] impermeabili, sfoggiano raffinate [illegible] di colori coloniali.

Nella [illegible] dorata in pelle trasmessa a Lau[illegible]

Tre «pezzi» per [illegible] una valigia grande [illegible] media per entrambi, un beauty per lei e una valigetta o una [illegible] per lui. Set in pelle d'asino e di capra per i [illegible]. Tra le più apprezzate le pratiche [illegible] robuste «Samsonite»

Nella foto in alto, un [illegible] di Bert per lo sposino

[illegible] Egoist [illegible] appaga [illegible] i desideri. Dovendo scegliere tra i tanti modelli quello più rappresentativo che [illegible] un baule perfettamente che si [illegible] necessario per i viaggi lunghi e perché non si può altro che dire «tutto il male». Altra soluzione non meno pregevolmente elegante e di tipo dei contenitori in pelle [illegible] oppure nera ravvivata da borchie e dettagli color coloniale e rame. In gran voga i morbidi set firmati Bottega[illegible] in pregiata pelle trattata ad orbito di perfetta [illegible] in cuoio che viaggiano leggeri nonostante il peso del loro contenuto.

Ritornano di moda le valige rigide interamente in legno internamente ed anche esternamente con liste leggere laccate che risaltano sull'opacità del vitello. Quando tornano dai viaggi questi contenitori da nababbi non vengono messi a riposo in soffitta ma assumono la funzione di «pezzi» di arredamento. A coloro che amano la monotonia Adam suggerisce le valige, bonarie e sacche in vitellino nappato, resistente parimenti al tatto che fa una gran bella figura nel suo caldo colore deserto.

Più vagabondo di tutte le altre valige sono le flamantle. Una fabbricate su licenza in Belgio. Il System è la nuova linea della flamantle che viaggia su quattro ruote orientabili e cinghia di traino retrattile, serratura a combinazione di tre cifre nei colori blu notte, bronzo, grigio perla, giallo e nero. «È il regalo più ambito dai giovani per la sua perfetta indeformabilità», spiegano da Avogadro. Coniugi che di valige di ogni genere ne hanno una montagna. Oltre le flamantle flamantine propone la serie Helium rigida Delsey indeformabile nella linea rigida e in quella morbida in diversi colori brillanti. «Una Delsey – aggiungono con orgoglio – è come un biglietto d'oro: so lo a [illegible] si ha [illegible] di essere già partiti».

Elsa Rossetti

«Coordinare» è la parola d'ordine. Torna il bianco Fiandra

VOGLIA DI NOVITA' E UN PIZZICO DI HUMOUR NEL CORREDO CASA

La tradizione voleva che le madri pensassero al corredo delle figlie quando queste erano ancora nella culla. Accadeva così che col passare degli anni, negli armadi profumati di lavanda venivano ammassate torri di lenzuola, federe, tovaglie e asciugamani. Alle ragazze d'oggi non occorre più il famoso «cassone» nuziale col resto di biancheria per la casa destinato a durare tutta la vita. Tuttavia un minimo di biancheria è indispensabile.

I negozi specializzati in corredi nuziali, come ad esempio Fretta, spiegano che c'è una gran voglia di coordinare con humor e senso della novità. Si coordina la biancheria da letto con il bagno, quella da tavola con la cucina. Ritornano, come ai vecchi tempi, il bianco prevalentemente negli effetti del lucido e opaco dei tessuti tipo Fiandra a disegni tinta su tinta o geometrici che donano particolari anche i colori pastello delicatissimi come il giallo canarino, azzurro, rosa e grigio perla.

Per il letto vengono acquistate al massimo set paure matrimoniali tre molto belle apparte bianche in Fiandra e anche in lino in raso di cotone lucido simile alla seta rifinite da alti volants pizzi fiandra Gallo oppure con gli orli ad ajour. Le altre tre paure variano di colore e prediligono il tessuto percalle trattato talvolta di righe sottili trecciate e geometrie colorate come anche un corredo per bambini di Pratesi formato da duvet lenzuola e affettuosi federe.

La coperta classica per le estate non manca mai nel corredo in pizzi con bordi sfrangiati o ricamati punto gigli di monti reticelli e un «pezzo» indispensabile. Alcuni preferiscono coordinare il copriletto con tendaggi e tappezzerie altri invece scelgono un copriletto di tinta unita armonizzata cromaticamente alla camera. L'inverno porta con i piumoni che rivaleggiano e funzionano da copriletto. Il massimo del lusso è il piumone imbottito di vera piuma d'oca ricoperto di seta turchese, rosa, lilla e bianco latte continuato alle lenzuola anch'esse in seta parsimma proposte da Fretta.

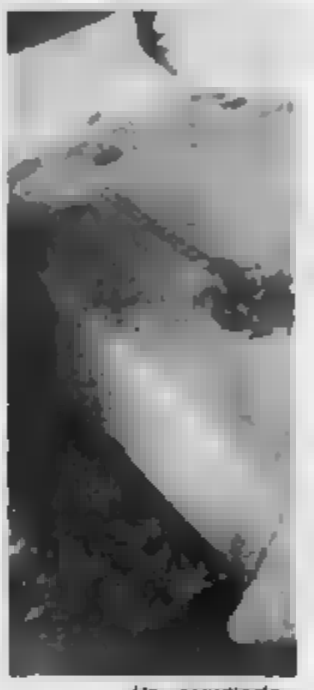
A sostituire il piumone ci sono le coperte di cachemere, lana cammello, alpaca, sete leggerezza sofisticata e lepre che invariabile richiedono il copriletto. Consigliate le tonalità naturali e soluzioni nella gamma che va dal beige chiaro al nocciola al tabac biondo. Tema i colori anche per le fantasie floreali mentre le tinte forti sono impegnate le pelle disegnative scozzesi.

Notando tre i set da bagno composti da sei pezzi in spugna nei colori che si accordano a quelli delle tovaglie. Quindi un accappatoio, un grande telo, due asciugamani personali e due per gli ospiti, e poi altri set asciugamani di lino Fiandra o cotone stretto bianchi o pastello.

Per la tavola il più raffinato è il «servizio» in bianco rinascito impreziosito dai tipi richiami. Tre o quattro di questi servizi da grande ricevimenti e altri tre meno impegnativi alleggeriti, stendardi in una combinazione di fantasie floreali, astratte, proponibile. Sempre più in voga i servizi all'americana in Fiandra smerlata.

Poiché la cucina oggi spesso si sostituisce alla sala da pranzo, occorre ricordarsi con asciugatici divertenti, spilloni, coloratissimi che dovranno essere dedicati per la cristalleria in lino o misto lino e altri dedicati di cotone per piatti e pentole. Da non dimenticare gli strofinacci per la polvere una dozzina tra panni di lana e cotone felpato cipa e rigati al Shiver sempre in cotone a pentole grosse e strofinacci. Importante è coinvolgere il futuro marito nelle faccende domestiche.

e. r.



Un «coordinato» per la notte. Sopra, un set da bagno firmato Christian Dior

CASA DELLA SPOSA
Via Garibaldi 17 - Telefono 530.983 - 10122 [illegible]

MOD. LORI

★★★★
HOTEL ATLANTIC
Sale riservate da 20 a 500 persone per ricevimenti di classe in ambiente raffinato ed elegante
Chef Franco Dell'Aquila
Piano Bar
Torino - Borgaro
Via [illegible] 183 - Tel. 470.38.03
APERTA PARENTESI

FRATELLI BERGALLO
UNICA SEDE: corso Giulio [illegible] 179 - TORINO
SALOTTI - ARREDAMENTI
DAL 1916
Tel. 011 [illegible]

Qualche anno addietro per il rito civile si andava per le spicce semplificando ogni formalità e quindi l'abbigliamento non richiedeva tanto sfarzo. Invece, oggi, travolte dalla frenesia dilagante del matrimonio in pompa magna, le future spose approdano in Comune e alla Tesoriera avvolte in candide nuvole di tulle, trine, organze in un trionfo di gale e volants.

Così fan tutte?

Non occorrono prove per dimostrare che ci sono le insensibili al fascino del tradizionale abito bianco. E' sufficiente la «parola» degli specialisti in moda nuziale confermata dalla presenza nelle loro fiabesche collezioni di un certo numero di abiti anticonformisti di varie tinte e fogge.

Gli stilisti di grido ne inventano di tutti i colori per chi vuole diversificarsi dal consueto romantico candore.

Fino a non molto tempo fa i profeti della moda ignoravano l'abito nuziale, poi accorgendosi che le candidate alle nozze non badavano a spese per addobbarsi, hanno invaso il campo dei fiori d'arancio portandovi le note vivaci del loro estro creativo, espresso talvolta con uno sperato «sense of humor».

Il rito nuziale non vieta di sfoggiare vestiti spiritosi, eccentrici per cui le giovani che intendono sposarsi con allegria possono scegliere modelli divertenti che mettono a segno lusso e trasgressione in un pirotecnico gioco di colori e fantasie.

Sensazionale, imprevedibile il nuovo astro della moda francese Lacroix si è sbizzarrito a creare abiti da spose coinvolti a forte sensazione puntando sui contrasti cromatici per interrompere la lunga linea bianca delle tradizionali toilettes nuziali. Di grande effetto il modello spagnoleggiante con l'immensa sottana lunga e tre volanti gonfiati in taffetà color avorio completata dalla giacchettina bloccata in vita, decorata da intrecci di passamaneria e ricami luccicanti evocanti lo stile militare austro-ungarico.

Alla sposa giovanissima amante della minigonna e delle rose rosse Lacroix dedica un spavalda, cortissima, fiammeggiante sottana animata da elaborati motivi di drappeggi raffiguranti carnose rose che lasciano emergere la guepière facilmente occultabile sotto il bolero nero al momento del «sì».

Meno sensazionale ma preziosa la sposa in rosso nell'abito di Dior in pizzo di Calais punteggiato di paillettes, arricchito dalla duplice sottanella a corolla che sboccia dal corpino allungato ai fianchi con le maniche lunghe a guanto.

Una sposa «con tante facce» può definirsi colei che indossa [illegible] su cui fanno spicco tanti diversi volti [illegible] stampati a grandezza naturale. E ancora mini crinoline in seta a grafismi floreali e cotaline a doppie falde di broccato e di moiré contrastanti minigonne a tubino a ricreare l'odierna stagione della moda abbondante di eccentricità.

C'è la corrente degli stilisti che nel disegnare le loro collezioni esaltano la ricchezza con gale e controgale e ogni sorta di falpalà.

La corrente opposta è invece portata a spogliare, semplificare, purificare gli abiti dagli orpelli come ad esempio ha il vezzo di fare Romeo Gigli che veste le sue donne ideali da penitenti, comprese le spose tanto diafane e scolorite da indurre a pensare che si stiano avviando al sacrificio supremo.

Infine la corrente moderata che porta sempre a galla i temi classici che fanno riscontro al tailleur, all'abito dolcemente drappeggiato, e quello movimentato da tagli strategici.

Sposarsi con un bel tailleur con la giacca a doppio petto, appena segnata in vita come il blazer lungo di Armani abbinato alla sottana morbida che sfiora le ginocchia, significa raffinatezza e riservatezza.

L'eleganza tranquilla che [illegible] dire [illegible] e [illegible], infine, nei tailleurs di seta [illegible] [illegible] da Genny [illegible] il suo [illegible] [illegible] rosa [illegible], si [illegible] languido e lui più [illegible] [illegible] beige.

(Ina Rossetti)

Il «corto» non fa più scandalo

E LA SPOSA VA ALL'ALTARE IN MINIGONNA...

Lacroix e Dior propongono forti contrasti cromatici per «rompere» decisamente con la «linea bianca». Armani e Genny sono per un'eleganza tranquilla. Gigli [illegible] la «sua» donna come una penitente...

Qui accanto, «la sposa con tante facce» di Dior. A sinistra, un modello in seta rosa di Ungaro

Tradizione e praticità nel corredo «intimo»

CANDIDA SETA PER LA «PRIMA NOTTE» POI LA «CAMICIA DEL NONNO»

Il modello che piace di più è la [illegible] da notte di satin a sottoveste scollatissima, sorretta da filiformi spalline, lunga a sfiorare le caviglie, semplice e sexy...

Per la sposina il bianco è d'obbligo nell'«intimo». A sinistra, pigiama in [illegible] stampata

Simbolo di sogni sono quei capi intimi scelti dalla promessa sposa con un soffio di emozione per completare come un puzzle il corredo segreto che verrà [illegible] dopo notte, per [illegible] giorno [illegible] della sua vita. [illegible]

A moltiplicare il fascino della camicia da notte e dei négligé contribuiscono naturalmente profonde scollature e spacchi maliziosi. [illegible]

[illegible]

Se «lei» non può proprio rinunciare al pigiama ecco una bella teoria di modelli [illegible]

[illegible]

Le mamme delle spose, [illegible]

E. F.

MAGAZZINI CAROSELLO

■ I NEGOZI PIU' ATTREZZATI PER I CORREDI DA SPOSA
■ IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI: LENZUOLA - TOVAGLIE - COPRILETTI - SPUGNA - COPERTE - TRAPUNTE - PIUMINI - TENDAGGI - MAGLIERIA E BIANCHERIA INTIMA

PREZZI ASSOLUTAMENTE ALL'INGROSSO

CAROSELLO

TORINO: VIA [redacted] 81
■ VIA GORIZIA [redacted]

Conviene sempre

[redacted]

Favro Modelli
sposa, cerimonia e sera
offre
un numero limitato di abiti della collezione 1988 con sconti fino al 50%
Torino - v. XX Settembre, 54 - sc. C - 3° P. - Tel. 011/53.20.76

LISTE DI NOZZE

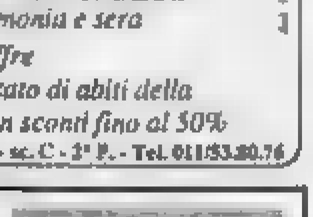
BELTRAMI
PORCELLANE CRISTALLI
Via XX [redacted] 58

TAPPETI C.I.T.O.
AFFARI DA MITO!

Per l'assortimento più esclusivo d'Europa.
Per il miglior prezzo della massima qualità.
Per il vantaggio dei 12 [redacted] dilazioni senza cambiali e all'esatto prezzo dei contanti.

C.I.T.O.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
[redacted] via Lagrange 10 MILANO v.le Tunisia 15

Eliana Banducci



LE NOSTRE LINEE PER LA TUA ESTATE

090-7775
[redacted]
CENTRI PRENOTAZIONE

Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie

ALISCAFI SNAV

Dopo la cerimonia in chiesa, il pranzo di nozze al [redacted] con amici e parenti. E poi, finalmente, a casa! (E poco importa se è solo una capanna, visto che i due cuori ci sono...)

La ricerca della [redacted] spesso diventa un dramma

MA COM'E' DIFFICILE TROVARE QUESTO «NIDO D'AMORE»

L'odissea di Renata e Marco, da gennaio «a caccia» di [redacted] appartamento in affitto. Visti gli inutili tentativi, hanno ceduto e sono andati a vivere con i genitori e i fratelli di lui. «Vorremmo subito un figlio» dice lei, «ma in questa situazione...»

Quella di [redacted] e Marco è una storia d'amore: il primo bacio sul pullman in una gita della scuola, poi il fidanzamento, le famiglie che si conoscono e, tre mesi fa, la decisione di sposarsi. Lui è impiegato, lei lavora part-time in un'agenzia di pratiche automobilistiche. Nella loro felicità, però, c'è adesso un particolare «stonato», che rischia di trasformarsi in qualcosa di più grande se si protrarrà nel tempo, coinvolgendo convivenza e vita di coppia. Lo racconta Renata, mentre un'ombra vela il suo sorriso: «A gennaio abbiamo cominciato a cercare un alloggio da affittare, a condizioni accettabili per il nostro bilancio familiare». Poi, visto inutile la ricerca, hanno dovuto cedere. «Così — continua Renata — abbiamo deciso di andare a vivere con i genitori di Marco, in coabitazione con suoceri e cognati. Spero che questo non si trascini per molto. Vorremmo subito un figlio, ma la coabitazione ci costringerà a rimandare. E poi dicono che dovremmo [illegible] tutti in questa situazione, penso sia il peggio per far nascere figli».

Una storia di sposi del 1988, una storia come tante altre nelle città dello Stivale. Ma in Italia c'è davvero il dramma della casa? Renata e Marco ci dicono di sì, anche se a guardare le cifre ufficiali sembrerebbe come la loro storia [illegible]. Il «Libro bianco» sull'edilizia, preparato due anni fa dal ministero dei Lavori Pubblici, ci assegna sulla carta primati europei di opulenza: [illegible] siamo il Paese che dal 1980 ad oggi ha realizzato più alloggi nuovi e ha investito di più nell'edilizia. Ancora: siamo il Paese (dopo il Belgio) che ha più proprietari di case; siamo il Paese (dopo la Francia) in cui è migliore il rapporto fra il numero dei nuclei familiari e quello delle abitazioni, siamo il Paese (sempre dopo la Francia) che ha più case per le vacanze, e se non è un indice di ricchezza questo...

Tutto bene se, accanto a questi primati positivi, non ve ne fossero altri di segno opposto: l'erosione del parco di alloggi in affitto, il sovraffollamento e la coabitazione (ecco tornare le tante storie simili a quelle di Renata e Marco), il notevole indice di degrado degli appartamenti, il costo ancora troppo elevato delle abitazioni, la scarsa incidenza dell'intervento pubblico (inaccessibile in ogni caso degli inquilini Iacp) e, veri marchi d'infamia, la produzione di alloggi abusivi e l'incidenza delle case che sfuggono completamente al fisco: sono il 40 per cento del totale. La contraddizione tra opulenza e disagio, che caratterizza il caso italiano, è stata chiamata, in passato, «spreco edilizio» e si spiega con la mancanza di programmazione pubblica e l'anarchia delle scelte dei privati.

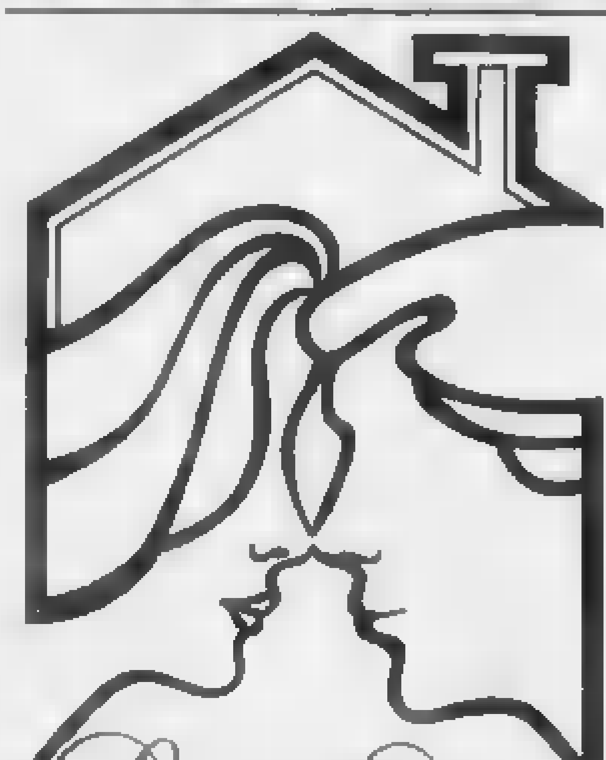
Il risultato è sconfortante, sottolineato ancora una volta dai numeri: le famiglie in coabitazione sono salite a un milione e 90 mila, l'indice di affollamento è [redacted] e un abitante e mezzo per stanza sul 13 per cento del patrimonio abitativo. Tutto questo mentre tra il 1951 e il 1981 (sono di quell'anno gli ultimi dati Istat) le famiglie proprietarie delle mura in cui vivono sono salite dal 35 al 60 per cento.

«Una volta si diceva due cuori e una capanna — dice ancora la Renata della nostra storia —. Oggi il motto ripetere può sembrare una beffa: la ricerca della "capanna" (che poi, considerati i prezzi, diventa quasi una "reggia") è sempre più difficile. Per molti giovani sposi come noi è forse più giusto affermare due cuori e due capanne».

Poco più felice è l'orizzonte di chi decide di acquistare (sempre che ne abbia la possibilità, cosa che nelle giovani coppie non capita spesso). Diventa così difficile regalare una speranza ai tanti Renata e Marco d'Italia che si preparano al matrimonio. Che fare allora per risolvere il problema casa? Il «libro bianco» del ministero ha lucidità e dovizia di numeri nell'identificare i smottamenti del «pianeta edilizia», ma non riesce per il momento a sviluppare con altrettanta chiarezza progetti per il futuro. Al di là del [redacted]cio dei disegni di legge (equo canone, espropri, riscatti delle case Iacp, programmi integrati nelle grandi città), l'arresto della crescita demografica non si tradurrà in modo automatico nella fine dell'espansione urbana. L'aumento del numero delle famiglie (con la riduzione della loro grandezza), la fine senza ritorno del piccolo investimento per case da offrire in affitto, l'aspirazione a migliorare le condizioni abitative concorreranno infatti a generare sempre nuova domanda. Molto più importante del nuovo, però, sarà il recupero dell'esistente. In campo dovrebbe irrompere anche una questione che l'Italia non ha ancora affrontato: quella del rinnovo delle periferie costruite in fretta e furia negli Anni 50 e 60 e durante l'abusivismo selvaggio degli Anni 70. La stima avanzata è che la sostituzione arrivi a coinvolgere presto almeno l'uno per cento del patrimonio edilizio ogni anno.

Ma tutto ciò non può bastare, nonostante il surplus di vani rispetto al numero di abitanti. Occorre intervenire anche costruendo alloggi nuovi, attuando modifiche in campo fiscale, modificando il regime dei canoni di locazione e la legge sui suoli. Tante, forse troppe speranze. Insomma. Troppi scenari futuri e solo sulla carta. Possono bastare a Renata e Marco? «Noi illusioni non ce ne facciamo — conclude la promessa sposina —. Ieri sono andato da mio suocero per prendere le misure della camera da letto e per provare le tende. Me ne andrò un giorno da quella casa? Speriamo. Per adesso, intanto, niente figli. Nascono meno bambini, la gente è sempre di meno, ma intanto le case non si trovano».

Ettore Boffano


Liste Sposi
PORCELLANE - CRISTALLERIE
ARTICOLI REGALO
TUTTO PER LA CASA
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 TORINO
TEL. 519458-531367

[redacted] PER IL DORMIRE da
CHIAPELLO
un [redacted]igiano
LETTI IN FERRO E OTTONE
[redacted] ORTOPEDICHE
MATERASSI ORTOPEDICI
[redacted] - TORINO - [redacted]

PER IL TUO GIORNO PIU' BELLO CONSULTACI!!
DF
PRIMA DONNA
STYLIST DANILA FARISELLI
Acconciature - Estetica
Quadrifacciale [redacted] pressione
Orario [redacted] 9-18,30
SERVIZIO SPOSE:
Acconciature e trucco studiate appositamente per [redacted]
Manicure e solarium per renderti perfetta
AUGURI
Via Arsenale 35 bis - 10121 TORINO - Tel. 011 541.509

RISTORANTE
a cā mia
Strada Revigliasco 138 - MONCALIERI
Tel. 647.26.08

DOVE SI INVITANO GLI AMICI
IL PIACERE DELLA TAVOLA

TROVATO
e
Samuela spose

ABITI DA SPOSA
E COMUNIONE
PRONTI E SU MISURA
CON MODELLI
Esclusivi
TROVATO
SAVONERA (TO)
[redacted] Torino, 8
☎ (011) 4240209
Samuela spose
VENARIA (TO)
Gall. [redacted] Città Mercato
☎ (011) 296110

SILVANA
BIANCHERIA PER LA CASA
LENZUOLA - COPRILETTI - COPERTE
TRAPUNTE - PIUMONI - CORREDI SPOSA
LISTE SPOSI
10137 TORINO, via B. Alvra 78/1, tel. 011 357.862

Alla Tesoriera tre paesi istituiscono la cerimonia...

Auguri agli sposi con una mandata di riso

E per la sua «grande giornata» lei arriva in Rolls

Una guida per evitare i trabocchetti

COMPRARE CASA SEMBRA FACILE...

Tutto ciò che dovete sapere prima di rivolgervi a un'agenzia immobiliare. Quello che bisogna fare (o non fare) prima di firmare la cosiddetta «proposta irrevocabile», quando si stipula il «compromesso», quando, finalmente, si arriva davanti al notaio per l'atto pubblico di compravendita. Le «verifiche», i documenti, il fisco

Matrimonio civile nei saloni della Tesoriera

La decisione più difficile è quella del fatidico «sì». Inutile negarlo. E dopo? L'avventura vera e propria comincia con i preparativi e diventa così meno facile stilare una classifica delle necessità e degli imprevisti. Gli inviti, il pranzo di nozze, l'abito per il matrimonio che sia una via di mezzo tra la tradizione e l'innovazione (che c'è un po' in tutti i giovani), un viaggio per una «luna di miele» che sappia coniugare voglia di vedere e romanticismo. Ma qua, diciamocelo, tutti «cruci» molto piacevoli e intorno ai quali è persin divertente affaccendarsi per «inventare» una soluzione, per scoprire l'emozione gioia di una scelta di vita a due.

I veri problemi (ma anche questi e ovvio) riguardano la casa. La sua ricerca è difficile, per chi vuol comprare e per chi vuol soltanto affittare. «Due cuori e una capanna» - recita il sogno di ogni giovane coppia e per molti è davvero destinato a restare soltanto un desiderio.

Fortunati, però, non mancano e tra loro ci sono anche i «fortunatissimi» che ha la possibilità economica e la buona ventura di poter trovare un alloggio da acquistare. Ed ecco allora i consigli utili, imprescindibili sul piano legale.

● Se ci si rivolge a un'agenzia immobiliare, molta attenzione quando si stipula la cosiddetta «proposta irrevocabile»: accertarsi che non vi siano vincoli e ipoteche sull'immobile, sottoporre alla loro eventuale la validità della «proposta», indicare con precisione l'alloggio e il fatto che il denaro versato come «caparra» sarà imputato sul prezzo d'acquisto, prevedere una clausola con cui si impone contrattualmente al venditore, in caso di accettazione della proposta, di provvedere a sua cura e a sua spesa alla eliminazione dei vincoli non dichiarati, salva comunque la possibilità dell'acquirente di recedere dal contratto, l'impegno dell'intermediario (l'agenzia) di consegnare al venditore la caparra solo nel caso che la proposta venga accettata senza riserve e in ogni sua parte, assicurarsi che non sia in alcun modo pervista la facoltà dell'intermediario o del venditore di trattenersi in tutto o in parte quanto versato, salvo in caso di inadempimento di chi acquista.

● In seguito (e questo è il primo adempimento di chi non passa per agenzia) si deve stipulare il compromesso di compravendita, un contratto non pubblico (come sarà invece il rogito), ma che impegna le parti in modo definitivo e irrevocabile e contiene di solito tutti gli elementi essenziali dell'accordo. Quali sono gli aspetti da sottolineare? Innanzitutto l'esatta identificazione delle parti (nome, cognome, numero, residenza o domicilio abituale). Poi l'impegno a vendere, espresso con la formula «Tizio si impegna a vendere a Caio che si impegna ad acquistare». La descrizione dell'immobile. Chi non passa attraverso l'agenzia dovrà stare molto attento: è necessario indicare dati catastali precisi, con confini e soprattutto con planimetria da allegare al contratto. Prezzo e modalità di pagamento. Il prezzo deve essere quello vero, indicare l'eventuale caparra e gli accordi: indicare una data che segua almeno di due mesi quella in cui si avrà a disposizione la somma per il saldo (non dimenticare che un anno il saldo e quando il rogito non versare una caparra superiore al 10-12 per cento dell'intero prezzo).

● Attenzione infine a non sottovalutare nel rogito notarile i documenti necessari: occorre un documento valido di identità, il codice fiscale e il certificato di stato libero (ma che se i futuri sposi acquistano di comprare insieme la casa? Quando sposarsi? Il Fisco può in fatti contribuire). Il consiglio migliore è quello di dichiarare il vero prezzo. Quello che il risparmio sull'imposta potrebbe riservarvi ora vero e proprio boomerang per quando si rivenderà. Naturalmente una parte non può opporsi alla volontà dell'altra di dichiarare la somma effettiva.

Il costo dell'atto sono tre le voci principali che concorrono alla formazione del costo di questo atto importante: tutte le imposte (registro col notaio il diritto o meno ad agevolazioni (ma ci sono le antiriciclaggio del notaio per legge nelle certificazioni, diritti di rogito e di trascrizione. Il massimo arriva, salvo casi eccezionali, a 230 mila lire circa. Terza: i compensi del notaio (più previsibilmente ancora) diritti e quota di rimborso spese per la gestione dello studio e del personale. I criteri di massima per la determinazione di questa terza componente del costo del rogito sono stabiliti dai Consigli notarili.

e. b.

BERRUTO 1801
PIAZZA VITT. VEN...
INGROSSO e DETTAGLIO
CRISTALLERIE PORCELLANE
TUTTO PER LA CUCINA
LISTE SPOSI
FORNITURE ALBERGHIERE

RELF di Bertolini
LA NUOVA DIMENSIONE
Corso Palermo 116 - TORINO
Telefono 011 - 233.869
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
TV COLOR - VIDEOREGISTRATORI - HI-FI - AUTORADIO
Liste nozze - Articoli regalo
le nostre liste non comportano l'obbligo
ritiro totale degli articoli scelti

... dal 1890...
CONFEZIONI
DE BENEDETTI
per lo sposo
Via Milano 7 - TORINO
Tel. 011 542.548

RISTORANTE Il Cigno
Vi aspettiamo con le nostre specialità di
ASPARAGI
Via IV Novembre 4 - (Torino), tel. 011 944.1456
CHIUSO IL

LINEA SERGE
di Sergio Be...
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA
presenta a tutti i lettori le sempre rinnovate collezioni di abiti da
SPOSO
cerimonia e viaggio
in TORINO
Corso G. Cesare n. 178 - Tel. 200.879

Pellagatti ARREDAMENTI
Consulenza e progettazioni per abitare giovane
Ditte rappresentate:
LINEA - I CACCIA ALLA VOLPE - POLIFORM
FLEXFORM - AR3 ITALIA - MERONI
BIEFBI CUCINE - LIPPARINI - VAL CUCINE
PUNTO DI VENDITA: Stradella 20 - Tel. 21.40.82 - TORINO
Pellagatti ARREDAMENTI
Cambiano 3/B - Tel. 29.62.76 -

L'uomo per il campo e la donna per la terra
l'uomo per la spada e lei per l'ago
l'uomo con la testa e la donna col cuore
l'uomo per comandare e la donna per obbedire
Tutto il resto è confusione.
da The Princess di Alfred Tennyson (1809-1892)

La donna, il matrimonio, la famiglia cent'anni fa...

QUANDO FRA MERLETTI E TRINE SI CONSUMAVA IL «SACRIFICIO»

[illegible]

Maria Giulia Alemanno

Nelle due immagini a sinistra: così si diceva «ti amo» cent'anni fa.
Qui sotto: il «film» di un «classico corteggiamento» dell'epoca vittoriana (le foto sono tratte da «The honeymoon book» di Paula Scher, edito da M. Evans and Company Inc. - New York)

ristorante
La Rotonda
Corso [redacted] d'Azeglio 11
TORINO, [redacted] 650.5800
BANCHETTI E BUFFET
[redacted] NOZZE E CERIMONIE
MENU' PERSONALIZZATI
AL GIUSTO PREZZO
Per un consiglio, un preventivo: trov[redacted] un nostro consulente specializzato che saprà bene interpretare e comprendere ogni vostra esigenza

ARTICOLI REGALO
Ricciardi Rosanna
CRISTALLERIE, PORCELLANE, SILVERPLATED
POSATERIE, OGGETTISTICA
SCONTI PARTICOLARI PER
LISTE NOZZE
10128 TORINO - [redacted] S. [redacted] 13/A - Tel. 547.316

I COCCI
LISTE NOZZE
[redacted] BANCOMAT
[redacted] PAOLO SHOPPING
Corso Francia 209
angolo corso [redacted] Cucco
Telefono 011 [redacted] - [redacted] TORINO

DE CARLO
DAL 1912 OGGETTI PER LA CASA
E SERVIZI PER LA TAVOLA
Speciale Sposi: richiedete o venite a ritirare la Vostra "Guida alla Lista Nozze"
PIAZZA CASTELLO 96 - 10123 TORINO - TEL. 011 530.071
VIA CARLO ALBERTO 36 - 10123 TORINO - TEL. 011 541.649

IL CARUGIO
RISTORANTE
CORSO MONCALIERI 466/B - TORINO
Prenotazioni: tel. 661.0750
Il vostro matrimonio
... una cerimonia intima
in un locale raffinato
SALA FINO A 50 COPERTI

7 COLONNE
RISTORANTE
1000 coperti - 5 ampi saloni
Ampio giardino
Mestolo Argento [redacted]
Mestolo [redacted]
[redacted] Platino 1981
[redacted] Eccellenza Piemontese 1982
IL RISTORANTE DEGLI SPOSI
Via Valdellatorre 100 - Tel. 011 [redacted] - [redacted] - CASELETTE (TO)

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI
INFEDELTA
ESITO ASSICURATO
Corso [redacted] 107 - [redacted] 511.824 - [redacted]

Tendaggi
Biancheria per la casa
Corradi
Personale proprio per confezione e posa
TORINO, via Cottolengo [redacted] (Porta Palazzo), tel. 011 517.884

fiori anna
La perfezione
nel mazzo da sposa
SERVIZIO INTERFLORA
10138 TORINO, [redacted] Di Nanni 77, [redacted] 442.286

Il tradizionale banchetto, le sue varianti

E IL PRANZO DI NOZZE? IN CASA E' BELLO

Chi invitare? Ecco il primo problema da risolvere per i futuri sposi. Un errore, una dimenticanza sono sempre spiacevoli. E poi la scelta del locale, se si opta per questa soluzione, e del menù. Le spese? Spettano alla famiglia di lei, ma...

Per gli invitati a un matrimonio, il momento finale è rappresentato dal fatidico «pranzo di nozze». E per la coppia di sposi è anche l'ultima preoccupazione della «grande giornata»: poi, raccolti idee e pensieri, potrà finalmente dedicarsi a cominciare la vita in due.

I problemi per i «prossimi sposi» alle prese con il pranzo di nozze iniziano dalla decisione di chi invitare. Alla cerimonia, al rinfresco e al ricevimento (visto come alternativa «à la page» rispetto al pranzo), possono giungere in molti. Tanto più che è gente che porta sempre graditi regali che riempiono il «futuro nido». Ma il pranzo deve solitamente rispettare precise tradizioni. Innanzitutto il peso delle famiglie, che, seguendo la consuetudine, si accollano le spese del «pranzo» per convenzione tra la famiglia della sposa ed assumersi l'onere: oggi invece si giunge al compromesso della divisione dei costi e non è neanche raro che siano i genitori dello sposo a sostenere le spese. Tutto dipende dalle possibilità economiche.

Da entrambi i lati, padri e madri desiderano che siano presenti le rispettive parentele. Alcune volte per semplice affetto, che il passare degli anni e lo sviluppo di interessi differenti non ha scalfito: è l'occasione giusta e lieta per riabbracciare fratelli, cognate, nipoti che si sono fatti la loro vita da un'altra parte e [redacted] da tempo non si riusciva [redacted]. Ma [redacted] per un malizioso desiderio di confronto: insomma vogliamo dimostrare il «valore» delle nozze dei loro [redacted] altri [redacted] in precedenza parti[redacted] po il rito nuziale, è [redacted] adeguato [redacted] di una grande festa pagana, con profusione di cibi, torrenti di spumanti, che sottolinea l'antica [redacted] della prosperità. Una [redacted] re dil numero [redacted] del menù.

Poi ci sono [redacted] amici e le amiche [redacted] o della prima [redacted] con i quali si è [redacted] parte [redacted] nei [redacted] i quali ci si è [redacted] in occasione [redacted] primi sentimenti d'amore e ai quali si è [redacted] consiglio prima del «grande passo».

In particolare, da parte di lui, quelli con i quali qualche giorno prima, si è fatta «l'ultima cena» da scapoli, per la festa dell'addio al celibato: è vero che, rispettando la tradizione, lo hanno invitato a «pensarci bene, era ancora in tempo»; ma forse proprio loro, gli «amici per la pelle», i testimoni delle [redacted] prematrimoniali [redacted] i più commossi e i più felici.

Infine i conoscenti. Non [redacted] i colleghi di lavoro [redacted] che non siano davvero [redacted] il più delle volte [redacted] è sufficiente un'[redacted].

Ci sono invece alcuni che «devono» essere invitati. E' questione di convenienza, può servire per una carriera, non ci si deve affatto vergognare. In altri casi è semplice attestazione di stima verso [redacted] persone con le [redacted] e in rapporti di molta correttezza.

Quando si decide per il [redacted] con decine di invi[redacted] l'imbarazzo della scelta per il locale. La prima cosa è di trovare un ambiente che sia congeniale allo stile del matrimonio, evitando ostentazioni non più in sintonia con il nostro tempo, ma cercando di mettere a proprio agio tutti i partecipanti.

Ci si può rivolgere alle decine di ristoranti, magari alle porte della città, che combinano l'aria di festa con l'aria di primavera: nel mezzo delle varie portate uno si può alzare e uscire per prendere una boccata d'aria senza correre [redacted] pericoli [redacted] E poi [redacted] sempre [redacted] spazio in cui i pargoli [redacted] scatenare [redacted] tavola.

Ma se una [redacted] le [redacted] banchetto [redacted] in [redacted] ristorante, o la [redacted] dei [redacted] spazio manca o [redacted] è ancora [redacted] di [redacted] In questo caso il [redacted] orto [redacted] un [redacted] to non [redacted] capiti sono pochi [redacted] un'ampia [redacted] un giardino [redacted] trasformabile per la maggioranza, sarebbe un parco.

In alternativa, [redacted] e [redacted] affittare una villa o una [redacted] E' [redacted] naturalmente di soldi.

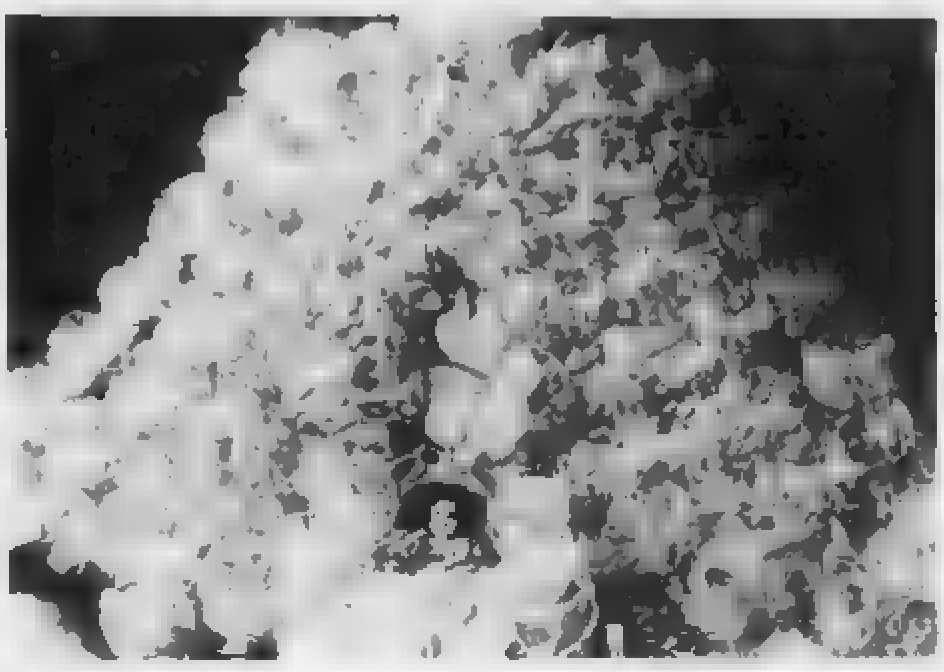
[redacted] i casi conviene rivolgersi a [redacted] che si curano dei pranzi di nozze. Sapranno farvi [redacted] in casa i menù più raffinati, [redacted] un [redacted] rale.

[redacted] Querio

Qui sotto, gli sposi festeggiati da parenti e amici dopo la cerimonia. Nella foto in basso, sacchetti di confetti pronti per gli invitati

Parlano due ristoratori «specializzati» in matrimoni

DALL'ANTIPASTO ALLO SPUMANTE: ECCO I MENU' PREZZI DA 30 A 50 MILA A TESTA



Quando la scelta cade sulla grande tavolata al ristorante, una delle cose da tenere presenti sono la «bontà» del menu e il prezzo [redacted] a quel che si mangia.

Ci sono numerosi locali «specializzati», [redacted] per il confort e per la sicurezza di «far bella figura». Possono [redacted] specialità culinarie [redacted] oppure mantenersi [redacted] (ma sicura) normalità.

E [redacted] esempio il responsabile dell'Hotel Atlantic (un complesso [redacted] sale da 20 a 300 persone, dotato di aria condizionata, ristorante, [redacted] e tennis), di via [redacted] a Borgaro [redacted] strada [redacted] l'aeroporto [redacted] di [redacted] importanza i pranzi di nozze, perché [redacted] per i «vuoti» del sabato e della domenica: dal [redacted] l'hotel ha [redacted] di [redacted] la settimana.

[redacted] il menu che viene normalmente [redacted] «Si inizia con un aperitivo, un cocktail [redacted] o bevande [redacted]. Poi quattro-cinque antipasti, un paio di primi, due [redacted] contorno, [redacted] nuziale, dessert, [redacted] bianchi e neri, spumante, caffè e digestivi».

Che tipi di piatti sono messi in tavola? «Sia di cucina internazionale, sia di cucina tipica piemontese. Ad esempio, negli antipasti, affettati misti, bresaola, manzo affumicato, capricciosa, vitello tonnato, carne cruda all'albese o alla monferrina, antipasti caldi, pesce [redacted] (gamberetti). E poi ancora agnolotti, risotti vari, crespelle alla fonduta o valdostana...».

E i prezzi? «Naturalmente sono legati al menu [redacted] dipende anche dal numero di persone. Più numerosi sono gli invitati, maggiore [redacted] sconto. [redacted] cifra [redacted] si possono indicare [redacted] testa».

[redacted] tipo di gente viene? «Di ogni ceto sociale [redacted] quello medio-basso, che tende a risparmiare, a quello alto, che non bada a spendere pur avere in tavola ciò che [redacted].

Che consistenza hanno i «gruppi matrimoniali»? «La media è sulle cent[redacted] quanta persone».

Per chi desidera festeggiare «[redacted] alla natura» c'è [redacted] possibilità nel Canavese, sopra [redacted]. Si tratta del «Mago», dalla cui collina si ha una splendida visuale della Serra morenica di Ivrea e del Lago di Candia. Il ristorante è ampio, sette saloni, possibilità di contenere duemila persone. Come cucina si è specializzato nel pesce. A proposito del menù per le nozze ecco il suo parere. «Abbiamo cinque menu base, con una decina di antipasti, tre primi, due-quattro secondi e contorno, torta nuziale e frutta, più vini e caffè. I prezzi vanno dalle 33-35 mila lire se ci si basa sulla carne, 38-40 se si preferisce il pesce. I bambini fra i tre e dieci anni pagano la metà».

E poi cita qualche «piatto»: «Per gli antipasti, prosciutto San Daniele, speck, sottilette di carne all'albese, insalata di funghi freschi, avocado con caviale, tartine con gam[redacted] in salsa rosa, vitello tonnato, vol-au-vent, cosce [redacted] marinara. [redacted] per chi decide per il pesce: misto mare alla griglia o fritto (con scampi, calamaretti), il maracaibo (zuppa di crostacei). Inoltre, fra i primi, [redacted], agnolotti e risotti (all'erbaluce, ai porcini, ai crostacei). Tra le carni: filetti vari e bistecca al cartoccio; più il contorno che per noi è rappresentato dal fritto misto alla piemontese. Quindi [redacted] nuziale (alla frutta o alla panna), con montebianco e coppa di gelato. [redacted] i vini: [redacted] ne sono [redacted] qualità; ma noi "spingiamo" per [redacted] tra i bianchi e il dolcetto tra i rossi».

Il «pranzo di nozze» non [redacted] chiaramente nel solo atto del sedersi a tavola. Rappresenta anche un momento «sociale». I parenti e gli amici da parte dei due sposi hanno l'occasione per fare conoscenza, instaurare rapporti.

E, negli intervalli dell'abbuffata, [redacted] sono altri momenti per gli ultimi «tormenti» ai novelli sposi. Per invitarli al «Bacio!» a richiesta dei commensali. Oppure per tagliare in minuscoli pezzettini la cravatta di lui: che rappresenta anche un ulteriore «salasso» dalle tasche degli invitati, che depongono «un'offerta» per avere un ricordo dell'avvenimento. Poi, dopo abbracci e baci, alla spicciolata, tutti gli ospiti se ne tornano a casa. E, per la novella coppia, finalmente, la «grande giornata» è terminata...

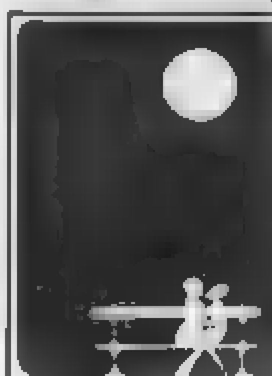
p. q.

AVETE PROBLEMI DI ORARIO?
NOI NO...!!!
IL GIOVEDI' ORARIO PROLUNGATO SINO ALLE ORE 22

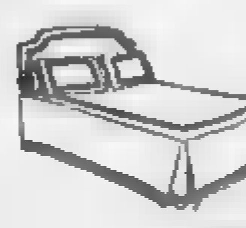
PAGANO IDEA
Corso Palermo 55-50
Telefono 278.904 - 850.618
10152 [redacted]

LISTE NOZZE
PROPOSTE D'ARREDAMENTO
CENTRO CUCINE

RISTORANTE
Cit Turin
Via [redacted] - TORINO Tel. [redacted]


dal 1961
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Cristalli, Porcellane, Posateria

Lino Lana Cotone
VIA STRADELLA 120 • 10124 TORINO • TEL. 206281
LISTE NOZZE - CORREDI
RAFFINATE [redacted] CASA - ACCAPPATOI - TELI [redacted]
Christian Dior
MISSONI
FRETTE
Laura Biagiotti
daniel hechter
bellora


E. Muzza
letti imbottiti - [redacted] a molle
divani - poltrone
tappezzerie esclusive in carta e stoffa
[redacted]
ISOLA PIRELLI
[redacted] diventa [redacted]
Esposizione e Laboratorio:
[redacted] VANCHIGLIA 20 - TELEFONO 812.2005 - 10124 TORINO

Organizzazione matrimoniale
per un giorno importante
Piazzale Europa 2 - Tel. 82.34.984 - 82.34.050 - S. Mauro T.se

Giallo
LISTE NOZZE
VIA S. [redacted] 33 - TORINO - TEL. 580671

Rio, Cuba, Buenos Aires oppure...

MARE, AMORE E FANTASIA ED E' LUNA DI MIELE

Questo è il periodo ideale per viaggiare ■ dunque il più favorevole anche per i viaggi di nozze: al Nord il clima ■ mite, al Sud ■■ c'è l'afa, il turismo di massa ■ ancora lontano. Basta scegliere ■ meta...

Qui sotto, la famosa [illegible] Niagara [illegible] vecchia [illegible] a un romantico [illegible] di Trinidad nell'isola di Cuba

Dove andare per il viaggio di nozze? Per chi si sposa fra maggio e giugno non ci sono davvero controindicazioni. In questo periodo il clima è già tiepido anche nei Paesi del Nord tradizionalmente freddi e non è ancora arrivata l'afa dell'estate nei Paesi tropicali. In Italia non è ancora periodo di vacanze di massa e facile trovare posto negli alberghi e nei ristoranti, le strade sono scorrevoli rispetto al traffico sfacciato del Ferragosto ed è raro incontrare brutto tempo.

Dunque vai dove vuoi. Con un'avvertenza. Il viaggio di nozze non è una vacanza da avventure nel Borneo con fiumi da attraversare a nuoto, rocce da scalare e animali da montare a pelo. Anche se ci è appassionati del Camel Trophy e anche se «lei» condivide questa scelta sotto il segno dell'esplorazione, è meglio che la luna di miele sia più tranquilla se non proprio sedentaria. Qualche giorno su una spiaggiadorata al lume di [illegible] cala anche esotiche da scoprire [illegible] night. In fondo ci si sposa (quasi) una volta [illegible]. Perché prendersela [illegible] corsa?

Ogni agenzia [illegible] è [illegible] grado di offrire [illegible] e [illegible] grado. Qualche esempio. Londra e il Galles, Londra e la Scozia, Londra e l'Irlanda (quella di Dublino e del Sud), a proposito di viaggi itinerari. Sono viaggi che possono durare dai sette ai dieci giorni e costano dal milione e mezzo ai due milioni.

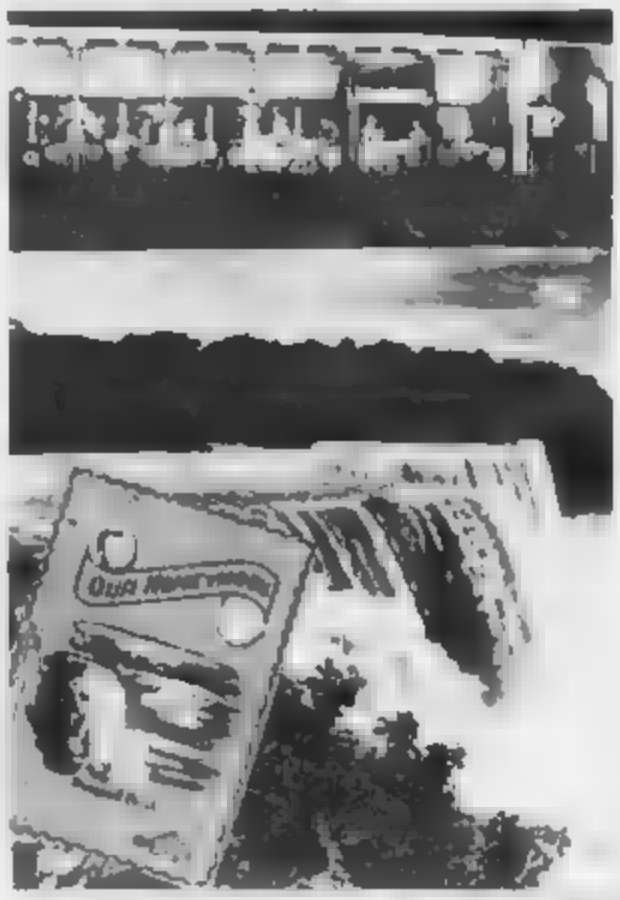
Un po' più cara l'Irlanda che offre il piacere di paesaggi più verginali, club di golf e la possibilità della pesca d'altura. Ricordate d'infilare nella valigia la giacca a vento e il pigiotto.

Gli agenti di viaggio che propagandano gli Stati suggeriscono San Francisco e la California, New York con le cascate del Niagara, New Orleans con un week-end sui Battelli Mississippi a bordo di quei vaporetti dell'Ottocento diventati famosi nella letteratura del West per i giocatori d'azzardo. I prezzi oscillano intorno ai tre milioni dipendo dalla scelta degli hotel.

[illegible] si può pensare al [illegible], le spiagge di Cuba o quelle di Copacabana a Rio de Janeiro, i tornei [illegible] di Las [illegible] o quelli di piazza di San Telmo di Buenos Aires. Il costo cambia perché sono dieci ore di volo tra vivere in quei posti non è un problema nemmeno per chi porta le povere lirette dell'Italia. Insieme con i ricordi esotici si possono trovare tappeti [illegible] coperte a buon mercato, le pietre preziose del Brasile, gli strumenti di cuoio di moda anche da noi, le collezioni di argentieri inchi.

Ma un suggerimento deve essere speso anche per le cose di casa nostra. Un tour in Toscana fra Siena, Lucca e Firenze riserva l'imprevisto di incantevoli sorprese d'arte e di gastronomia. Così come l'Umbria con i suoi grappoli di perugino all'ombra delle colline. Come le Marche con la cucina ricca di pesce e di intingoli. Il Veneto con le [illegible]. Senza appiattimenti e se possibile senza ombrello quando si arriva, si arriva.

Lorenzo Del Boca



Gli sposini americani in viaggio di nozze preferiscono il casinò

LE CASCATE DEL NIAGARA, MIAMI BEACH O LAS VEGAS? MENO ROMANTICISMO E PIU' FOLLIA...

«Per la luna di miele scegliersi il Messico. Mi è molto piaciuto [illegible] quando ci sono andato per il mio divorzio» (Woody) Allen

Ma pochi [illegible] pensano [illegible] di oltrepassare il confine per trascorrerla dopo la cerimonia nuziale. In modo la loro patria è lunga e larga a sufficienza da garantire qualche angolo di sogno. Basta che la natura dia una mano [illegible] organizzatori di «Lune di miele nel paradiso in [illegible]» facciano non qualche punto abbastanza suggestivo da rimanere indelebile nella memoria degli sposini almeno fino [illegible] prossimi [illegible] e voilà il gioco è fatto. Un gioco-business iniziato intorno alle [illegible] Niagara nei primi anni del secolo, e quindi [illegible] ad altre [illegible] alle coppie propongono [illegible] quando han sempre [illegible] desiderato e mai [illegible] chiedere. Atlantic City, Las Vegas, Miami Beach, [illegible] Harvey in una valle [illegible] della Pennsylvania in Pennsylvania.

In [illegible] era di moda sposarsi velocemente a [illegible] dello Stato di [illegible] York e raggiungere [illegible] le cascate del Niagara per una prima [illegible] le [illegible] nozze [illegible] da [illegible] e [illegible] da una parte il Canada dall'altra gli [illegible] e i due colombi in un nido [illegible] nei cimiteri del mondo. Come allora (eppur oggi) si può dire che Niagara offra oltre alle cascate, grandi attrattive. Ma l'acqua è tutto, è attraente e sexy, una [illegible] del [illegible], potente, [illegible], inesauribile. L'acqua è eccitante, e dopo un giro [illegible] «frenton della [illegible] di [illegible] corre [illegible] il [illegible], mentre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e seguire

«Per la luna di miele scegliersi il Messico. Mi è molto piaciuto [illegible] quando ci sono andato per il mio divorzio» (Woody) Allen

Ma pochi [illegible] pensano [illegible] di oltrepassare il confine per trascorrerla dopo la cerimonia nuziale. In modo la loro patria è lunga e larga a sufficienza da garantire qualche angolo di sogno. Basta che la natura dia una mano [illegible] organizzatori di «Lune di miele nel paradiso in [illegible]» facciano non qualche punto abbastanza suggestivo da rimanere indelebile nella memoria degli sposini almeno fino [illegible] prossimi [illegible] e voilà il gioco è fatto. Un gioco-business iniziato intorno alle [illegible] Niagara nei primi anni del secolo, e quindi [illegible] ad altre [illegible] alle coppie propongono [illegible] quando han sempre [illegible] desiderato e mai [illegible] chiedere. Atlantic City, Las Vegas, Miami Beach, [illegible] Harvey in una valle [illegible] della Pennsylvania in Pennsylvania.

In [illegible] era di moda sposarsi velocemente a [illegible] dello Stato di [illegible] York e raggiungere [illegible] le cascate del Niagara per una prima [illegible] le [illegible] nozze [illegible] da [illegible] e [illegible] da una parte il Canada dall'altra gli [illegible] e i due colombi in un nido [illegible] nei cimiteri del mondo. Come allora (eppur oggi) si può dire che Niagara offra oltre alle cascate, grandi attrattive. Ma l'acqua è tutto, è attraente e sexy, una [illegible] del [illegible], potente, [illegible], inesauribile. L'acqua è eccitante, e dopo un giro [illegible] «frenton della [illegible] di [illegible] corre [illegible] il [illegible], mentre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e seguire

[illegible] era uno di [illegible] da [illegible] gli sposi spedivano [illegible] cartoline a [illegible] per rassicurarli che tutto [illegible]. Per molto tempo «Capitale delle Lune di miele», soppiantata negli [illegible] da Las Vegas e Miami Beach, ma ora di nuovo in auge grazie all'apertura di numerose case [illegible] gioco. Atlantic City offre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'oceano. [illegible] [illegible] [illegible] passeggiata, [illegible] favolosi [illegible] da [illegible] e [illegible] romantici per chi preferisce il colore pirata. Non mancava [illegible] [illegible] della [illegible] di Miami» con tanto di attestato per le coppie [illegible] «Entrata nel [illegible] matrimonio [illegible] Atlantic City, New Jersey. Con [illegible] di una felicità duratura. Firmato il sindaco». Il lotto, [illegible] al [illegible], ha [illegible] radici lontane.

Ora comunque gli «Honeymooners», che è un termine più brigaliro — com'è più originale della nostra, la [illegible] — per indicare [illegible] sposini [illegible] [illegible] di nozze, i piedi a [illegible] preferiscono [illegible] [illegible] e [illegible] Beach, confusi con [illegible] [illegible] da torpedone, anche «single». Frequentano i locali notturni e al pomeriggio l'ippodromo di Hialeh, dove [illegible] assottigliano la loro dote. Ma «Nesso romanticismo e più follia» è soprattutto il motto di chi sceglie Las Vegas per la prossima «Honeymoon»; in [illegible] al [illegible] più [illegible] è quello [illegible] piacere. Dalla camera [illegible] [illegible] può direttamente scendere [illegible] [illegible] [illegible], dove [illegible] [illegible] le coppie che [illegible] la notte al [illegible] da gioco. Per altri giochi, [illegible] [illegible] pantagrueliche e da [illegible] bruciata in piscina, ha più successo la luce del giorno. E se gli sposini si accorgono che il loro matrimonio è stato un errore, il problema si risolve con una corsa a Reno, capitale dei divorzi.

Ma ci sarà ancora un po' di giustizia per l'amore? Certamente. L'industria del sentimento ha stabilito la sua sede tra [illegible] e laghetti delle Pocono, luogo ideale per [illegible] sogna una luna [illegible] miele al caramello. Diamo uno sguardo ai depliant di un hotel di Cove Haven. «Dal momento in cui entrerete nella nostra "Isola del Giardino dell'Eden" sarete l'unica coppia al mondo. Potrete scoprire l'intimità totale. Rilassatevi davanti al caminetto acceso. Tuffarvi con piacere in una [illegible] rotondo vostro, completamente circondati [illegible] specchi che riflettono [illegible] vostro fantasia. Dalla piscina passate alla sauna personale o raggiungete, attraverso una fila di archi, la più spettacolare delle camere da letto: è qui che condividerete l'inizio della vita. L'amore che non finisce mai. Un posto che vi assicura l'assoluto isolamento dal resto del mondo, completo dell'esclusiva vasca da bagno infossata a due posti a forma di "cuore innamorato", tv a colori, pareti e pavimento moquettati, frigorifero personale, grande [illegible] e carro e [illegible] a specchio [illegible] perché lo vostra [illegible] di miele [illegible] un'esperienza [illegible].

Meravigliosi nel che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], è bello anche in [illegible].

m. p. a.

● Moda ● Pubblicità
TOP MODEL
STUDIO FOTOGRAFICO
■ Attualità ■ Nozze
NOZZE CON JAGUAR GRATUITO
Via Vassalli [illegible] 5
Tel. 545.736 - 724.746 - Torino

LA PIDIA
RISTORANTE
Banchetti - Ricevimenti - Cocktails Parties
fino a 400 persone
POSSIBILITA' INTRATTENIMENTI MUSICALI [illegible] CONDIZIONATA
Corso Regina Margherita 251 - 10144 TORINO, tel. 011 740.357

RIVE GAUCHE AEREI [illegible] TURISMO
VIAGGI SPECIALI
A QUOTAZIONI
SPECIALI
PER [illegible] DI NOZZE
con partenze settimanali
● ISOLE BALEARI L. 329.000
■ ISOLE CANARIE L. 549.000
■ TUNISIA L. 487.000
● THAILANDIA
BANGKOK [illegible] L. [illegible]
■ PARIGI [illegible] TGV L. [illegible]
Combinazioni a prezzi ridotti [illegible]
crociere e viaggi extraeuropei
Programmi speciali personalizzati
VIAGGI [illegible] GAUCHE
Via Cernaia 16 (4° piano)
Tel. 011 548.854 - 534.451

Fiorella
di MENSO
PIANTE - FIORI - GIARDINAGGIO
ADDOBBI [illegible] SALONI - CORONE
ACCURATO SERVIZIO A DOMICILIO APERTO [illegible] DOMENICA
[illegible] PIAZZA BENGASI
10024 MONCALIERI
Corso Roma [illegible] - Borgo [illegible] - Tel. (011) 606.06.83

GIRARDO
BOMBONIERE
Il vostro matrimonio,
[illegible] giorno
da [illegible] dimenticare...
Via Milano 7 - TORINO - Tel. 518.919
Gentile omaggio

cirimele
ARREDAMENTI
Strada Torino, 124 - 10092 Beinasco (TO)
Tel. 349.03.56
GRANDE ESPOSIZIONE
CAMERE DA LETTO
MODERNE - CLASSICHE

salotto
ARREDAMENTI
CLASSICI
■ Consulenza - progettazione e realizzazione di in[illegible] anche su disegni
■ Laboratorio posa in opera
● Lampade e oggettistica
● Salotti - poltrone [illegible] d'arte
■ Collezioni tendaggi - tessuti
TORINO
Via [illegible] Carmine 2
Tel. 011 519.567
salotto

Nella scelta dei mobili per la [redacted] il gusto è orientato verso «pezzi» funzionali, che uniscono la comodità all'eleganza. Un tocco d'antico per rendere più «personale» l'ambiente

Camera da letto ultramoderna (come questa a sinistra) oppure in stile (vista in basso)?

Nell'arredamento vince il buonsenso

TRA ANTICO O MODERNO UNA VIA DI MEZZO

Antico o moderno? E' il quesito che si pone ogni qual volta si decide di mettere su casa. D'altronde la storia del mobile è sempre stata segnata dai «grandi periodi», epoche ben individuabili dove trionfava un certo tipo di arredamento che rifletteva i mutamenti del gusto e del costume. Oggi però gli stessi mobilieri hanno difficoltà a trovare una definizione per l'arredamento di moda. «Trionfa l'eclettismo, come mai prima, e ognuno si costruisce una casa su misura, mettendo insieme i "pezzi" senza troppe preoccupazioni di stile o storico». Dunque, interpretando al massimo, si può affermare che «nell'arredamento moderno il gusto è sempre più orientato verso modelli funzionali, spesso disegnati da architetti che hanno scelto la comodità all'eleganza della linea. Invece per quanto [redacted] ogni [redacted] può dire con una certa tranquillità [redacted] originali il risveglio di nascosta l'architetto più personale».

Ma al di là del «dilemma» quando si tratta di scegliere tra «vecchio» o «nuovo», c'è quasi sempre la tendenza in chi deve arredare un alloggio intero a riservare l'attenzione, e di conseguenza la somma più consistente, ad un ambiente in particolare lasciando a metà dei mobilieri «per i restanti spazi, oggi come ieri, la camera da letto è la prima cui si pensa in ogni nuova casa, quella più curata, personale». Non è un mistero che dopo essersi sottoposti a quella spesa, gli sposini «per gli altri ambienti finiscono di solutions parziali, perché ciò che si acquista sia di classe».

Così sono sempre più numerosi coloro che vogliono anche i mobili antichi «in tutta la casa o solo in qualche angolo particolare, totalmente autentici o riprodotti. In stile. Se possibile, meglio di valore. In tal caso, affiancati al moderno, costituiscono uno stacco netto che forma un [redacted] stesso [redacted] e [redacted] a tempi. Tra i pezzi più richiesti, le cassapanche, i [redacted] originali e i confessionali cinquecenteschi che la nostra esperta degli ultimi artigiani antiquari ha saputo adattare a libreria o credenziera.

Robustezza, regolarità, giusta composizione di colori, armonia di antico e moderno, sembrano la cosa dell'uomo contemporaneo lo specchio delle sue esigenze. Quindi a rendere «calda» la casa non contribuiscono solo i termosifoni o i vetri isolanti. Si nota immediatamente, entrando in un ambiente accogliente e intimo, che è stata avvertita l'esigenza di creare un'atmosfera creativa, che ogni particolare e [redacted] un pri[redacted] ma persona, che l'ospite è invitato a far parte di un «privato» che si divide solo con gli amici cari e che rivela moltissimo del nostro modo di vivere e di essere.

E allora, sentiti gli esperti, sfogliate le riviste invidiate le residenze di attori, principi, miliardari, la domanda sarà sempre una sola: «A che cosa dovrò la realtà avere la mia casa?». Per un paio di anni o tutta una vita? Per «chi viene a stare a cena» o per almeno altre dieci persone? Per nascondersi o per ricevere in continuazione? Per curiare le malattie o per consumare pasti frugali? Per trasformarla in sala da ballo o ritirarla a immenso deposito di libri e dischi? Interrogativi a prima vista inutili, poco romantici, addirittura di poco conto legati in maggior parte a questioni di economia pratiche che di arredamento. «Però — continuano gli esperti del mobile — è solo con che si arriva ad avere una casa personale e rispettando una casa confortevole e su misura per noi, che rispecchi il nostro gusto, carattere, stile di vita e personalità. Nessuno escluse che in certi casi occorra la persona in grado di dare il "la" una volta che si decida di partire con "la grande avventura casa". Che sia, giusto un architetto o un arredatore. Quale del nostro campo, che dia i primi consigli, indirizzi e incanali le idee [redacted] non del tutto [redacted] se chiare [redacted] ed [redacted] il vostro verso [redacted] soddisfazione.

Maria Barbiero

Tra tanti modelli offerti basta non perdere la testa...

LA CUCINA FUNZIONALITA' E RAZIONALITA' SONO LE DOTI INDISPENSABILI

Cucina mia, cucina mia, per piccina che tu sia...

La cucina: ovvero il luogo dove si passa la maggior parte del tempo e si lavora e vive di più quando si è a casa. Abbastanza logico quindi che le maggiori attenzioni di arredatori ed architetti» abbiano riguardato soprattutto questo «angolo del focolare». Per rendersene conto basterà un rapido cenno alla storia della cucina moderna, nata in tempi recenti, sul finire degli Anni Venti.

Da un primo esame si può tranquillamente affermare che prima di quegli anni la cucina era un insieme casuale di oggetti e di funzioni. Qualche esempio? In più delle volte il piano lavoro era distante diversi metri dalla dispensa. C'erano poi cucine ridottissime ed altre smisurate. In tutte, una costante negativa [redacted] [redacted] [redacted] angoli e sopratutti varie non consentiva uno sfruttamento razionale [redacted]

Ed è proprio [redacted] esigenza di sobrietà e razionalizzazione che nascono, nel 1927 e 1928, la «Cucina di Francoforte» e la «Cucina Olandese», pensate appunto prima di tutto come spazi di lavoro e antiparatrici di tutti dei principi delle attuali cucine moderne. Con questi modelli per la prima volta vengono prese in considerazione i tipi di lavoro e le loro esigenze.

Gli elettrodomestici vengono piazzati tenendo conto di due fattori: sfruttare al massimo la luce naturale, ridurre al minimo i percorsi da compiere. Il lavoro si svolge nella zona illuminata dalla finestra, mentre il ripostiglio viene posto nell'area più buia, in prossimità a accanto [redacted] corridoio.

Infine, finalmente, la cucina comincia ad essere composta da elementi standard. E con la normalizzazione di questi elementi comincia anche la produzione in serie e di conseguenza diventano via via sempre più accessibili i costi.

Da allora i materiali si sono affinati, migliorando con il passare degli anni le loro prestazioni. Ciò a tutto vantaggio dell'igiene e delle condizioni generali di lavoro.

Tenendo conto di questi fattori e basandosi anche su una recente indagine di mercato, risulta [redacted] tutt[redacted] si trova in [redacted] delle famiglie italiane il più delle volte ci sia il rinnovamento della vecchia cucina. Un acquisto che diviene inevitabilmente simbolo ed espressione di modernità nella casa.

I materiali usati possono essere parecchi. I mobili in laminato d'acciaio, ad esempio, sono di lunga durata. Però se subiscono urti la vernice si può scheggiare, inoltre se lavati di frequente possono in qualche caso addirittura arrugginire.

Sono invece [redacted] [redacted] i moduli di [redacted]astica stampata (di solito economici, ma non sempre "scadenti" come qualcuno potrebbe subito immaginare). Ci sono infine i moduli in legno laccato con vernice al poliestere, colorata o trasparente. Hanno il vantaggio di essere impermeabili, [redacted] macchiarsi e [redacted] cari di raso.

[redacted] modello scegliere fra le varie prog[redacted] tipo e sempre un problema di gusti... e di finanze. Ma poiché tutta questa «attrezzatura» nasce «pensata» per offrire il massimo del comfort e della funzionalità, ne consegue che oggi vi sono moltissime aziende, in Italia e fuori, che sono in grado di fornire soluzioni ottimali per gli svariati problemi che può avere ogni singola famiglia. Forse non è il caso di affidarsi completamente nelle mani degli «esperti». Di certo però con idee proprie (magari «guidate» da sapienti consigli) e con una opportuna occhiata al portafoglio (prima di decidere per l'acquisto) si otterrà quasi sempre il meglio.

L. b.

Vogue Sposa
Via Garibaldi 7/A - 10122 TORINO - Tel. 011 512.385

ESSEDDI

COLORFOTO
Ricciuti

Servizi fotografici di nozze
Videofilmati VHS - BETAMAX
Films Super [redacted] Sound
La nostra
trentennale esperienza
al Vostro Servizio
TORINO - Corso Sommeiller 29 - Tel. 59.25.71

FEROGLIO
Mobili
PROGETTAZIONE
PER INTERNI
CENTRO
CUCINE
SU MISURA
Arc linea
ARREDOBAGNI SU PROGETTO
ARMADI A MURO SU MISURA
INTERPARETI - SALOTTI - [redacted] - CAMERETTE
MOBILI PER MONOLOCALI - PARETI MOBILI
CONTROSOFFITTI - TAPPETI - TENDAGGI
MOQUETTES - ILLUMINAZIONE
RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO
CONSULENZA CON ESPERTI ARREDATORI
MAPPANO
S.S. Torino-Leini - Tel. 262.0818

LADY

LADY

Corso Giulio Cesare 58 - 10152 TORINO - Telefono 85.84.12

LADY, ACCONCIATURE D'AMORE

Per sentirsi poi dire: Sei ancora più bella quando vai da lei

- LADY, acconciature ed estetica
- 5 parrucchieri

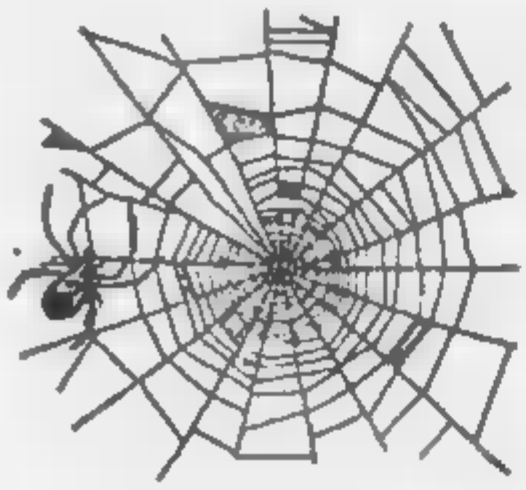
Marino - Francy
Cris - Diego - Marco

- Perfetta fusione di modernità e stile
- Angolo bar
- Video interno

ORARIO CONTINUATO
APERTO
ANCHE AD AGOSTO

A Torino, in corso Giulio Cesare 58, c'è un modo nuovo per [illegible] **LADY**

dal 1912
RAGNO D'ORO



TESSUTI MODA
PIZZI - TULLI - SETE

CONFEZIONI SU MISURA:
ABITI SPOSA - SERA

MAGLIERIA ALTA MODA
CONFEZIONE PRONTA
ACCESSORI FIRMATI

VIA GARIBALDI 6 - TORINO - TEL. 541.406

CORRADINI A NAPOLI, CASAGRANDE A TORINO?

TORINO — Se la partenza di Corradini per Napoli era nell'aria ormai da tempo, una novità è rappresentata dal possibile arrivo in casa granata del brasiliano Casagrande. Ieri lo staff dirigenziale del Torino composto dal presidente Gerbi, dall'amministratore delegato De Finis e dal direttore generale Bonetto, si è recato a Roma per incontrare con i colleghi di Napoli e Ascoli.

Per quanto riguarda il terzino, la trattativa pare praticamente conclusa. La società partenopea è intenzionata a ricomporre all'ombra del Vesuvio la coppia di difensori che la stagione scorsa aveva così ben figurato in maglia granata. In corso Vittorio Emanuele si vede di buon occhio un passaggio di Corradini al Napoli per svariate ragioni: prima di tutto perché frutterebbe un bel gruzzoletto, poi perché si ritiene giusto accontentare il giocatore «Dopo sei anni in cui si è comportato nel migliore dei modi è giusto concedergli di andare in una società che può soddisfare le sue legittime richieste economiche, richieste che [illegible] nelle possibilità del Torino».

Più in alto mare, invece, sarebbe la trattativa per Casagrande, ma non avrebbe potuto essere diversamente [redacted], subito al primo contatto diretto.

Torna anche alla ribalta il nome di Douglas, una trattativa condotta personalmente da De Finis. Il brasiliano stava per essere ingaggiato alcuni mesi or sono, ma l'affare andò a monte per «interferenze esterne». Ora pare che sia il giocatore stesso ad offrirsi ma nel frattempo il Torino avrebbe messo gli occhi su altri due attaccanti della nazionale sudamericana.

BORSA RECUPERA

BORSA MILANO — Apertura con slancio negli scambi di Piazza Affari. Poi durante con tono sostenuto, ma via via appena un po' più irregolare, con nuova tendenza al rialzo nel finale. L'indice Mib alle 10.45 è partito bene a quota +2,9. Alle 11 si è impennato a +3,3. Quindi ha ripiegato alle 11,30, quando ha registrato un +2,5. A mezzogiorno è stata la volta di un ritorno a +2,8, poi di nuovo giù a +2,4 alle 12,30. Così l'indice è rimasto alle 13. Chiusura alle 13,40 con Mib finale +2,61. Buoni recuperi per gli assicurativi (Ras +3,9 e Toro +3,4). Generali hanno chiuso a 83.400.

DOLLARO — La moneta statunitense conferma la sua ripresa. E' stata quotata 1281,90 lire contro le 1279,80 lire del fixing precedente di ieri. Sono stati trattati 34.100.000 dollari.

STAMPA SERA

L. 900
ANNO 120 - Numero 127

BORSA

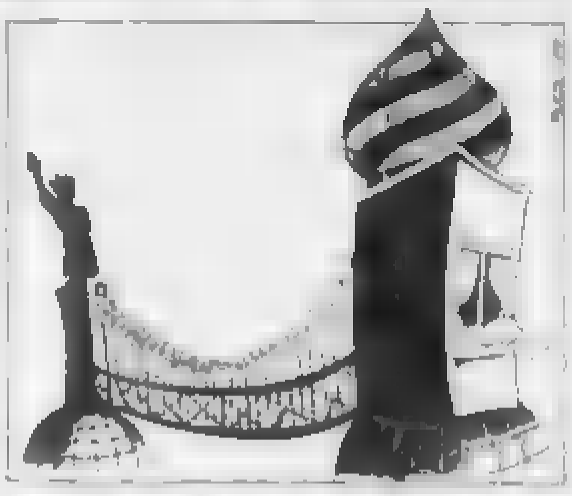
TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.68 [illegible] - C.A.P. 10126 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1-70)

Mercoledì 1° Giugno 1988

Gorbaciov alla conclusione del vertice dice...

«OGGI E' INIZIATA L'ERA DEL DISARMO ATOMICO»

[redacted] - [redacted] è cominciata l'era del [redacted] atomico». Con questa frase «storica» Gorbaciov ha [redacted] la firma del trattato «Inf» che prevede lo smantellamento dei missili a medio e corto raggio. E' stato uno dei momenti più emozionanti di quest'ultima giornata del vertice [redacted] Reagan e Gorbaciov. [illegible]



[illegible] (Servizi a pagina 11)

Svolta nelle indagini: pratiche erotiche della setta?

SI CERCA A TORINO GIUSY L'APOSTOLA DEL SESSO

TORINO — «Cercate Giusy del [redacted] del Rosario [redacted] è lei la chiave di tutto» [redacted] o meglio [redacted] la portatrice di messaggi celesti tra [redacted] e San Pietro in Amantea. Abiterebbe alla periferia del capoluogo piemontese ma non sarebbe affatto Giuseppina Naccarato come accreditato in un primo tempo [redacted] torinese del gruppo di San Mauro. Giusi è indicata come una sorta di angelo del bene, o del male a seconda di come si voglia inquadrare questa allucinante vicenda di plagio, religione, sesso, ignoranza e resurrezioni mancate che nel Cosentino ha fatto un morto e un ferito. In queste ultime ore i [redacted] hanno fatto parecchi passi avanti [redacted] e avviare molti [redacted] almeno quanto [redacted] la «finale» della massa con vento nel Cosentino. Ora le indagini [redacted] spostano a Torino e non mancheranno certo ulteriori sorprese.

Giuseppina Naccarato, la rappresentante del gruppo a Torino

Le prime [illegible]

Ivano Barbiero

(Continua a pagina 9)

BLOCCATI GLI ESAMI DEI PROFESSIONALI

Mentre si delinea per la scuola un accordo (ma sono esclusi i Cobas)

E DOMANI PER LE FERROVIE PRECETTAZIONE O SERRATA

TORINO — Si profila un accordo sulla [redacted] — le trattative fra governo e sindacati sono riprese stamane alle 10 — e si cominciano a contare i [redacted] utili [redacted] per evitare lo [redacted] delle operazioni di fine anno scolastico. In [redacted] si [redacted] le prime [redacted] che debbono sostenere gli esami di qualifica professionale 3000 a [redacted] per tutti e prima erano stati [redacted] dal mini[redacted] è il 13. Con la schiarita in queste ultime [redacted] il tavolo delle [redacted] si è ripreso a sperare [redacted] il blocco [redacted] questi esami possa essere [redacted] rapidamente.

«Se così non fosse, se cioè entro due tre giorni si [redacted] non si [redacted] a mettere [redacted] il calendario degli esami, la situazione si complicherebbe» conferma il prof. Marco M[redacted] preside dell'Istituto professionale Giulio [redacted] telex [redacted] lunedì [redacted] stabilisce che per quelle classi i [redacted] esami saranno [redacted] alla «[redacted]rità». [redacted] esami di qualifica slittino a metà luglio se saranno ancora in alto mare attorno al 13 «Le [redacted] ministeriale — aggiunge [redacted] stesso preside — [redacted] la possibilità che le [redacted] di quelle classi non possano [redacted] a metà del calendario fissato e siano ri[redacted] a [redacted] lo svolgimento [redacted] naturale». Allo stato delle cose, oggi questo, sia pure per non moltissimi ragazzi, è un rischio concreto.

Il ministro Pomicino

Tuttavia la [redacted] nelle trattative, per difficili perché ruotano attorno a 3 diverse piattaforme rivendicative [redacted] Cgil [redacted] Snals Gilda, [redacted] oltre che [redacted] dei Cobas. Incoraggia a pensare lo [redacted]. Come già avvenne [redacted] anno e prima ancora, al [redacted] di un [redacted] le rigidità da ambo le parti potrebbero attenuarsi e il calendario delle diverse operazioni potrebbe [redacted] rispettato con piccoli «aggiustamenti» nelle disposizioni, dato per scontato che [redacted], come tutto fa ritenere, la prospettiva di atti di [redacted] la [redacted] e il ricorso a «commissari ad acta» [redacted] l'autorizzazione ad attuare [redacted] esami della maturità [redacted] tutti i corsi [redacted] posto. Nel [redacted] naturalmente, che si [redacted] il termine le condizioni che richiedano [redacted] correzioni alle disposizioni ministeriali.

Che si possa sperare in un giugno assai meno [redacted] la scuola, del resto lo fa pensare la [redacted] revoca dello sciopero dei presidi, previsto per oggi.

Alberto Gaino

[redacted] UN [redacted]

[redacted] — Il pretore di Genova, Sergio [redacted] ha aperto [redacted] penale nei [redacted] in segnali reato ipotizzato e interruzione di pubblico servizio, per la mancata valutazione degli alunni nel primo quadrimestre. Il pretore ha ricevuto un'indagine dei carabinieri su gli insegnanti che [redacted] no [redacted] i Consigli di [redacted].

● Treni. [redacted] 14 di domani alle stessa ora di sabato le Ferrovie saranno paralizzate dallo sciopero dei macchinisti Cobas. Si potranno verificare ritardi, soppressioni e limitazioni di percorso nella circolazione dei treni. [illegible] in congedo obbligatorio.

TUTTI GLI ERRORI DEL PCI

Intervista con Lucio Colletti sui risultati elettorali

«MORTO BERLINGUER NON FECE AUTOCRITICA»

[redacted] [illegible]

Lucio [redacted]

Professor Colletti, ma noi costituivamo l'eccezione, abbiamo il partito [redacted] più forte e più democratico d'Europa. Non è così?

[illegible]

E secondo lei [illegible]

[illegible]

Quali colpe addebita al gruppo dirigente comunista?

[illegible]

Eppure a mandare [redacted] la dirigenza quei giorni il referendum sembrava una scelta obbligata.

Gianni [redacted]

(Continua a pagina 7)

CALUSO / *Pensionato investito da un'auto*

MUORE COME IL PADRE STESSI ETA' E LUOGO

Un pensionato di [redacted] anni è morto stamane investito da un'auto sulla stessa strada, nello stesso punto e nel medesimo modo in cui aveva perso la vita il padre, anch'egli all'età di 79 anni, nel 1944.

La singolarissima coincidenza si è verificata stamane nei pressi di Caluso ad Antonio Actis Alesina, un anziano contadino che abitava in frazione Carolina. Stamane è uscito di casa in bicicletta per recarsi nei campi a dare una mano al figlio. Erano le otto, l'uomo pedalava sulla statale per Aosta oltre il paese, proprio all'altezza del cippo (fatto erigere da lui e dai familiari) che ricorda la morte del padre Giuseppe in quel tratto di strada ha diretto il manubrio della bicicletta verso l'altro lato della carreggiata. Nell'attraversarla, Antonio Actis Alesina non si è reso conto del sopraggiungere di una Peugeot guidata da Franca Trovero, impiegata di 34 anni residente a Caravino nei pressi di Ivrea. Inevit[redacted]. L'uomo è morto mentre l'ambulanza lo trasportava in ospedale.

NON E' REATO RAPIRE UN UOMO A FINE DI LIBIDINE
SINGOLARE SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

ROMA — Maschi attenti! Se avete varcato la soglia dei [redacted] anni sappiate che se qualcuno vi sottrae o trattiene «con violenza, [redacted] o in[redacted] per fine di libidine» non [redacted] punito in quanto tutto ciò non costituisce reato. Lo afferma la Corte Costituzionale, ribadendo una sentenza costituzionale dell'anno scorso che già aveva dichiarato legittimo l'art. 522 del Codice penale secondo cui solo i minori e le donne sono considerate vittime del «ratto a fine di libidine». Ma che ne è del diritto di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione? Secondo i giudici il trattamento diverso tra i due sessi ha «il proprio razionale fondamento» [redacted] «particolare disvalore» attribuito alla «violazione» della donna, sia come [redacted] più debole sia per il suo ruolo nell'ambito familiare.

Che [redacted] si prova ad essere uomini «discriminati»? E' giustificata questa particolare protezione nei confronti delle donne? Giriamo le domande a uno dei più noti sociologi italiani, il prof. Franco Ferrarotti: «Ho l'impressione che questa sentenza [redacted] molto buone intenzioni, ma che rifletta troppo puntualmente [redacted] situazione in rapida trasformazione e che quindi rischi di diventare obsoleta nel giro di pochi anni». Il sociologo che ha studiato in lungo e in largo l'evoluzione della nostra società è molto perplesso sulle motivazioni dei giudici: «Riconosco che la Corte ha voluto tener conto della disparità tra i sessi che ancora esiste, che donne e giovani sono i più esposti alla violenza sessuale, ma non dimentichiamo che negli [redacted] sono più sorte associazioni di mariti per difendersi dalle botte delle mogli». Insomma, la donna non è più un «soggetto debole»? «Personalmente, propenderei [redacted] un effettivo trattamento di parità — dice Ferrarotti — anche non vedo come si [redacted] tardare i "particolari" compiti delle donne rispetto a quelli di un uomo, anche perché si dà il caso che molti uomini [redacted] da soli, [redacted] anche ai figli e alla casa. Ho l'impressione che la Corte sia ancora legata a una visione della donna schiava e angelo del focolare: mi sembra il caso che si aggiorni».

Anche dal fronte femminile lo stupore è grande. «La sentenza con quella "parità straordinaria" mi fa molta impressione — dice la storica Anna Rossi Doria — perché mi ricorda quelle ottocentesche, come quella del 1884, quando le donne furono respinte dall'esercizio dell'avvocatura partendo dal presupposto che la parità non esisteva. Dimostra nei magistrati — osserva Rossi Doria — la persistenza di stereotipi culturali del passato e il grande equivoco sulla differenza sessuale, accettata solo in chiave discriminante, come inferiorità e non come valore. Si ribadisce il ruolo tradizionale della donna nell'ambito familiare, ma anche che le donne non sanno difendersi da sole. E anche questo abbinare le [redacted] ai bambini è di stampo ottocentesco. E poi perché non è reato violentare un uomo?».

Stefanella Campana

Un corso-esperimento del Comune

E LA DONNA MANAGER TORNA A SCUOLA

Undici tra laureate in filosofia e scienze politiche, ragioniere e segretarie d'azienda, tra i 25 e 40 anni, frequentano 300 ore di lezione. Devono acquisire professionalità. Studiano economia aziendale, informatica, diritto del lavoro

Claudia Matta, un esempio illustre di donna manager, durante un convegno dell'Aldai

Laureate in [illegible] in scienze politiche, ragioniere, segretarie d'azienda. Impiegate e funzionarie. Dai 25 ai 40 anni. Nelle rispettive aziende si occupano della gestione del personale o dell'amministrazione.

[illegible]

L'attività del [illegible], che si svolgerà fino a [illegible]

I. ber.

Dopodomani meeting mondiale delle grandi imprese

EUROPA VERSO IL 2000 SOTTO LA MOLE I BIG DELLA FINANZA

«L'Europa del Duemila ed il ruolo delle grandi imprese internazionali» saranno al centro dell'attenzione del congresso dell'Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari (Andaf). Venerdì, alle ore 9, presso il centro storico della Fiat, l'organizzazione, affiliata alla Iafei, dà appuntamento ai dirigenti delle più prestigiose aziende italiane, in occasione della settima giornata europea della finanza.

Alla manifestazione, patrocinata dal Comune di Torino e dalla Comunità Economica Europea, interverranno diversi bei nomi dell'economia internazionale. Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, parlerà sul «Ruolo delle grandi imprese europee».

Seguirà la relazione di Hilmar Kopper, in rappresentanza della «Deutsche Bank». Illustrerà «Il riassetto degli equilibri economici internazionali» soffermandosi sui loro particolari processi.

Sarà quindi la volta di Christian Barromes, del Group Pechiney, che illustrerà i problemi delle tre aree monetarie: dollaro, yen, ecu. Gianni Zandano, presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, proseguirà la discussione con una relazione sulla «armonizzazione delle politiche monetarie europee».

Gianni Zandano

«Efficienza e produttività [illegible] quali [illegible] approcci manageriali» ne parlerà Manuel Bino della Arthur Andersen. Concluderanno i lavori Eric De Keuleneer della Générale de Banque de Bruxelles [illegible] della Commissione della Comunità Europea. Tratteranno rispettivamente di «strumenti e servizi finanziari» e «dell'Europa delle imprese».

«Questa giornata di incontri — spiega Clemente Signoroni, presidente dell'Andaf — non è l'ennesima occasione per fare dell'accademia, ma pure estremamente seria e [illegible]

[illegible] invece per affrontare insieme i problemi [illegible] il processo già [illegible] al quale partecipare».

L'adeguamento [illegible] vo italiano a tutte le disposizioni comunitarie è il primo atto concreto al quale il Parlamento deve provvedere per non perdere l'occasione del [illegible]. Bisogna allinearsi [illegible] di [illegible] di carattere [illegible], commerciale [illegible] economico. Le inadempienze riguardano ormai più di [illegible] problemi ritenuti «strategici» per un efficace inserimento nel mercato unico europeo.

Sergio Pininfarina, Presidente della Confindustria, ha già notato con preoccupazione quei ritardi strutturali, presenti in tanti pubblici servizi, che ostacolano i pro[illegible] grandi imprenditoriali. «Il prodotto italiano — ha detto — esce competitivo dalle nostre fabbriche. Quando però giunge alle frontiere ha dovuto affrontare una pluralità di oneri che rischiano di compromettere la sua forza sui mercati».

Sono preoccupazioni sottolineate in una pluralità di discorsi anche da Maria Magnani Noya, Sindaco di Torino, una città che in meno di un decennio ha saputo passare da uno stato generale di crisi sociale ed occupazionale ad un nuovo sviluppo, frutto di una mirata conversione tecnologica e professionale. «La gente che anima le nostre imprese, dai lavoratori al management — dice Magnani Noya — ha saputo misurarsi con le grandi trasformazioni di questi anni, riuscendo a fare di Torino la capitale tecnologica del Paese. Tuttavia l'apparato produttivo torinese, cresciuto e plasmato dall'industria, appare ancora gracile nel settore dei servizi, connessi al terziario avanzato. E' questo uno spazio fondamentalmente affidato all'iniziativa imprenditoriale privata, ma è un'area di intervento d'obbligo per l'amministrazione pubblica, [illegible] vengano [illegible] ed [illegible] dell'economia».

[illegible] parole [illegible] seguire [illegible]. Non basta ripetere fra [illegible]. I più autorevoli ambienti economici torinesi [illegible] in altre occasioni hanno [illegible] alle autorità amministrative [illegible] «servizi reali» ancora «privi di necessari requisiti di credibilità ed imprenditorialità». Ma i fatti stentano a decollare. Basti pensare ai tentennamenti e alle parole che ritardano a Torino la costituzione di società miste di gestione per importanti strutture di servizio. Così vale la pena proseguire il confronto.

Maurizio Lupo

Nuove nomine ieri sera in Consiglio comunale

UN CONSIGLIERE PSDI AL REGIO E UN PRESIDENTE PLI ALL'USL 7

In un'aula nuovamente occupata dai [illegible] per protesta contro un decentramento inadeguato alle esigenze, ieri si è svolto il Consiglio comunale [illegible].

[illegible]

Infine sono state decise alcune nomine. Il dottor Sergio Bocca, indicato dal pli, è stato eletto [illegible] Usl 7, in luogo del dimissionario [illegible]. Nominato anche, [illegible] alcune contrarietà interne alla maggioranza, il socialdemocratico Candilio nel consiglio d'amministrazione del Teatro Regio.

Gravissima una donna al Santa Croce di Moncalieri

INVESTITA DA BANDITO IN FUGA

In un [illegible] preparava [illegible]

Emilio Luppoli e Francesco Maalli, arrestati

Ragina con [illegible]. Una donna è stata investita da un bandito in [illegible] ed è in gravissime condizioni al «Santa Croce». Si tratta di Lilla Rigotto, 57 anni, residente a Moncalieri in strada [illegible] 123 [illegible].

[illegible]

[illegible] gran velocità verso il centro investendo Lilla Rigotto. Alcuni vicini chiamano un'ambulanza e avvertono i carabinieri. Subito vengono istituiti posti di blocco e iniziano le indagini negli ambienti frequentati dai pregiudicati locali, mentre le «Alfette» si dirigono su di un ipotetico percorso fatto dal bandito. L'uomo infatti viene fermato fuori città. Tenta ancora di fuggire ma la sua corsa termina con un pauroso testacoda e la resa.

● Gli agenti della narcotici [illegible] individuano i rifornitori di droga sui mercati di spaccio ma raramente riescono a trovarli con la «roba» per procedere all'arresto. I sottufficiali Mura e Cappello sono riusciti a bloccare Francesco Masilli, 41 anni, corso Novara 33, individuando anche un casolare, costruito abusivamente in ter[illegible] ritorio di Avigliana, dove svolgeva la sua attività clandestina lontano da occhi indiscreti.

L'uomo, vecchia conoscenza della questura, perché autore di furti, vendita di moneta falsificata, detenzione d'armi e anche perché «ospite» di un altro pregiudicato già arrestato per detenzione e spaccio di eroina dalle magistrature di Lecco e Catania [illegible], era entrato nel mirino dei «Segugi» [illegible] Porta [illegible]. Era segnalato di continuo fra gli spacciatori che agiscono nelle vie attorno a piazza Vittorio.

[illegible]

Dimostrazioni [illegible]
dei più moderni e "invisibili" apparecchi acustici
Torino, Via S. Tommaso, 24 (ang. S. Teresa)
tel. 537091-543356-518062
il 1-2-3 e 4 giugno
9-12,30; 15-19 (sabato 4 giugno solo al matt.)

Torino, Corso Peschiera, 163
tel. 331523
il 6-7 e 8 giugno
9-12,30; 15-19

105 Filiali - 1500 Centri Acustici

STAMPA SERA
Luca Bernardelli
direttore responsabile
Carlo Bramardo
[illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [illegible]
Vicepresidente
[illegible]
Amministratore [illegible]
[illegible] Generale [illegible]
Amministratori
[illegible]
Sindaci [illegible]
[illegible]

© [illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Gli articoli [illegible] Sabatino Moscati apparsi su La Stampa, sono stati raccolti in un libro interessante

DALL'INVIATO NEL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA

Il quadro della situazione in Italia. C'è molto da fare e da conoscere

Tecnica e scienza sono venute in modo massiccio in aiuto dei ricercatori. Alta specializzazione e linguaggio che spiega [illegible] modo chiaro il passato

E' [illegible] articoli di [illegible] apparsi su La Stampa negli [illegible] ultimi due anni, sono stati raccolti in un libro della collana «Terza pagina» presentato al Circolo della stampa da Lorenzo Mondo, vice-direttore de La Stampa, e i professori Luigi Firpo e Oscar Botto.

E' stato comunque anche l'occasione per tracciare il quadro della [illegible] archeologica in Italia. Ha detto [illegible]: «Innanzitutto e meglio precisare immediatamente che quello che [illegible] nostro passato è assai meno di ciò che non sappiamo [illegible]. C'è molto da fare, come del resto parecchie zone, ad esempio in Sicilia e Sardegna, possono regalare nuove scoperte».

[illegible] dell'archeologia» (edizioni La Stampa, lire 14 mila) non ha però voluto essere un trattato sull'archeologia per gli addetti ai lavori, piuttosto uno spiegare in termini accessibili, [illegible] gliendo sfumature e ponendo l'accento sui principali problemi che l'attualità archeologica [illegible] posto di volta in volta in primo [illegible]. Un pregio che è stato subito ribadito da Firpo che ha sottolineato come «emerge la straordinaria capacità di chiarire concetti a volte complicati con una semplicità che non confina mai con il pressappochismo. Una qualità che non sempre caratterizza gli studiosi e che proprio per questo rappresenta una nota di merito indiscutibile».

E' stata però anche l'occasione per cogliere sfumature e ragioni dell'archeologia in un [illegible] attraverso gli episodi più importanti avvenuti [illegible] biennio [illegible] Mondo [illegible] infatti chiarito: «C'è sempre una cura particolare in Moscati nell'affrontare ogni argomento. Il suo è uno studio che tende a mettere a fuoco certo [illegible] passato [illegible] sempre ancorato ad una profonda umanità e ad una "pietas" che fa sentire veramente viva l'archeologia».

Un discorso però indirettamente anticipato dallo stesso Moscati. «Ho cercato innanzitutto di fornire le notizie più importanti su questo mondo dell'archeologia che pur continuando ad essere in evoluzione ha veramente ancora molta strada da fare. Tecnica e scienza sono arrivate massicciamente in aiuto degli studiosi, ma rimane sempre quella componente umana importantissima che alla fine diventa [illegible] determinante».

Un concetto più volte ribadito e che ha spiegato come spesso scoperte nuove possano far nascere più interpretazioni che soltanto dopo un lungo e paziente lavoro fatto per trovare [illegible] più sicure possono trasformarsi in un giudizio finale.

E' stato però ancora Firpo a [illegible] sul libro. Ha [illegible]: «L'archeologia ha da sempre affascinato l'uomo, la sua fantasia. E' indubbio che [illegible] tempo molto è cambiato, ma Moscati ha dimostrato come si possano fondere insieme alta specializzazione e un linguaggio che spiega in modo chiaro».

Ancora l'autore: «Alla fine di tutto continuo comunque a ritenere valida soprattutto una raccolta che, senza seguire un filo conduttore unico, dia la possibilità a chi legge di [illegible] sotto il [illegible] sguardo due anni dei fatti principali. E questo credo [illegible] modo di porre argomenti a volte complicati in maniera tale da diventare immediatamente assimilabili. E' in poche parole il fascino della cronaca». Un discorso che trova una conferma immediata anche nelle ultime pagine del libro dove si legge: «Se potesse avere un titolo più lungo sarebbe "Dal nostro inviato nel mondo dell'archeologia"».

Finalmente, tra pochi mesi, una discarica per i rifiuti tossici

ALLARME PER I VELENI INDUSTRIALI

TROPPI FUSTI PERICOLOSI ABBANDONATI IN PERIFERIA E IN CAMPAGNA

Da due anni quindici tonnellate di sostanze tossiche sono accatastate in fusti a Bruere, presso Pianezza. Con legittimo timore della popolazione circostante e l'impotente frustrazione della «Sea Marconi» di Collegno, specializzata nella decontaminazione industriale, che li ha in deposito. Raccogliere i veleni anziché disperderli è precauzione lapalissiana, peccato però che non esistano ancora centri di smaltimento in grado di eliminarli per sempre.

Di qui, mentre nelle ultime ore altri depositi di scorie velenose sono stati denunciati a Pescarito, una situazione a livello di guardia: possibile non riuscire a porvi rimedio?

Naturalmente no, e in proposito il professor Paolo Durio, docente universitario di [redacted] e presidente torinese di [redacted] Nostra», ha qualcosa di nuovo e di promettente da dire. All'unisono con [redacted] all'Ecologia [redacted] prescelto da [redacted] dove [redacted] con [redacted] «l'[redacted] con cui [redacted] forse [redacted] to al [redacted] di un impianto destinato ai rifiuti tossici industriali [redacted], risultano conferiti in una [redacted] percentuale, dal 3 al 10 per cen[redacted]obale».

[redacted] situata [redacted] in [redacted] re il minimo impatto [redacted]tale. Sulla linea [redacted] esempi che un gruppo di esperti e [redacted] tra cui il [redacted], ha [redacted] in un viaggio [redacted] i più aggiornati [redacted] mento [redacted] un'esperienza carica di [redacted]

[redacted] di [redacted] Nostra»: «Si [redacted] affrontate canoni problemi [redacted], superando gli [redacted] certi o [redacted] localmente interessate. In [redacted] di [redacted] di tale [redacted] debba essere giustificata in ogni dettaglio». E' [redacted] che la [redacted]zione della Provincia allo [redacted] di cabbrare una scelta [redacted] entro [redacted] bre [redacted] rio dell'impianto più aggiornato d'Italia». [redacted] a verificare ciò che sul tema è [redacted] ed [redacted].

Dice Paolo Durio: «Siamo rimasti non solo convinti ma letteralmente eccitati [redacted] a 50 chilometri di Helsinki. Dove per inciso ho [redacted] con emozione la [redacted] di un [redacted] avere preliminarmente delineato [redacted] in [redacted]. Ma, all'estero, la teoria è [redacted] pratica. [redacted] tratta di un tripiatto [redacted] dove i [redacted] e semiliquidi risultano stoccati e poi bruciati in modo perfetto. Nessuna dispersione di gas o fumi che non siano totalmente innocui, non un grammo di cenere o una goccia delle acque eventualmente cadutrolle che non [redacted] sotto controllo. [redacted] ciò con un'attenzione incredibile [redacted] ambientale, indenne da qualsiasi rischio». Inoltre, tutto se non [redacted] il calore prodotto da questo impianto ad inceneritore è stato destinato al riscaldamento dei circa 25 mila residenti di Riimaki, coprendone l'intero fabbisogno, mentre «è convertito in elettricità. Basterebbe ogni sei casalinghi di mezzo milione di persone».

Più che [redacted] dunque che sia [redacted] il modello cui Torino si ispirerà [redacted] senza dimenticare la lezione appresa anche in altre zone d'Europa. Dove, tra l'altro, il costo medio di smaltimento per ogni chilo di residuo risulta la metà di quello pagato [redacted] in Italia.

[redacted] pro[illegible] all'Ecologia: «Le revisioni attuali prevedono il 1994 di sicurezza e di fronte a tale realtà, e [redacted] tempo [redacted] delle cose [redacted] di [redacted] gli impianti [illegible] hanno una gestione che [redacted] in [redacted] mesi e [redacted] alle [redacted] [illegible] smaltimento [illegible] le caldaie [illegible] comparti implicano [illegible] controlli preliminari sulla produzione. Ne deriva che ogni ditta è tenuta a precisare quali [illegible] [redacted] [illegible] [redacted] dibattuto e di [redacted]

Una delle tante discariche abusive sorte alla periferia della città

Richiamo [redacted] prudenza [redacted] cardinale Anastasio Ballestrero

TROPPI FALSI PRETI SULL'ALTARE

Ci saranno controlli più severi per evitare sorprese

[redacted] non [redacted] il [redacted] Più poter [redacted] la messa in una [redacted] e [redacted] ci vogliono [redacted] lettere [redacted] ordinario o [redacted] superiore non [redacted] vescovo di un [redacted] Il caso [redacted] dubbio [redacted] al vicario generale o al vi[redacted]scopale». Lo scrive — con [redacted] per tutte le parrocchie — [redacted] scovo di Torino Anastasio Ballestrero.

Una lettera [redacted]cratica [redacted] canonici dal numero 793 al [redacted] ma che in [redacted] una [redacted] «In [redacted] ultimi mesi si sono presentati [redacted] che [redacted] non sono» l'esemplifica. «A volte [redacted] può trattare di religiosi [redacted] a divinis dal loro legittimo superiore, talora di persone di cui non si può documentare con certezza l'avvenuta ordinazione talora di [redacted]».

[redacted] della Curia si colloca prima della «scoperta» del gruppo «del rosario» [redacted] per fanatismo [redacted] un delitto [redacted] Ma [redacted] per questo, il [redacted] «prudenza» [redacted] maggior rilievo.

[redacted]l'Alessandrino, [redacted] di Natale due [redacted] avevano [redacted] alle [redacted] oratori e [redacted] santi per una improbabile missione in Africa. Nell'hinterland [redacted] Vercelli un altro organizzazione raccoglieva denaro, abiti e offerte da destinare a una costruzione religiosa [redacted] [illegible] [redacted] prete ha celebrato la [redacted] [illegible] ne ha [redacted] e [redacted]. Uno scandalo che finirà in tribunale: il responsabile, Costantino Rigon (classe 1952), nato a Genova e residente in corso Torino [illegible] in provincia [redacted] tentando di attivare [redacted] altare di un'altra chiesa.

Il vero [redacted] Trofarello Nichelino don [redacted] Gariglio non si era accorto [redacted] quello [redacted] la veste del [redacted] con mille [illegible] dubbio — [redacted] — E poi [redacted] perché dubitare? Aveva [redacted] da [redacted] e mi aveva detto [redacted] che lavorava in [redacted]. Doveva [redacted] un intervento [redacted] Molinette ma per essere ricoverato era necessario attendere che il [redacted] un [redacted] chiesto: "Posso [redacted] messa [redacted] credo [redacted] una [redacted] in parrocchia". Ho pensato che era [redacted] persona e gli ho detto di venire».

[redacted] è presentato [redacted] don [redacted] anni an[redacted] nella [redacted] di un nome [redacted] appari[redacted]. Ha [redacted] la sua [redacted] e ha [redacted] quella «grande» delle 11 di [redacted]. E' [redacted] nel confessionale e ha [redacted] i peccati dei [redacted] dilungativo con gli uomini, più interessato [redacted] le donne alle quali ricordava, insistendo, i particolari della loro vita privata. E poi un consiglio: la castità [redacted] — [redacted] — [redacted] la massima delle virtù.

Il primo [redacted] è venuto a un seminarista della Curia che aveva fatto cantare ai ragazzi [redacted] metà in greco. Una ricercatezza [redacted] che [redacted] [illegible] con [illegible] non ha [redacted] lo benedetto un cenno del capo [redacted] ringraziare. Strano.

[redacted] la predica non ha fatto alcun [redacted] in terra [redacted] Grecia e per la benedizione ha usato la [redacted] [illegible] il seminarista ha avvisato il parroco. «Quello non mi convince». E il parroco un po' a disagio ha chiesto a don Tino di mostrargli il «celebret» che è la carta d'identità e il lasciapassare dei religiosi. «L'ho lasciato a Torino ma posso portarlo domani. Non c'è problema». Ma il giorno dopo e il giorno dopo ancora se le dileguato.

Don Paolo Gariglio [redacted] Nunziatura Apostolica di Atene e subito dopo si è rivolto ai carabinieri. Ma il falso prete era troppo esperto in truffe per non capire di essere stato smascherato ed era già lontano. Cosa voleva fare? «Secondo me — azzarda il parroco — voleva conquistare la mia fiducia e ottenere di assistere i malati. Troppo facile per un truffatore con la veste del prete convincere i poveri a spendere per opere buone».

Aumentano questi tentativi di [redacted] nel nome della Chiesa? Don [redacted] cancelliere della Curia, risponde [redacted] questi tentativi ci sono sempre stati». Non si [redacted] adesso crescano di numero [redacted] le parrocchie vigilano e [redacted] a [redacted] troppo.

Lorenzo Del Boca

Ottima collaborazione tra ortopedici, neurochirurghi e rianimatori

CURE AI PARAPLEGICI AL CTO, MA POI...

Mancano però, quasi del tutto, le strutture per la riabilitazione

Basta un [redacted] per essere [redacted] e diventare [redacted] [redacted] primi fra tutti, e poi [redacted] di [redacted] producono un continuo di nuovi [redacted], ogni anno [redacted] Regione [redacted] che hanno [redacted] specializza[redacted] nelle cure di un'assistenza continua e di strutture [redacted] in Piemonte, [redacted] avesse assai [redacted] dall'avere a disposizione tutto ciò che [redacted] è necessario a passare il resto [redacted] immobile su una [redacted].

Al Cto, da tempo, [redacted] la [redacted] tra ortopedici, [redacted] e fisiatri, si provvede in [redacted] a questi pazienti, per quanto riguarda la fase acuta. Spiega il neurochirurgo, professor Pagni: «Riusciamo ad ottenere buoni [redacted] perché c'impegniamo al limite delle nostre forze. Ci [redacted]ra personale, le strutture non [redacted] e [redacted] costretti a [redacted] ben più del lavoro che normalmente ci verrebbe richiesto».

«Tutto fila più o meno bene — interviene il direttore della prima Clinica [redacted], [redacted] — fino a quando è trattato [redacted] bisogno di cure urgenti [redacted] e l'intoppo. Non sappiamo dove mettere i ricoverati che, tra l'altro, [redacted] di essere voltati [redacted] ogni due ore, per [redacted] le piaghe causale [redacted].

Secondo il naturalista [redacted] Zoccola, «si va facendo sempre [redacted] di [redacted] spinale, possibilmente tra [redacted] unica, in cui questi pazienti possano venir correttamente trattati da diversi specialisti che [redacted] prestare, contemporaneamente, la loro opera». E non [redacted] essere ricoverati in [illegible].

Di fatto, l'Unità spinale funziona al Cto, anche se [redacted] da alcuni anni. La struttura, infatti, si ha [redacted] della riabilitazione [redacted] Centro di rieducazione [redacted] del CoDr della Maddalena, gli interventi più qualificati sono assai pochi, come pochi sono i posti letto.

«Da tempo — osserva il professor Gallinaro — abbiamo fatto presente la situazione all'assessore regionale alla [redacted]. Ma non è [redacted] stato fatto [redacted] per [redacted] a questa grave carenza». Al punto che, come ricorda il professor [redacted], a volte si è costretti «per non far dilagare per mesi il reparto un paraplegico» a dirottarlo [redacted] la [redacted]zione in altre città.

[redacted] della [redacted] ben vengano [redacted] elicotteri per [redacted] soccorso urgente, ma non basta salvare la vita a questi malati che [redacted] i più sfortunati che sia possibile [redacted]. Occorre anche [redacted] a vivere».

Daniela Daniele

La drammatica condizione dei paraplegici, malati dimenticati

CARLO DELLA CORTE

Germana

Una [redacted] e [redacted] Un [redacted] con le sue [redacted] e la profonda pietà

MONDADORI

Firmata da Beltrami a mezzogiorno una convenzione tra la Regione e l'Aci per l'uso [redacted] due elicotteri

CON QUATTRO MILIARDI [redacted] MEZZO S'ALZA L'ELISOCCORSO

Due le basi, al Cto di Torino [redacted] a Novara - Ma saranno sufficienti [redacted] coprire [redacted]

Con quattro miliardi e mezzo e [redacted] con l'Aci, la Regione [redacted] un soccorso urgente con due elicotteri. Il [redacted] dalle [redacted]. Per [redacted] sufficiente una chiamata al 116 dell'Aci. Sarà [redacted] Club a mettersi in contatto immediatamente con le due basi, [redacted] al Cto di Torino, l'altra all'ospedale [redacted] Novara.

L'elicottero, ricevute le [redacted]ni sul luogo da raggiungere, prenderà a bordo una équipe medica specializ[redacted] e decollerà [redacted] pochi minuti. Effettuato il [redacted] trasporterà il ferito o il [redacted] tempo per sopravvivere nel centro ospedaliero più vicino e più adeguato.

Ad illustrare la convenzione, stamane, in Regione, c'erano il presidente della giunta Vittorio Beltrami e l'assessore [redacted] Eugenio Maccari. L'accordo valevole, per ora, per un anno prevede una spesa certamente ingente, ma necessaria per poter [redacted] un [redacted] soccorso con «eliambulanze» per[redacted]mente attrezzate. [redacted]zione ma [redacted] critiche [redacted] parte di [redacted] vede in questo tipo di accordo ancora una volta privilegiati i poli di Torino e e [redacted]. [redacted] iniziative, quella [redacted] Usl di Savigliano ad esempio, che facendo [redacted] sul volontariato [redacted] su una grande disponibilità dei medici [redacted] riuscite finora ad [redacted] un servizio importante a costi anche contenuti. [redacted], forse, maggiore considerazione.

L'elicottero del Cto pen[redacted] a Cuneo, [redacted] Alessandria e Torino, quello [redacted] alle altre province. Presto verrà firmato anche l'accordo per l'utilizzo degli elicotteri [redacted] carabinieri di Volpiano in particolare per i soccorsi alpini.

Due elicotteri a disposizione per qualsiasi tipo di incidente nelle province di Torino e Novara

CONVEGNO VIGILI FUOCO

I [redacted] del fuoco volontari della pro[redacted] di Torino aderenti a[redacted] nazionale [redacted] riuniti ad Alpignano per il [redacted] delle cariche sociali del consiglio direttivo provinciale per il triennio 1988 [redacted].

Attualmente gli iscritti sono circa [redacted] in rappresentanza di 21 distaccamenti che fanno parte del [redacted] nazionale vigili del fuoco [redacted] hanno anche preso parte il presidente ed il consigliere nazionale dei vigili del fuoco volontari.

I quindici consiglieri [redacted] sono Davide Lanzone, [redacted]no Borca, Carlo [redacted], Paolo Bellonio, Domenico Milano, [redacted] Carlo Carrino, Orlando [redacted] Mauro Mattioda, Giovanni Cravero, Luciano [redacted], Ugo Morel, Claudio [redacted], Luciano Romano, Tiziano [redacted] e Antonio [redacted]. In [redacted] s'incontreranno per eleggere il nuovo presidente.

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO TEL. [illegible]

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

borsa

MILANO
Scambi intensi

MILANO — La Borsa si risveglia e parte [illegible] declina, dopo la ripresina di ieri, si recuperano il terreno perduto, forse di riflesso alle dichiarazioni di Ciampi e al -7,4% registrato [illegible] Wall Street. Dopo maggiore esitazione in apertura, scambi intensi sui titoli guida.

La Montedison sale subito a 1510, le Fiat [illegible] da 8690 a 8725 chiusura. Il mercato sembra ben tirato e il Toro si risveglia lentamente. Mediobanca finale sino a 19.800 in apertura e la Fiat priv. chiude a 3500. Il primo indice generale conferma il movimento rialzista con un +2,9% sul 25% del lunedì. Anche alle ore 11 l'indice generale di Borsa sale a +2,2%, confermando il risveglio del mercato, anche se per il momento è prudente il ritorno del denaro. Le Generali hanno chiuso a 83.400 contro 81.700 di ieri.

La ripresa sembra continuare attraverso un diffuso afflusso di ordini. Maggiore attività per il mercato dei premi. Anche i dorati si rafforzano. Alle 11,30 l'indice generale passa a +2,5 per cento sui 30 per cento del lunedì. Buone in chiusura anche le Olivetti.

In complesso la riunione si avvia alla conclusione sempre in atmosfera sostenuta. L'indice generale delle ore 13 passa quindi a +2,4 per cento sui 25 per cento del lunedì. Andamento analogo a ieri per il settore del reddito fisso.

Privat Generali 83.400, 83.300 - 83.400, Fiat 8725, 8730 - 8725, Fiat p. 5300 5480 - 5480 - 5483, Montedison 1530, 1523 1520 1518 - 1520, Visconti 1570, 1580, Olivetti 9548, p. 3299, Toro 15.600 p. 11.450, Ifil 14.200, r. 7200, Ifil 14.700, 14.800, Burgo 13.450, p. 8095.

TORINO
Ripresa confermata

TORINO — La ripresa, che già ieri si era manifestata nelle fasi finali della seduta, ha [illegible] oggi confermato in un mercato che ha visto nuovamente ritornare i compratori in primo piano. L'indice ha registrato un progresso del 2,40%, ma questo recupero, già di per sé considerevole, è stato superato da molti comparti. Pochi infatti si aspettavano che il mercato intraprendesse con tanta decisione la via del rialzo. La maggior parte dei titoli salvo pochissime eccezioni, ha fatto registrare miglioramenti.

I comparti che hanno fatto da traino alla ripresa sono l'assicurativo, il tessile, il finanziario e il meccanico. Mediamente questi settori recuperano dal 2,60 al 3% sopra questa che è stata superata dal comparto dei chimici, +3,22%. Negli assicurativi si hanno recuperi del 3% per le Generali, del 4,28% per le Milano ord., del 4% per le Ras, del 5,74% per le Toro priv.

Anche il settore dei bancari ha beneficiato notevolmente dell'intonazione positiva della mattinata ad eccezione però del Banco di Roma che registra ancora una lieve perdita (—0,41%). Scambi intensi e prezzi in netto recupero anche per il settore dei chimici, sopo le Gola a registrare i miglioramenti più consistenti (+8,70%), ma anche le Montedison, le Italgas, le Raffa registrano miglioramenti ritenuti.

Note tutte positive dal settore dei finanziari. Le Fiat migliorano del 3,88% nel titolo ord., del 4,24% il titolo priv., ottimo anche il comportamento delle Olivetti ordinarie (+4%). Ancora in ripresa nel dopobomba questi valori. I valori locali hanno fatto seguire programmi abbastanza generalizzati. Il reddito fisso ha ben tenuto.

Presso nullo di chiusura delle borse collegate: Milano 2010, r. 1800, r. n.c. 1100; Mip 1040, risp. 2100; Siet 2200, r. 620, risp. 2620; Fiat 8700, p. 5550, risp. 5410; Generali 84.000; Montedison 1537, risp. 728.

Lo dice l'Isco
A MAGGIO FAMIGLIE MENO OTTIMISTE

ROMA — A diminuire a maggio l'ottimismo delle famiglie sia sul piano economico il dato emerge dalla consueta rilevazione dell'Isco (istituto centrale di statistica congiunturale) sul clima psicologico delle famiglie. L'indice sintetico di fiducia, elaborato [illegible], è infatti [illegible] ad un livello [illegible] inferiore a quello registrato in [illegible] (124,3).

Le famiglie al [illegible] esprimono un giudizio [illegible] peggiorativo per quanto riguarda la [illegible] della loro situazione economica [illegible] rispetto a quella [illegible] dalla maggior parte di esse

Famora l miliardo
CHE AFFARE LA VENDITA IN TELEVISIONE!

LUCCA — Oltre 500 trasmissioni televisive giornaliere per un totale di 187.000 minuti: il fatturato complessivo arriva ad 1 miliardo annuo. Questi dati sulla vasta delle televendite in Italia sono stati forniti da Giorgio Mondella, presidente di «Retemia» di Lucca, nel corso del convegno internazionale sul settore svoltosi recentemente a Parigi.

Si tratta di un giovane giro d'affari, di cui si prevede un ulteriore sviluppo con l'introduzione di banche dati che saranno collegate a circa un milione di famiglie tramite personal computer.

Bilancio positivo
MARSILIO EDITORI +10% UTILI '87

VENEZIA — La Marsilio editori s.p.a. di Venezia ha approvato il bilancio 1987 confermando i buoni risultati degli ultimi anni. L'utile della società nel 1987 è stato di 161 milioni con un incremento del 10% rispetto allo scorso anno.

I dati del esercizio evidenziano un incremento del 20%. I ricavi sono cresciuti del 10% rispetto al 1986 raggiungendo i 4300 milioni. Tra le consociate Marsilio personale e cataloghi Marsilio diventato 3400 milioni. Gli utili sono stati portati a riserva per sostenere lo sviluppo della società.

A Milano
FEDERLEGNO CASTELLI CONFERMATO PRESIDENTE

MILANO — Leonida Castelli, imprenditore bolognese, è stato confermato per il prossimo biennio alla presidenza della Federlegno arredo. L'organizzazione di categoria aderente alla Confindustria che raggruppa oltre 2 mila aziende del legno e del mobile in 5 associazioni e oltre 30 gruppi di categoria lo ha eletto per acclamazione il consiglio direttivo della Federazione a Milano.

Per Castelli si tratta del terzo mandato consecutivo alla guida degli imprenditori del legno. Un settore produttivo rilevante con circa 500 mila addetti.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	01/06	31/05
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TITOLI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi bancari

Quotazioni rilevate lunedì 1° febbraio - Marzo

Dollaro Usa	1300,25- 1300,75
Sterlina	2344,30 2345,30
Marco tedesco	741,40 742,00
Franco svizzero	889,36 891
Franco francese	230,35 230,80
Fiorino olandese	657,30 658,75
Corona danese	202,40 202,80
Dracma	9,31 9,33
Peseta	11,23- 11,24
Escudo	9,1145- 9,1347
Yen	10,2360 10,2380
Dinaro	1545,20- 1546,20

LE AZIONI A TORINO

Titoli	01/06	31/05
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALLURGICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Titoli	01/06	31/05
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI - MINERARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Demofilo Fidani ha presentato ieri a Torino il suo libro

IL PAPA' DI SARTANA E DJANGO PARLA DELLA VITA NELL'ALDILA'

IN DIECI ANNI TRE MILIONI D'ITALIANI HANNO SMESSO DI FUMARE

MILANO — Un italiano su tre fuma: il fumatore risiede nelle grandi città, è un maschio ed ha un'età variabile tra i 25 e i 44 anni. Negli ultimi dieci anni tre milioni e mezzo di persone hanno perso il vizio: si tratta soprattutto di giovani tra i 14 e i 24 anni, di cultura e condizione socioeconomica più elevata. E' quanto risulta da un'indagine compiuta da «Farmitalia» e resa nota ieri a Milano nel corso di un convegno su «*Fumare o non fumare: perché*» organizzata con il patrocinio dell'ordine regionale dei giornalisti e del Consiglio regionale lombardo. Auspice dell'incontro una società farmaceutica, la «Serono», che dal primo settembre attiverà un centro studi sul problema ed un «numero verde», una linea telefonica a disposizione di chi ha deciso di smettere e non ci riesce. Dall'altro capo del filo ci saranno un medico e uno psicologo.

«Grande apprensione è causata oggi dall'Aids — è stato detto — eppure il fumo uccide ogni anno 50 volte più dell'Aids». Un canto solo anche la Comunità Europea ha fortemente preso di tabagismo chiedendo la proibizione della vendita di sigarette ad una determinata età.

TORINO — Ha dato quarant'anni della sua vita al cinema. Da poco il ministero del Turismo e Spettacolo lo ha premiato con fiordi e la Lollobrigida per la sua lunga attività, ma lui, da almeno un decennio, si è ritirato. Ha realizzato 226 sceneggiate con registi di primo piano, da Blasetti a Visconti, da Soldati a Mastrocinque. Ha firmato capolavori come *La terra trema*, *Gli ultimi giorni di Pompei*, *Fabiola*, *Daniele Cortis* e decine di altri film di successo. Poi, Demofilo Fidani, pittore noto («ma il cinema mi ha coltivato e mi ha permesso anche di sparare nella creatività») cresciuto nella rinomata Scuola Romana dell'Ottocento sotto la guida di un maestro come Aristide Sartorio, con amici e compagni di studi Guttuso, Attardi, Vespignani, Purificato, è passato alla regia. «Volevo divertirmi», dice. Con lo pseudonimo Mya Dean («Se firmavo Demofilo Fidani chi mi avrebbe preso sul serio?»), ha inventato il filone dei western all'italiana, con Django, Sartana e tanti altri brutti ceffi «sporchi e cattivi». Ogni colpo una cassa da morto.

Alto, secco come un palo, diafano, quasi trasparente, barbetta bianca, Fidani è venuto ieri sera a Torino, al Jolly Hotel Ambasciatori, di fronte a una vasta platea, per una prima d'eccezione, presentato da Renucio Boscolo il suo libro *La vita eterna «un miracolo prima di morire, un miracolo dopo la morte»*. Solo da 10 anni ha rivelato, dice, alle persone il medium ece dal mistero, questa inquietante parte della sua esistenza. Vecchi intimi e molti studiosi ne erano a conoscenza. «Pelliti stesso, questo lo sapeva mi ha chiesto perché non ne avevo mai parlato almeno con lui. Non l'ho fatto perché nel mondo del cinema non volevo essere guardato come una bestia rara. Non so se mi spiego... La mia è stata una vita dura. Ho dovuto difendere facoltà non sempre facili da accettare, che mi hanno messo in condizione di dolore per dispiaceri altrui». La pubblicità, le chiacchiere, potevano rovinare il significato spirituale che lui ha sempre dato alle sue [illegible] sedute medianiche.

«Non vorrei essere scambiato per un uomo particolare — insiste Fidani —. Sono e mi sento un individuo normale come gli altri. Sbaglio di più e niente di meno. Ho soltanto cercato di programmare la mia attività modo da poter evitare errori inutili». Considerato oggi, dopo anni e controlli di medicina («*La farmacopea fallì, tanti anni fa, anche illustri luminari, allievi del Lombroso*») uno dei massimi medium viventi, nelle sue sedute si realizzano levitazioni, trance, soffi freddi, apporti, luci violente. Ma il punto sul quale si arrendono gli esperti è la «voce diretta» parole sussurrate all'orecchio di singoli presenti. Addirittura. Il comprensibile va in tilt con la «scrittura diretta»: una matita o una penna che si solleva sul foglio bianco e scrive messaggi. La calligrafia corrisponde a quella del defunto evocato.

Il medium Demofilo Fidani, 74 anni, due figli e due nipotini, premiato per «40 anni di cinema»

Il seguito libri di Fidani è fatto interamente da [illegible] su questi messaggi provenienti dall'Aldilà, rilasciate da parenti e amici che hanno avuto in questo modo «contatti» con persone non più su questa terra. Non mancano scritti di uomini celebri. Ma tra migliaia, Fidani ha scelto in particolare le testimonianze di [illegible], di non credenti in alcuna religione. «*Il trascendente — sostiene — al di là del suo concetto filosofico, può appartenere alle nostre cognizioni, se l'energia dell'uomo si mutua attraverso i dolori, la gioia [illegible], i sacrifici morali, sino a permettere ad uno spirito [illegible] il contatto con uno spirito disincarnato*».

Per questi contatti, alla sua porta bussano in tanti ogni giorno. Lui accoglie quanti può e mette le sue doti a disposizione di padri e madri disperati per la perdita di una loro creatura. Non ha mai voluto una lira da nessuno. Un gesto che depone a favore di un uomo che si era [illegible] sottraendo alle sofferenze altrui. Confessa Demofilo: «*Ho passato i miei 74 anni benissimo sodo, ma con quel grande amore della gioventù che fu il [illegible] Benito Pergoli, lo sempre dedicato agli [illegible] alla ricerca della spiritualità e dell'origine divina dell'intelligenza. Che fatto una [illegible], studio, patrimonio e mai per lucro. Ho [illegible] di [illegible] i tasselli dell'infinito mistico dell'Eternità e ho capito il vero significato della parola [illegible] cercando l'esilio di [illegible] ione ho il mio pensiero cosciente e l'Altro [illegible]*».

Vito Kruss

IL CADAVERE DI UN UOMO IN UN SACCO DI PLASTICA

VIGEVANO — Il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione racchiuso in un sacco di plastica è stato rinvenuto nelle campagne di Mortara nei pressi di un canale irriguo. Alcuni contadini lo hanno notato e hanno avvertito i vigili e i carabinieri. Dopo i primi accertamenti il cadavere è stato trasferito nell'obitorio del cimitero di Mortara dove oggi verrà effettuato l'esame necroscopico. Sulla vicenda vi è il più stretto riserbo. Si presume che la morte possa risalire a parecchio tempo fa. Sono molte le ipotesi al vaglio di polizia e carabinieri: la più attendibile è forse quella che porta al nome di Giuseppe Rota, un ferroviere di Sartirana Lomellina scomparso in misteriose circostanze la sera del 3 novembre dello scorso anno.

Tecnico e fontaniere asfissiati nel pozzo

SIRACUSA — Un tecnico del comune di Buccheri, Sebastiano Terranova, 43 anni e un fontaniere, Salvino Saitta, 38 anni, sono morti, pare per asfissia, nella contrada «Mongibello», mentre stavano effettuando alcuni controlli sui lavori eseguiti in un pozzetto di sfiato che adduce l'acqua alle condutture idriche dell'abitato. La magistratura ha disposto un'accurata inchiesta sull'accaduto, poiché le cause che possono aver determinato la morte dei due dipendenti comunali si presentano ancora oscure. I cadaveri del Terranova e del Saitta sono stati trovati ieri mattina da alcuni operai.

Chiesta per un medico l'assoluzione «post mortem»

BOLOGNA — Il difensore del prof. Pietro Sette, il chirurgo toracico dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna condannato circa due anni fa a quattro anni e mezzo di reclusione per concussione è morto il 24 aprile scorso per un'emorragia cerebrale, vuole ottenere la riabilitazione postuma del medico. La morte di Sette non può impedire, secondo l'avv. Achille Melchionda, il pronunciamento della sentenza di secondo grado e pertanto ha chiesto alla corte d'appello l'assoluzione dell'imputato con formula ampia perché il fatto non sussiste. Il legale compierà inoltre la legittimità costituzionale delle disposizioni di codice secondo cui la morte dell'imputato estingue il reato, e sostiene che se la «riabilitazione post mortem» del chirurgo dipendesse dalla scoperta di «nuove prove», eredi e prossimi congiunti potrebbero promuovere un procedimento di revisione.

Teramo, padre e figlio schiacciati dal trattore

TERAMO — Un [illegible] di Rocca Sagli Abruzzi, Mario Pitocelli, di 43 anni, e il figlio di 13 anni, Simone, sono morti ieri pomeriggio schiacciati dal trattore con cui stavano lavorando un terreno scoscesato da pochi giorni. A causa dell'inesperienza — anche il trattore era stato comprato da poco — i due avrebbero perso il controllo del mezzo in un tratto scosceso.

Casalinga ventenne uccide il padre a coltellate

PARMA — Un pensionato di 61 anni, Ciro Ricò ex minatore, è stato ucciso a coltellate nella sua abitazione, a Selvanoprore, dalla figlia Laura, ventenne. La giovane, che è casalinga, è stata arrestata nella caserma dei carabinieri. Il parricidio è stato causato da dissapori familiari, che sono sfociati nell'ennesima lite. La giovane, che ha quattro fratelli sposati e vive in famiglia, ha vibrato contro il padre alcuni fendenti con un coltello da cucina, colpendolo alle spalle. Ciro Ricò è stato ferito mortalmente. Nell'abitazione, al momento della tragedia, si trovava anche la moglie della vittima, Rina Borella, di 39 anni.

A tempo di record una leggina della Camera

I CIECHI HANNO DIRITTO A TENERE IL CANE SUI TRAM E IN ALBERGO

ROMA — Per i cani-guida in dotazione ai ciechi saranno [illegible] potrà essere [illegible] nei mezzi pubblici e nei locali dei pubblici esercizi. La commissione affari sociali della Camera, in sede legislativa, ha approvato la proposta presentata da alcuni deputati socialisti, primo firmatario il vicepresidente del gruppo Franco Piro, e quella di parlamentari comunisti, guidate da Vanda Dignani Ortmaidi.

Il provvedimento, che ora passa all'esame del Senato, stabilisce nel suo unico articolo che «*i ciechi possono accedere agli esercizi aperti al pubblico con il proprio cane guida. Il cui trasporto su mezzi pubblici è gratuito*». «*E' stabilito un principio, quindi, non solo allineale la gratuità del viaggio sui mezzi pubblici, ma anche all'accesso a tutti i locali, alla stessa stregua di un accompagnatore*» ha commentato con soddisfazione Piro.

Negli ultimi tempi, infatti, si erano registrati casi di [illegible] a [illegible] di mezzi di pubblico trasporto e in ristoranti ed altri locali per [illegible] di cane-guida. Uno degli episodi più recenti è accaduto a Milano. Una ragazza non vedente, accompagnata dal proprio cane, è stata respinta in un [illegible]. Altri alleggerimenti [illegible] non tengono conto della sensibilità e dei problemi di chi non ha il bene della vista, sono apparsi più volte in cronaca. [illegible] i casi del [illegible] che non ha potuto [illegible] il taxi perché il [illegible] non voleva «*trovarsi il [illegible] posteriore pieno di peli di cane*».

Qualche cosa però incomincia a [illegible]. E' giusta notizia che gli stadi che ospiteranno i mondiali dovranno essere [illegible] in modo da agevolare l'accesso agli spettatori handicappati. Un impegno in questo senso è stato preso nel corso della riunione della commissione interministeriale sull'handicap riunitasi a palazzo Chigi.

Ventinove persone rinviate a giudizio dal giudice istruttore di Firenze

VOLEVANO RAPIRE LAURA ANTONELLI

Tra le vittime designate i titolari di Sammontana e Lamborghini

L'attrice Laura Antonelli vittima designata di un rapimento

FIRENZE — Volevano rapire l'attrice Laura Antonelli, il titolare della «Sammontana» Renzo Bonetti, il notaio fiorentino Alessandro Lenzi, e perfino il titolare della «Lamborghini» e per questo ventinove persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore di Firenze, Letizia Di Grazia, con accuse che vanno dall'associazione per [illegible] allo scopo di organizzare sequestri di persona, alla detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, rapine, detenzione di armi.

Di mafia di una [illegible] che veniva diretta a Croce Simonetta, 38 anni, originario di Catani (Palermo), legato alla famiglia corleonese dei Gallina, e soprattutto persuasore dell'anonima sequestri nonché come Antonio Bardi [illegible] to al vertice per il sequestro di Mario Ghidi, evaso dal carcere di Quisisana e catturato il 21 febbraio scorso sul Monte Peglia in Umbria) e Pietrino Mangini, amico d'infanzia di Sorù, nessuna traccia. Le indagini cominciarono nell'autunno 1986 quando la squadra mobile di Firenze raccolse i primi elementi su un traffico di stupefacenti che coinvolgeva alcuni detenuti in regime di semilibertà. Seguendo la pista gli investigatori arrivarono a Croce Simonetta e alla sua banda che, grazie ai sequestri di persona che stavano organizzando con Sorù e Mangini, avrebbe potuto investire forti somme di denaro nel traffico di [illegible], con l'aiuto dei collegamenti siciliani.

Secondo la ricostruzione del giudice istruttore Letizia Di Grazia, sulla base delle indagini condotte a suo tempo dal sostituto procuratore della Repubblica, Silvia Della Monica, i capi della banda [illegible] abbastanza [illegible] Croce Simonetta era il capo e teneva i contatti sia con la Sicilia per il traffico di stupefacenti, sia con i latitanti siciliani per la gestione degli eventuali sequestri. Giuseppe Guerrera, 44 anni, di Catania e Ottone Di Conte, 44 anni, di Arzano (Napoli) (quest'ultimo aveva conosciuto il Simonetta in carcere dove stava scontando una lunga pena per reati comuni) erano i capi luogotenenti. La casa di Guerrera a Lastra a Signa ed il cantiere edile dove operava Filippo Bongiovanni, 46 anni, di Alcamo (Palermo), quest'ultimo destinato in semilibertà, erano le basi logistiche dell'intera organizzazione. Il gruppo sardo era [illegible] oltre che da Sorù e Mangini anche da Antonio Balata, 29 anni, di Busachi (Oristano) «Tonico» Balata è [illegible] di Lussorio Balata, uccisi nell'estate del 1988 nelle campagne dell'Ornetano perché considerato un «traditore». Di quell'omicidio sono accusati gli stessi Sorù e Mangini e Croce Simonetta nelle vesti del mandante.

RESTANO IMPUNITI I KILLER DEL PO

Gli esperti a consulto per neutralizzare gli scarichi che costellano i 670 chilometri di percorso

ROMA — La Thames Water Authority, l'organismo inglese [illegible] per sovrintendere al recupero ed al controllo del Tamigi, nell'83 ha premiato con 250 sterline la pesca del primo salmone. Non avveniva da almeno 150 anni. Per il Tamigi, così come per altri importanti fiumi europei, la storia vuole il disinquinamento è iniziata nel 1973 e i risultati già si son visti. L'Arno in Italia: dopo l'approvazione della legge Merli nel 1976 sono state avviate molte [illegible] di depuramento idrico, senza però riuscire ad ottenere miglioramenti apprezzabili. Anni, in meno di un decennio il problema della salvaguardia dei principali corsi fluviali si è talmente aggravato da assumere il carattere di [illegible] propria emergenza. Il campanello d'allarme è scattato per le condizioni del bacino fluviale del Po, per quello del Tevere, dell'Adige, del Reno. E la condizione si è fatta anche particolarmente critica per le acque del Mare Adriatico, in lenta quanto inesorabile agonia. Sul litorale emiliano-romagnolo la [illegible] eccezionale, il fenomeno che produce la fioritura [illegible] con conseguente morìa di pesci e di organismi marini, dalla sua prima comparsa nel '73 ad oggi è diventata cronica. La situazione si è fatta [illegible] e pericolosa anche per gli effetti negativi che potrebbe comportare sul flusso turistico.

Lo stesso ministro per l'Ambiente, Giorgio Ruffolo, sull'argomento è stato esplicito: «L'inquinamento del bacino idrografico del fiume Po costituisce il [illegible] problema [illegible] più importante d'Italia». Dal Po occorre iniziare il recupero dei bacini fluviali e l'impresa, alla luce del livello di inquinamento raggiunto, appare difficile. Il problema che ci si trova di fronte è pressappoco questo: cercare di neutralizzare gli scarichi che si accumulano lungo i 670 chilometri di percorso, attraverso quattro regioni, in un'area di 71 mila chilometri quadrati dove vive una popolazione di 25 milioni di abitanti. Non solo: esiste anche il problema degli scarichi delle attività produttive e della zootecnia (allevamenti) a 6 milioni i capi bovini ed altrettanti suini i capi [illegible] nell'Italia settentrionale), nonché quelli dovuti all'attività agricola.

Il «caso Po», nella sua complessità e gravità, è stato messo in luce qualche tempo fa da una ricerca condotta dal professor Roberto Marchetti, direttore dell'Istituto di [illegible] sull'acqua (Irsa) del Cnr. Ogni anno l'Adriatico riceve dal fiume 20 mila tonnellate di fosforo, 82 mila e 500 tonnellate di azoto minerale, 64 mila di olii e idrocarburi, 12 mila di [illegible], 2642 di zinco, 1534 di rame, 1312 di piombo, 584 di cromo, 343 di arsenico, 69 di nichel, 75 di fenoli e 7 tonnellate di pesticidi. E il fenomeno è in espansione: solo per fare un esempio, nel caso del fosforo ortofosfato la sua presenza nelle acque del Po è passata nel giro di un anno da 2200 tonnellate a 5200.

Il killer principale del Po è il fiume Lambro, l'affluente che [illegible] gli studi dell'Irsa produce da solo il 40% dell'inquinamento. «E' come se nel Lambro — spiega il professor Marchetti — si riversino scarichi equivalenti ad una popolazione di quasi 10 milioni di persone». Invece gli [illegible] raccolti lungo il corso del fiume [illegible] sono circa un terzo. La Lega per l'ambiente di Milano ha di recente stilato una ricerca, che ha rilevato nel Lambro la presenza di 12 mila tonnellate di [illegible], 2700 di detergenti, 240 di piombo, 200 di zinco, 170 di rame, 70 di nichel, 57 di ferro, 15 di arsenico. Subito dopo il Lambro, nella classifica degli affluenti inquinanti del Po, c'è il fiume Adda, con un'incidenza del 13%. Al Piemonte va imputato circa il 33% dell'inquinamento, così [illegible]. Il Tanaro grava per il 12%, la Dora Riparia per l'11, la Dora Baltea per il 4, Alto Po e Sesia per il 3%.

Ecco il [illegible] Ruffolo: «Il carico di materiali inquinanti scaricato nel Po e dai suoi affluenti è tale da provocare irridescenti alterazioni della qualità delle acque, che talora arrivano a compromettere la possibilità di utilizzazione delle stesse. Infatti, diversi [illegible] del Po e dei suoi affluenti risultano non utilizzabili a scopo potabile, civile, ricreativo, nonché per l'acquacoltura o per la pesca. Si pongono, tra gli altri, e specialmente nella parte terminale del corso del fiume, problemi di difesa dalla subsidenza indotta dal prelievo delle acque di falda, di stabilità degli argini, di salvaguardia dell'ambiente, di difesa dalle inondazioni e, soprattutto, si pone il problema della difesa della qualità delle acque del Po».

A fine maggio gli esperti del Comitato tecnico del ministero per l'Ambiente, componenti della neonata «Conferenza interregionale del Bacino del Po» riunita a Ferrara il febbraio scorso, hanno detto come dovranno essere spesi i 900 miliardi previsti per quest'anno dalla legge Finanziaria, dal Fio e dalla legge 441 per il risanamento del Po. Si sta lavorando ad un programma da attuare in tre fasi successive: entro quest'anno, entro il '90 e per il 2000. L'obiettivo in quasi primi mesi la parte relativa all'approfondimento dello stato del fiume e all'acquisizione dei circa 400 progetti elaborati dalle Regioni per interventi di recupero (la richiesta complessiva è pari a 4 mila miliardi). Il Comitato indicherà i criteri di priorità. Già si individuano cinque settori di intervento verso i quali saranno indirizzate le risorse finanziarie: salvaguardia delle acque, riduzione di fosforo e azoto, realizzazione di una piattaforma dei rifiuti [illegible], monitoraggio completo del Po e formulazione di un progetto pilota per l'agricoltura. In tre anni sono previsti 1750 miliardi di investimenti, ai quali altri 5-600 provenienti dagli stanziamenti Fio e da leggi speciali andranno ad aggiungersi per la realizzazione di acquedotti e depuratori lungo il bacino.

Il «caso Po» interessa anche i partiti. Esistono attualmente tre progetti di legge sul recupero del fiume, presentati nei mesi scorsi da dc, pci e psi. L'auspicio è che non sia troppo tardi.

m. ler.

UCCISO DA UN CUGINO

VICENZA — Un uomo, Luigi Cortivo, 57 anni, di Champo (Vicenza), è morto ieri sera dopo essere stato colpito da una fucilata.

Per l'uccisione di Cortivo i carabinieri di Champo hanno arrestato un cugino dell'uomo, Giuseppe Cortivo, di 60 anni, del luogo.

Secondo una prima ricostruzione, Giuseppe Cortivo avrebbe atteso il cugino, con il quale aveva da anni in corso dei contrasti, nei pressi dell'abitazione di questi e gli avrebbe sparato un colpo con un fucile da caccia, ferendolo al fianco destro. Il colpo è stato mortale, a nulla sono valsi i successivi soccorsi.

Successivamente, Giuseppe Cortivo si sarebbe allontanato a bordo della propria «Fiat 126», dirigendosi verso Bolca (Verona), dove è stato fermato dai militari, che lo hanno trovato in possesso di un fucile.

La notizia si è diffusa a Napoli: inquirenti partiti per Rio de Janeiro

UCCISO BARDELLINO, IL RIVALE DI CUTOLO? ORA SI ASPETTA LA CONFERMA DAL BRASILE

VIOLENTO INCENDIO DEVASTA CARTIERA A LUCCA

LUCCA — Numerose squadre di vigili del fuoco sono ancora impegnate nella difficile opera di spegnimento di un grosso incendio divampato la notte scorsa nella cartiera Soffass a Porcari, presso Lucca, lungo l'autostrada Firenze-Mare. Le cause del rogo non sono state ancora accertate. L'allarme è stato dato dagli operai del turno di notte e poco dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco da Lucca, Montecatini, Pescia e Viareggio. L'intervento ha scongiurato il pericolo di propagazione delle fiamme alle aziende vicine, in alcune delle quali si trovano magazzini con materiali altamente infiammabili. Dalla cartiera si è sviluppata una colonna di fiamme e fumo alla 20 metri. E' crollato pressochè interamente il tetto dei capannoni, mentre si stanno rimuovendo le macerie e il materiale interessato dalle fiamme, che hanno distrutto tonnellate e tonnellate di rotoli di carta. Ma, man mano che si procede in questo intervento, si sviluppano nuovi focolai. E' ancora presto per fare un bilancio dei danni. Tuttavia l'importo complessivo dei danni si fa già ammontare a parecchi miliardi di lire.

NAPOLI — Era uno dei grandi boss della camorra, capo dei clan della «Nuova Famiglia» e rivale di Raffaele Cutolo a colpi di omicidi e di vendette sanguinarie. Adesso avrebbe trovato la morte in Brasile, dove viveva in latitanza: Antonio Bardellino, uno dei «re» del traffico internazionale di stupefacenti, sarebbe stato ucciso dalle pistole di killers misteriosi, nella zona di Rio de Janeiro, una settimana fa. Forse un assassinio «commissionato» in Italia, forse una vendetta legata alla criminalità brasiliana con cui Bardellino aveva da anni dei rapporti legati allo spaccio di eroina e cocaina. A Ercolano (Napoli), dove è nato il boss (suo fratello è stato anche sindaco del paese, nella fila del psi) la notizia è data per certa. L'identificazione ufficiale del cadavere, però, non è ancora avvenuta; così come l'accertamento dell'esatta matrice dell'omicidio. Alla volta del Brasile sarebbero partiti alcuni investigatori napoletani (tra cui anche il boss camorrista Antonio Bardellino, uno degli esponenti più importanti della sanguinaria «camorra imprenditrice».

Latitante da cinque anni (da quando nel 1983, arrestato in Spagna dall'Interpol, aveva ottenuto la libertà provvisoria da un magistrato di Barcellona), alleato delle cosche «vincenti» della mafia siciliana, aveva stretto un patto d'amore coi clan camorristico di Lorenzo Nuvoletta, quando agli inizi degli Anni 80 si doveva «combattere» Raffaele Cutolo e la «Nuova Camorra Organizzata» del boss di Ottaviano. In quello stesso periodo Bardellino aveva costruito il suo «impero», investendo il denaro proveniente da attività illecite (droga ed estorsioni) soprattutto nell'edilizia e in altri settori economici e produttivi (aziende agricole e turismo), potendo contare anche su appoggi politici.

Il boss di San Cipriano d'Aversa, che in galera prima dell'«avventura» spagnola c'era stato solo una volta in Italia (subito scarcerato per motivi di salute), era stato individuato in Brasile alla fine del 1983 dall'Interpol. Accertosi di essere stato scoperto, grazie a una «soffiata», il boss camorrista si era trasferito in Spagna, prima a Madrid e poi a Barcellona, in compagnia della sua compagna Rita De Vita, detta Titty, continuando però a dirigere le sue attività in Campania e compiendo anche viaggi clandestini a Napoli.

Individuato e catturato dalla Guardia Civil (in Spagna Bardellino avrebbe partecipato alla colossale rete del contrabbando in Galizia) riuscì ad ottenere la libertà provvisoria grazie a una sentenza della Corte di Cassazione iberica. Anche Rodriguez Barrocal, ricattato da una prostituta legata alla malavita spagnola: Josefa Suarez Peral, detta «La Pepa», frequentatrice del locale notturno «Mocro» di Barcellona. Il giudice avrebbe intervenuto presso un collega dell'Audiencia Nacional (il tribunale che stava per decidere l'estradizione in Italia del boss), Ricardo Varon Cobos, facendo ottenere al boss camorrista la libertà provvisoria. Uscito di prigione, Bardellino fece perdere le sue tracce fuggendo prima a Lisbona e di qui in America Latina: in questi anni la sua presenza è stata segnalata via via in Messico, Venezuela e Brasile. I due magistrati iberici furono sospesi dal servizio e sottoposti a procedimento disciplinare. Il «pasticcio» della corruzione, pagato da Bardellino e dai suoi amici spagnoli, sarebbe stato di 13 milioni di pesetas, circa 150 milioni di lire. Adesso la notizia giunta da Rio de Janeiro sembra aver scritto la parola fine alla sua lunga e ferace carriera criminale. Il clan da lui controllato era stato «debellato» definitivamente nel 1984, quando un blitz dei carabinieri, compiuto con elicotteri e reparti speciali, portò all'emissione di 116 mandati di cattura e a una vera e propria «azione di guerra» nel Casertano.

r. cri.

Antonio Bardellino

Il boss Raffaele Cutolo con la moglie immacolata Iacone

CASO MORO: 2 TESTI VIDERO LA RENAULT IN VIA MONTALCINI

ROMA — (r. cri.) Sono dei parenti dell'avvocato Mario Martignetti, marito e moglie, i misteriosi testimoni che, nell'estate del 1978, a poche settimane dall'omicidio di Aldo Moro, segnalarono di aver visto una Renault rossa in via Montalcini, vicino alla probabile «prigione» del presidente democristiano.

I coniugi avevano riconosciuto l'auto nelle immagini televisive trasmesse il 9 maggio '78, dopo il ritrovamento del cadavere di Moro nella Renault rossa, in via Caetani. Spaventati, si rivolsero a Martignetti chiedendogli un consiglio. Il legale, verificata la credibilità della testimonianza, riferì tutto all'amico Remo Gaspari (allora vicesegretario della dc) che si rivolse al ministro dell'Interno dell'epoca, Virginio Rognoni.

La segnalazione, però, non diede risultati; la polizia non perquisì l'edificio di via Montalcini e si accontentò di ascoltare in testimonianze degli inquilini dello stabile, sfumò così la possibilità di arrestare i probabili «carcerieri» dello statista: la brigatista Anna Laura Braghetti e il suo compagno, Luigi Altobelli, un nome falso sotto cui si nascondeva nientemeno Prospero Gallinari, il killer di Moro.

Di quella mancata scoperta erano evidentemente al corrente i vertici del Sismi, legati alla loggia P2 e alla malavita nel «gruppo Gelli» dei responsabili di servizi segreti e forze di polizia in carica durante il sequestro Moro. Le recenti rivelazioni di Ragusa e Cossiga avevano riacceso la polemica sui depistaggi nel caso Mario Martignetti, ambienti della destra eversiva e della «banda della Magliana», l'organizzazione criminale romana che aveva avuto contatti con la P2 e sospettata anche per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli.

Adesso l'identificazione dei testi fa fatto cadere molti di quei sospetti: nei prossimi giorni i coniugi dovrebbero presentarsi ai giudici dell'inchiesta «Moro quater».

Aldo Moro

Prezioso documento sulla storia di Genova

RUBATI GLI «ANNALI DEL CAFFARO»

Esposti in una mostra a Palazzo della Loggia

GENOVA — Il volume, naturalmente originale, degli «Annali del Caffaro», è stato rubato dalle storiche Palazzo della Loggia delle Mercerie, in piazza Banchi, dove fiorirono i commerci della Superba. Era esposto alla mostra «Genova e Siviglia, l'avventura dell'Occidente». La reazione di sorpresa, di rabbia, può sintetizzarsi in una frase: «Hanno portato via un pezzo della storia di Genova». Negli «Annali» i segreti, i fatti, le scoperte, le notizie che Caffaro — forse il primo cronista di questa città — aveva raccolto «frugando» nel XII Secolo.

L'opera straordinaria di un uomo eccezionale: Caffaro fu testimone del suo tempo, ma anche uomo di guerra cui fu affidato il comando di sette galee che combatterono contro i pisani. L'opera contiene codici di valore storico inestimabile, una documentazione scritta in latino rubata da Napoleone e restituita all'Archivio genovese di Stato dopo il trattato di pace del 1949.

Ve ne sono due esemplari: uno, quello trafugato ieri, l'altro custodito alla Biblioteca Nazionale di Parigi.

Caffaro fu il primo uomo del Medio Evo a fissare sulla carta avvenimenti di cui fu testimone e protagonista: le vicende di Almeria e Tortosa, le lotte politiche e religiose per Gerusalemme, le sue ambascerie presso lontani regnanti, le incoronazioni e sanguinose sfide fra le Repubbliche marinare. Fu tanto scrupoloso da annotare nomi di personaggi che governarono Genova: una cronaca puntuale.

Ulteriori e acuti compiuti molto tempo dopo la stesura degli «Annali» accertarono la verità di quanto Caffaro aveva documentato. Fu una pubblicazione di quest'opera fatta da Ceccardo Roccatagliata Ceccardi a presentare al mondo il volto della pace e della guerra di una grande città. E' una grande pagina di storia che sparisce improvvisamente, in un piovoso pomeriggio di primavera: perchè in questa città è conosciuta fuori delle sue mura per Cristoforo Colombo, per Niccolò Paganini, per il cimitero di Staglieno, nella sua anima segreta un posto lo ha sempre riservato a Caffaro. Ecco, questo nome un quotidiano genovese (lo cerco di continuare una missione di testimonianza della grandezza di Genova. E la via Caffaro è una delle strade storiche della città, che sale dalla piazza Corvetto e allinea palazzi nei quali molte pagine della più recente storia genovese furono scritte.

L'amarezza si unisce allo sdegno. «Hanno rubato anche un pezzo del nostro orgoglio», reagisce Aldo Agosti, direttore dell'archivio di Stato. E aggiunge: «Abbiamo prestato gli "Annali" al Comune per una mostra. Tutti sanno quel che rappresentano per noi. Possibile che a sorvegliare un'opera di tanto valore ci siano stati, come pare, due soli tedeschi? E che nessuno dei visitatori se ne sia accorto? Furti di opere da noi prestate al Comune sono già avvenuti in passato, mai di queste proporzioni. Non prestiamo più nulla al Comune, organizzatore forse un po' superficiale e illustratori di mostre nelle quali vengono esposti capolavori di questa rilevanza».

Il volume degli «Annali» ha una copertina in marocchino verde, con impresse in oro le cifre RF, Repubblica Francese. E' facilmente riconoscibile: chi l'ha rubato non può ricavarci di venderlo a qualche antiquario o a enti pubblico. Potrebbe essere stato un furto su commissione? Per ora, nessuna traccia. E una sola speranza: che il furto sia opera di ladruncoli attirati da quel volume di pergamena, che non si siano resi conto di quel che stavano portando via e che, intimoriti dalle reazioni, intendano disfarsene.

Guido Coppini

Lo annuncia una nota del ministero degli Esteri

IL GIORNALISTA FAUSTO BILOSLAVO SARA' LIBERATO DOMANI A KABUL

Fausto Biloslavo

ROMA — (r. cri.) La liberazione a Kabul del giornalista triestino Fausto Biloslavo è attesa entro domani mattina: lo conferma il ministero degli Esteri con una nota nella quale si informa che, su interessamento del ministro Andreotti, il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Bottai, è giunto ieri nella capitale afghana. L'ambasciatore Bottai è stato, come previsto, subito questa mattina dal presidente Najibullah, cui ha consegnato un messaggio del presidente della Repubblica Cossiga nel quale, per motivi umanitari, viene chiesto il rilascio del giornalista Fausto Biloslavo. Il presidente Najibullah conclude la nota ha assicurato l'ambasciatore Bottai di aver firmato il decreto di condanna ed ha a sua volta consegnato un messaggio di risposta diretto al presidente Cossiga.

Il giornalista e fotoreporter era stato catturato in Afghanistan il 14 novembre scorso e da allora è detenuto nel carcere di Pulcharkhi alla periferia di Kabul, dove ha scontato una condanna a 7 anni di reclusione per l'accusa di spionaggio.

Biloslavo, 26 anni, si è sempre proclamato innocente e alcuni giorni fa, in un'intervista concessa in carcere al giornalista di Canale 5 Gigi Moncalvo, aveva detto: «Io non ho bisogno *né di perdono, né di clemenza perché sono innocente. Sono stato condannato per spionaggio, ma non ho mai commesso quel crimine*».

APRI LA TUA CASA AL PIACERE DEL LEGNO

PORTE, SCALE
FINESTRE
ARTICOLI FAI DA TE
RIVESTIMENTI
PORTONCINI BLINDATI
PAVIMENTI IN LEGNO
TRUCIOLARI, COMPENSATI
LISTELLARI
MULTISTRATI
TAGLI SU MISURA

PRONTO A MAGAZZINO
APERTO ANCHE IL SABATO

Legnocasa
VIA LANZO, 179 - BORGARO T.SE
TEL. (011) 470.26.02/3/4
TELEFAX (011) 470.17.25

Proseguono le indagini sulla setta del Rosario e sulla «santa». Emergono particolari su strani accoppiamenti

DOPO LE VISIONI LI SPINGEVA ALL'AMORE

(Segue dalla 1ª pagina)

di misericordia era prevista anche l'attività sessuale.

Ed è stato pure ricostruito l'assassinio di Pietro Latella, ucciso con dodici colpi a mezzanotte in punto di martedì scorso nel podere La Manchicella. Un'esecuzione in piena regola, che si spiega solo con il fanatismo.

Tutto inizia il 19 marzo scorso quando i tredici apostoli arrivano alla cascina. Perchè ce ne sia uno in più rispetto alla religiosa ufficiale è ancora un piccolo mistero. Comunque i tredici sono tutti celibi, illibati. Per alcuni giorni vanno «a purgarsi» in ritiro, in una grotta ad un chilometro da San Pietro. Devono purificarsi in vista del miracolo annunciato della resurrezione. Forse il posto non è davvero dei più ospitali. Poco importa: hanno fede.

C'è quindi il ritorno alla cascina. Qui sono altri venti fedeli. Lidia è nella sua stanza in estasi. E si arriva così alla sera del delitto. I tredici prediletti si ritrovano con Lidia, in bianco, in un salone dov'è collocato un lungo tavolino con quattordici sedie. Sembra una ricostruzione blasfema dell'ultima cena.

La Santona prima cade in trance quindi si risveglia e parla ai suoi apostoli dicendo: «*Ho visto la Madonna Tutta bianca. Bellissima. Mi ha annunciato che il segno è imminente. Dobbiamo fare festa e pregare*». Un altro breve intervallo e Lidia si risveglia con scatti di fuoco. E' indignata: «*Anche tra noi c'è un traditore. Un Giuda*» e indica Pietro Latella che viene preso, legato e chiuso in uno stanzino colmo di mobili. Via l'infame si riempiono i cervelli. La santona cade per l'ennesima volta in trance e annuncia: «*Nella notte Satana attaccherà perché uno di noi ha tradito. Appostatevi alle finestre con le armi. Il demonio potrebbe arrivare all'improvviso*».

Nel frattempo mentre il gruppo continua a recitare le sue giaculatorie e a tenere gli occhi bene aperti per vedere Satana, Pietro si libera dei legnetti e cerca di filarsela da quella gabbia di matti.

Lidia la «santa»

Deve aver capito che il gioco tra realtà e finzione non vale più di tanto e sta diventando oltremodo pericoloso. Il giovane esce nel cortile, trova una Toyota, accende il motore e fila via. Scoppia il finimondo. La Santona urla forsennata: «*Il Demonio. E' arrivato il demonio. Ha ucciso a fuggire Giuda. Sparate. Sparate. Inseguitelo*». Il fuggitivo viene colpito da una gragnuola di proiettili. Un vero inferno. Pietro Latella si spaventa e alla prima curva perde il controllo del mezzo. Finisce in un dirupo. Un volo di quaranta metri. Il giovane batte la fronte e il naso, ma è ancora ben vivo e terrorizzato. Gli inseguitori lo raggiungono. Lo legano, tagliando un pezzo della corda del gancio di traino.

E' ancora Lidia, sempre più fuori di sè, a dare le direttive. «*Ecco scoperto l'angelo del male. Sarà sacrificato. E voi vigilate. Vigilate contro Satana. Non vi addormentate come fecero gli apostoli nell'orto degli ulivi*».

Arriva mezzanotte. Il destino di Pietro Latella si compie. Dodici i colpi, quanti sono gli apostoli. Poi il nuovo ordine. «*Satana sta arrivando. Sparate contro tutto ciò che si muove ed è nero. Colombi, topi, farfalle, gatti neri*». Lo notte di follia prosegue. Assordante il rumore. La vallata rimbomba come ad una sagra di paese con i fuochi artificiali.

Viene ferito accidentalmente pure Lorenzo Tomaselleria. Il quarantenne muratore incassa nove scariche di pallini sul volto, sulla spalla e sul gluteo sinistro. Lo stendono su un divano. Non c'è tempo per curarlo. Bisogna vigilare contro Belzebù. Frattanto con la saldatrice qualcuno ha già «chiuso» in una stanza la vicenda del Giuda. C'è chi azzarda che la sua colpa sia stata proprio quella di fare delle «avances», fuori luogo, niente meno che alla santona.

E si va avanti a pregare, cantare e vigilare fino alle 17 di mercoledì. Tomasicchio sta malissimo. Basta per lui che la Naccarato annuncia che la bella è finita e che «fra poco arriverà di nuovo in terra Zio Antonio».

Due «apostoli», Stefano Melle e Gaetano Donzellini, portano il ferito in ospedale a Cosenza. Entra solo al pronto soccorso. Dice di essere stato rapinato. Una tesi che fa acqua: i fori che ha sul corpo parlano chiaro. Partono le indagini. Il resto è storia odierna.

Ivano Barbiero

Un'intesa raggiunta prima della scadenza del mandato di Reagan?

«ENTRO L'ANNO L'ACCORDO START»

Gorbaciov auspica un trattato anche per i missili intercontinentali

MOSCA — I risultati del quarto «vertice» sovietico hanno costituito il tema della conferenza stampa che il segretario generale del pcus ha tenuto oggi a Mosca per i giornalisti sovietici ed i corrispondenti della stampa estera.

È il tradizionale della prima conferenza stampa mai tenuta dal numero uno del pcus nella capitale sovietica. Al presidente Gorbaciov ha detto che insieme al presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ci si sta muovendo «passo-passo» per giungere ad un trattato che sancisca la riduzione delle armi nucleari strategiche. Il leader del Cremlino ha poi ribadito che se Stati Uniti ed Unione Sovietica «agiranno in modo efficace, sfruttando le possibilità esistenti, sarà possibile raggiungere un accordo entro l'anno». Parlando del vertice moscovita appena concluso il numero uno del Cremlino ha spiegato che i suoi risultati sono riassunti in una dichiarazione congiunta di 24 pagine che costituirà la base dei futuri rapporti con Washington e che Reagan «ha confermato una volta di più la giustezza del cammino iniziato a Ginevra».

Parlando dei quattro incontri avuti con il capo della Casa Bianca, Gorbaciov ha sostenuto che non sono stati tutti lineari da compiuti progressivi, ma ciò si è tradotto solo alla sostanza.

A proposito dell'accordo «start», per la riduzione dei missili a medio e corto raggio, di cui sono stati scambiati ieri gli strumenti di ratifica, il segretario generale del pcus lo ha definito «un evento politico che segna una svolta nei rapporti tra le superpotenze migliorano sempre più sovietico-americano e in generale nel panorama politico internazionale».

Gorbaciov ha poi detto che «molti hanno fornito un contributo reale e sostanziale a questa riuscita», riferendosi al contributo dato dalla stampa, e precisando che anche le domande insidiose poste dai giornalisti a uomini politici e negoziatori hanno avuto una funzione essenziale, contribuendo a portare i colloqui a un livello fattivo.

Nell'incontro con i giornalisti Gorbaciov aveva esordito dicendo: «Il quarto incontro degli ultimi tre anni tra il segretario generale del pcus ed il presidente degli Stati Uniti si è concluso. Questa dichiarazione è qualcosa di più di semplice aritmetica. Essa caratterizza la intensità del dialogo politico, il livello dei rapporti politici ed è di per se stessa molto significativa».

Ha detto tra l'altro il segretario generale del pcus: «Tutti noi siamo stati partecipi di un grande evento, l'incontro ha dimostrato la importanza del dialogo tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti dimostrando ancora una volta che è stata giusta la strada intrapresa due anni e mezzo fa a Ginevra. Passando per Reykjavik e Washington questa strada ha portato a Mosca. Si tratta di un processo senza precedenti nella storia».

«Noi tutti — ha continuato Gorbaciov — siamo interessati a fare in modo che i rapporti tra Stati Uniti ed Unione Sovietica imboccatino un canale normale e stabile. Di ciò mi sono convinto durante i tre anni del mio mandato di segretario generale del pcus e devo dire avuto oltre duecento incontri e livello internazionale con i rappresentanti dei Paesi socialisti e capitalisti».

E successivamente: «Il dialogo si è reso possibile grazie al realismo di cui le due parti hanno dato prova di fronte alla crescente minaccia portata alla pace. I rapporti bilaterali hanno iniziato a caratterizzarsi per un dinamismo positivo. Questa trasformazione intervenuta nei nostri rapporti risponde agli interessi dei due Paesi e della comunità internazionale».

Il segretario generale del pcus, ha detto che l'Unione Sovietica rispetterà gli accordi di Ginevra sull'Afghanistan. Ma «altrettanto continuo che facciano le altre parti coinvolte negli accordi, Stati Uniti compresi. Se non riusciremo a costituire un precedente positivo ciò avrà conseguenze di vasta portata». A proposito degli accordi di Ginevra, Gorbaciov ha aggiunto: «Abbiamo detto che dal momento in cui fosse iniziato il ritiro delle truppe sovietiche non avremmo partecipato ad operazioni di combattimento, sempre che non vi fossero state provocazioni. In caso contrario avremmo reagito». Gorbaciov ha fatto questa precisazione, dopo aver citato il lancio di razzi contro l'ambasciata sovietica a Kabul e accusato, con cifre e dispersi, tre milioni uomini ci e ribelli afghani nella provincia di Kandahar.

«Nel corso del vertice i problemi posti dai conflitti regionali sono stati affrontati nel modo più completo» ha inoltre detto Mikhail Gorbaciov.

«Siamo in questo momento in grado di affermare che nei punti caldi del mondo si è manifestata la possibilità concreta di dare soluzione ai problemi regionali, di sciogliere i nodi sulla base dell'approccio politico e dell'equilibrio degli interessi».

Reagan e Gorbaciov hanno discusso dell'Afghanistan, della necessità di trovare una soluzione che vada nel senso di una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente, del problema della Cambogia («che grave alle eredità assunte dal Vietnam e dalla Cambogia — scrive la "Tass" — ci sta avviando al livello di problema si possa non essere data soluzione già nel prossimo futuro»), del Centro America e del Sud Africa. «La situazione è notevolmente migliorata rispetto a tre-quattro anni fa», ha detto Gorbaciov, «si sono aperte possibilità per una soluzione politica di tutti questi conflitti, sono entrate in gioco forze nuove, nel quadro di queste regioni e nel mondo nel suo insieme, è importante non perdere questa occasione».

Gorbaciov si è soffermato a lungo anche sul problema dei diritti umani proponendo in tale contesto un «seminario permanente» che affronti tutti gli aspetti di questo tema delicato. Secondo lui la stampa «ha fatto bene» a «reagire» nei confronti dell'incontro del presidente degli Stati Uniti con i dissidenti. La «glasnost» (trasparenza) impone infatti che «il popolo sappia tutto», anche quando sono in discussione temi non delicati. Il leader del Cremlino ha ammesso di «non essere entusiasta» per questo aspetto della visita del presidente degli Stati Uniti. Quella che doveva essere una «visita introduttiva» è diventata un lungo incontro.

Reagan e Gorbaciov in due momenti della firma del trattato «Inf»

Con l'entrata in vigore del trattato «Inf» che sancisce l'accordo sul completo smantellamento dei missili nucleari a corto e medio raggio

«OGGI E' COMINCIATA L'ERA DEL DISARMO ATOMICO»

MOSCA — Da oggi il trattato «Inf» — il primo in assoluto che elimina le superpotenze a tagli reali negli arsenali nucleari — è una realtà ed entro il primo giugno 1991 spariranno dalla faccia della terra tutti i missili atomici a medio e corto raggio in possesso di Usa e Urss. Il trattato «Inf» per il completo smantellamento di questi micidiali strumenti di morte è entrato in vigore oggi, con lo scambio degli strumenti di ratifica da parte del presidente Reagan e di Gorbaciov nella sala San Vladimiro del Cremlino.

«Con lo scambio degli strumenti di ratifica hanno minacciato l'era del disarmo atomico» ha dichiarato Gorbaciov subito dopo la firma dei documenti. Reagan ha parlato di «momento storico» e ha guardato al futuro, ai sette mesi di Casa Bianca che ancora gli restano: «Signor segretario generale, non possiamo fermarci qui, ci rimane molta strada da fare».

Il sogno del vecchio presidente è arrivare, sullo slancio dell'«Inf», ad un secondo «Start» per il drammatico dimezzamento degli arsenali atomici intercontinentali, che rappresentano il 50 per cento del potenziale nucleare Usa e Urss, e Gorbaciov è apparso oggi ottimista: «Un accordo "Start" può e deve essere raggiunto».

Con le «first ladies» Raisa e Nancy sedute al centro della prima fila, sotto la maestosa volta della sala San Vladimiro, Reagan e Gorbaciov hanno sfruttato lo scambio degli strumenti di ratifica come occasione per dire al mondo che i rapporti tra le superpotenze migliorano sempre più. «Ogni vertice porta nuovi colpi alla fortezza della guerra fredda. Il popolo russo ci ha dato uno storico mandato per arrivare ad un mondo senza armi nucleari e senza violenza» ha affermato il leader del pcus. Il presidente ha accennato a negoziati «difficili», sbloccati solo dall'«intervento risolutore» di Gorbaciov, ma ha preannunciato «una nuova era di pace e di maggiori libertà».

Punto culminante del summit, la cerimonia per l'«Inf» è durata in tutto fino a venerdì scorso solo cinque giorni fa il Senato americano ha ratificato il trattato che fa piazza pulita di tutti i missili con una gittata da 500 a 5.500 chilometri. Completato da dispute tecniche dell'ultima ora, quasi bloccato dall'ala oltranzista del senatore dell'estrema destra repubblicana Jesse Helms, il processo di ratifica è stato portato a termine dai legislatori «soprattutto per non imbarazzare Reagan e non farlo venire a Mosca a mani vuote».

D'altra parte i dirigenti del Cremlino avevano lanciato un chiaro messaggio: che senso ha negoziare altri accordi se non si riesce nemmeno a ratificare le intese già concluse?

In base al trattato «Inf», firmato da Reagan e Gorbaciov al vertice dello scorso dicembre a Washington, Stati Uniti e Unione Sovietica hanno tre anni di tempo da oggi per distruggere missili balistici e da crociera a medio raggio.

Per Washington si tratta di «sacrificare» in tutto 867 «Pershing» e «Cruise» con base a terra dislocati in Europa occidentale. Mosca dovrà invece mettere fuori servizio un totale di 1752 vettori, noti in Occidente con le sigle «SS-20», «SS-4», «SS-5», «SS-12» e «SS-23».

Benché Gorbaciov abbia oggi annunciato l'inizio del disarmo atomico, il trattato prevede che siano distrutti solo i vettori veri e propri. Le testate nucleari e i sofisticati meccanismi di innesco potranno infatti essere stoccati.

L'accordo «Inf» prevede che per i missili a più corto raggio il tempo massimo di smantellamento sia di 18 mesi invece di tre anni ed è rivoluzionario anche per il rigore delle procedure di verifica. Le superpotenze saranno in grado di «ficcare il naso» nelle loro rispettive fabbriche missilistiche, con ispezioni in loco — regolari o a sorpresa — nell'arco dei prossimi dieci anni.

Ispettori americani «residenti» terranno sott'occhio la fabbrica missilistica di Votkinsk, da dove sono usciti i potenti «SS-20» a tripla testata.

Lo stesso faranno i russi nella fabbrica di Magna (Utah) che sforna i «Pershing-2».

Non è stato per nulla facile definire modalità e limiti di queste ispezioni: alcuni importanti dettagli tecnici sono stati concordati a fatica soltanto nelle settimane scorse, quasi sei mesi dopo la firma del trattato, grazie all'intervento del segretario di Stato George Shultz e del ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze.

Delle procedure di verifica per l'«Inf», che riguarda appena il quattro per cento degli arsenali nucleari Usa e Urss, cercano di far tesoro i negoziatori americani e sovietici alla ricerca del più complesso e più ambizioso trattato «Start».

REAGAN VOLA A LONDRA

LONDRA — Il presidente Reagan incontrerà la regina Elisabetta, il primo ministro Margaret Thatcher e il capo del governo giapponese Noboru Takeshita nei due giorni di visita a Londra, di ritorno dal vertice di Mosca.

Ronald Reagan e la moglie Nancy arriveranno domani mattina all'aeroporto di Heathrow. Venerdì Reagan avrà un colloquio con Takeshita, anch'egli di passaggio a Londra.

Presidente Salvador in Usa per grave malattia

WASHINGTON — Il presidente del Salvador, Jose Napoleon Duarte, è giunto stamane a Washington ed è stato immediatamente ricoverato all'ospedale militare «Walter Reed» per essere sottoposto ad esami e cure perché sofferente di una grave forma di ulcera gastrica. Ma secondo altre fonti il 62enne presidente salvadoregno sarebbe affetto da una forma tumorale di di carattere maligno. Non è escluso, si informa negli ambienti ufficiali, che Duarte possa venire sottoposto a intervento chirurgico di emergenza. Se Duarte si sottoporrà a intervento chirurgico, trasferirà i poteri di capo dello Stato al vice presidente Rodolfo Castillo Claramount.

Panama: in crisi anche la prostituzione

CITTA' DEL PANAMA — Anche la prostituzione è in ribasso a Panama, in conseguenza della crisi che vive il Paese. Le case chiuse, che sono ammesse, hanno poco movimento e le prostitute che, invece, lavorano negli alberghi e lungo le principali vie della città hanno dovuto abbassare i prezzi perché i clienti scarseggiano, dato che per la maggior parte dei panamensi la sopravvivenza è diventata a costo di notevoli tagli di tutte le spese.

Anche il mondo dei locali notturni è stato severamente colpito dalla crisi. Le discoteche «Baccus» e «Bar Palladium», sono aperte solo il martedì e giovedì, giorni in cui le donne entrano gratis e gli uomini pagano solo due dollari.

I cinema sono semivuoti. Nei migliori il biglietto costa due dollari e mezzo e molti spettatori stranieri hanno dovuto ridurre la frequenza.

Solo le case da gioco e le lotterie popolari hanno un'attività praticamente inalterata, dovuta al fatto che i casinò sono frequentati soprattutto da stranieri e dalla classe medio-alta e per quanto concerne le lotterie è provato che, in epoca di crisi, aumenta il numero di coloro che sognano di arricchirsi rapidamente e poter così risolvere, da un giorno all'altro, tutti i loro problemi.

Urss: annullati gli esami per scarsa glasnost dei testi

MOSCA — Gli esami scritti di storia contemporanea sovietica, che avrebbero dovuto iniziare lunedì nelle scuole medie superiori, sono stati annullati e sostituiti da un colloquio per l'impossibilità di fornire in tempo agli studenti testi aggiornati, in linea con la nuova politica di trasparenza. Secondo il giornale degli insegnanti, che ha pubblicato la notizia, le correzioni nei nuovi libri di testo, riguarderanno l'interpretazione della storia interna dell'Urss e della storia mondiale.

Vacanze in Svizzera – un tocco di allegria

Sì, allegria... avete capito bene! Per noi l'allegria è una cosa seria. Non stupitevi, non è un paradosso, ma noi crediamo che la mente, solo quando è veramente libera, può recepire il vero senso dell'allegria. Ed è per questo che vogliamo parlarvi delle vacanze estive sulle montagne svizzere, per farvi ritornare l'appetito per le cose più genuine, e ridarvi tanta, tantissima allegria. Vi faremo conoscere alcuni luoghi di villeggiatura dove sono state bandite perfino le automobili, per garantire maggiore tranquillità, oltre 500 percorsi in mezzo ai boschi, numerose riserve naturali, laghi stupendi, montagne affascinanti, tanto folklore, tanta musica, tanto spettacolo, e tanto, tantissimo verde a vostra disposizione. Una cucina semplice e genuina ed una accoglienza simpatica, completeranno la vostra vacanza nel migliore dei modi. Quando pensate ad una vacanza esclusiva, in grado di offrirvi serenità ed un tocco di allegria, pensate alla Svizzera, perché la Svizzera può darvi tutto questo. Il "cuore dell'Europa" è pronto ad accogliervi.

Svizzera

Nome _____
Cognome _____
Via _____ N° ___
CAP _____ Città _____
Per informazioni scrivere a:
Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
Piazza Cavour, 4 - 20121 Milano.

Il Giro d'Italia s'avvicina alle montagne

FRA VISENTINI E ZIMMERMANN UNA GUERRA ANNUNCIATA

Di Basco piange di gioia dopo la vittoria di ieri (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

SALSOMAGGIORE — Oggi il giro vira a Salsomaggiore verso le montagne. Si chiude l'atto primo, all'insegna del rosa shocking di Massimo Podenzana. Quella che va a cominciare è una corsa affatto diversa e quindi vale la pena di fare il punto. E' stato finora il Giro di Podenzana, delle cadute, della rivolta a Torriani, dei ritiri, di qualche emergente, come per esempio il velocista Di Basco che ha vinto a Marina di Massa, o rientrante, come Chioccio-la. Di delusioni, anche: Delgado e Saronni su tutte.

Podenzana, innanzitutto. Ha chiuso il suo Giro ieri, a venti chilometri da casa, coronando il suo sogno rosa. La parabola del gregario trasformato in vincitore pare essersi così esaurita. Alla gara ha dato, con le timidezze e gli imbarazzi, un tocco naif, d'altri tempi. «Ma adesso — dice Moser — per il bene del ciclismo è meglio che comincino a darsi da fare i grandi, e presenti sali».

Le cadute. Alla media di una o anche due al giorno, hanno furoreggiato i momenti più drammatici e, senza ipocrisie, più «televisivi». La più grave, quella di Santa Maria Capua Vetere ha intrecciato la rivolta a Torriani. Si cade più spesso di una volta per motivi tecnici, come spiega l'ex grande specialista e campione del mondo Martino Basso: «Le strade sono più veloci, i velocisti più numerosi, le esigenze di spettacolo televisivo condizionano i giochi di squadra. Molte squadre in questo Giro hanno come unico obiettivo la vittoria di tappa». A questo vanno aggiunte le leggerezze dell'organizzazione.

Ma il «Giro con l'arro-», quello di Capua, che stava per costare la vita a Rodolfo [illegible], passerà alla storia come la fine dell'impero Torriani. Il patriarca che controlla dal '47 la corsa rosa è rimasto per la prima volta solo di fronte all'onda montante delle polemiche sull'arco, ma anche su una gestione arteriosclerotica e gravata nei decenni di troppe ombre. Tutti sono ormai convinti dell'opportunità di un cambio di mano, come è successo al Tour de France due volte negli ultimi due anni. Il problema è: chi mettere al suo posto?

Infine, accanto a Podenzana, l'inventario del positivo offerto dai nostri. Tra i velocisti all'ombra di Bontempi (due vittorie) è spuntato lo yuppie Di Basco (primo a Marina di Massa, dopo sei piazzamenti), un tipo curioso, con orecchino, folta criniera e lingua sciolta, ricco di famiglia, destinato a diventare personaggio. Accanto alla rinascita di Chioccioli ha tenuto bene il giovane Giupponi, una delle poche speranze italiane tra gli scalatori. Per contro Saronni ha fallito l'ultima spiaggia, confermando la fine di un campione che non si decide a compiere il saggio passo dell'addio.

Tra gli stranieri, scontato il ritiro di Greg Lemond, giunto in tocchi al via, ha impressionato il fisp di Pedro Delgado. Lo spagnolo, favorito numero due dopo Bernard, ha accumulato già 5'47" dalla maglia rosa e tre circa dagli avversari che contano.

E ora, che succede? Il protagonista annunciato è Jeff Bernard, che sulla salitella di Chianciano ha dato un saggio della sua classe. Il tema più succoso è la guerra interna tra Visentini e Zimmermann, gli avversari più accreditati, in seno alla Carrera, la squadra più ricca. Una rivalità che Bernard non si stanca di alimentare: «Temo molto Zimmermann, è il più in forma di tutti. Al secondo posto c'è Visentini, che gioca in casa. I due finiranno per litigare sul ruolo di capitano, è inevitabile».

Curzio Maltese

Belcastro-Pacheco stasera per tv

UN VENDITORE AMBULANTE CHE PICCHIA

Belcastro cifonde per la prima volta l'«europeo» del gallo

Vincenzo Belcastro, ex muratore, da qualche mese venditore ambulante di jeans e affini sui mercati dell'Oltrepò pavese, difende stasera per la prima volta il titolo europeo dei pesi gallo strappato sorprendentemente con un clamoroso ko, poco meno di due mesi fa, al francese Bouichou, sul ring ligure di Busalla.

Il suo avversario, sul ring del salone delle feste del Casinò di Campione d'Italia, è uno spagnolo, recentemente laureatosi campione nazionale della categoria. Si tratta di Lorenzo Martinez Pacheco, un veterano trentenne che, portando via la corona iberica dei pugili di 53 chilogrammi al collega Manuel Fernandez, ha creduto di poi anche il diritto di contendere il primato europeo al franco-belga.

Il match, anche se l'esperienza e la combattività non difettano certo a Pacheco (che oltretutto ha statura e allungo superiori a quelli dell'italiano), non dovrebbe creare grossi problemi a Belcastro che, una volta rientrati di essere un pugile di discreto valore, ha armi più che sufficienti per tenersi benissimo a galla in Europa. Che questo sia una sufficiente garanzia in vista del mondiale (ha con il picchiatore statunitense Seabrooks, di cui si parla come eventuale possibile in luglio su un ring francese, è ancora da vedere. L'unica cosa sicura è che il calabrese di Pavia è in grado di offrire in tv (ore 23,30 circa su Raiuno per la rubrica «Mercoledì sport») un convincente spettacolo.

Nella riunione di stasera, allietata da un intermezzo di varietà gestito dal comico Gianfranco D'Angelo leader di «Drive In», figura anche Nino La Rocca, il malato italianizzato tuttora alla ricerca di un convincente rilancio, almeno nell'orbita europea.

Lo spagnolo Hernandez Nunez, almeno sul piano della combattività, dovrebbe costituire un test accettabile per il discreto pupillo di Rocco Agostino.

Gianni Pignata

Il Rally dell'Acropoli si conclude stasera, lotta in famiglia tra Biasion ed Ericsson

VINCERA' UNA LANCIA: QUALE?

ATENE — Il vecchio stadio Olimpico di Atene si prepara ad accogliere i piloti che questa sera concluderanno in questo [illegible] scenario il rally dell'Acropoli.

Per conoscere il nome di chi potrà entrare da trionfatore a ricevere i meritati applausi dovremo però attendere molto probabilmente il termine di questa dura e difficile gara. Questa mattina infatti alla partenza da Kamena Vourla era ancora [illegible] Biasion ad indossare la maglia rossa del rally, ma il suo vantaggio sul compagno di squadra della Lancia Martini, Mikael Ericsson, dopo il ritiro a sorpresa della Toyota di Kankkunen all'inizio dell'ultima prova speciale di ieri sera, era veramente poca cosa. Il pilota di Bassano del Grappa non avrà quindi fermato un sonno tranquillo la scorsa notte ed oggi, in quest'ultima tappa di 81 chilometri, con 13 prove speciali, non potrà certo permettersi di fare una [illegible] gitarella in mezzo alle strade della Grecia.

Il rally dell'Acropoli infatti ieri si è [illegible] in tutta la sua durezza, costringendo al ritiro numerosi piloti. In grave crisi è apparsa la Mazda, che ha perso prima Salonen, costretto ad abbandonare per la rottura del cambio di trasmissione, e successivamente anche Makkola, fermato dalla rottura del differenziale.

Anche il Jolly Club Totip è stato alle prese con gravi problemi e [illegible], alla guida della Lancia integrale, ha lasciato la corsa [illegible] dopo capottato, senza danni per l'equipaggio ma in modo tale da non poter più tornare in corsa. Senza dimenticare Alessandro Fiorio, [illegible] perseguitato dalle [illegible] frenate e [illegible] forature. Ed a questo proposito, questo [illegible] dell'Acropoli ha messo in evidenza come siano importanti per la Lancia Martini le speciali gomme «A.T.H.» della Michelin, dotate al loro interno di una speciale schiuma in poliuretano che, combinata con altri elementi chimici, ne garantisce l'integrità anche in caso di foratura.

A concludere questa lunga serie di problemi è stato Kankkunen che, nell'ultima prova speciale, ha [illegible] il motore della sua Toyota 4x4, uscendo così dalla mischia dopo aver dato battaglia nelle prime due tappe.

Il successo nel rally dell'Acropoli è diventato quindi un affare privato di casa Lancia.

Oggi pertanto si assisterà ad un [illegible] e proprio duello Biasion-Ericsson, con Alessandro Fiorio e Markku Alen, che si [illegible] in classifica, a fare da «padrini», pronti però ad approfittare del minimo errore di uno dei due per sferrare il proprio attacco. Il [illegible] e lo svedese si affronteranno comunque a viso aperto, lasciati liberi dal duo Fiorio da qualsiasi tipo di gioco di squadra. In fondo, che vinca Biasion oppure Ericsson non cambia poi molto in parte in tavola ed alla fine il risultato è sempre un bel successo della Lancia.

Maurizio Pignata

Su un percorso di 1100 chilometri

IL RALLY DELLA LANA PARTIRA' DA MONZA

BIELLA — L'undicesima edizione del Rally internazionale della Lana, in programma dal 14 al 16 luglio, partirà dall'autodromo di Monza. E' questa la novità più rilevante della gara organizzata dalla Biella Corse, che sarà anche quest'anno una delle tappe più importanti del campionato Italiano.

Dopo la [illegible] delle verifiche tecniche e sportive, i concorrenti dovranno trasferirsi da Biella all'autodromo. L'entrata in parco chiuso è prevista tra le 16 e le 17,30. Un'ora più tardi tutti in pista sul circuito junior per una super «speciale» di 23 chilometri. I concorrenti entreranno a un minuto di distanza l'uno dall'altro, ma dopo qualche giro inevitabilmente si troveranno in pista diversi equipaggi. Si preannuncia quindi una prova molto spettacolare.

Al termine i concorrenti ritorneranno a Biella da Nord, alle 22,45, da via Valle d'Aosta, partirà la prima lunghissima tappa del rally della Lana che prevede ben 222 chilometri di prove speciali, su asfalto. Per tutta la notte, fino alle 10 del giorno dopo, gli equipaggi in gara saranno impegnati sulle più classiche prove del rally della Lana (Lessona, Camporo, Ramamat). Molto selettiva [illegible] risultare la speciale di Trivero che porterà i concorrenti sulla strada panoramica della stazione invernale di Bielmonte. Sono oltre una ventina di chilometri di curve in salita e discesa a oltre mille metri di quota.

Per tutta la giornata di venerdì 15 luglio la carovana del rally riposerà in vista della seconda e ultima tappa che scatterà, sempre da Biella, alle 7 del mattino di sabato. Sono in programma altri 136 chilometri di speciali, questa volta su strade sterrate nella zona di Casale e del basso Biellese. L'undicesima edizione del Rally della lana si concluderà alle 22,15 del 16 luglio dopo un totale di 1100 chilometri.

Maurizio Alfini

Roland Garros: il cecoslovacco nei quarti di finale

IL TALENTO DI MCENROE E' SEMPRE GRANDE MA NON BASTA PER BATTERE LENDL

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — In meno di un'ora di gioco Ivan Lendl ha completato l'esecuzione di un ottimo McEnroe confermandosi il più forte giocatore del mondo e conquistando la qualificazione per i quarti di finale dove affronterà la rivelazione svedese Jonas Svensson, l'unico che si è fatto strada con due vittorie al quinto set, contro i connazionali più quotati Nystrom e Ilie Nastase, tutte e due le volte [illegible] con il punteggio di due set a uno.

Lendl e McEnroe, ieri sera avevano chiuso la partita dopo essersi aggiudicati un set a testa. Erano entrambi al tie-break, il primo favorevole al mancino ed il secondo al cecoslovacco, sempre per sette punti a tre) e con il numero uno del mondo in vantaggio per 4-2 sul terzo, quando l'oscurità aveva imposto la sospensione dell'incontro dopo due ore e cinquanta minuti di gioco.

Si è ripreso questa mattina alle 11,30 e Lendl, nei cinquantasei minuti di gioco necessari alla conclusione della partita, ha imposto la forza dirompente del suo servizio e dei suoi colpi, senza lasciare la minima chance al talento soprannaturale dell'avversario. Il ceco ha giocato come doveva: forte e sulle linee, sposando la rete dell'inizio solo con alcuni perfetti lob che hanno finito per [illegible] le [illegible] di rivalsa la corrente di un McEnroe che voleva ad ogni costo vendicare il discusso punto decisivo del secondo tie-break.

A dire della stragrande [illegible] di Lendl nella prosecuzione della partita, basti la semplice considerazione che Ivan ha servito sette volte e in questi turni di battuta ha concesso solo tre «quindici» all'avversario. McEnroe è stato [illegible] a giocare sempre in salita.

Così la terza partita per concludersi al decimo gioco ha avuto bisogno solo di diciotto minuti, trentotto sono stati sufficienti per la quarta che si è decisa nel settimo gioco (quando Lendl ha ottenuto il break decisivo grazie all'efficacia di due perfetti lob e [illegible] di due delle pochissime discese a rete.

A McEnroe non è bastato il talento innato, l'appoggio della maggioranza del pubblico che gremiva il Centrale del Roland Garros. L'avversario era più forte sul piano atletico e alla ripresa ha giocato come meglio non si può, con una violenza ed una precisione millimetrica di colpi che finivano il 90 per cento delle volte per spazzare le linee perimetrali del campo di McEnroe, costretto a fare ricorso a continui miracoli per evitare che la sconfitta si trasformasse in un [illegible] disastro.

Rino Cacioppo

Lendl

Muore un tifoso

GRAVI INCIDENTI A SEUL

SEUL — Un uomo è morto, colpito alla testa da una bottiglia lanciatagli addosso nel corso di tafferugli scoppiati ieri notte allo stadio di Pusan.

Gli incidenti sono stati causati dai tifosi della rappresentativa locale dei Giants, infuriati per la sconfitta della loro squadra ad opera dei Tigers di Kwangju.

La polizia ha reso noto che Lee Sung-Ciyun, di trentotto anni, è deceduto un'ora dopo il suo ricovero in ospedale in seguito alle ferite riportate al capo.

Mai prima d'ora in Corea del Sud (che com'è noto sarà sede delle prossime Olimpiadi) si erano registrate in passato vittime della violenza negli stadi.

Stasera trotto a Vinovo, ma prende anche il via il concorso di bellezza riservato alle spettatrici

IN GARA CAVALLI E BELLE RAGAZZE

«Quando Torino si spegne, Vinovo s'accende». Era l'indovinato slogan di qualche anno fa, che stasera richiama l'inizio delle corse di trotto sotto la luce dei riflettori. Da oggi sino a metà settembre, i trottatori scenderanno in pista il martedì e il sabato.

Il richiamo principale della serata è costituito dal confronto di cinque anziani sul miglio del Premio Reggio Calabria.

La presenza del mongolliano Flamingo Om, che avrà in sella Giuseppe Guzzinati, nobilita la gara e blocca il pronostico sul suo nome. Flamingo Om è tornato al successo il mese scorso a S. Siro.

L'impegno di questa sera, sulla distanza del miglio, lo vede opposto ai torinesi Edipo Re e Fatir Ve, ma il portacolori di Orsi Mangelli non dovrebbe smentire il pronostico.

Da stasera prende il via il concorso Lady Trotto '83, riservato alle più belle spettatrici di Vinovo, che avranno a disposizione tutti i mercoledì di trotta. Per concorrere all'elezione della reginetta del mercoledì è necessario avere almeno 18 anni.

Omieron

Prima corsa ore 20,45
PREMIO POLISTENA
L. 11.000.000 - m 2060

1. Gastarnus Or (G. Guzzinati) 2 1 3 20
2. Conga Blue (O. Kristoffersson) 1 2 2 19.8
3. Orsetto Ak (L. Baroncini) 1 2 0 19.1
Favorito: Orsetto

Seconda corsa ore 21,00
PREMIO PALMI
L. 8.500.000 - Corsa Trio - m 2100

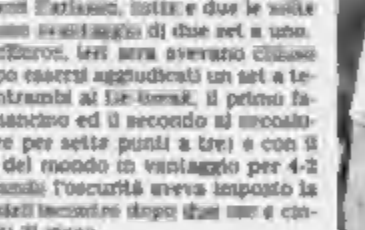
1. Ignauro Va (M. Grassi) 1 2 2 —
2. Impianto Or (G. Guzzinati) — 0 3 20.3
3. Ipary Vol (A. D'Agostino) 0 1 2 —
4. Iniezia Bi (M. Baroncini) 0 2 0 —
5. Iris (S. Ascolini) — — 3 —
6. Ivana Pegaso (A. Colombano) 3 4 5 22.1
Favoriti: Ignauro Va, Ipary Vol

Terza corsa ore 21,30
PREMIO BIDERNO (Gentlemen)
L. 4.400.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Ghettaton (M. Gangloni) 0 0 0 20.5
2. Gulp Cas (P. Meneghetti) — — 0 22.1
3. Dalaniuz (S. Rendini) 0 2 2 20.8
4. Galluzzi (R. Monteleto) 0 0 4 20.3
5. Cesar (C. S. Monteleto) 0 2 4 19.9
6. Giada (C. Varanini) 5 4 0 21
7. Dixci Pegaso (E. Colombano) 0 5 2 17.9
8. Day Corona (A. Colonna) 5 3 1 18
9. Gandolfo Mo (V. Scampoini) 5 0 3 19.8
10. Ghanaat (A. Orsesi) 0 5 R 20.7
11. Gaeta di Luna (L. Renaldo) 2 2 0 20.2
Favoriti: Dixci Pegaso, Day Corona, Galeno

Quarta corsa ore 21,55
PREMIO BOVALINO
L. 4.000.000 - Corsa Trio - m 2100

1. Diadriaque (E. Dameno) 0 2 5 —
2. Eburia d'Ima (S. Ascolini) — 3 3 —
3. Darver Real (P. Damiano) 5 0 5 —
4. Bellarina (A. D'Agostino) 0 3 0 —
5. Pole Roc (A. Pasolini) 0 2 5 21.6
6. Eldora (M. Lovera) 4 0 R 22.3
7. Cazzano Ip (P. Minghetto) — 0 5 20
8. Fermo (E. Mariconi) 4 2 2 21.1
9. Diadema (M. Rinaldi) ignora — —
10. Francia Cal (S. Maria) 2 0 5 19.6
Favoriti: Fermo, Francia Cal, Daniel Nan



Quinta corsa ore 22,20
PREMIO BIANCO (Gentlemen)
L. 5.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Edoal Speed (N. Scarsenno) 1 0 3 20.6
2. Bronsasco (V. Scampoini) 4 0 5 18.4
3. Aramberg Om (Dus. Raciu) 3 0 3 19.1
4. Octopus Mo (A. Grassi) 3 0 0 21.7
5. Canasero (G. Bechis) 0 0 1 20.1
6. Digby (R. Monteleto) 0 0 0 21.2
7. Ezzerinco (M. Gangloni) 0 0 0 20.7
8. Erotus Mo (S. Salerno) 0 1 4 17.7
Favoriti: Aramberg Om, Canasero, Octus Mo

Sesta corsa
PREMIO REGGIO CALABRIA
L. 18.000.000 - Corsa Trio - m 1660

1. Dalbero (A. Milani) 2 2 1 19.4
2. Forever Jig (S. Varetto) 3 4 0 18.6
3. Fake Va (M. Grassi) 1 4 0 19.4
4. Edipo Re (P. Corazza) 1 0 0 19
5. Flamingo Om (G. Guzzinati) — 5 1 —
Favoriti: Flamingo Om, Edipo Re

Settima corsa ore 23,10
PREMIO LOCRI
L. 6.500.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Intramontana Or (L. Casetta) 4 0 4 21
2. Iliana (M. Lovera) 0 0 0 21.8
3. Iniziana (O. Kristoffersson) 1 4 0 20.3
4. Hedra (N. Legarini) 5 5 0 22.2
5. Indovina Ac (P. Damiano) — 0 0 23.4
6. Ink Spot (E. Malvezzi) 3 1 2 19.6
7. Ingram Cr (R. Cerea) — — 0 24.2
8. Isla del Cigno (A. Milani) — 1 3 18.3
9. Ilaria d'Assisi (G. Guzzinati) — 0 1 —
10. Invasca Cr (S. Milani) 0 3 4 19
11. Inchiuta (A. Pasolini) 4 4 0 21.4
Favoriti: Ink Spot, Isla del Cigno, Ilaria d'Assisi

Ottava corsa ore 23,35
PREMIO ROSARNO
L. 7.500.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Cecco di Valle (S. Varetto) 0 2 0 19.4
2. Fiocco di Neve (M. Lovera) 0 2 1 19
3. Fusta d'Alba (T. Barbieri) 0 0 3 18.6
4. Arzaa (O. Kristoffersson) 3 1 3 17.6
5. Flytong Gar (M. Grassi) 2 1 2 18.6
6. Erotus (G. Fulci) 0 2 2 18.2
Favoriti: Erotus, Arzaa

Nel torneo di calcio a 5 già retrocesso il Crovella

IL TORINO BATTE IL CESANA IL SAN PAOLO RISCHIA LA B

Dopo aver dato una risposta ai quesiti più importanti (Torino campione regionale e finalista per il titolo italiano), il massimo campionato di calcio a cinque tiene vivo l'interesse degli appassionati grazie alla lotta per non retrocedere e all'incognita del secondo posto, non ancora assegnato. Dopo l'ultimo turno di gare la prima squadra che scende in serie B è il Crovella. I piloreini hanno onorato il campionato aggrappandosi a quel filo di speranza che si è rotto nell'ultimo incontro disputato alla palestra Torrazza, contro i neocampioni regionali del Torino (vittoria dei gialloblù per 13-3).

Due punti molto importanti sono stati conquistati in casa dal Filin Sport di Ivra, che battendo nettamente l'Hippogriffe di Aosta raggiunge a quota 14 lo Sweet e mantiene un margine di sicurezza sul San Paolo. Nella gara tra Sweet e Cesana segnaliamo la bella vittoria di questi ultimi, che confermano di far parte ormai dell'élite della serie A regionale con il quarto posto in classifica. Nella volata per la conquista della piazza d'onore la Canavese ha battuto di misura il Gdf, mentre il Millefonti, vincendo a Verrès contro il Nitri Endas, continua a rimanere solo al secondo posto con due punti di vantaggio sugli inseguitori.

Nei due anticipi giocati ieri sera, il capolista Torino ha superato senza difficoltà (4-1) il Cesana, mentre nello spareggio-salvezza tra l'Istituto Bancario San Paolo e il Nitri Endas di Aosta gli ospiti hanno avuto la meglio per 3-2, al termine di una partita accesissima. Con questa sconfitta i torinesi rischiano la retrocessione, a meno di una vittoria contro il Gdf nell'ultima giornata.

I risultati: Sweet-Cesana 5-9, Gdf-La Canavese 4-8, Filin Sport-Hippogriffe 8-3, Nitri Endas-Millefonti 2-10, Torino Calcio Cinque-Crovella 13-3. Classifica aggiornata con i due anticipi: Torino Calcio Cinque punti 36; Millefonti 27; La Canavese 25; Cesana 21; Gdf 16; Hippogriffe Aosta 15; Sweet Torino e Filin Sport Ivra 14; Nitri Endas Aosta 13; San Paolo Torino 12; Crovella di Piarrolo 9.

p. gal.